

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI NOVARA
COMUNE DI BORGOMANERO



**PIANO REGOLATORE
GENERALE COMUNALE
PROGETTO DEFINITIVO**

Adozione Deliberazione Programmatica:

Delibera di Consiglio Comunale n. 3 del 30 gennaio 2009

Adozione Progetto Preliminare:

Delibera di Consiglio Comunale n. 86 del 28 novembre 2011

Approvazione Progetto Definitivo:

Delibera di C. C. n. del

Progettista:

ECO.VE.MA. S.r.l.

**Dott. Alberto Ventura
Dott. Arch. Graziella Vallone
Dott. Agr. Carlo Morandi
Dott. Jacopo Ventura**

Tecnico Esperto in Acustica della Regione
Piemonte - Legge 447/95 art. 2 - Determina
n.6 del 15/01/2009

Sindaco:

Dott.ssa Anna Tinivella

Assessore:

Rag. Pierfranco Mirizio

Segretario:

Dott.ssa Maria Luisa Perucchini

Responsabile del procedimento:

Geom. Morena Medina

Divisione Urbanistica Territorio:

**Geom. G. Chiarello
Geom. M. Di Clemente
Geom. M. Lorenzon
Geom. M. Medina
Geom. M. Guidetti**

**Procedura di
Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) –
Art. 13 del D.Lgs 152/2006 e s. m. ed i., Art. 20
della L.R. n. 40/98 e s. m. ed i. –
Rapporto Ambientale – revisione marzo 2012
in accoglimento delle osservazioni pervenute**

I.6

INDICE

1	INTRODUZIONE	4
2	INQUADRAMENTO NORMATIVO.....	6
2.1	Normativa Comunitaria - Direttiva 2001/42/CE (Direttiva VAS).....	6
2.2	Normativa Nazionale - Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i.....	7
2.3	Inquadramento Normativo Regionale	11
3	IL NUOVO PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI BORGOMANERO	13
3.1	Inquadramento territoriale.....	13
3.1.1	Il Sistema Economico e Sociale.....	13
3.1.2	Il Sistema Insediativo.....	23
3.1.3	Il Sistema Infrastrutturale.....	24
3.1.4	Il Sistema del Verde e gli Aspetti Ambientali	25
4	VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE DI PIANO.....	26
4.1	Descrizione degli Obiettivi	26
4.2	Azioni per il Raggiungimento degli Obiettivi.....	27
4.3	Alternative di Piano	31
4.3.1	Alternativa Zero	31
4.3.2	Possibili Alternative di Piano.....	31
4.3.3	Stima degli Effetti delle Alternative di Piano	37
4.3.4	Descrizione della Scelta di Piano.....	50
5	ANALISI DELLA COERENZA CON I PIANI E PROGRAMMI SOVRA/SOTTO ORDINATI.....	56
5.1	Premessa.....	56
5.2	Livello Regionale	56
5.2.1	Piano Territoriale Regionale	56
5.2.2	Piano Paesaggistico Regionale.....	62
5.2.3	Piano Energetico Ambientale Regionale	63
5.3	Livello Provinciale	64
5.3.1	Piano Territoriale Provinciale	64

5.3.2	Accordo di Pianificazione per lo Sviluppo Sostenibile del Basso Cusio e del Borgomanerese.....	66
5.3.3	Piano d'azione per il miglioramento della qualità dell'aria ambiente	67
5.3.4	Piano Faunistico Venatorio.....	68
5.3.5	Piano Attività Estrattive, Piano Rifiuti e Protocollo di Itaca	71
5.4	Livello Comunale.....	72
5.4.1	Considerazioni sull'Area Vasta: confronto con i P.R.G.C. dei comuni limitrofi	72
5.4.2	Coerenza con la Variante strutturale al P.R.G.C. – Nucleo cittadino di antico impianto	72
5.4.3	Piano di Zonizzazione Acustica.....	75
5.4.4	Contratto di Fiume per il Torrente Agogna	75
6	VERIFICA ED ANALISI DELL'INCIDENZA AMBIENTALE	76
6.1	Premessa.....	76
6.2	Analisi dell'Incidenza Ambientale.....	77
6.2.1	Qualità dell'Aria	77
6.2.2	Acque Superficiali.....	100
6.2.3	Suolo, Sottosuolo e Idrogeologia	107
6.2.4	Patrimonio Storico – Culturale	113
6.2.5	Flora, Fauna e Ecosistemi	120
6.2.6	Paesaggio e Qualità Visiva	125
6.2.7	Rumore.....	133
6.3	Salute Umana – Valutazione di Impatto Sanitario.....	137
6.4	Analisi del Sistema Viabilistico	153
6.5	Analisi dei Campi Elettromagnetici.....	156
6.6	Analisi dei Siti Inquinati	156
6.7	Analisi del Rischio Industriale.....	158
7	PROPOSTE DI INTERVENTI COMPENSATIVI E MITIGATIVI.....	160
8	ESITI DELLA CONSULTAZIONE CON PUBBLICAZIONE UFFICIALE.....	164
 ALLEGATO: OSSERVAZIONI E CONTRODEDUZIONI, CONTRIBUTI (art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e art. 15 L.R. 56/77 e s.m.i.)		

1 INTRODUZIONE

Il presente lavoro viene effettuato nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Nuovo Piano Regolatore del Comune di Borgomanero. In particolare la presente relazione costituisce la conversione del documento di Scoping, redatto nel Marzo 2009, in Rapporto Ambientale, sulla base degli esiti della Conferenza di valutazione avvenuta con gli attori istituzionali e non, in data 16.03.2009 e in data 17.04.2009. Durante la procedura di consultazione si sono infatti espressi gli Enti Competenti invitati, richiedendo le specifiche modifiche/integrazioni, riportate nell'Allegato 1, che il presente documento recepisce totalmente.

Si specifica altresì che l'Ufficio Urbanistica della Provincia di Novara ha trasmesso con prot. 167359 del 03.10.2011 il "Parere favorevole di compatibilità territoriale" tra il progetto preliminare del Nuovo PRGC di Borgomanero e il PTP di Novara. L'Amministrazione comunale di Borgomanero dovrà pertanto recepire tutte le prescrizioni/osservazioni redatte dall'Ufficio Urbanistica provinciale il 21.09.2011 così come contenute nel parere provinciale sopracitato.

La presente redazione – Marzo 2012 – viene prodotta con lo scopo di verificare se il recepimento, da parte dell'AC di Borgomanero, delle osservazioni del pubblico scaturite dalla fase di pubblicazione dei documenti tecnici ai sensi della vigente normativa, vada ad inficiare gli esiti della procedura VAS ed in particolare nei contenuti del Rapporto Ambientale e nella sintesi non tecnica. Gli esiti della verifica effettuata sono presentati nel successivo paragrafo 8. Per l'analisi di dettaglio delle osservazioni accolte/rigettate si rimanda a quanto descritto nel documento allegato intitolato "Osservazioni e controdeduzioni al Rapporto Ambientale, Piano di Monitoraggio e Sintesi non Tecnica".

Di seguito si ricordano le informazioni indispensabili che la normativa chiede di includere all'interno del Rapporto Ambientale:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del Documento di Piano e del rapporto con altri pertinenti Piani e Programmi;
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Documento di Piano;
- c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al Documento di Piano, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al Documento di Piano, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.
- f) possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del Documento di Piano;

- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio.

2 INQUADRAMENTO NORMATIVO

2.1 Normativa Comunitaria - Direttiva 2001/42/CE (Direttiva VAS)

La Direttiva 2001/42/CE (Direttiva VAS) concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente sancisce la necessità di sottoporre a valutazione ambientale non solo i progetti ma anche gli strumenti urbanistici di pianificazione e programmazione territoriale. Nata concettualmente negli Anni '80, la Valutazione Ambientale Strategica è una procedura decisionale atta a valutare le conseguenze di una proposta pianificatoria oltre che a valutarne la rispondenza agli obiettivi di sviluppo sostenibile.

L'esercizio di valutazione ambientale stabilito con la Direttiva VAS può essere definito come un *“processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sulla qualità dell'ambiente delle azioni proposte - politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi - ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale”*.

Gli aspetti preponderanti della procedura VAS così come stabiliti dalla Direttiva riguardano:

- la promozione dello sviluppo sostenibile e la garanzia di un elevato livello di protezione dell'ambiente;
- la valutazione dei probabili effetti di piani e programmi sull'ambiente;
- la promozione della conservazione e dell'uso sostenibile della biodiversità;
- l'individuazione di elementi pertinenti, in materia ambientale, per contribuire alla scelta di soluzioni più sostenibili;
- la trasparenza dell'iter decisionale mediante anche la consultazione del pubblico ed il recepimento dei pareri espressi.

La Direttiva stabilisce alcuni obblighi generali per la sua applicazione:

- la valutazione ambientale deve essere effettuata nel corso della preparazione del programma ed anteriormente alla sua adozione;
- deve essere predisposto un Rapporto Ambientale circa gli effetti generati dall'attuazione del programma e sulle alternative considerate;
- deve essere assicurata la consultazione del pubblico e delle autorità interessate sulla proposta di programma e sul Rapporto Ambientale;
- in fase di preparazione del programma e prima della sua adozione devono essere considerati i contenuti del Rapporto Ambientale, i pareri espressi ed i risultati delle consultazioni.

2.2 Normativa Nazionale - Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i.

Il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, “Norme in materia ambientale”, così come modificato dal D. Lgs. 4/2008, disciplina nella Parte Seconda le “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d’impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione integrata ambientale (IPPC)” e costituisce per il nostro paese il formale recepimento della Direttiva 2001/42/CE sulla valutazione ambientale di determinati piani e programmi. In particolare l’articolo 6 “Oggetto della Disciplina” del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. individua per quali piani o programmi deve essere effettuata la Valutazione Ambientale Strategica:

Art. 6. Oggetto della disciplina

1. La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

2. Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:

a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;

b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale e' necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12.

3-bis. L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al paragrafo 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente.

4. Sono comunque esclusi dal campo di applicazione del presente decreto:

a) i piani e i programmi destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale caratterizzati da somma urgenza o coperti dal segreto di Stato;

b) i piani e i programmi finanziari o di bilancio;

c) i piani di protezione civile in caso di pericolo per l'incolumità pubblica.

Si riportano gli estratti principali relativi alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

ART. 13
(Redazione del rapporto ambientale)

1. Sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma, il proponente e/o l'autorità procedente entrano in consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione di piani e programmi, con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale.
2. La consultazione, salvo quanto diversamente concordato, si conclude entro novanta giorni.
3. La redazione del rapporto ambientale spetta al proponente o all'autorità procedente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Il rapporto ambientale costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione.
4. Nel rapporto ambientale debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso. L'allegato VI al presente decreto riporta le informazioni da fornire nel rapporto ambientale a tale scopo, nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma. Per evitare duplicazioni della valutazione, possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative.
5. La proposta di piano o di programma e' comunicata, anche secondo modalità concordate, all'autorità competente. La comunicazione comprende il rapporto ambientale e una sintesi non tecnica dello stesso. Dalla data pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 14, comma 1, decorrono i tempi dell'esame istruttorio e della valutazione. La proposta di piano o programma ed il rapporto ambientale sono altresì messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato affinché questi abbiano l'opportunità di esprimersi.
6. La documentazione e' depositata presso gli uffici dell'autorità competente e presso gli uffici delle regioni e delle province il cui territorio risulti anche solo parzialmente interessato dal piano o programma o dagli impatti della sua attuazione.

ART. 14
(Consultazione)

1. Contestualmente alla comunicazione di cui all'articolo 13, comma 5, l'autorità procedente cura la pubblicazione di un avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana o nel Bollettino Ufficiale della regione o provincia autonoma interessata. L'avviso deve contenere: il titolo della proposta di piano o di programma, il proponente, l'autorità procedente, l'indicazione delle sedi ove può essere presa visione del piano o programma e del rapporto ambientale e delle sedi dove si può consultare la sintesi non tecnica.
2. L'autorità competente e l'autorità procedente mettono, altresì, a disposizione del pubblico la proposta di piano o programma ed il rapporto ambientale mediante il deposito presso i propri uffici e la pubblicazione sul proprio sito web.

3. Entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione dell'avviso di cui al comma 1, chiunque può prendere visione della proposta di piano o programma e del relativo rapporto ambientale e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.
4. Le procedure di deposito, pubblicità e partecipazione, disposte ai sensi delle vigenti disposizioni per specifici piani e programmi, sono coordinate al fine di evitare duplicazioni con le norme del presente decreto.

ART. 15

(Valutazione del rapporto ambientale e degli esiti dei risultati della consultazione)

1. L'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati ai sensi dell'articolo 14 ed esprime il proprio parere motivato entro il termine di novanta giorni a decorrere dalla scadenza di tutti i termini di cui all'articolo 14.
2. L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, ove necessario, alla revisione del piano o programma alla luce del parere motivato espresso prima della presentazione del piano o programma per l'adozione o approvazione.

ART. 18

(Monitoraggio)

1. Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali.
2. Il piano o programma individua le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.
3. Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate ai sensi del comma 1 è data adeguata informazione attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente e delle Agenzie interessate.
4. Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.

ALLEGATO VI

Contenuti del Rapporto ambientale

Le informazioni da fornire con i rapporti ambientali che devono accompagnare le proposte di piani e di programmi sottoposti a valutazione ambientale strategica sono:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
- c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;

d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e dalla flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.

e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;

f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;

g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;

h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;

i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.;

j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

2.3 Inquadramento Normativo Regionale

A livello regionale l'articolo 20 della L.R. 40/98 prevede l'obbligatorietà di effettuare procedure di "Compatibilità ambientale di piani e programmi" per *"gli strumenti di programmazione e pianificazione che rientrano nel processo decisionale relativo all'assetto territoriale e che costituiscono il quadro di riferimento per le successive decisioni d'autorizzazione"*.

Si riporta di seguito il testo dell'allegato F "Informazioni relative all'analisi di compatibilità ambientale di piani e programmi" contenente le modalità di approfondimento ed integrazione della matrice ambiente all'interno dello specifico piano o programma.

ALLEGATO F

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'ANALISI DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DI PIANI E PROGRAMMI, CONTENUTE ALL'INTERNO DELLA RELAZIONE GENERALE DI CUI ALL'ARTICOLO 20, COMMA 2

L'analisi di compatibilità ambientale contiene le seguenti informazioni, secondo il livello di dettaglio e le modalità di attuazione dello specifico piano o programma:

- i. il contenuto del piano o del programma ed i suoi obiettivi principali nei confronti delle possibili modifiche dell'ambiente;*
- ii. le caratteristiche ambientali di tutte le aree che possono essere significativamente interessate dal piano o dal programma;*
- iii. qualsiasi problema ambientale rilevante ai fini del piano o del programma, con specifica attenzione alle aree sensibili ed alle aree urbane;*
- iv. gli obiettivi di tutela ambientale di cui all'articolo 20, comma 1, perseguiti nel piano o nel programma e le modalità operative adottate per il loro conseguimento;*
- v. i prevedibili impatti ambientali significativi e la valutazione critica complessiva delle ricadute positive e negative sull'ambiente, derivanti dall'attuazione del piano o del programma;*
- vi. le alternative considerate in fase di elaborazione del piano o del programma;*
- vii. le misure previste per impedire, ridurre e ove possibile compensare gli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma.*

Inoltre a fronte dell'approvazione del Decreto Legislativo n. 4/2008, correttivo al D. Lgs. 152/2006, la Regione Piemonte ha elaborato e deliberato con D.G.R. del 9 Giugno 2008, n. 12-8931 i primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di valutazione ambientale strategica di piani e di programmi.

In particolare la D.G.R. 12-8931/2008 sancisce per ciascuna tipologia di strumento urbanistico comunale le procedure e gli adempimenti in materia di Valutazione Ambientale Strategica individuando quali categorie di piano debbano essere sottoposte direttamente a Procedura di Valutazione Ambientale Strategica e quali invece debbano prima essere sottoposte a Verifica di Assoggettabilità. Si riporta di seguito estratto della Deliberazione sopraccitata:

- *deve essere effettuata obbligatoriamente una valutazione ambientale nel caso di:*
 - *Nuovi Piani regolatori comunali o intercomunali, loro Revisioni o Varianti Generali, art. 17 c. 2, formate e approvate ai sensi dell'art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i.;*

- Varianti strutturali ai sensi dell'articolo 17, c. 4, lett. a) e d) della L.R. 56/77 e s.m.i. come modificata dalla L.R. 1/2007.
- si deve procedere alla verifica preventiva di assoggettabilità a valutazione ambientale nel caso di:
 - Varianti strutturali ai sensi della L.R. 56/77 e s.m.i. come modificata dalla L.R. 1/2007 che non ricadano nei casi precedentemente definiti;
 - Varianti parziali formate e approvate ai sensi dell'art. 17, c. 7 della L.R. 56/77 e s.m.i., fermo restando quanto stabilito al successivo punto;
 - Piani Particolareggiati con contestuale Variante al Piano regolatore formati e approvati ai sensi dell'art. 40, c. 6 e 7 della L.R. 56/77 e s.m.i.;
 - Varianti agli strumenti urbanistici comunali conseguenti all'applicazione di disposti legislativi alternativi alla L.R. 56/77 e s.m.i. (normativa relativa agli accordi di programma, alla disciplina degli espropri, agli sportelli unici per le attività produttive, ecc.);
 - Strumenti Urbanistici Esecutivi in attuazione del PRGC nel caso in cui prevedano progetti sottoposti a procedure di VIA o di Valutazione di Incidenza, aree soggette ad interferenze con attività produttive con presenza di sostanze pericolose (D. Lgs. 334/1999 e s.m.i.) o aree con presenza naturale di amianto.
All'interno di tale procedura si verifica:
 - se la portata dei possibili effetti ambientali, derivanti dalle nuove previsioni poste in essere dalle varianti sopra richiamate, sia tale da rendere necessaria una procedura valutativa;
 - se le varianti sopra richiamate costituiscano quadro di riferimento per progetti sottoposti a procedure di VIA o se la variante necessiti di una Valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, 357e s.m.i., in considerazione dei possibili impatti su zone di protezione speciale (ZPS) e siti di importanza comunitaria (SIC).
- sono di norma esclusi dal processo di valutazione ambientale:
 - Varianti obbligatorie di adeguamento a norme e piani sovra ordinati, in caso di esclusivo recepimento di indicazioni normative, ivi comprese le Varianti di esclusivo adeguamento al PAI;
 - Varianti parziali formate e approvate ai sensi e nei limiti previsti dall'art. 17, c. 7 della L.R. 56/77 e s.m.i., non riguardanti interventi soggetti a procedure di VIA, che non prevedano la realizzazione di nuovi volumi, se non ricadenti in contesti già edificati, ovvero che riguardino modifiche non comportanti variazioni al sistema delle tutele ambientali previste dallo strumento urbanistico vigente o che non interessino aree vincolate ai sensi degli art. 136, 142 e 157 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., nonché ambiti sottoposti a misure di salvaguardia e protezione ambientale derivanti da specifici disposti normativi (aree protette, siti di importanza comunitaria, zone di protezione speciale, aree soggette ad interferenze con attività produttive con presenza di sostanze pericolose, aree con presenza naturale di amianto, aree vulnerabili ecc.);
 - Strumenti Urbanistici Esecutivi in attuazione del PRGC che non ricadono nei casi precedentemente definiti.

3 IL NUOVO PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI BORGOMANERO

3.1 Inquadramento territoriale

Il comune di Borgomanero è ubicato nella parte settentrionale della Provincia di Novara, e dista circa 30 km dal capoluogo.

Si estende per 32,36 km² sulle rive del torrente Agogna, ad una altitudine media di 308 metri s.l.m..

Il paesaggio di Borgomanero è dominato dalla catena delle Alpi, ed è collocato poco più a sud del Lago d'Orta e a sud-ovest del Lago Maggiore, nella parte settentrionale della pianura novarese, tra le colline di San Michele, Maggiate e Santa Cristina a oriente e quelle di Vergano, Colombaro e Cureggio a occidente.

È il centro urbano più importante della provincia di Novara dopo il capoluogo ed è caratterizzato dalla presenza del centro storico cittadino e dei centri storici frazionali.

Per quanto riguarda l'impianto urbanistico, questo è costruito sul modello tardo medioevale della crux viarum. Borgomanero, tra il 1200 e il 1300 divenne un "Borgofranco". La città, di forma pressappoco rettangolare, si dispone su due assi ortogonali. La dimensione degli isolati che vengono a formarsi nei quattro rispettivi "quartieri" decresce dal centro alla periferia.

3.1.1 Il Sistema Economico e Sociale

Caratteristiche e dinamiche della popolazione

La popolazione residente nel comune di Borgomanero al 31.12.2007 è di 21.004 abitanti.

Nel dopoguerra è possibile distinguere due fasi nell'andamento della popolazione: dal 1951 ai primi anni Settanta si assiste ad una robusta e continua crescita, da 14.000 a 19.000 abitanti; dagli anni Settanta ad oggi il processo di crescita lascia il posto ad una sostanziale stasi, l'incremento della popolazione è assai lieve (sino a 19.581 nel 1997).

L'andamento complessivo è sostenuto da due diverse dinamiche: quella del saldo naturale (nati e morti) e quella del saldo migratorio o sociale (immigrati ed emigrati).

Dai dati anagrafici si osserva, per l'ultimo trentennio:

- il saldo naturale dal 1979 non è positivo;
- la dinamica del tasso di natalità si mantiene su valori elevati (14 – 16%) nei primi anni Settanta, l'anno - il tasso di natalità minimo si riscontra nel 1987 (7%);
- la dinamica del tasso di mortalità si mantiene sostanzialmente tra il 10 ed il 12%;
- il saldo sociale (immigrati ed emigrati) è somma di processi che coinvolgono un numero di persone molto più alto del saldo naturale, circa 2-3 volte superiore; il volume degli spostamenti, negli anni novanta è in aumento e positivo (con l'eccezione degli ultimi due anni);
- la dinamica del tasso di immigrazione varia tra il 17 ed il 38%;
- la dinamica del tasso di emigrazione varia dal 15 al 34%.

Dai dati anagrafici inoltre si desume la struttura per età dei residenti: il grafico che segue rappresenta la distribuzione della popolazione per età e sesso; fino a qualche decennio fa il grafico

era detto “piramide d’età”, per la base (i nati e i giovani) larga ed un corpo che andava assottigliandosi con l’aumentare dell’età. Oggi la situazione illustrata ben rappresenta le grandi modificazioni della struttura dell’età: la piramide è divenuta un fuso, la base ha un peso molto ridotto rispetto alle classi di età centrali (25 – 70 anni); è da notare che le classi femminili sino agli anni 80 si mantengono con valori confrontabili – ed a volte sono addirittura superiori – con quelli delle classi di età più giovani.

Il grafico con la struttura per età della Regione Piemonte evidenzia la sostanziale omogeneità del Comune di Borgomanero alle situazioni più generali.

Al 1981 la struttura per età (valutando classi di età accorpate, quinquennali e decennali) non è molto diversa dalla distribuzione sul totale provinciale, la differenza di maggior peso è la minor presenza a Borgomanero di ultra settantacinquenni.

Nel decennio intercensuario 1981 - 1991, a fronte di un lieve calo della popolazione, la struttura demografica muta in modo sostanziale ed aumenta l’omogeneità con il dato del totale provinciale: cala fortemente la presenza delle classi d’età sino a 15 anni ed aumenta il peso degli ultra settantacinquenni.

Nel periodo 1991 – 2000 il confronto sui dati comunali mostra, in una sostanziale stasi della popolazione, due classi in sensibile decremento (10 – 14 e 15 – 24) e due classi in sensibile incremento (inferiore a 5 e 65 – 74). Le classi sino a 24 anni sono sensibilmente sottorappresentate rispetto alle altre.

La ristretta base d’età è destinata nel prossimo decennio ad influire pesantemente anche sul livello delle nascite. Si sottolineano due elementi:

- oggi classi d’età relativamente numerose si riproducono con un basso tasso di natalità, generando classi di bambini sensibilmente più ridotte. Nei prossimi decenni, quando i bambini di oggi formeranno le nuove famiglie è da attendere, se non si modificherà il contesto generale, una ulteriore diminuzione del peso dei nati, una diminuzione pari alla differenza di peso tra le classi degli attuali ventenni e della generazione dei quarantenni.

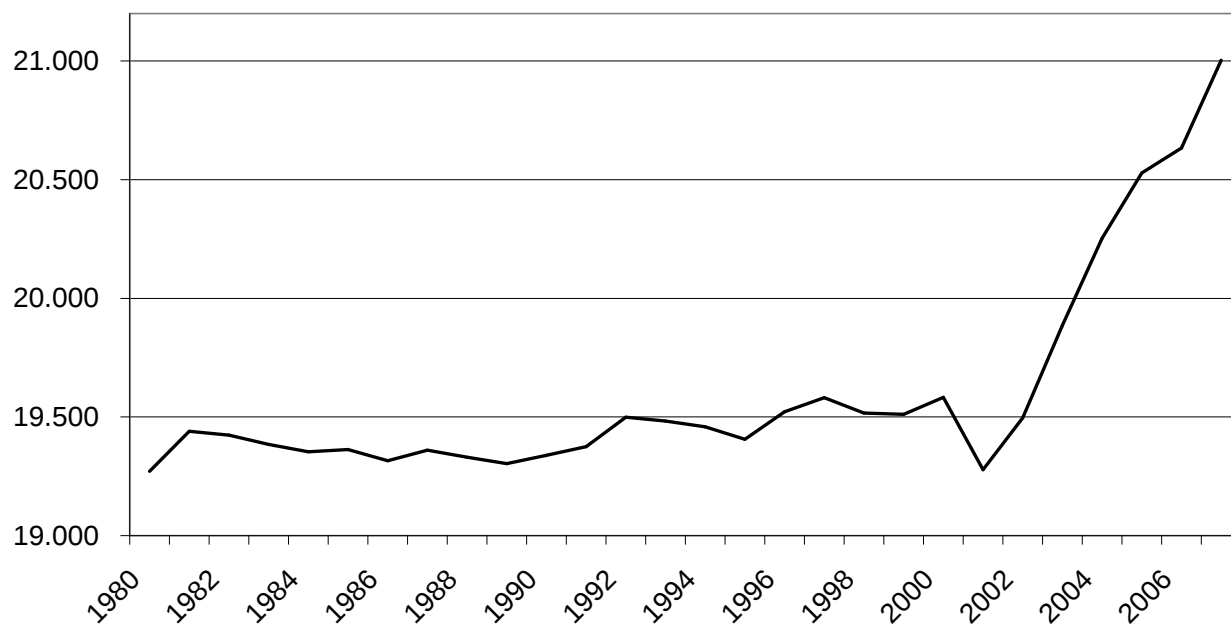
- l’assottigliarsi delle classi d’età più giovane produce, con il passare del tempo, il rinforzo del peso delle classi di età più anziane, moltiplicando il processo di aumento dell’età media dato dalle migliori condizioni di vita.

I bisogni di una popolazione caratterizzata da una struttura per età a “fuso” sono diversi da quelli di una società con forte presenza di giovani, diversi in termini di servizi, alloggi, qualità e struttura urbana.

Si riporta di seguito la tabella relativa alla popolazione residente, nati, morti, immigrati, emigrati dal 1980 al 2007.

Anno	Pop. Res	Nati	Tasso natalità 1.000 ab	Morti	Tasso mortalità 1.000 ab	Saldo naturale	Immigrati	Tasso immigraz 1.000 ab	Emigrati	Tasso emigratz 1.000 ab	Saldo migratorio	Famiglie	Dimens Fam
1980	19.272	188	9,7	188	9,7	0	436	22,6	496	25,74	-60	6.751	2,85
1981	19.440	198	10,1	208	10,7	-10	451	23,2	317	16,31	134	6.730	2,89
1982	19.423	179	9,2	194	9,9	-15	334	17,2	336	17,30	-2	6.778	2,87
1983	19.385	163	8,4	216	11,1	-53	453	23,3	438	22,59	15	6.858	2,83
1984	19.353	153	7,9	198	10,2	-45	439	22,6	426	22,01	13	6.915	2,80
1985	19.363	167	8,6	121	6,2	46	435	22,4	371	19,16	64	6.960	2,78
1986	19.315	137	7,0	211	10,9	-74	425	22,0	399	20,66	26	7.008	2,76
1987	19.360	136	7,0	180	9,3	-44	491	25,3	403	20,82	88	7.072	2,74
1988	19.331	139	7,1	221	11,4	-82	394	20,3	342	17,69	52	7.124	2,71
1989	19.303	151	7,8	207	10,7	-56	382	19,7	354	18,34	28	7.171	2,69
1990	19.338	143	7,3	232	12,0	-89	440	22,7	312	16,13	128	7.214	2,68
1991	19.375	171	8,8	211	10,8	-40	380	19,6	308	15,90	72	7.313	2,65
1992	19.499	184	9,4	195	10,0	-11	434	22,2	299	15,33	135	7.301	2,67
1993	19.484	150	7,7	233	11,9	-83	493	25,3	425	21,81	68	7.390	2,64
1994	19.458	156	8,0	224	11,5	-68	522	26,8	473	24,31	49	7.417	2,62
1995	19.406	153	7,8	222	11,4	-69	473	24,3	456	23,50	17	7.453	2,60
1996	19.522	195	9,9	219	11,2	-24	602	30,8	462	23,67	140	7.530	2,59
1997	19.581	165	8,4	225	11,4	-60	600	30,6	481	24,56	119	7.601	2,58
1998	19.517	191	9,7	226	11,5	-35	521	26,6	540	27,67	-19	7.661	2,55
1999	19.512	197	10,1	240	12,3	-43	574	29,4	536	27,47	38	7.708	2,53
2000	19.583	161	8,2	233	11,9	-72	612	31,2	469	23,95	143	7.787	2,51
2001	19.279	179	9,2	222	11,5	-43	523	27,1	511	26,51	12	7.814	2,47
2002	19.496	178	9,1	191	9,8	-13	698	35,8	468	24,00	230	7.937	2,46
2003	19.886	187	9,4	191	9,6	-4	939	47,2	545	27,41	394	8.144	2,44
2004	20.253	161	7,9	202	9,9	-41	1.003	49,5	595	29,38	408	8.301	2,44
2005	20.528	188	9,1	241	11,7	-53	879	42,8	551	26,84	328	8.461	2,43
2006	20.633	184	8,9	233	11,2	-49	924	44,78	771	37,37	153	8.658	2,38
2007	21.004	206	9,8	201	9,5	5	962	45,80	596	28,38	366	8.842	2,40

Popolazione residente 1980 - 2007



Tassi andamento demografico 1980-2007

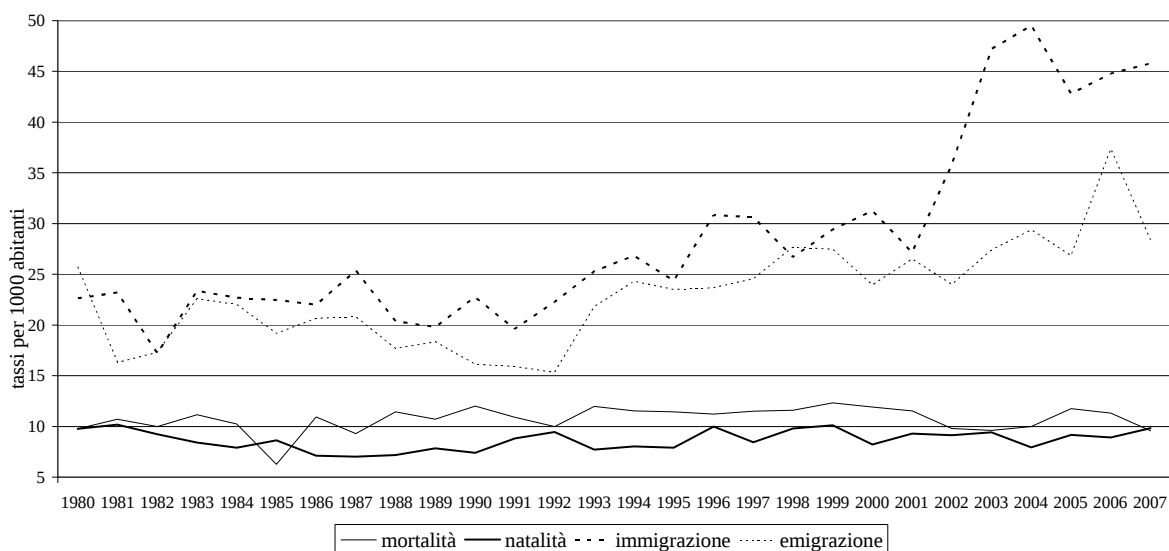
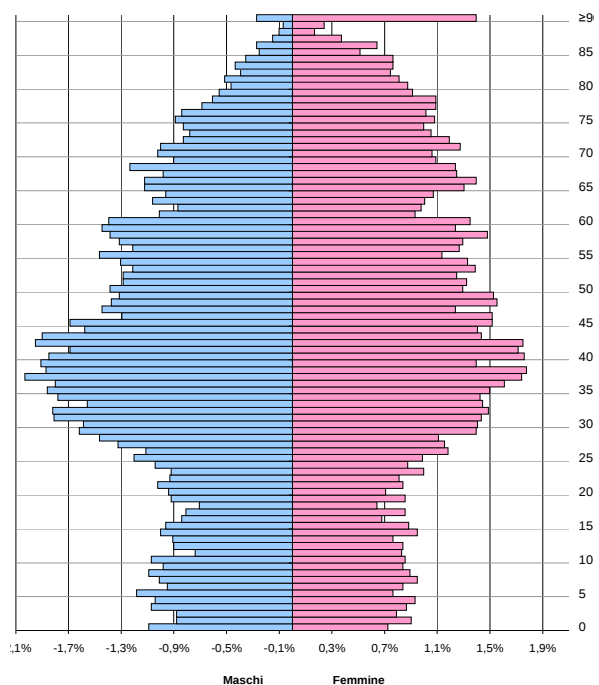


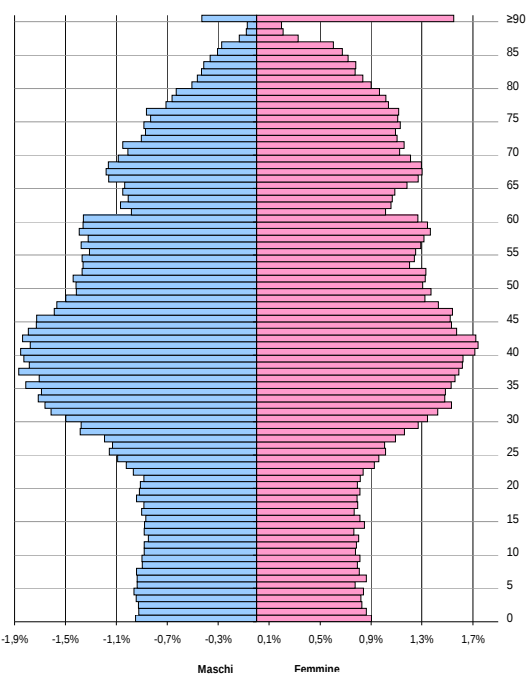
Tabella relativa alla distribuzione della popolazione per classi d'età (dati aggiornati al 31.03.2008).

Età	Conteggio	Percentuale	Maschi	Femmine	Immigrati M	Immigrati F
0-4	826	3,87 %	411	412	1	2
5-9	1.004	4,70 %	523	478	1	2
10-14	954	4,47 %	479	472	0	3
15-24	1.837	8,60 %	933	892	5	7
25-34	2.829	13,24 %	1.433	1.368	16	12
35-44	3.694	17,29 %	1.846	1.792	36	20
45-54	3.077	14,40 %	1.485	1.537	36	19
55-64	2.594	12,14 %	1.228	1.333	21	12
65-74	2.294	10,74 %	997	1.280	9	8
>75	2.256	10,56 %	764	1.458	16	18
	21.365	100 %	10.099	11.022	141	103

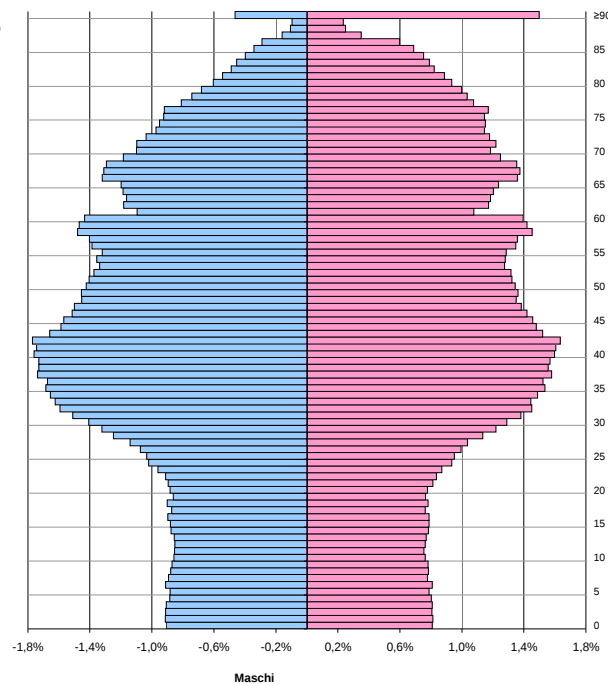
BORGOMANERO 31/12/2006
popolazione per età e sesso



PROVINCIA DI NOVARA 31/12/2006
popolazione per età e sesso



REGIONE PIEMONTE 31-12-2006
popolazione per età e sesso



Caratteristiche e dinamiche delle famiglie

A fronte di un processo di sostanziale stasi della popolazione nell'ultimo ventennio, le famiglie continuano ad aumentare. Dal 1991 al 2007 il numero delle famiglie passa da 7.115 nel 1991 a 8.842 nel 2007.

Il processo è sostenuto dal progressivo diminuire della dimensione media delle famiglie: da 2.89 componenti nel 1981, a 2.65 nel 1991 a 2.47 nel 2001 e 2.40 nel 2007.

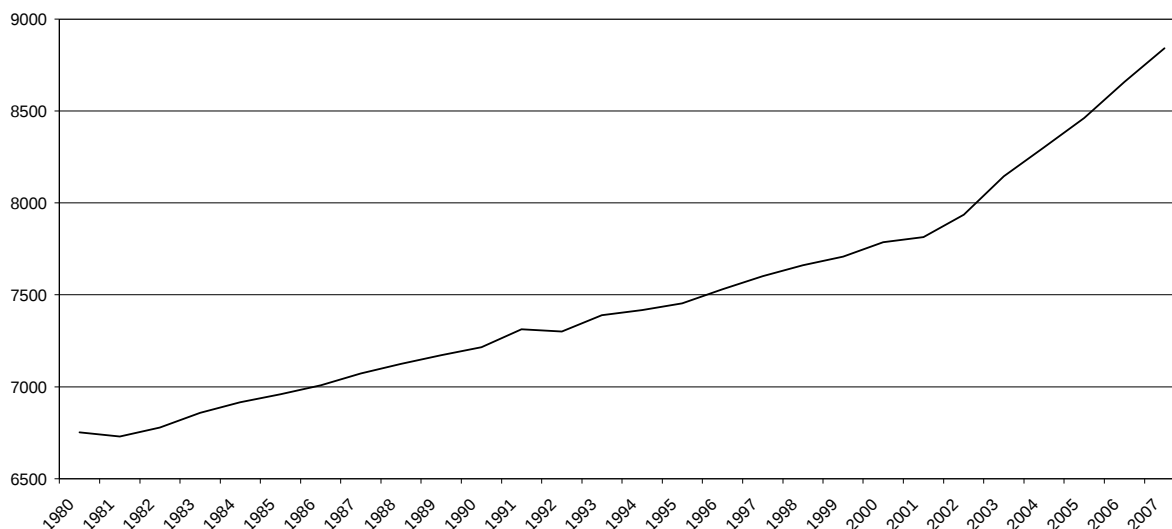
È evidente l'incremento di peso dei nuclei composti da una sola persona: dal 22% nel 1991, al 27% nel 2001, al 31% nel 2007.

Per contro osserviamo il decrescere del numero di famiglie composte da più componenti:

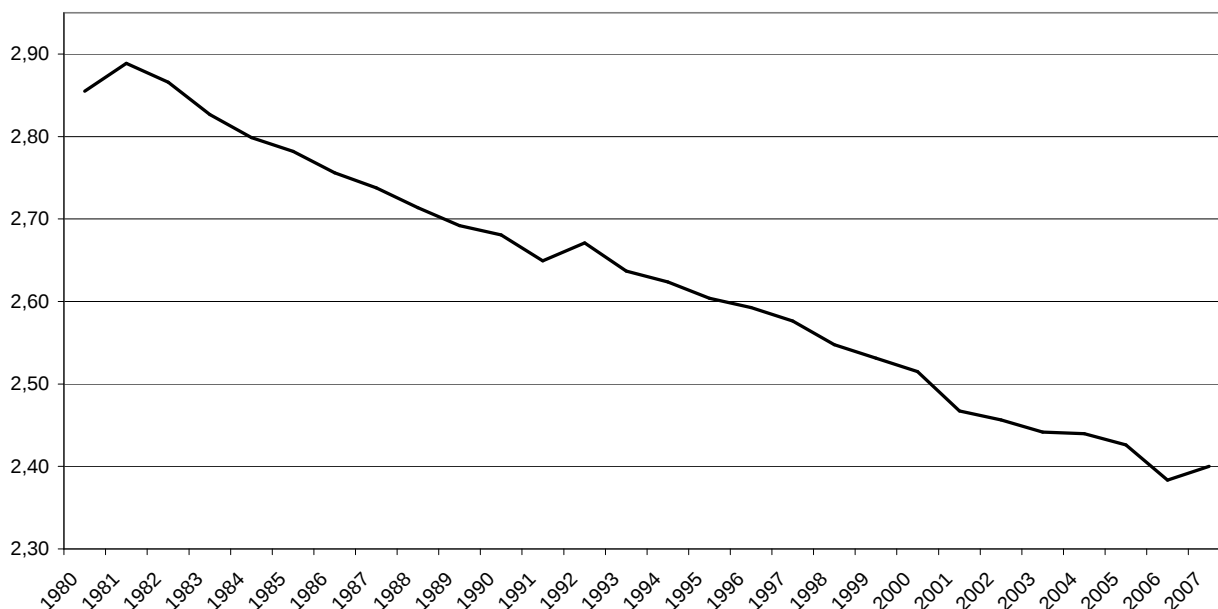
- con 5 componenti: 416 nel 1991, 273 nel 2001, 338 nel 2007;
- con più di 5 componenti: nel 1991 sono 93 rispetto al totale delle famiglie, nel 2001 sono 67, nel 2007 sono 91.

	FAMIGLIE PER NUMERO DI COMPONENTI									
	ANNO 2007		ANNO 2005		ANNO 2004		ANNO 2001		ANNO 1991	
	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%
Formate da 1 componente	2.769	31	2.444	29	2.365	28	2.069	27	1.567	22
Formate da 2 componenti	2.429	27	2.373	28	2.321	28	2.134	28	1.882	26
Formate da 3 componenti	1.929	22	1.941	23	1.920	23	1.842	24	1.751	25
Formate da 4 componenti	1.286	15	1.312	16	1.313	16	1.356	18	1.406	20
Formate da 5 componenti	338	4	309	4	295	4	273	4	416	6
Formate da più di 5 componenti	91	1	82	1	87	1	67	1	93	1
TOTALE	8.842	100	8.461	100	8.301	100	7.741	100	7.115	100

Famiglie residenti 1980 - 2007



Dimensioni famiglie residenti 1980 - 2007



Insedimenti produttivi

Nel corso dei decenni passati si è assistito a tendenze alterne anche volte al decentramento delle attività nei comuni limitrofi in considerazione all'aumento del numero di unità locali e conseguentemente al numero dei posti di lavoro nell'industria e nell'artigianato, quest'ultimo in costante e forte espansione.

Le esigenze produttive attuali determinano una obsolescenza degli impianti anche in termini di estensione degli spazi a disposizione delle aziende. Per le condizioni insediative prevalenti del comune, caratterizzate dalla frammistione sul territorio, solo in alcuni casi sono possibili ampliamenti in loco, cioè in aree adiacenti a quelle di diretta pertinenza delle attività produttive.

Nella maggioranza dei casi si manifesta quindi una spinta al trasferimento delle attività, finalizzata al loro adeguamento funzionale: questo ha determinato un consistente processo di decentramento localizzativi verso i comuni limitrofi.

È stato approvato il Piano per gli insediamenti produttivi in località Beatrice (area posta a nord del territorio comunale, a confine con il comune di Gozzano) affinché siano disponibili nuove aree produttive con la conseguente possibilità di rilocalizzazione di attività oggi poste nel concentrico cittadino; affinché ciò sia reso possibile è però necessaria la preliminare definizione della bonifica dei suoli per altro già avviata.

Aspetti commerciali

Borgomanero è caratterizzato da una forte presenza d'insediamenti commerciali. Le aziende operanti in questo settore (commercio fisso, commercio all'ingrosso e pubblici esercizi) presenti sul territorio cittadino si aggirano attorno alle cinquecento unità, a fronte di una popolazione residente di circa ventunmila abitanti. Va sottolineato il considerevole incremento di aperture di esercizi di commercio al minuto verificatosi a seguito dell'entrata in vigore a pieno regime del D. Lgs. 114/98 - Decreto Bersani.

Ben radicato nel tessuto economico e nella tradizione di Borgomanero è anche il commercio su aree pubbliche; al mercato cittadino partecipano infatti settimanalmente più di duecento commercianti provenienti da tutta la provincia ed anche da quelle confinanti. Numerose sono, inoltre, le aziende operanti nel settore dell'ambulato che hanno sede nel territorio comunale.

Data la scarsa vocazione turistica del Comune, non elevatissimo è il numero delle attività ricettive: sono solamente quattro e sono attive nel settore alberghiero.

Forte in Borgomanero è anche la presenza di imprese che operano nel settore produttivo: un migliaio circa, di cui 650 artigiane e circa 300 industriali. Non particolarmente rilevante nel contesto economico borgomanerese è invece l'agricoltura; meno di una ottantina, infatti, sono le aziende che operano in questo settore.

La rete distributiva del commercio in sede fissa di Borgomanero (rilievo effettuato al 31.07.2008) è costituita da complessivi 515 esercizi di vendita.

Dei 515 esercizi di vendita secondo le definizioni di settore, 103 sono alimentari e attività miste con prevalenza di alimentare, 412 sono negozi del settore non alimentare.

Dei 515 esercizi secondo le dimensioni tipologiche 479 (il 93%) sono esercizi di vicinato e solo 34 sono medie strutture di vendita (8 miste a prevalenza alimentare e 26 non alimentari) a identificare una rete commerciale per lo più rivolta ai residenti.

Si rileva la presenza di 2 grandi strutture di vendita.

Settore merceologico: offerta alimentare e mista					Settore merceologico: offerta non alimentare			
Tipologia delle strutture distributive	Sup. vendita mq	n			Tipologia delle strutture distributive	Sup. vendita mq	n	
Vicinato	Fino a 250	93			Vicinato	Fino a 250	386	
M-SAM 1 Media alimentare e mista	251 – 400	1			M-SAM 1 Media alimentare e mista	251 – 400	-	
M-SAM 2 Media alimentare e mista	401 – 900	5			M-SAM 2 Media alimentare e mista	401 – 900	-	
M-SAM 3 Media alimentare e mista	901 – 1800	2			M-SAM 3 Media alimentare e mista	901 – 1800	-	
M-SAM4 Media alimentare e mista	1801 - 2500	0			M-SAM4 Media alimentare e mista	1801 - 2500	-	
M-SE 1 Media extralimentare	251 – 400	-			M-SE 1 Media extralimentare	251 – 400	13	

M-SE 2 Media extralimentare	401 – 900	-	M-SE 2 Media extralimentare	401 – 900	8
M-SE 3 Media extralimentare	901 – 1800	-	M-SE 3 Media extralimentare	901 – 1800	4
M-SE 4 Media extralimentare	1801 – 2500	-	M-SE 4 Media extralimentare	1801 – 2500	1
M-CC Medio centro commerciale	251 – 2500	0	M-CC Medio centro commerciale	251 – 2500	0
G-SM 1 Grande mista	2501 - 4500	0	G-SM 1 Grande mista	2501 - 4500	-
G-SM 2 Grande mista	4501 – 7500	0	G-SM 2 Grande mista	4501 – 7500	-
G-SM 3 Grande mista	7501 – 12000	0	G-SM 3 Grande mista	7501 – 12000	-
G-SM 4 Grande mista	Oltre 12000	0	G-SM 4 Grande mista	Oltre 12000	-
G-SE 1 Grande extralimentare	2501 – 3500	-	G-SE 1 Grande extralimentare	2501 – 3500	0
G-SE 2 Grande extralimentare	3501 – 4500	-	G-SE 2 Grande extralimentare	3501 – 4500	0
G-SE 3 Grande extralimentare	4501 – 6000	-	G-SE 3 Grande extralimentare	4501 – 6000	0
G-SE 4 Grande extralimentare	Oltre 6000	-	G-SE 4 Grande extralimentare	Oltre 6000	0
G-CC 1 Grande centro commerciale	Fino a 6000	2	G-CC 1 Grande centro commerciale	Fino a 6000	0
G-CC 2 Grande centro commerciale	6001 – 12000	0	G-CC 2 Grande centro commerciale	6001 – 12000	0
G-CC3 Grande centro commerciale	12001 – 18000	0	G-CC3 Grande centro commerciale	12001 – 18000	0
G-CC 4 Grande centro commerciale	Oltre 18000	0	G-CC 4 Grande centro commerciale	Oltre 18000	0
Totali		103	Totali		412

L'Allegato “ della DCR 563 – 13414 e s.m. e i. stabilisce la classificazione dei comuni della Regione Piemonte, per quanto attiene agli aspetti della rete commerciale, a differenti livelli gerarchico commerciali.

Il Comune di Borgomanero appartiene alla classificazione dei Comuni della rete primaria e tra questi è un “comune polo”; i comuni così classificati sono quei comuni che rilevano, contemporaneamente, una notevole completezza merceologica dell'offerta e le potenzialità per completare la gamma delle tipologie delle strutture distributive, in funzione dell'adeguamento dell'offerta alle preferenze dei consumatori.

La tabella seguente riassume la situazione della rete commerciale in termini di numeri e superficie; i dati sono relativi agli esercizi commerciali al 31.12.2007.

Tipologia	n. tot	Sup. tot mq	Sup. media mq
Alimentare	63	2.341,06	37,15
Non alimentare	412	44.070,25	106,96
Misto	40	15.839,5	395,98
Totale	515	62.250,81	120,87

Suddividendo gli esercizi commerciali presenti in funzione della tipologia di appartenenza si ha la situazione riportata nella tabella seguente.

Settore	Tipologia	n. tot	Sup. tot mq
Alimentare	Vicinato	63	2.341,06
	Medie dimensioni	/	/
	Grandi dimensioni	/	/
Extralimentare	Vicinato	386	28.252,75
	Medie dimensioni	26	15.817,5
	Grandi dimensioni	/	/
Misto	Vicinato	30	2.824,5
	Medie dimensioni	8	5.515
	Grandi dimensioni	/	/
Centri commerciali	Medie dimensioni	/	/
	Grandi dimensioni	2	7.500
Totale		515	62.250,81

Analizzando la rete distributiva del territorio comunale si rileva la presenza prevalente di esercizi commerciali di vicinato nel centro storico cittadino, mentre nei centri storici frazionali la dotazione è notevolmente inferiore.

Gli esercizi di medie e grandi dimensioni sono invece localizzati nelle parti più esterne del centro abitato, soprattutto lungo le direttrici viabilistiche principali.

Zona	Centro Storico		Territorio esterno		Totale	
Merceologia	n.	Sup. mq	n.	Sup. mq	n.	Sup. mq
Alimentare	39	1.422,12	24	918,94	63	2.341,06
Non alimentare	205	14.767,48	207	29.302,77	412	44.070,25
Misto	10	743	30	15.096,5	40	15.839,5
Totale	254	16.932,6	261	45.318,21	515	62.250,8

Come si può osservare il Centro storico cittadino comprende il maggior numero di negozi a fronte di una minore superficie complessiva di vendita, poiché in genere il tessuto edilizio del nucleo antico non consente di reperire spazi adeguati a permettere l'attivazione di ampie dimensioni, per cui gli esercizi commerciali con maggior superficie si sono distribuiti sul resto del territorio ed in particolare lungo gli assi stradali.

3.1.2 Il Sistema Insediativo

Il PRG vigente di Borgomanero, è stato oggetto nel corso degli anni di molteplici varianti che non ne hanno complessivamente stravolto l'impianto originario, ma hanno adeguato il piano alle necessità del territorio in continua evoluzione.

Per sopperire alla necessità di nuove aree residenziali nel corso del 2001 è stata redatta la Variante denominata "2.12 bis", nell'ambito della quale sono state introdotte circa 100 aree volte all'edificazione residenziale seppur con indici ridotti, approvate dalla Regione Piemonte con DGR n. 12-8678 del 30 luglio 2008.

Recentemente è stato approvato il Piano per gli insediamenti produttivi, PIP, per la creazione di un ambito industriale per insediare o rilocalizzare impianti produttivi, data la crescente richiesta da parte di imprenditori della zona.

È inoltre in previsione la realizzazione di un'ampia area attrezzata in Località Cascina Beatrice, che accresce la reale dotazione di attrezzature di interesse comune del territorio.

Inoltre, con DGR n. 29-9696 del 30.09.2008 è stato approvato dalla Regione Piemonte il Piano Particolareggiato della Baraggiola e del Colle di San Michele consentendone l'attuazione.

Il territorio comunale può essere schematicamente suddiviso nei seguenti ambiti omogenei:

- 1) Centro Storico
- 2) Residenziale
- 3) Verde Pubblico
- 4) Aree per attività economiche

3.1.3 Il Sistema Infrastrutturale

Il territorio comunale è attraversato dalle principali vie di collegamento da Novara verso il Lago d'Orta e da Torino verso il lago Maggiore, e di attraversamento dei comuni limitrofi: strade di importanza statale ora regionali:

- SR 229 a nord direzione Gozzano, a sud direzione Novara;
- SR 142 a est direzione Arona, a ovest direzione Cureggio;
- SR 32 direzione Gattico;
- SP 167 Borgomanero - Gozzano ("Strada dei Rubinetti")

Nel corso degli ultimi anni sono stati realizzati e, ad oggi sono in corso di realizzazione, nuove infrastrutture viarie finalizzate ad evitare il traffico veicolare interno al centro urbano.

In particolare la realizzazione della tangenziale libererà gran parte del traffico di attraversamento, traffico che ad oggi compromette l'agevole scorrimento della direttrice nord – sud. La tangenziale è l'infrastruttura di connessione con il sistema autostradale e con l'asse del bacino del rubinetto (la nuova Cremosina) ed il nastro di raccordo della viabilità territoriale che proviene dalle principali direttrici e dai Comuni contermini.

La linea ferroviaria attraversa centralmente il territorio di Borgomanero e lungo tale linea si riscontra una notevole presenza di passaggi a livello in corrispondenza delle zone urbane, che vanno a determinare condizioni negative per il traffico automobilistico: sono ad oggi in corso le definizioni per la chiusura degli stessi, con la realizzazione di alcuni sottopassi pedonali e automobilistici.

3.1.4 Il Sistema del Verde e gli Aspetti Ambientali

L'area del territorio comunale di Borgomanero è situata in corrispondenza della pianura alluvionale recente ed attuale del Torrente Agogna, costituita da depositi prevalentemente ghiaioso-ciottolosi con intervalli sabbioso-limosi (alluvioni fluvioglaciali e fluviali recenti ed attuali, Olocene).

Il settore antropizzato è delimitato ad Ovest dal Torrente Agogna, le cui sponde risultano protette da difese spondali continue a scogliera e muri.

I processi geomorfologici attivi che interessano parzialmente l'area in esame sono legati principalmente a fenomeni di esondazione di acque provenienti dal Torrente Agogna.

La giacitura del comune è per lo più pianeggiante, circondato da rilievi collinari per la maggior parte coperti da boschi.

La collocazione territoriale a ridosso del bacino del fiume Agogna rende particolarmente vulnerabile il territorio di Borgomanero dal punto di vista idrogeologico.

Il paesaggio agrario è caratterizzato da una forte frammentazione e dalla debole dimensione delle aziende, in genere di monocultura cerealicola; ciò in riferimento anche alla presenza di infrastrutture stradali e ferroviarie. L'agricoltura non riveste un ruolo particolarmente rilevante nel contesto economico.

Il territorio comunale, oltre che dal fiume Agogna, è attraversato da un reticolo fluviale minore con fiumi iscritti nell'elenco delle acque pubbliche con fasce di rispetto assoggettate alle norme di salvaguardia ambientale.

Il territorio comunale è caratterizzato inoltre, dalla presenza di porzioni di territorio che, per caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche e geotecniche dello stesso, presentano una pericolosità omogenea. Per tale motivo l'intero territorio comunale è stato suddiviso in settori omogenei a ciascuno dei quali è attribuita una diversa classe di idoneità all'utilizzazione urbanistica.

Gli ambiti boscati e cespugliati di particolare interesse ambientale, presenti nelle aree collinari del territorio di Borgomanero, sono soggette a specifiche norme di tutela poiché costituiscono patrimonio forestale.

4 VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE DI PIANO

4.1 Descrizione degli Obiettivi

Il Nuovo Piano Regolatore del Comune di Borgomanero è stato redatto allo scopo di rivedere complessivamente e evolvere il Piano vigente, con l'intento di assumerne ogni aspetto positivo e confermabile, ma modificando, perfezionando ed arricchendo il progetto urbanistico, in coerenza con gli obiettivi della pianificazione territoriale, con una strategia di sostenibilità dello sviluppo e con il criterio di fattibilità delle scelte di pianificazione assunte.

Il Nuovo PRGC, a seguito di analisi e confronti costruttivi con il PRG vigente, tende ad individuare potenzialità e problematiche, nonché eventuali carenze emerse nel corso degli anni, per migliorare e intervenire in modo costruttivo nel territorio comunale.

Il Nuovo PRGC sarà redatto in conformità alla normativa vigente, adeguandolo, nelle varie tematiche, agli aggiornamenti legislativi, e recependo le indicazioni e i vincoli sovraordinati.

Osservando e prevedendo le dinamiche socio – economiche e le tendenze di sviluppo urbano, conoscendo in modo approfondito le condizioni e le esigenze del territorio comunale, il nuovo Piano dovrà essere proiettato verso le evoluzioni future, ponendosi come strumento anticipatore delle trasformazioni che avverranno.

L'Amministrazione, alla luce del fatto che l'attuale fase urbana si fonda maggiormente sul riuso, rinnovo e miglioramento del patrimonio edilizio esistente piuttosto che su espansioni, intende promuovere il riuso del patrimonio edilizio esistente, residenziale e di attività di supporto socio-economico. In particolare la riqualificazione dei centri storici per il nucleo cittadino di antico impianto si è promossa con una Variante Strutturale, che si è configurata come anticipazione del Nuovo PRGC, essendo ad esso coordinata e assumendone le indicazioni di contesto. I centri storici frazionali avranno gli stessi indirizzi indicati dalla citata Variante Strutturale.

Gli obiettivi generali che l'Amministrazione Comunale intende assumere come elementi fondamentali per l'elaborazione del Nuovo PRGC sono i seguenti:

- ✚ Riqualificazione e miglioramento dell'ambiente urbano
- ✚ Tutela e salvaguardia dell'ambiente naturale
- ✚ Implementazione e miglioramento del sistema infrastrutturale e della mobilità
- ✚ Razionalizzazione e adeguamento del sistema economico e sociale alle attuali esigenze

Per ciascun "Obiettivo Generale" sono stati individuati i singoli "Obiettivi Specifici". Si riporta di seguito la lista di Obiettivi Specifici individuati:

- ✚ Riqualificazione e miglioramento dell'ambiente urbano
 - Salvaguardare il patrimonio edilizio esistente
 - Favorire il riordino urbanistico
 - Favorire l'espansione residenziale
 - Prevedere nuovi insediamenti produttivi
 - Implementare il settore terziario con l'inserimento di due Localizzazioni Commerciali L2
 - Salvaguardare il patrimonio paesaggistico comunale e storico/architettonico

- ✚ Tutela e salvaguardia dell'ambiente naturale
 - Valorizzare e tutelare il territorio
 - Favorire un miglior utilizzo dei suoli agricoli
 - Tutelare i corsi d'acqua e le aree di pertinenza fluviale
 - Difendere il suolo dai rischi geologici e di dissesto
- ✚ Implementazione e miglioramento del sistema infrastrutturale e della mobilità
 - Migliorare la razionalizzazione del traffico e i servizi infrastrutturali
 - Privilegiare le soluzioni di riduzione delle emissioni e la mobilità non veicolare
- ✚ Razionalizzazione e adeguamento del sistema economico e sociale alle attuali esigenze
 - Riorganizzare le attrezzature e gli spazi collettivi
 - Migliorare la localizzazione sul territorio degli insediamenti produttivi e commerciali
 - Migliorare la dotazione e l'accessibilità ai servizi
 - Promuovere un uso sostenibile dell'energia e delle risorse.

4.2 Azioni per il Raggiungimento degli Obiettivi

Gli Obiettivi di Piano sono stati rappresentati mediante l'individuazione della lista delle Azioni previste come necessarie per la loro realizzazione. Tali azioni saranno valutate dal punto di vista dei possibili impatti sulle componenti ambientali.

La diverse scelte di combinazioni delle azioni permetteranno la creazione degli scenari alternativi di Piano che dovranno essere valutati nei loro impatti ambientali complessivi.

1. RIQUALIFICAZIONE E MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE URBANO	
a. Salvaguardare il patrimonio edilizio esistente	1. Promuovere la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente
	2. Utilizzare gli interventi di trasformazione edilizia per la ricucitura del tessuto edificato esistente
	3. Individuare il patrimonio storico, architettonico e testimoniale esistente e prevederne il recupero attraverso interventi di valorizzazione dei caratteri architettonici ricomprendendo altresì il patrimonio pubblico quali la Chiesa di S. Nicola con la torre della Baraggiola, Villa Marazza, Villa Zanetta
	4. Prevedere opere di restauro conservativo e manutenzione del patrimonio edilizio esistente
b. Favorire il riordino urbanistico	1. Migliorare l'immagine complessiva degli insediamenti in termini di riordino urbanistico, qualità architettonica, opere di mitigazione e ambientazione paesaggistica
	2. Promuovere la conservazione dei caratteri degli impianti insediativi storici dei nuclei di antica formazione
	3. Perseguire la riconversione, la riqualificazione funzionale ed il riuso delle aree attualmente dismesse o in via di dismissione ricomprendendo altresì nelle stesse l'area pubblica denominata "ex Enel"
	4. Favorire opere di completamento nei lotti già in parte edificati, in particolare per quanto riguarda il residenziale

	5. Prevedere norme stringenti per il recupero del patrimonio edilizio
c. Favorire l'espansione residenziale	1. Localizzare nuove quote di espansione residenziale, commisurandole agli effettivi bisogni prevedibili, per quanto possibile negli ambiti già dotati di adeguati servizi di base 2. Predisporre un'area destinata a edilizia economica e popolare per soddisfare le numerose richieste ricevute in zona dotata di attrezzature e infrastrutture 3. Privilegiare l'espansione residenziale lungo le vie di comunicazione principali
d. Prevedere nuovi insediamenti produttivi	1. Promuovere l'attuazione dell'Area industriale in località Beatrice previa bonifica conclusa 2. Prevedere nuovo ambito destinato a insediamenti produttivi, quale completamento ed espansione dell'attuale area produttiva a sud del territorio comunale (rif. via Resega) da attuarsi mediante P.I.P. 3. Confermare e completare le aree industriali esistenti
e. Implementare il settore terziario	1. Incrementare la dotazione di strutture turistico – ricettive per ampliare l'offerta nel territorio comunale 2. Prevedere aree destinate ad attività terziaria in ambiti contigui al tessuto edificato residenziale 3. Completare e incrementare l'offerta commerciale in ambiti già a vocazione commerciale, dotati di infrastrutture e attrezzature di supporto 4. Prevedere nuove aree commerciali in zone non servite
f. Salvaguardare il patrimonio paesaggistico comunale e storico/architettonico	1. Coordinare e normare con regole specifiche gli interventi sul territorio per salvaguardare e migliorare la qualità paesaggistica ed ecologica del territorio comunale 2. Salvaguardare e valorizzare i cascinali e gli edifici rurali di testimonianza storico – architettonica. 3. Elaborare circuiti di conoscenza dei luoghi, per offrire servizi di fruibilità del patrimonio storico architettonico alla cittadinanza

2. TUTELA E SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE NATURALE	
a. Valorizzare e tutelare il territorio	1. Promuovere la tutela e la riqualificazione ecologica e paesaggistica del territorio urbano ed extraurbano 2. Promuovere la tutela e la valorizzazione di aree assoggettate a vincolo paesaggistico, ambientale, idrogeologico o coordinate da Piani sovraordinati 3. Sfruttare in modo equilibrato le risorse fisiche del territorio, le risorse geoambientali, innalzando la qualità ambientale delle politiche agricole e di tutela ambientale 4. Integrare le reti ecologiche extraurbane con le aree verdi e i percorsi protetti urbani per la creazione di idonee superfici destinate al raccordo naturalistico 5. Porre il divieto di modifica e trasformazione d'uso del suolo 6. Prevedere percorsi attrezzati per favorire una migliore fruibilità del territorio naturale
b. Favorire un miglior utilizzo dei suoli agricoli	1. Limitare il consumo dei suoli agricoli ad elevata produttività 2. Potenziare e qualificare la fruibilità del territorio rurale,

	con l'obiettivo di salvaguardare, conservare e valorizzare gli aspetti di percezione del paesaggio 3. Limitare l'espansione dell'attività agricola 4. Prevedere una riduzione della quantità di fitofarmaci e fertilizzanti impiegati
c. Tutelare i corsi d'acqua e le aree di pertinenza fluviale	1. Promuovere la tutela e il recupero ambientale dei corsi d'acqua (rinaturalizzazione delle sponde, delle golene e delle fasce di pertinenza), valorizzando la funzione di corridoio ecologico dei corsi d'acqua 2. Individuare, salvaguardare e valorizzare le aree di pertinenza fluviale in base alle caratteristiche morfologiche, naturalistico – ambientali ed idrauliche 3. Porre il divieto di modifica nell'uso dei suoli
d. Difendere il suolo dai rischi geologici e di dissesto	1. Difendere il suolo dai rischi geologici e tutelare i valori geoambientali, attraverso l'individuazione delle aree a rischio idrogeologico e delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia, prevedendo opere di prevenzione 2. Difendere e consolidare i versanti e le aree instabili, gli abitati e le infrastrutture, da fenomeni di dissesto, contrastando l'erosione diffusa 3. Porre il divieto di eseguire movimenti di terra significativi senza adeguati studi di carattere geotecnico

3. IMPLEMENTAZIONE E MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE E DELLA MOBILITÀ	
a. Migliorare la razionalizzazione del traffico e i servizi infrastrutturali	1. Salvaguardare i tracciati storici della viabilità 2. Migliorare la sicurezza stradale mettendo in sicurezza le intersezioni e i tratti stradali a più elevato rischio di incidente 3. Completare e potenziare la viabilità comunale per smistare il traffico nelle aree esterne ai centri abitati, privilegiando così tracciati esterni 4. Realizzare sottopassi viabili e pedonali lungo la rete ferroviaria esistente per la razionalizzazione del traffico e l'adeguamento della viabilità comunale 5. Prevedere nuovi tracciati di viabilità, di collegamento e di circolazione interna, a supporto delle aree di espansione previste nel nuovo PRGC 6. Realizzazione eliporto al fine di migliorare il sistema infrastrutturale e della mobilità per quanto riguarda il sistema economico 7. Incrementare la dotazione di parcheggi pubblici nelle parti del territorio comunale maggiormente carenti 8. Creare piazzole per la sosta e aree di ristoro lungo le strade principali
b. Privilegiare le soluzioni di riduzione delle emissioni e la mobilità non veicolare	1. Migliorare le condizioni di accessibilità e le opportunità di organizzazione degli insediamenti, evitando la crescita della mobilità privata 2. Privilegiare la mobilità non veicolare per ridurre le emissioni e i consumi energetici da traffico 3. Favorire la sosta per l'accesso pedonale ai luoghi centrali in aree esterne agli stessi 4. Migliorare la percorribilità pedonale e ciclabile delle aree urbane prestando particolare attenzione al superamento delle barriere architettoniche

4. RAZIONALIZZAZIONE E ADEGUAMENTO DEL SISTEMA ECONOMICO E SOCIALE ALLE ATTUALI ESIGENZE	
a. Riorganizzare le attrezzature e gli spazi collettivi	1. Razionalizzare e riorganizzare il sistema delle attrezzature e degli spazi collettivi, valorizzando i parchi e le strutture esistenti mediante rivisitazione degli stessi nonché creando nuove aree a verde pubblico anche in forma attrezzata per ulteriori spazi aggregativi giovanili
	2. Prevedere norme stringenti per l'utilizzo di spazi collettivi
b. Migliorare la localizzazione sul territorio degli insediamenti produttivi e commerciali	1. Promuovere la concentrazione di nuovi insediamenti produttivi e commerciali, evitando la diffusione indifferenziata e capillare di aree sul territorio
	2. Promuovere il riordino e la riqualificazione degli insediamenti produttivi e commerciali esistenti, volto al contenimento dell'eccessiva dispersione a favore della concentrazione
	3. Favorire la nascita di servizi commerciali in aree che ne sono sprovvisti
c. Migliorare la dotazione e l'accessibilità ai servizi	1. Realizzare economie di aggregazione dei servizi concentrando quelli di rango provinciale, promuovendo la riqualificazione e il completamento dell'esistente
	2. Razionalizzare gli insediamenti e le reti infrastrutturali per migliorare le condizioni di accessibilità per l'utenza
	3. Migliorare il livello qualitativo e quantitativo della dotazione dei servizi, in riferimento all'utenza urbana ed extraurbana anche e soprattutto in riferimento alle attività sociali e di aggregazione per la terza età assicurando strutture di residenza ed incentivando iniziative creative e culturali a loro indirizzate per favorire la socializzazione ed il miglioramento della qualità della vita
	4. Riorganizzare i servizi attraverso interventi di rilocalizzazione, integrazione e sviluppo
	5. Promuovere la localizzazione di aree destinate a nuovi servizi e attrezzature di interesse comune in ambiti con dotazione carente, differenti rispetto alle vigenti previsioni di piano non attuate
	6. Favorire la nascita di strutture di servizio in aree che attualmente ne sono sprovviste
	7. Prevedere nuove destinazioni d'uso del suolo adibite al settore terziario
d. Promuovere un uso sostenibile dell'energia e delle risorse	1. Promuovere e incentivare l'uso di energie rinnovabili, l'uso razionale dell'acqua e la realizzazione di impianti fotovoltaici e solari nonché di teleriscaldamento

4.3 Alternative di Piano

4.3.1 Alternativa Zero

L'Alternativa Zero costituisce lo scenario pianificatorio che prevede lo sviluppo del territorio in assenza del presente strumento urbanistico. In particolare tale scelta può essere scartata a priori poiché l'Amministrazione Comunale ha scelto di rinnovare l'impianto normativo al fine di adeguare lo strumento urbanistico anche a fronte delle nuove esigenze locali. Ciononostante l'alternativa zero sarà comunque valutata effettuando una stima degli effetti previsti sulle Componenti ambientali analizzate. Si precisa inoltre che le vigenti destinazioni urbanistiche di tipo industriale e di tipo ricettivo-turistico risultano inadeguate rispetto alla naturale tendenza di sviluppo locale. Pertanto l'Amministrazione Comunale ha deciso di ridimensionare e rivalutare la loro presenza sul territorio, progettando una adeguata localizzazione e rilocalizzazione di tali strutture.

4.3.2 Possibili Alternative di Piano

Durante la fase di redazione del progetto di Piano sono stati individuati due scenari alternativi:

Scenario 1: caratterizzato da strategie di sostenibilità dello sviluppo e di tutela dell'ambiente naturale, volto a promuovere un uso razionale ed efficiente sia del patrimonio edilizio, sia dello sviluppo residenziale, sia di attività socio-economiche, con l'obiettivo di creare aree omogenee sul territorio, promuovendo il riordino degli insediamenti presenti, per evitare la dispersione e la crescita indifferenziata, a favore della concentrazione e la riduzione del consumo di suolo.

Scenario 2: caratterizzato dal favorire la conservazione dei tratti caratterizzanti del territorio comunale, privilegiando il recupero e la salvaguardia del patrimonio edilizio esistente e favorendo soprattutto un incremento nel settore terziario, prevedendo offerte di servizi in aree che attualmente ne sono sprovviste.

Si riporta di seguito, per ciascuno scenario, la descrizione delle azioni necessarie per la realizzazione dello scenario stesso.

Scenario 1

1. RIQUALIFICAZIONE E MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE URBANO	
a. Salvaguardare il patrimonio edilizio esistente	1. Promuovere la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente
	2. Utilizzare gli interventi di trasformazione edilizia per la ricucitura del tessuto edificato esistente
	3. Individuare il patrimonio storico, architettonico e testimoniale esistente e prevederne il recupero attraverso interventi di valorizzazione dei caratteri architettonici ricomprendendo altresì il patrimonio pubblico quali la Chiesa di S. Nicola con la torre della Baraggiola, Villa Marazza, Villa Zanetta
b. Favorire il riordino urbanistico	1. Migliorare l'immagine complessiva degli insediamenti in termini di riordino urbanistico, qualità architettonica, opere di mitigazione e ambientazione paesaggistica
	2. Promuovere la conservazione dei caratteri degli impianti insediativi storici dei nuclei di antica formazione
	3. Perseguire la riconversione, la riqualificazione funzionale ed il riuso delle aree attualmente dismesse o in via di dismissione ricomprendendo altresì nelle stesse l'area pubblica denominata "ex Enel"
	4. Favorire opere di completamento nei lotti già in parte edificati, in particolare per quanto riguarda il residenziale
c. Favorire l'espansione residenziale	1. Localizzare nuove quote di espansione residenziale, commisurandole agli effettivi bisogni prevedibili, per quanto possibile negli ambiti già dotati di adeguati servizi di base
	2. Predisporre un'area destinata a edilizia economica e popolare per soddisfare le numerose richieste ricevute in zona dotata di attrezzature e infrastrutture
d. Prevedere nuovi insediamenti produttivi	1. Promuovere l'attuazione dell'Area industriale in località Beatrice previa bonifica
	2. Prevedere nuovo ambito destinato a insediamenti produttivi, quale completamento ed espansione dell'attuale area produttiva a sud del territorio comunale (rif. via Resega) da attuarsi mediante P.I.P.
e. Implementare il settore terziario	1. Incrementare la dotazione di strutture turistico – ricettive per ampliare l'offerta nel territorio comunale
	2. Prevedere aree destinate ad attività terziaria in ambiti contigui al tessuto edificato residenziale
	3. Completare e incrementare l'offerta commerciale in ambiti già a vocazione commerciale, dotati di infrastrutture e attrezzature di supporto
f. Salvaguardare il patrimonio paesaggistico comunale e storico/architettonico	1. Coordinare e normare con regole specifiche gli interventi sul territorio per salvaguardare e migliorare la qualità paesaggistica ed ecologica del territorio comunale
	2. Salvaguardare e valorizzare i cascinali e gli edifici rurali di testimonianza storico – architettonica.

2. TUTELA E SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE NATURALE	
a. Valorizzare e tutelare il territorio	1. Promuovere la tutela e la riqualificazione ecologica e paesaggistica del territorio urbano ed extraurbano
	2. Promuovere la tutela e la valorizzazione di aree assoggettate a vincolo paesaggistico, ambientale, idrogeologico o coordinate da Piani sovraordinati
	3. Sfruttare in modo equilibrato le risorse fisiche del territorio, le risorse geoambientali, innalzando la qualità ambientale delle politiche agricole e di tutela ambientale
	4. Integrare le reti ecologiche extraurbane con le aree verdi e i percorsi protetti urbani per la creazione di idonee superfici destinate al raccordo naturalistico
b. Favorire un miglior utilizzo dei suoli agricoli	1. Limitare il consumo dei suoli agricoli ad elevata produttività
	2. Potenziare e qualificare la fruibilità del territorio rurale, con l'obiettivo di salvaguardare, conservare e valorizzare gli aspetti di percezione del paesaggio
c. Tutelare i corsi d'acqua e le aree di pertinenza fluviale	1. Promuovere la tutela e il recupero ambientale dei corsi d'acqua (rinaturalizzazione delle sponde, delle golene e delle fasce di pertinenza), valorizzando la funzione di corridoio ecologico dei corsi d'acqua
	2. Individuare, salvaguardare e valorizzare le aree di pertinenza fluviale in base alle caratteristiche morfologiche, naturalistico – ambientali ed idrauliche
d. Difendere il suolo dai rischi geologici e di dissesto	1. Difendere il suolo dai rischi geologici e tutelare i valori geoambientali, attraverso l'individuazione delle aree a rischio idrogeologico e delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia, prevedendo opere di prevenzione
	2. Difendere e consolidare i versanti e le aree instabili, gli abitati e le infrastrutture, da fenomeni di dissesto, contrastando l'erosione diffusa

3. IMPLEMENTAZIONE E MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE E DELLA MOBILITÀ	
a. Migliorare la razionalizzazione del traffico e i servizi infrastrutturali	1. Salvaguardare i tracciati storici della viabilità
	2. Migliorare la sicurezza stradale mettendo in sicurezza le intersezioni e i tratti stradali a più elevato rischio di incidente
	3. Completare e potenziare la viabilità comunale per smistare il traffico nelle aree esterne ai centri abitati, privilegiando così tracciati esterni
	4. Realizzare sottopassi viabili e pedonali lungo la rete ferroviaria esistente per la razionalizzazione del traffico e l'adeguamento della viabilità comunale
	5. Prevedere nuovi tracciati di viabilità, di collegamento e di circolazione interna, a supporto delle aree di espansione previste nel nuovo PRGC
	6. Realizzazione eliporto al fine di migliorare il sistema infrastrutturale e della mobilità per quanto riguarda il sistema economico
	7. Incrementare la dotazione di parcheggi pubblici nelle parti del territorio comunale maggiormente carenti
b. Privilegiare le soluzioni di riduzione delle emissioni e	1. Migliorare le condizioni di accessibilità e le

la mobilità non veicolare	opportunità di organizzazione degli insediamenti, evitando la crescita della mobilità privata
	2. Privilegiare la mobilità non veicolare per ridurre le emissioni e i consumi energetici da traffico
	3. Favorire la sosta per l'accesso pedonale ai luoghi centrali in aree esterne agli stessi
	4. Migliorare la percorribilità pedonale e ciclabile delle aree urbane prestando particolare attenzione al superamento delle barriere architettoniche

4. RAZIONALIZZAZIONE E ADEGUAMENTO DEL SISTEMA ECONOMICO E SOCIALE ALLE ATTUALI ESIGENZE	
a. Riorganizzare le attrezzature e gli spazi collettivi	1. Razionalizzare e riorganizzare il sistema delle attrezzature e degli spazi collettivi, valorizzando i parchi e le strutture esistenti mediante rivisitazione degli stessi nonché creando nuove aree a verde pubblico anche in forma attrezzata per ulteriori spazi aggregativi giovanili
b. Migliorare la localizzazione sul territorio degli insediamenti produttivi e commerciali	1. Promuovere la concentrazione di nuovi insediamenti produttivi e commerciali, evitando la diffusione indifferenziata e capillare di aree sul territorio 2. Promuovere il riordino e la riqualificazione degli insediamenti produttivi e commerciali esistenti, volto al contenimento dell'eccessiva dispersione a favore della concentrazione
c. Migliorare la dotazione e l'accessibilità ai servizi	1. Realizzare economie di aggregazione dei servizi concentrando quelli di rango provinciale, promuovendo la riqualificazione e il completamento dell'esistente 2. Razionalizzare gli insediamenti e le reti infrastrutturali per migliorare le condizioni di accessibilità per l'utenza 3. Migliorare il livello qualitativo e quantitativo della dotazione dei servizi, in riferimento all'utenza urbana ed extraurbana anche e soprattutto in riferimento alle attività sociali e di aggregazione per la terza età assicurando strutture di residenza ed incentivando iniziative creative e culturali a loro indirizzate per favorire la socializzazione ed il miglioramento della qualità della vita 4. Riorganizzare i servizi attraverso interventi di rilocalizzazione, integrazione e sviluppo 5. Promuovere la localizzare di aree destinate a nuovi servizi e attrezzature di interesse comune in ambiti con dotazione carente, differenti rispetto alle vigenti previsioni di piano non attuate
d. Promuovere un uso sostenibile dell'energia e delle risorse	1. Promuovere e incentivare l'uso di energie rinnovabili, l'uso razionale dell'acqua e la realizzazione di impianti fotovoltaici e solari nonché di teleriscaldamento

Scenario 2

1. RIQUALIFICAZIONE E MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE URBANO	
a. Salvaguardare il patrimonio edilizio esistente	1. Promuovere la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente
	3. Individuare il patrimonio storico, architettonico e testimoniale esistente e prevederne il recupero attraverso interventi di valorizzazione dei caratteri architettonici ricomprendendo altresì il patrimonio pubblico quali la Chiesa di S. Nicola con la torre della Baraggiola, Villa Marazza, Villa Zanetta
	4. Prevedere opere di restauro e manutenzione del patrimonio edilizio esistente
b. Favorire il riordino urbanistico	1. Migliorare l'immagine complessiva degli insediamenti in termini di riordino urbanistico, qualità architettonica, opere di mitigazione e ambientazione paesaggistica
	2. Promuovere la conservazione dei caratteri degli impianti insediativi storici dei nuclei di antica formazione
	5. Prevedere norme stringenti per il recupero del patrimonio edilizio
c. Favorire l'espansione residenziale	2. Predisporre un'area destinata a edilizia economica e popolare per soddisfare le numerose richieste ricevute in zona dotata di attrezzature e infrastrutture
	3. Privilegiare l'espansione residenziale lungo le vie di comunicazione principali
d. Prevedere nuovi insediamenti produttivi	1. Promuovere l'attuazione dell'Area industriale in località Beatrice previa bonifica
	3. Confermare e completare le aree industriali esistenti
e. Implementare il settore terziario	1. Incrementare la dotazione di strutture turistico – ricettive per ampliare l'offerta nel territorio comunale
	2. Prevedere aree destinate ad attività terziaria in ambiti contigui al tessuto edificato residenziale
	3. Completare e incrementare l'offerta commerciale in ambiti già a vocazione commerciale, dotati di infrastrutture e attrezzature di supporto
	4. Prevedere nuove aree commerciali in zone non servite
f. Salvaguardare il patrimonio paesaggistico comunale e storico/architettonico	1. Coordinare e normare con regole specifiche gli interventi sul territorio per salvaguardare e migliorare la qualità paesaggistica ed ecologica del territorio comunale
	2. Salvaguardare e valorizzare i cascinali e gli edifici rurali di testimonianza storico – architettonica.
	3. Elaborare circuiti di conoscenza dei luoghi, per offrire servizi di fruibilità del patrimonio storico architettonico alla cittadinanza

2. TUTELA E SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE NATURALE	
a. Valorizzare e tutelare il territorio	1. Promuovere la tutela e la riqualificazione ecologica e paesaggistica del territorio urbano ed extraurbano 2. Promuovere la tutela e la valorizzazione di aree assoggettate a vincolo paesaggistico, ambientale, idrogeologico o coordinate da Piani sovraordinati 4. Integrare le reti ecologiche extraurbane con le aree verdi e i percorsi protetti urbani per la creazione di idonee superfici destinate al raccordo naturalistico 5. Porre il divieto di modifica e trasformazione d'uso del suolo 6. Prevedere percorsi attrezzati per favorire una migliore fruibilità del territorio naturale
b. Favorire un miglior utilizzo dei suoli agricoli	1. Limitare il consumo dei suoli agricoli ad elevata produttività 3. Limitare l'espansione dell'attività agricola 4. Prevedere una riduzione della quantità di fitofarmaci e fertilizzanti impiegati
c. Tutelare i corsi d'acqua e le aree di pertinenza fluviale	1. Promuovere la tutela e il recupero ambientale dei corsi d'acqua (rinaturalizzazione delle sponde, delle golene e delle fasce di pertinenza), valorizzando la funzione di corridoio ecologico dei corsi d'acqua 3. Porre il divieto di modifica nell'uso dei suoli
d. Difendere il suolo dai rischi geologici e di dissesto	1. Difendere il suolo dai rischi geologici e tutelare i valori geoambientali, attraverso l'individuazione delle aree a rischio idrogeologico e delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia, prevedendo opere di prevenzione 3. Porre il divieto di eseguire movimenti di terra significativi senza adeguati studi di carattere geotecnico

3. IMPLEMENTAZIONE E MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE E DELLA MOBILITÀ	
a. Migliorare la razionalizzazione del traffico e i servizi infrastrutturali	1. Salvaguardare i tracciati storici della viabilità 4. Realizzare sottopassi viabili e pedonali lungo la rete ferroviaria esistente per la razionalizzazione del traffico e l'adeguamento della viabilità comunale 5. Prevedere nuovi tracciati di viabilità, di collegamento e di circolazione interna, a supporto delle aree di espansione previste nel nuovo PRGC 7. Incrementare la dotazione di parcheggi pubblici nelle parti del territorio comunale maggiormente carenti 8. Creare piazzole per la sosta e aree di ristoro lungo le strade principali
b. Privilegiare le soluzioni di riduzione delle emissioni e la mobilità non veicolare	1. Migliorare le condizioni di accessibilità e le opportunità di organizzazione degli insediamenti, evitando la crescita della mobilità privata 3. Favorire la sosta per l'accesso pedonale ai luoghi centrali in aree esterne agli stessi 4. Migliorare la percorribilità pedonale e ciclabile delle aree urbane prestando particolare attenzione al superamento delle barriere architettoniche

4. RAZIONALIZZAZIONE E ADEGUAMENTO DEL SISTEMA ECONOMICO E SOCIALE ALLE ATTUALI ESIGENZE	
a. Riorganizzare le attrezzature e gli spazi collettivi	2. Prevedere norme stringenti per l'utilizzo di spazi collettivi
b. Migliorare la localizzazione sul territorio degli insediamenti produttivi e commerciali	3. Favorire la nascita di servizi commerciali in aree che ne sono sprovvisti
c. Migliorare la dotazione e l'accessibilità ai servizi	1. Realizzare economie di aggregazione dei servizi concentrando quelli di rango provinciale, promuovendo la riqualificazione e il completamento dell'esistente
	2. Razionalizzare gli insediamenti e le reti infrastrutturali per migliorare le condizioni di accessibilità per l'utenza
	3. Migliorare il livello qualitativo e quantitativo della dotazione dei servizi, in riferimento all'utenza urbana ed extraurbana anche e soprattutto in riferimento alle attività sociali e di aggregazione per la terza età assicurando strutture di residenza ed incentivando iniziative creative e culturali a loro indirizzate per favorire la socializzazione ed il miglioramento della qualità della vita
	4. Riorganizzare i servizi attraverso interventi di rilocalizzazione, integrazione e sviluppo
	5. Promuovere la localizzazione di aree destinate a nuovi servizi e attrezzature di interesse comune in ambiti con dotazione carente, differenti rispetto alle vigenti previsioni di piano non attuate
	6. Favorire la nascita di strutture di servizio in aree che attualmente ne sono sprovviste
	7. Prevedere nuove destinazioni d'uso del suolo adibite al settore terziario
d. Promuovere un uso sostenibile dell'energia e delle risorse	1. Promuovere e incentivare l'uso di energie rinnovabili, l'uso razionale dell'acqua e la realizzazione di impianti fotovoltaici e solari nonché di teleriscaldamento

4.3.3 Stima degli Effetti delle Alternative di Piano

In questa sezione vengono valutati gli effetti ambientali previsti dall'alternativa zero e dalla realizzazione degli **Scenari 1 e 2**. Scelta una lista di indicatori di semplice gestione e comprensione sono stati valutati gli effetti della realizzazione del progetto di Piano rispetto ai comparti ambientali analizzati.

Nelle tabelle seguenti vengono riportati in forma qualitativa le relazioni esistenti tra le azioni previste dal piano e gli effetti previsti per la Componenti ambientali interessate seguendo la seguente legenda interpretativa:

	Effetto Benefico
	Effetto trascurabile - non rilevante
	Effetto Negativo

Alternativa Zero

COMPARTI AMBIENTALI ANALIZZATI	EFFETTI PREVISTI	
	AZIONI	
Qualità dell'aria	Variatione del livello di qualità dell'aria (<i>Concentrazioni inquinanti principali</i>)	☒
Acque Superficiali	Variatione del livello di qualità dell'acqua superficiale (<i>Concentrazioni inquinanti principali</i>)	☒
Suolo e Sottosuolo	Modifica e trasformazione dell'attuale uso dei suoli (<i>Aree assegnate a nuova destinazione d'uso</i>)	☒
Comparto Vegetazionale	Variatione del paesaggio agricolo e delle attività connesse (<i>Aree ad ampliamento/riduzione dell'attività agricola</i>)	☐
Comparto Faunistico	Variatione della componente faunistica locale (<i>Consumo di risorse forestali e modifica degli habitat naturali</i>)	☒
Ecosistemi	Variatione delle componenti degli ecosistemi	☒
Paesaggio	Variatione della componente paesaggio (<i>Alterazione delle visuali sul territorio circostante</i>)	☒
Comparto Rumore	Variatione del Clima Acustico (<i>Valori acustici in immissione</i>)	☒
Il Patrimonio storico-culturale	Variatione del patrimonio storico-culturale in termini di degrado	☒
Il Sistema viabilistico	Variationi del sistema infrastrutturale e viabilistico (<i>Valori acustici in immissione, congestione del traffico interno</i>)	☒
Valutazione Impatto sanitario	Variatione in termini di tutela della salute umana (<i>Carenza vita sociale e servizi per popolazione sensibile</i>)	☒

Scenario 1

COMPARTI AMBIENTALI ANALIZZATI	Qualità dell'aria	Acque Superficiali	Suolo e sottosuolo	Comparto vegetazionale	Comparto faunistico	Ecosistemi	Paesaggio	Comparto Rumore	Il patrimonio storico/culturale	Il sistema viabilistico	Valutazione di impatto sanitario
	Variazione del livello di qualità dell'aria	Variazione dello stato chimico-fisico delle acque superficiali	Modifica e trasformazione dell'attuale uso dei suoli	Variazione della componente vegetazionale locale	Variazione della componente faunistica locale	Variazione degli ecosistemi	Variazione del paesaggio e delle attività agricole connesse	Variazione del clima acustico	Effetti sulla conservazione del patrimonio storico/culturale	Variazioni nell'assetto viabilistico	Variazione nella salute pubblica
EFFETTI PREVISTI											
AZIONI											
1.a.1. Promuovere la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☒
1.a.2. Utilizzare gli interventi di trasformazione edilizia per la ricucitura del tessuto edificato esistente	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☒	☐
1.a.3. Individuare il patrimonio storico, architettonico e testimoniale esistente e prevederne il recupero attraverso interventi di valorizzazione dei caratteri architettonici ricomprendendo altresì il patrimonio pubblico quali la Chiesa di S. Nicola con la torre della Baraggiola, Villa Marazza, Villa Zanetta	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☒	☐	☐
1.b.1. Migliorare l'immagine complessiva degli insediamenti in termini di riordino urbanistico, qualità architettonica, opere di mitigazione e ambientazione paesaggistica	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☒	☒	☐

1.b.2. Promuovere la conservazione dei caratteri degli impianti insediativi storici dei nuclei di antica formazione	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☐
1.b.3. Perseguire la riconversione, la riqualificazione funzionale ed il riuso delle aree attualmente dismesse o in via di dismissione ricomprendendo altresì nelle stesse l'area pubblica denominata "ex Enel"	☐	☐	☒	☐	☐	☐	☒	☐	☐	☐	☒
1.b.4 Favorire opere di completamento nei lotti già in parte edificati, in particolare per quanto riguarda il residenziale	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
1.c.1 Localizzare nuove quote di espansione residenziale, commisurandole agli effettivi bisogni prevedibili, per quanto possibile negli ambiti già dotati di adeguati servizi di base	☐	☐	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
1.c.2 Predisporre un'area destinata a edilizia economica e popolare per soddisfare le numerose richieste ricevute in zona dotata di attrezzature e infrastrutture	☐	☐	☒	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒
1.d.1 Promuovere l'attuazione dell'Area industriale in località Beatrice previa bonifica	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
1.d.2 Prevedere nuovo ambito destinato a insediamenti produttivi, quale completamento ed espansione dell'attuale area produttiva a sud del territorio comunale (rif. via Resega) da attuarsi mediante P.I.P.	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☐	☐	☒
1.e.1 Incrementare la dotazione di strutture turistico – ricettive per ampliare l'offerta nel territorio comunale	☐	☒	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐
1.e.2. Prevedere aree destinate ad attività terziaria in ambiti contigui al tessuto edificato residenziale	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
1.e.3 Completare e incrementare l'offerta commerciale in ambiti già a vocazione commerciale, dotati di infrastrutture e attrezzature di supporto	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒
1.f.1 Coordinare e normare con regole specifiche gli interventi sul territorio per salvaguardare e migliorare la qualità paesaggistica ed ecologica del territorio	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☐	☒

comunale											
1.f.2 Salvaguardare e valorizzare i cascinali e gli edifici rurali di testimonianza storico – architettonica.	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☒	☐	☐
2.a.1 Promuovere la tutela e la riqualificazione ecologica e paesaggistica del territorio urbano ed extraurbano	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☐	☐	☒
2.a.2 Promuovere la tutela e la valorizzazione di aree assoggettate a vincolo paesaggistico, ambientale, idrogeologico o coordinate da Piani sovraordinati	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☐	☐	☒
2.a.3 Sfruttare in modo equilibrato le risorse fisiche del territorio, le risorse geoambientali, innalzando la qualità ambientale delle politiche agricole e di tutela ambientale	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☐	☒
2.a.4 Integrare le reti ecologiche extraurbane con le aree verdi e i percorsi protetti urbani per la creazione di idonee superfici destinate al raccordo naturalistico	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☐	☐	☒
2.b.1 Limitare il consumo dei suoli agricoli ad elevata produttività	☐	☐	☒	☒	☒	☒	☒	☐	☐	☐	☐
2.b.2 Potenziare e qualificare la fruibilità del territorio rurale, con l'obiettivo di salvaguardare, conservare e valorizzare gli aspetti di percezione del paesaggio	☐	☐	☒	☒	☒	☒	☒	☐	☐	☐	☒
2.c.1 Promuovere la tutela e il recupero ambientale dei corsi d'acqua (rinaturalizzazione delle sponde, delle golene e delle fasce di pertinenza), valorizzando la funzione di corridoio ecologico dei corsi d'acqua	☐	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☐	☐	☐	☐
2.c.2 Individuare, salvaguardare e valorizzare le aree di pertinenza fluviale in base alle caratteristiche morfologiche, naturalistico – ambientali ed idrauliche	☐	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☐	☐	☐	☐
2.d.1 Difendere il suolo dai rischi geologici e tutelare i valori geoambientali, attraverso l'individuazione delle aree a rischio idrogeologico e delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia, prevedendo opere di prevenzione	☐	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☐	☐	☐	☒

2.d.2 Difendere e consolidare i versanti e le aree instabili, gli abitati e le infrastrutture, da fenomeni di dissesto, contrastando l'erosione diffusa	☐	☐	☒	☒	☒	☒	☒	☐	☐	☐	☒
3.a.1 Salvaguardare i tracciati storici della viabilità	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐
3.a.2 Migliorare la sicurezza stradale mettendo in sicurezza le intersezioni e i tratti stradali a più elevato rischio di incidente	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☒
3.a.3 Completare e potenziare la viabilità comunale per smistare il traffico nelle aree esterne ai centri abitati, privilegiando così tracciati esterni	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☒
3.a.4 Realizzare sottopassi viabili e pedonali lungo la rete ferroviaria esistente per la razionalizzazione del traffico e l'adeguamento della viabilità comunale	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☒
3.a.5 Prevedere nuovi tracciati di viabilità, di collegamento e di circolazione interna, a supporto delle aree di espansione previste nel nuovo PRGC	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☒
3.a.6 Realizzazione eliporto al fine di migliorare il sistema infrastrutturale e della mobilità per quanto riguarda il sistema economico	☒	☐	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
3.a.7 Incrementare la dotazione di parcheggi pubblici nelle parti del territorio comunale maggiormente carenti	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐
3.b.1 Migliorare le condizioni di accessibilità e le opportunità di organizzazione degli insediamenti, evitando la crescita della mobilità privata	☒	☐	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☐	☒	☒
3.b.2 Privilegiare la mobilità non veicolare per ridurre le emissioni e i consumi energetici da traffico	☒	☐	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☐	☒	☒
3.b.3 Favorire la sosta per l'accesso pedonale ai luoghi centrali in aree esterne agli stessi	☒	☐	☒	☐	☒	☒	☒	☒	☐	☒	☒
3.b.4 Migliorare la percorribilità pedonale e ciclabile delle aree urbane prestando particolare attenzione al superamento delle barriere architettoniche	☒	☐	☒	☒	☒	☒	☐	☒	☐	☒	☒

4.a.1 Razionalizzare e riorganizzare il sistema delle attrezzature e degli spazi collettivi, valorizzando i parchi e le strutture esistenti mediante rivisitazione degli stessi nonché creando nuove aree a verde pubblico anche in forma attrezzata per ulteriori spazi aggregativi giovanili												
4.b.1 Promuovere la concentrazione di nuovi insediamenti produttivi e commerciali, evitando la diffusione indifferenziata e capillare di aree sul territorio												
4.b.2 Promuovere il riordino e la riqualificazione degli insediamenti produttivi e commerciali esistenti, volto al contenimento dell'eccessiva dispersione a favore della concentrazione											 	 
4.c.1 Realizzare economie di aggregazione dei servizi concentrando quelli di rango provinciale, promuovendo la riqualificazione e il completamento dell'esistente												
4.c.2 Razionalizzare gli insediamenti e le reti infrastrutturali per migliorare le condizioni di accessibilità per l'utenza												
4.c.3 Migliorare il livello qualitativo e quantitativo della dotazione dei servizi, in riferimento all'utenza urbana ed extraurbana anche e soprattutto in riferimento alle attività sociali e di aggregazione per la terza età assicurando strutture di residenza ed incentivando iniziative creative e culturali a loro indirizzate per favorire la socializzazione ed il miglioramento della qualità della vita												
4.c.4 Riorganizzare i servizi attraverso interventi di rilocalizzazione, integrazione e sviluppo												
4.c.5 Promuovere la localizzare di aree destinate a nuovi servizi e attrezzature di interesse comune in ambiti con dotazione carente, differenti rispetto alle vigenti previsioni di piano non attuate												

4.d.1 Promuovere e incentivare l'uso di energie rinnovabili, l'uso razionale dell'acqua e la realizzazione di impianti fotovoltaici e solari nonché di teleriscaldamento	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☐	☐	☐	☒
---	-------------------------------------	-------------------------------------	-------------------------------------	-------------------------------------	-------------------------------------	-------------------------------------	-------------------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	-------------------------------------

Scenario 2

COMPARTI AMBIENTALI ANALIZZATI	EFFETTI PREVISTI											
	AZIONI	Qualità dell'aria	Acque Superficiali	Suolo e sottosuolo	Comparto vegetazionale	Comparto faunistico	Ecosistemi	Paesaggio	Comparto Rumore	Il patrimonio storico/culturale	Il sistema viabilistico	Valutazione di impatto sanitario
		Variazione del livello di qualità dell'aria	Variazione dello stato chimico-fisico delle acque superficiali	Modifica e trasformazione dell'attuale uso dei suoli	Variazione della componente vegetazionale locale	Variazione della componente faunistica locale	Variazione degli ecosistemi	Variazione del paesaggio e delle attività agricole connesse	Variazione del clima acustico	Effetti sulla conservazione del patrimonio storico/culturale	Variazioni nell'assetto viabilistico	Variazione nella salute pubblica
	1.a.1 Promuovere la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☒
	1.a.3 Individuare il patrimonio storico, architettonico e testimoniale esistente e prevederne il recupero attraverso interventi di valorizzazione dei caratteri architettonici ricomprendendo altresì il patrimonio pubblico quali la Chiesa di S. Nicola con la torre della Baraggiola, Villa Marazza, Villa Zanetta	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☒	☐	☐
	1.a.4 Prevedere opere di restauro e manutenzione del patrimonio edilizio esistente	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☐
	1.b.1 Migliorare l'immagine complessiva degli insediamenti in termini di riordino urbanistico, qualità architettonica, opere di mitigazione e ambientazione paesaggistica	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☒	☒	☐

1.b.2 Promuovere la conservazione dei caratteri degli impianti insediativi storici dei nuclei di antica formazione	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☐
1.b.5 Prevedere norme stringenti per il recupero del patrimonio edilizio	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
1.c.2 Predisporre un'area destinata a edilizia economica e popolare per soddisfare le numerose richieste ricevute in zona dotata di attrezzature e infrastrutture	☒	☒	☒	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒
1.c.3 Privilegiare l'espansione residenziale lungo le vie di comunicazione principali	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐
1.d.1 Promuovere l'attuazione dell'Area industriale in località Beatrice previa bonifica	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
1.d.3 Confermare e completare le aree industriali esistenti	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☒	☐
1.e.1. Incrementare la dotazione di strutture turistico – ricettive per ampliare l'offerta nel territorio comunale	☐	☒	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐
1.e.2 Prevedere aree destinate ad attività terziaria in ambiti contigui al tessuto edificato residenziale	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
1.e.3 Completare e incrementare l'offerta commerciale in ambiti già a vocazione commerciale, dotati di infrastrutture e attrezzature di supporto	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒
1.e.4 Prevedere nuove aree commerciali in zone non servite	☐	☐	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☐	☒	☐
1.f.1 Coordinare e normare con regole specifiche gli interventi sul territorio per salvaguardare e migliorare la qualità paesaggistica ed ecologica del territorio comunale	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☐	☒
1.f.2 Salvaguardare e valorizzare i cascinali e gli edifici rurali di testimonianza storico – architettonica.	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☒	☐	☐
1.f.3 Elaborare circuiti di conoscenza dei luoghi, per offrire servizi di fruibilità del patrimonio storico architettonico alla cittadinanza	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☐

2.a.1 Promuovere la tutela e la riqualificazione ecologica e paesaggistica del territorio urbano ed extraurbano	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☐	☐	☒
2.a.2 Promuovere la tutela e la valorizzazione di aree assoggettate a vincolo paesaggistico, ambientale, idrogeologico o coordinate da Piani sovraordinati	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☐	☐	☒
2.a.4 Integrare le reti ecologiche extraurbane con le aree verdi e i percorsi protetti urbani per la creazione di idonee superfici destinate al raccordo naturalistico	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☐	☐	☒
2.a.5 Porre il divieto di modifica e trasformazione d'uso del suolo	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
2.a.6 Prevedere percorsi attrezzati per favorire una migliore fruibilità del territorio naturale	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
2.b.1 Limitare il consumo dei suoli agricoli ad elevata produttività	☐	☐	☒	☒	☒	☒	☒	☐	☐	☐	☐	☐
2.b.3 Limitare l'espansione dell'attività agricola	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☐	☐	☐	☐
2.b.4 Prevedere una riduzione della quantità di fitofarmaci e fertilizzanti impiegati	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒
2.c.1 Promuovere la tutela e il recupero ambientale dei corsi d'acqua (rinaturalizzazione delle sponde, delle golene e delle fasce di pertinenza), valorizzando la funzione di corridoio ecologico dei corsi d'acqua	☐	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☐	☐	☐	☐	☐
2.c.3 Porre il divieto di modifica nell'uso dei suoli	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
2.d.1 Difendere il suolo dai rischi geologici e tutelare i valori geoambientali, attraverso l'individuazione delle aree a rischio idrogeologico e delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia, prevedendo opere di prevenzione	☐	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☐	☐	☐	☐	☒
2.d.3 Porre il divieto di eseguire movimenti di terra significativi senza adeguati studi di carattere geotecnico	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

3.a.1. Salvaguardare i tracciati storici della viabilità	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐
3.a.4 Realizzare sottopassi viabili e pedonali lungo la rete ferroviaria esistente per la razionalizzazione del traffico e l'adeguamento della viabilità comunale	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☒
3.a.5 Prevedere nuovi tracciati di viabilità, di collegamento e di circolazione interna, a supporto delle aree di espansione previste nel nuovo PRGC	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☒
3.a.7 Incrementare la dotazione di parcheggi pubblici nelle parti del territorio comunale maggiormente carenti	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐
3.a.8 Creare piazzole per la sosta e aree di ristoro lungo le strade principali	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
3.b.1 Migliorare le condizioni di accessibilità e le opportunità di organizzazione degli insediamenti, evitando la crescita della mobilità privata	☒	☐	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☐	☒	☒
3.b.3 Favorire la sosta per l'accesso pedonale ai luoghi centrali in aree esterne agli stessi	☒	☐	☒	☐	☒	☒	☒	☒	☐	☒	☒
3.b.4 Migliorare la percorribilità pedonale e ciclabile delle aree urbane prestando particolare attenzione al superamento delle barriere architettoniche	☒	☐	☒	☒	☒	☒	☐	☒	☐	☒	☒
4.a.2 Prevedere norme stringenti per l'utilizzo di spazi collettivi	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
4.b.3 Favorire la nascita di servizi commerciali in aree che ne sono sprovvisti	☐	☐	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☐	☒	☐
4.c.1 Realizzare economie di aggregazione dei servizi concentrando quelli di rango provinciale, promuovendo la riqualificazione e il completamento dell'esistente	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☒
4.c.2 Razionalizzare gli insediamenti e le reti infrastrutturali per migliorare le condizioni di accessibilità per l'utenza	☐	☐	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☒

4.c.3 Migliorare il livello qualitativo e quantitativo della dotazione dei servizi, in riferimento all'utenza urbana ed extraurbana anche e soprattutto in riferimento alle attività sociali e di aggregazione per la terza età assicurando strutture di residenza ed incentivando iniziative creative e culturali a loro indirizzate per favorire la socializzazione ed il miglioramento della qualità della vita	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒
4.c.4 Riorganizzare i servizi attraverso interventi di rilocalizzazione, integrazione e sviluppo	☐	☐	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒
4.c.5 Promuovere la localizzare di aree destinate a nuovi servizi e attrezzature di interesse comune in ambiti con dotazione carente, differenti rispetto alle vigenti previsioni di piano non attuate	☐	☐	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒
4.c.6 Favorire la nascita di strutture di servizio in aree che attualmente ne sono sprovviste	☐	☐	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐
4.c.7 Prevedere nuove destinazioni d'uso del suolo adibite al settore terziario	☐	☐	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐
4.d.1 Promuovere e incentivare l'uso di energie rinnovabili, l'uso razionale dell'acqua e la realizzazione di impianti fotovoltaici e solari nonché di teleriscaldamento	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☐	☐	☐	☒

Dall'analisi degli impatti l'alternativa migliore risulta essere la numero 1.

Lo scenario numero 2 infatti, di stampo più conservativo dal punto di vista naturalistico, e di profondo interesse verso il settore terziario, non contempla determinati aspetti di tutela, riqualificazione e miglioramento dell'ambiente, ma tende a "congelare" la situazione esistente, preferendo imporre divieti di modificazione piuttosto che opere di manutenzione e ripristino. Inoltre si punta a un'offerta di servizi in diversi punti del Comune. Ciò non è totalmente in linea con gli obiettivi del Piano, che tende sì a una implementazione, ma anche a una concentrazione dei servizi.

In questo senso lo scenario 1 meglio rappresenta gli obiettivi del Piano: si tende a delocalizzare le strutture industriali in aree apposite, ben servite da sistemi infrastrutturali e di collegamento viario. Le aree di espansione commerciali e di servizio sono previste in zone contigue alle aree già esistenti, per evitare un decentramento che rischia di non ottimizzare le prestazioni fornite. Si mira anche a creare aree di espansione residenziale sottoforma di agglomerati, piuttosto che lungo le vie di comunicazione principali. Ciò comporterà un adeguamento della viabilità alle nuove esigenze, comunque già prevista, ma consentirà un'efficiente e razionale offerta di servizi. L'ambiente viene maggiormente tutelato in questo scenario, che prevede un recupero di aree degradate, e la tutela, la valorizzazione e il mantenimento degli ambienti naturali esistenti.

Per tali motivi il Piano è stato redatto ed approfondito sulla base degli indirizzi e delle azioni previste per lo Scenario 1.

4.3.4 Descrizione della Scelta di Piano

Si descrivono in breve le azioni specifiche sviluppate dal progetto di Piano a partire dagli obiettivi generali e specifici:

- **RIQUALIFICAZIONE E MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE URBANO**

- ***Salvaguardare il patrimonio edilizio esistente***

- AZIONI SPECIFICHE:

- Promuovere la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente;
 - Utilizzare gli interventi di trasformazione edilizia per la ricucitura del tessuto edificato esistente;
 - Individuare il patrimonio storico, architettonico e testimoniale esistente e prevederne il recupero attraverso interventi di valorizzazione dei caratteri architettonici ricomprendendo altresì il patrimonio pubblico quali la Chiesa di S. Nicola con la torre della Baraggiola, Villa Marazza, Villa Zanetta...

- ***Favorire il riordino urbanistico***

- AZIONI SPECIFICHE:

- Migliorare l'immagine complessiva degli insediamenti in termini di riordino urbanistico, qualità architettonica, opere di mitigazione e ambientazione paesaggistica;

- Promuovere la conservazione dei caratteri degli impianti insediativi storici dei nuclei di antica formazione;
- Perseguire la riconversione, la riqualificazione funzionale ed il riuso delle aree attualmente dismesse o in via di dismissione ricomprendendo altresì nelle stesse l'area pubblica denominata "ex Enel";
- Favorire opere di completamento nei lotti già in parte edificati, in particolare per quanto riguarda il residenziale;

➤ ***Favorire l'espansione residenziale***

AZIONI SPECIFICHE:

- Localizzare nuove quote di espansione residenziale, commisurandole agli effettivi bisogni prevedibili, per quanto possibile negli ambiti già dotati di adeguati servizi di base;
- Predisporre un'area destinata a edilizia economica e popolare per soddisfare le numerose richieste ricevute in zona dotata di attrezzature e infrastrutture;

➤ ***Prevedere nuovi insediamenti produttivi***

AZIONI SPECIFICHE:

- Promuovere l'attuazione dell'Area industriale in località Beatrice previa bonifica;
- Prevedere nuovo ambito destinato a insediamenti produttivi, quale completamento ed espansione dell'attuale area produttiva a sud del territorio comunale (rif. via Resega) da attuarsi mediante P.I.P.;

➤ ***Implementare il settore terziario***

AZIONI SPECIFICHE:

- Incrementare la dotazione di strutture turistico – ricettive per ampliare l'offerta nel territorio comunale;
- Prevedere aree destinate ad attività terziaria in ambiti contigui al tessuto edificato residenziale;
- Completare e incrementare l'offerta commerciale in ambiti già a vocazione commerciale, dotati di infrastrutture e attrezzature di supporto;

➤ ***Salvaguardare il patrimonio paesaggistico comunale e storico/architettonico***

AZIONI SPECIFICHE:

- Coordinare e normare con regole specifiche gli interventi sul territorio per salvaguardare e migliorare la qualità paesaggistica ed ecologica del territorio comunale;
- Salvaguardare e valorizzare i cascinali e gli edifici rurali di testimonianza storico – architettonica.

• **TUTELA E SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE NATURALE**

➤ ***Valorizzare e tutelare il territorio***

AZIONI SPECIFICHE:

- Promuovere la tutela e la riqualificazione ecologica e paesaggistica del territorio urbano ed extraurbano;

- Promuovere la tutela e la valorizzazione di aree assoggettate a vincolo paesaggistico, ambientale, idrogeologico o coordinate da Piani sovraordinati;
- Sfruttare in modo equilibrato le risorse fisiche del territorio, le risorse geoambientali, innalzando la qualità ambientale delle politiche agricole e di tutela ambientale;
- Integrare le reti ecologiche extraurbane con le aree verdi e i percorsi protetti urbani per la creazione di idonee superfici destinate al raccordo naturalistico;

➤ ***Favorire un miglior utilizzo dei suoli agricoli***

AZIONI SPECIFICHE:

- Limitare il consumo dei suoli agricoli ad elevata produttività;
- Potenziare e qualificare la fruibilità del territorio rurale, con l'obiettivo di salvaguardare, conservare e valorizzare gli aspetti di percezione del paesaggio;

➤ ***Tutelare i corsi d'acqua e le aree di pertinenza fluviale***

AZIONI SPECIFICHE:

- Promuovere la tutela e il recupero ambientale dei corsi d'acqua (rinaturalizzazione delle sponde, delle golene e delle fasce di pertinenza), valorizzando la funzione di corridoio ecologico dei corsi d'acqua;
- Individuare, salvaguardare e valorizzare le aree di pertinenza fluviale in base alle caratteristiche morfologiche, naturalistico – ambientali ed idrauliche;

➤ ***Difendere il suolo dai rischi geologici e di dissesto***

AZIONI SPECIFICHE:

- Difendere il suolo dai rischi geologici e tutelare i valori geoambientali, attraverso l'individuazione delle aree a rischio idrogeologico e delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia, prevedendo opere di prevenzione;
- Difendere e consolidare i versanti e le aree instabili, gli abitati e le infrastrutture, da fenomeni di dissesto, contrastando l'erosione diffusa.

• IMPLEMENTAZIONE E MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE E DELLA MOBILITA'

➤ ***Migliorare la razionalizzazione del traffico e i servizi infrastrutturali***

AZIONI SPECIFICHE:

- Salvaguardare i tracciati storici della viabilità;
- Migliorare la sicurezza stradale mettendo in sicurezza le intersezioni e i tratti stradali a più elevato rischio di incidente;
- Completare e potenziare la viabilità comunale per smistare il traffico nelle aree esterne ai centri abitati, privilegiando così tracciati esterni;
- Realizzare sottopassi viabili e pedonali lungo la rete ferroviaria esistente per la razionalizzazione del traffico e l'adeguamento della viabilità comunale;
- Prevedere nuovi tracciati di viabilità, di collegamento e di circolazione interna, a supporto delle aree di espansione previste nel nuovo PRGC.
- Realizzazione eliporto al fine di migliorare il sistema infrastrutturale e della mobilità per quanto riguarda il sistema economico;

-
- Incrementare la dotazione di parcheggi pubblici nelle parti del territorio comunale maggiormente carenti;
 - ***Privilegiare le soluzioni di riduzione delle emissioni e la mobilità non veicolare***
AZIONI SPECIFICHE:
 - Migliorare le condizioni di accessibilità e le opportunità di organizzazione degli insediamenti, evitando la crescita della mobilità privata;
 - Privilegiare la mobilità non veicolare per ridurre le emissioni e i consumi energetici da traffico;
 - Favorire la sosta per l'accesso pedonale ai luoghi centrali in aree esterne agli stessi;
 - Migliorare la percorribilità pedonale e ciclabile delle aree urbane prestando particolare attenzione al superamento delle barriere architettoniche;
 - **RAZIONALIZZAZIONE E ADEGUAMENTO DEL SISTEMA ECONOMICO E SOCIALE ALLE ATTUALI ESIGENZE**
 - ***Riorganizzare le attrezzature e gli spazi collettivi***
AZIONI SPECIFICHE:
 - Razionalizzare e riorganizzare il sistema delle attrezzature e degli spazi collettivi, valorizzando i parchi e le strutture esistenti mediante rivisitazione degli stessi nonché creando nuove aree a verde pubblico anche in forma attrezzata per ulteriori spazi aggregativi giovanili;
 - ***Migliorare la localizzazione sul territorio degli insediamenti produttivi e commerciali***
AZIONI SPECIFICHE:
 - Promuovere la concentrazione di nuovi insediamenti produttivi e commerciali, evitando la diffusione indifferenziata e capillare di aree sul territorio;
 - Promuovere il riordino e la riqualificazione degli insediamenti produttivi e commerciali esistenti, volto al contenimento dell'eccessiva dispersione a favore della concentrazione;
 - ***Migliorare la dotazione e l'accessibilità ai servizi***
AZIONI SPECIFICHE:
 - Realizzare economie di aggregazione dei servizi concentrando quelli di rango provinciale, promuovendo la riqualificazione e il completamento dell'esistente;
 - Razionalizzare gli insediamenti e le reti infrastrutturali per migliorare le condizioni di accessibilità per l'utenza;
 - Migliorare il livello qualitativo e quantitativo della dotazione dei servizi, in riferimento all'utenza urbana ed extraurbana anche e soprattutto in riferimento alle attività sociali e di aggregazione per la terza età assicurando strutture di residenza ed incentivando iniziative creative e culturali a loro indirizzate per favorire la socializzazione ed il miglioramento della qualità della vita;
 - Riorganizzare i servizi attraverso interventi di rilocalizzazione, integrazione e sviluppo;
-

- Promuovere la localizzare di aree destinate a nuovi servizi e attrezzature di interesse comune in ambiti con dotazione carente, differenti rispetto alle vigenti previsioni di piano non attuate;

➤ ***Promuovere un uso sostenibile dell'energia e delle risorse***

AZIONI SPECIFICHE:

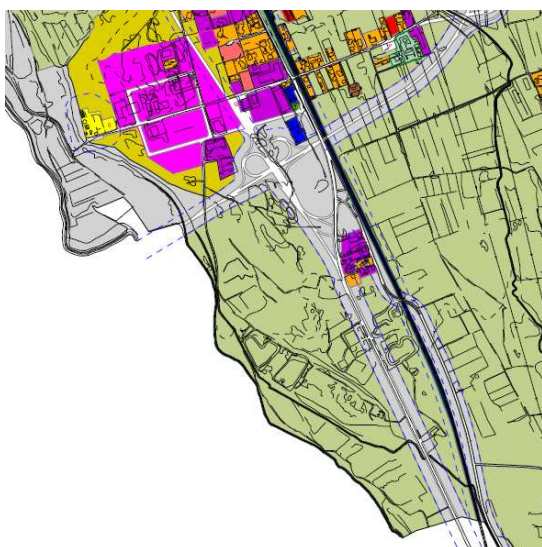
- Promuovere e incentivare l'uso di energie rinnovabili, l'uso razionale dell'acqua e la realizzazione di impianti fotovoltaici e solari nonché di teleriscaldamento.

Alla luce di quanto sopra descritto, viene di seguito presentato un approfondimento di quelli che si ritengono gli interventi più significativi.

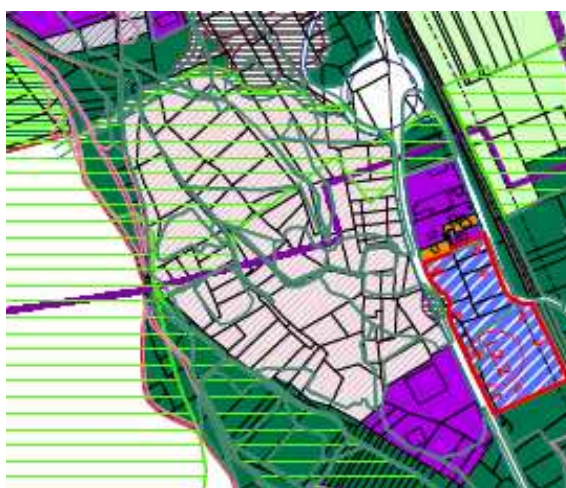
Realizzazione delle nuove Aree per Insediamenti produttivi, con annesso eliporto: il Nuovo Piano Regolatore Generale prevede di inserire tali aree in zone attualmente a destinazione d'uso agricolo, in aree non sensibili e lontane dai centri abitati. Tali aree appaiono già compromesse a livello ambientale e risultano senza vincoli. La scelta di rilocalizzare gli insediamenti in tali zone risulta la migliore tra le alternative disponibili, vista la vicinanza alle principali vie di comunicazione, che ne favoriranno l'accesso, e la possibile realizzazione di un eliporto, che alleggerirà ulteriormente il traffico su strada.

Viene riportato di seguito lo stralcio del Piano Regolatore Vigente e della previsione del Nuovo Piano Regolatore relativo a quest'area:

PRG VIGENTE (ottobre 2001)



Nuovo PRGC



Gli impatti relativi alla realizzazione di tale intervento saranno oggetto di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 4/2008. In tale valutazione dovranno essere previsti interventi di mitigazione e compensazione degli impatti su tutti i comparti interessati (atmosfera, ambiente idrico, suolo e sottosuolo, agricolo), oltre che la definizione di un preciso piano di monitoraggio.

Le aree produttive, allo stato attuale, sono localizzate in diversi punti del Comune. La previsione di nuovi ambiti destinati a insediamenti produttivi, porta come conseguenza un miglioramento della qualità dell'aria nelle aree residenziali e del nucleo centrale, dove sono ora collocate attività che ci si propone di delocalizzare.

Modifiche della viabilità: nel Comune sono in corso diversi interventi relativi alla rete stradale, allo scopo di ottimizzare la mobilità e smistare il traffico nelle aree esterne ai centri abitati. Si prevede inoltre la realizzazione di sottopassi viabili e pedonali lungo la rete ferroviaria esistente, per la razionalizzazione del traffico e l'adeguamento della viabilità comunale.

L'organizzazione della nuova viabilità sarà definita anche mediante l'aggiornamento del Piano Urbano del Traffico e dovrà considerare anche come primo obiettivo la sicurezza stradale. La scelta di privilegiare tracciati esterni ai centri abitati, porterà a un aumento della velocità media del traffico. Per ridurre il rischio incidentale, si dovranno prendere provvedimenti quali l'uso di dissuasori della velocità, la realizzazione di apposita segnaletica, la corretta segnalazione di attraversamenti pedonali e ciclabili, riducendo così le criticità anche rispetto all'impatto sanitario.

Realizzazione di strutture turistico – ricettive e riorganizzazione dei servizi: Le aree di espansione commerciale e di servizio sono previste in zone contigue alle aree già esistenti, per ottimizzare le prestazioni fornite e contenere l'eccessiva dispersione a favore della concentrazione.

Il Nuovo Piano Regolatore Generale Comunale prevede due aree di espansione turistica, localizzate lungo le vie di comunicazione principale a Sud e a Nord del Comune, in aree attualmente di uso agricolo. Tale scelta risulta essere in linea con le previsioni future di un incremento turistico legato soprattutto a EXPO 2015.

La nuova area a destinazione turistica collocata nella zona Sud di Borgomanero, risulta essere a ridosso della realizzazione del Nuovo PIP. Per offrire una qualità più elevata a livello paesaggistico e ambientale, si prevede di realizzare una struttura ricettivo-alberghiera nella zona a Nord del Comune, mantenendo l'area a Sud per l'offerta e l'erogazione di servizi di altro tipo (es. uffici informazioni, ecc.).

Sistema dei vincoli e loro rispetto

Quanto sopra riportato viene normato in estremo dettaglio dalle specifiche NTA allegate alla proposta del Nuovo PRGC e di conseguenza recepite anche nel Regolamento Edilizio al fine di garantire e assicurare che gli obiettivi generali e specifici vengano raggiunti.

5 ANALISI DELLA COERENZA CON I PIANI E PROGRAMMI SOVRA/SOTTO ORDINATI

5.1 Premessa

L'analisi di coerenza è necessaria per far in modo che gli obiettivi perseguiti dal nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Borgomanero non siano in contrasto con la normativa di tipo comunitario, nazionale e regionale, ma soprattutto che sia coerente con gli obiettivi di sostenibilità territoriale, economica e sociale dei piani e programmi sovraordinati. Il fine è quello di verificare che sul territorio non siano vigenti Piani o Programmi che, perseguendo obiettivi contrastanti, determinino azioni tra loro contrastanti e sinergie negative sul territorio.

Nelle pagine che seguono vengono analizzati ed approfondire i temi della *Coerenza con la Pianificazione esistente sia a livello sovra che sotto ordinata*.

L'analisi di coerenza è stata effettuata mediante analisi e confronto con i seguenti Piani e Programmi.

5.2 Livello Regionale

5.2.1 Piano Territoriale Regionale

Il nuovo PTR, adottato con D.G.R. n. 16 – 10273 del 16.12.2008, propone una strategia di riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio finalizzata a promuovere l'integrazione tra valorizzazione del patrimonio ambientale – storico – culturale e le attività imprenditoriali ad essa connesse, la riqualificazione delle aree urbane in un'ottica di qualità della vita e inclusione sociale, lo sviluppo economico e la rigenerazione delle aree degradate.

Come si legge al capitolo 4.1.3 della relazione del nuovo P.T.R., l'esigenza di ottenere una visione integrata a scala locale di ciò che al PTR compete di governare, ha consigliato di organizzare e connettere tra loro le informazioni a partire da una trama di base formata da unità territoriali di dimensione intermedia tra quella comunale e quella provinciale. Questi "mattoni" della costruzione del Piano sono stati chiamati, con riferimento alla loro funzione principale, Ambiti di Integrazione Territoriale (abbreviato: Ait).

Borgomanero appartiene all'Ait n.3, e di seguito viene riportata la relativa scheda presente nel testo del sopra citato P.T.R.

AIT N. 3. BORGOMANERO

1. COMPONENTI STRUTTURALI

L'Ait, che conta circa 113.000 abitanti, occupa la parte settentrionale della provincia di Novara. Corrisponde al tratto più orientale della fascia pedemontana alpina piemontese. Si estende dal lago Maggiore allo sbocco della Valsesia comprendendo i bassi rilievi e la zona di alta pianura interposta: quest'ultima è un'area non particolarmente fertile, ma densamente urbanizzata e industrializzata e

adatta alle produzioni viti-vinicole di pregio. Le componenti strutturali più rilevanti sono, sotto l'aspetto naturalistico, quelle idriche (il Ticino e la prossimità dei due laghi), forestali, e paesaggistiche che presentano alcune eccellenze (le colline del Parco del Fenera, il Ticino, l'alta pianura terrazzata). Anche il patrimonio storico architettonico, monumentale e archeologico rappresenta una dotazione di un certo livello. Un'altro elemento di eccellenza riguarda le infrastrutture: l'Ait è attraversato dall'autostrada A 26 e dalla ferrovia del Sempione; ha un facile accesso all'aeroporto delle Malpensa (bretella autostradale A8 – A26) e alla stazione TAV di Novara; occupa un rango elevato per quanto riguarda le connessioni telematiche. Ha infine una ricca dotazione di imprese nei settori metalmeccanico, tessile e abbigliamento e accessori, che possono valersi di un'eredità industriale di vecchia data, in termini di capitale umano, sociale e cognitivo contestuale. In particolare ospita il cuore di un distretto metallurgico specializzato nella rubinetteria, nelle valvole elettroniche e in altre lavorazioni meccaniche di precisione. Le principali criticità riguardano il consumo urbano del suolo, le compromissioni paesaggistiche, la presenza di un elevato numero di siti contaminati di livello regionale e nazionale e la continua ristrutturazione innovativa del sistema produttivo.

2. SISTEMA INSEDIATIVO

La struttura insediativa dell'ambito è caratterizzata da tre sottosistemi. Il primo si individua nella conurbazione che si snoda tra la sponda meridionale del lago d'Orta e Borgomanero caratterizzata da uno sviluppo insediativo lineare lungo l'arteria stradale principale (S.S. 229) con una notevole commistione di aree residenziali e produttive e flussi di traffico molto elevati interni agli insediamenti. È qui che si concentra la maggiore previsione di espansioni residenziali. Il secondo sottosistema si riconosce nell'area del lago Maggiore ed è caratterizzato da un'urbanizzazione continua lungo la S.S. n. 33 con l'alternarsi di insediamenti residenziali, turistici, commerciali e di servizio da Arona a Castelletto Ticino. L'ultimo sottosistema occupa l'area pedemontana valsesiana e vi si riconosce una contenuta espansione residenziale e accanto ad una notevole concentrazione di aree per attività produttive (esistenti e previste) soprattutto a Romagnano Sesia, a cavallo del casello dell'autostrada dei trafori.

Complessivamente si rileva una forte e generalizzata espansione quantitativa degli insediamenti con notevole consumo di suolo ed elevati livelli di congestione della viabilità locale.

3. RUOLO REGIONALE E SOVRAREGIONALE

L'Ait è un segmento importante di quella fascia urbano-industriale pedemontana che, nel Piemonte settentrionale, e ancor di più oltre Ticino, costituisce storicamente una delle grandi dorsali storiche dello sviluppo del Nord-Ovest. Ciò conferisce al sistema locale una posizione di cerniera tra le due regioni, che si esprime nella facilità di utilizzare gli stimoli e gli effetti diffusivi lombardi e che lo porta a gravitare, oltre che su Novara, piuttosto su Milano che su Torino (per esempio per quanto concerne la formazione universitaria) e ad avere forti interazioni con i centri oltre Ticino.

La già buona accessibilità transregionale e transnazionale, migliorabile con la progettata pedemontana (che dovrebbe integrare l'Ambito con il territorio biellese e di fatto con un nuovo circuito di carattere autostradale imperniato sui centri di Romagnano, Biella e Santhià), favorisce da tempo l'apertura delle imprese ai mercati internazionali, mentre rimane un certo isolamento per quanto riguarda il trasferimento tecnologico e l'attrazione di capitali ed energie imprenditoriali esterne. Un ruolo rilevante è giocato poi a scala regionale, nazionale e internazionale dall'affaccio sul lago Maggiore e dalle attrattive ambientali, paesaggistiche e culturali del lago d'Orta (il Sacro Monte in particolare).

4. DINAMICHE EVOLUTIVE, PROGETTI, SCENARI

Il cammino evolutivo dell'ambito è stato segnato dalla presenza, di vecchia data, del distretto della rubinetteria, che, superata una crisi di maturità negli anni '90, ha segnato una ripresa con l'introduzione di tecnologie innovative nel comparto valvole. Ciò non lo mette tuttavia al riparo dalla concorrenza dei paesi emergenti, che richiede costante innovazione. A questa esigenza rispondono la nascita del consorzio Ruvaris4 e alcuni progetti locali ipotizzati nel Programma di Sviluppo Integrato del borgomanerese quali la costituzione di un centro servizi per la rubinetteria e la meccanica fine, la realizzazione di aree produttive ecologicamente attrezzate capaci di attrarre

attività avanzate, ma soprattutto il progetto di piattaforma tecnologica per il valvolame elaborato con Torino Wireless. Il progetto è innovativo anche nel senso di allargare il raggio di interscambio e di cooperazione al di là del forte autocontenimento locale tipico del distretto. Nonostante la presenza di alcune imprese di medio- grande dimensione, il distretto non è infatti in grado di sviluppare al suo interno le attività di ricerca e di servizio necessarie per far fronte ai processi innovativi in atto.

Percorsi autonomi hanno poi seguito altri due settori. In agricoltura si è andata affermando la produzione viti-vinicola con marchi DOCG e DOC ai confini con gli Ait Borgosesia e di Novara (Ghemme, Gattinara, Boca, Fara, Sizzano). Il turismo ha prospettive di sviluppo legate alla valorizzazione ambientale, paesaggistica e culturale del Lago d'Orta. L'Ambito è particolarmente interessato dai programmi di potenziamento ferroviario per il miglioramento dell'accesso al valico del Sempione (raddoppio della tratta Vignale-Oleggio-Arona, ed elettrificazione dell'asse merci Vignale Novara), nonché nel complesso di interventi rivolti al completamento di alcuni anelli mancanti della rete ferroviaria transfrontaliera che interessa cinque la regione insubrica. L'Ambito si trova infatti al centro di un'area in cui si stanno concentrando iniziative e politiche infrastrutturali che toccano direttamente gli assetti della rete del ferro e contribuiscono a un potenziamento complessivo dei collegamenti fra i centri urbani, agevolando la connettività territoriale transregionale, migliorando l'accessibilità attiva e passiva dello scalo di Malpensa. Sono in corso di sviluppo politiche volte a strutturare l'area che si estende dal Lago di Como e dal fiume Adda fino al San Gottardo e poi – oltre il Ticino – fino alla parte orientale del Piemonte comprendente gran parte della Provincia di Novara come una vera e propria porta sul territorio italiano. La finalità è quella di colmare i deficit infrastrutturali esistenti e di realizzare un nuovo scenario trasportistico incentrato sullo scalo di Malpensa, sull'asse AV Novara Milano e sull'asse ferroviario Sud-Nord. Da parte svizzera la risposta a queste indicazioni trova fondamento soprattutto nel tunnel del Lötschberg e nelle gallerie di base del Gottardo e del Monte Ceneri. In questo scenario si colloca inoltre la progettata infrastruttura stradale pedemontana che dovrebbe continuare l'asse pedemontano Lombardo oltre Ticino.

5. PROGETTAZIONE INTEGRATA

La progettazione integrata nell'ambito richiama tra le principali prospettive di sviluppo la promozione dell'area dal punto di vista industriale, turistico, e dei servizi (imprese e Pubbliche Amministrazioni) e vede la partecipazione di soggetti pubblici e privati. La necessità di riqualificazione ambientale dell'industria fa da focus per una serie di strategie legate alla riorganizzazione dell'apparato produttivo, alla realizzazione di un nuovo sistema di opportunità insediative (creazione di aree produttive ecologicamente attrezzate), al rafforzamento dell'offerta di servizi alla produzione correlate da azioni di potenziamento della ricettività e dell'industria alberghiera, di valorizzazione del paesaggio agro-naturale e di miglioramento delle condizioni di accessibilità.

6. INTERAZIONI TRA COMPONENTI

Oltre alle interazioni già presenti all'interno del distretto della rubinetteria e delle valvole, che richiedono, come s'è detto di essere allargate a territori vicini dotati di servizi specializzati, le dotazioni presenti non sembrano facilmente integrabili, se non nei termini di una comune convergenza di interessi verso il miglioramento infrastrutturale (Pedemontana e rete insubrica) e la riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio. A questa può concorrere un più stretto legame (anche in termini di allargamento dei circuiti) tra l'agricoltura delle colline e della pianura e il turismo ora fortemente orientato verso il lago. Tra le interazioni negative va segnalato soprattutto lo sprawl urbano nella fascia pedemontana e lungo le strade principali.

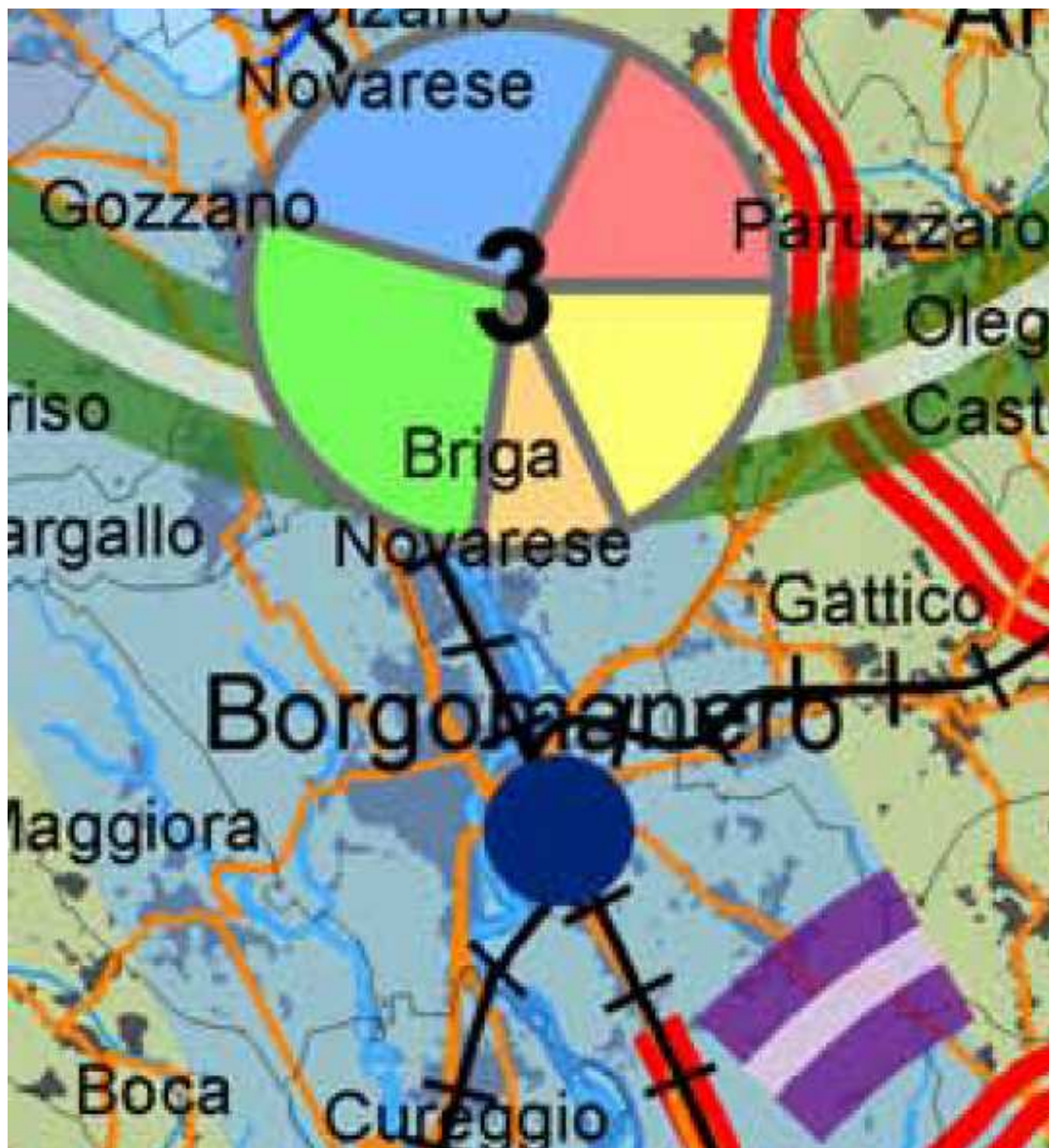
Il PTR offre inoltre tabelle di dettaglio sulle reti tecniche per ciascun AIT. Per quanto riguarda Borgomanero, sono presentati i seguenti dati:

INFRASTRUTTURE DELLA MOBILITÀ		
AIT	INTERVENTI DI INTERCONNESSIONE	INTERVENTI SULLE INFRASTRUTTURE DELLA MOBILITÀ
Borgomanero	Linea ferroviaria del Sempione, A26, Pedemontana	Potenziamento linea Novara-Sempione; Pedemontana - Biella A26

SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI				
AIT	POLI DI SERVIZI PER LE IMPRESE	SISTEMI PRODUTTIVI MANUFATTURIERI	SISTEMI PRODUTTIVI DA RISORSE PRIMARIE LOCALI	PRIORITÀ APEA*
Borgomanero	Bassa rilevanza regionale delle strategie	Rubinetteria, valvolame, tessile-abbigliamento	Vivaistiche, viticole	Apea *Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate

CIRCUITI TURISTICI	
AIT	POTENZIALITÀ DERIVANTI DA DOTAZIONI PATRIMONIALI NATURALI, CULTURALI E PAESAGGISTICHE
Borgomanero	Media rilevanza regionale delle strategie e del valore delle potenzialità inesprese

Stralcio della Tavola di progetto del PTR relativa al Comune di Borgomanero



Legenda



INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'



5.2.2 Piano Paesaggistico Regionale

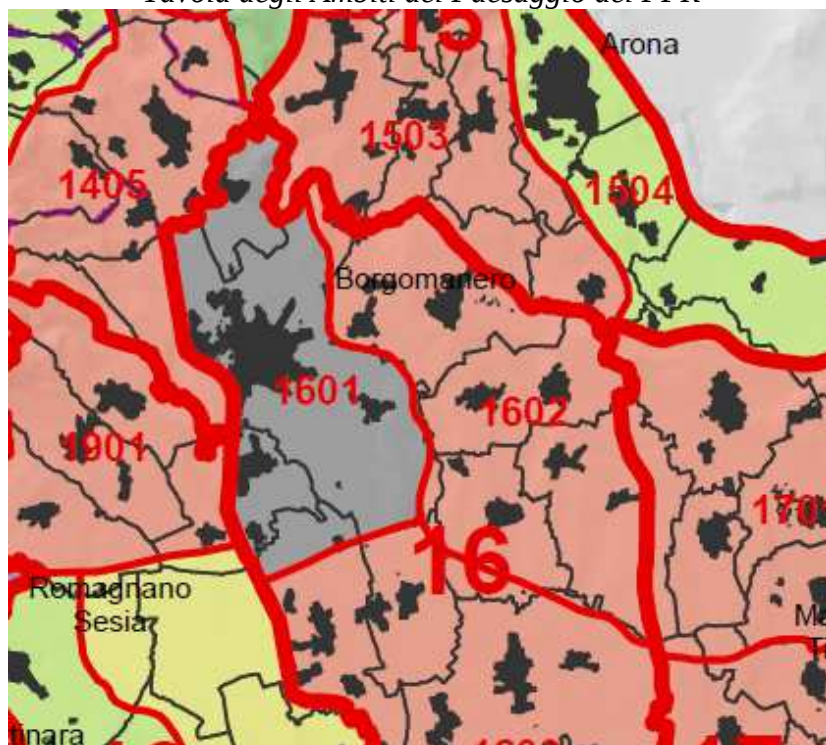
La Regione Piemonte ha adottato con DGR n. 53-11975 del 4 agosto 2009 gli elaborati del PPR redatto ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2005) e della Convenzione Europea del Paesaggio (Consiglio d'Europa, 2000).

L'obiettivo di tale strumento di pianificazione, ancora in corso di formazione, è la tutela e la valorizzazione del patrimonio paesistico, naturale e culturale. IL PPR persegue tale obiettivo in coerenza con il Piano Territoriale, soprattutto:

- o promuovendo concretamente la conoscenza del territorio regionale, dei suoi valori e dei suoi problemi, con particolare attenzione per i fattori “strutturali”, di maggiore stabilità e permanenza, che ne condizionano i processi di trasformazione;
- o delineando un quadro strategico di riferimento, su cui raccogliere il massimo consenso sociale e con cui guidare le politiche di “governance” multi-settoriale del territorio regionale e delle sue connessioni con il contesto internazionale;
- o costruendo un apparato normativo coerente con le prospettive di riforma legislativa a livello regionale e nazionale, tale da responsabilizzare i poteri locali, da presidiare adeguatamente i valori del territorio e da migliorare l'efficacia delle politiche pubbliche.

Analizzando gli elaborati del PPR si denota come l'area ricada nell'ambito di paesaggio n. 16 “Alta Pianura Novarese” (Segue stralcio della Tavola Ambiti e Unità di Paesaggio) con una tipologia paesaggistica “Rurale/insediato non rilevante alterato”. Gli Obiettivi del nuovo PRG di Borgomanero non interferiscono con le direttive dettate dal PPR.

Tavola degli Ambiti del Paesaggio del PPR



 Ambiti di Paesaggio

 Unità di Paesaggio

 Confini comunali

 Comunità montane

 Comunità collinari

 Confini provinciali

Tipologie normative delle UP (art. 11)

-  1. Naturale integro e rilevante
-  2. Naturale/rurale integro
-  3. Rurale integro e rilevante
-  4. Naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti
-  5. Urbano rilevante alterato
-  6. Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità
-  7. Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
-  8. Rurale/insediato non rilevante
-  9. Rurale/insediato non rilevante alterato

16 Alta pianura novarese

- 1601 5 Ambito di Borgomanero e il distretto Manifatturiero
- 1602 7 Sistema collinare medio tra Cusio e Verbano
- 1603 7 Piana tra Agogna e Terdoppio

5.2.3 Piano Energetico Ambientale Regionale

La Regione Piemonte ha approvato con D.G.R. n. 351-3642 del 3 febbraio 2004 il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR).

Il PEAR traccia le future linee di sviluppo del Piemonte in materia di produzione, consumo e distribuzione di energia, individuando gli indirizzi programmatici per limitarne al massimo gli effetti negativi sull'ambiente.

Il Piano è orientato a garantire una serie di obiettivi che rispondono ad una duplice esigenza:

- concorrere a realizzare gli obiettivi generali di politica energetica del paese coniugati a quelli ambientali;
- assicurare al territorio regionale lo sviluppo di una politica energetica sostenibile, con la quale bene si coniugano l'uso plurimo e il cospicuo di acque già concesse, contemplati dal progetto di cui trattasi.

Gli indirizzi generali del PEAR d'interesse nel caso specifico sono sintetizzati come segue:

- a) sviluppo del ricorso alla produzione di energia da fonti rinnovabili, in un'ottica di diversificazione delle fonti e di riduzione delle emissioni di gas alteranti il clima;
- b) sostegno alle politiche di riconversione del parco termoelettrico e idroelettrico, al fine di garantire l'efficienza energetica di un territorio fortemente industrializzato, trainante nell'economia nazionale e come tale critico, e nel contempo corrispondere agli obiettivi del

- Protocollo di Kyoto, con ciò contribuendo alla politica energetica e ambientale del Paese nel quadro dell'apertura del mercato;
- c) incentivazione dell'innovazione e della ricerca tecnologica finalizzata al sostegno di progetti sperimentali e strategici;

Gli interventi previsti dal progetto in esame si pongono e saranno concepiti nel solco della linea tracciata dal PEAR.

5.3 Livello Provinciale

5.3.1 Piano Territoriale Provinciale

Approvato il 5 ottobre 2004 con D.G.R. 383-28587, il Piano Territoriale Provinciale è stato elaborato con l'indirizzo di "Piano urbanistico - territoriale con specifica considerazione dei valori paesistici ed ambientali" ai sensi dell'art. 1bis della L. 431/85 (ora D. Lgs. 42/2004).

Tale documento, definendo il sistema provinciale e le specificità locali, definisce la subarea di Borgomanero nel seguente modo:

SUBAREA BORGOMANERO

La subarea di Borgomanero appartiene a pieno titolo a quel macro-sistema economico-territoriale, fortemente specializzato nell'industria leggera, che caratterizza la fascia pedemontana piemontese e lombarda.

Tale subarea presenta inoltre un elevato grado di articolazione interna.

Il principale elemento che innerva il territorio è rappresentato dalla SS 229. Si tratta di un vero e proprio asse di crescita industriale che attraversa la subarea, trovando i suoi punti di forza in Borgomanero, Gozzano, Orta San Giulio (e, anche se leggermente "disassati", Pogno e San Maurizio D'Opalio), e che la connette a sud verso Novara e a nord verso Omegna e la direttrice Domodossola-Sempione.

Si tratta complessivamente di un'area, soprattutto in alcune sue porzioni, dalle spiccate caratteristiche "distrettuali", caratterizzata da un fitto tessuto di piccole e medie imprese fortemente specializzate (valvolame, rubinetteria, ma anche industria tessile), da una forte propensione all'innovazione, da una notevole apertura internazionale (significativa la quota di export sul totale della produzione industriale), da un buon grado di dinamicità complessiva e di benessere economico. In questo quadro, Borgomanero, pur non dimenticando la sua tradizione industriale, si è progressivamente trasformato in centro di servizi per l'intera subarea, assumendo il ruolo di località centrale di rango due entro la provincia.

Rilevanti sia dal punto di vista morfologico territoriale, sia dal punto di vista economico, le aree di interesse turistico del Lago d'Orta e del Mottarone.

L'alta pianura di Borgomanero rientra nelle subaree di interesse storico-culturale, e il comune viene descritto come "importante borgo franco dalla struttura urbanistica regolare e pianificata, in origine murato, sorto nel medioevo su un'area sino ad allora caratterizzata dalla presenza di numerosi nuclei rurali, molti dei quali ancora presenti nel suo territorio [...] Presenta edifici pubblici e residenziali dai caratteri tendenzialmente urbani e signorili".

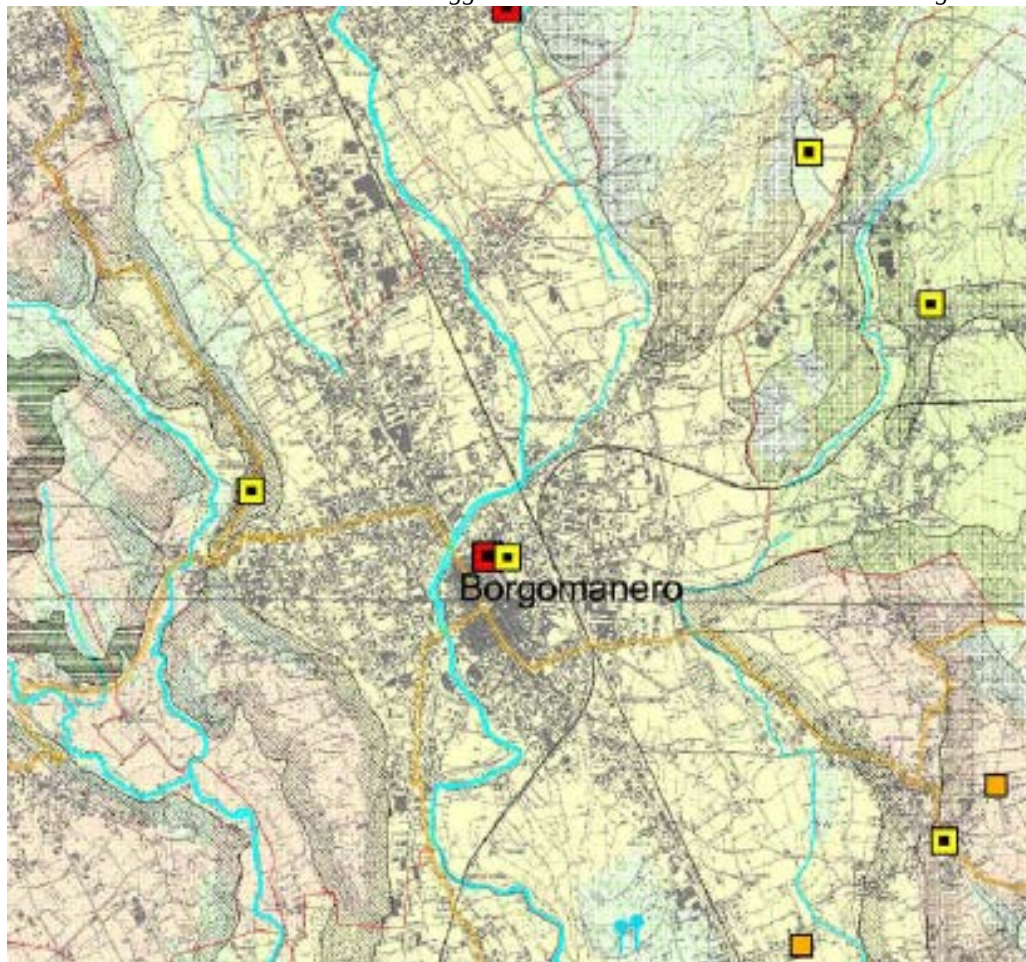
Per quanto riguarda gli indirizzi di governo del territorio, Borgomanero appartiene alla categoria delle aree di concentrazione degli insediamenti produttivi da confermare, riqualificare e sviluppare.

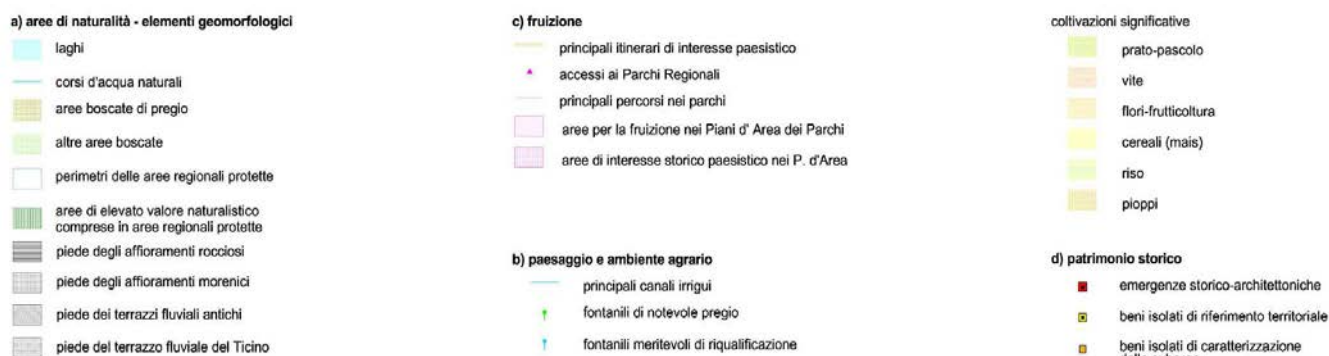
L'obiettivo è procedere al riordino insediativo e al miglioramento funzionale e di inserimento ambientale di tali insediamenti, con la volontà di evitare la diffusione indifferenziata e capillare di aree per insediamenti produttivi sul territorio, anche in concorrenza con le utilizzazioni agricole e su suoli ad elevata produttività.

Relativamente alle attività terziarie, commerciali e di servizio, il PTP individua nel capoluogo e nella città di Borgomanero, per l'area settentrionale della provincia, le polarizzazioni dove prevedere la concentrazione di tali attività. Tale processo dovrà essere oggetto di scelte a livello della pianificazione locale supportate contemporaneamente da valutazioni relative alle condizioni di accessibilità e alla contestualità con il sostegno a processi di riqualificazione urbana.

Il PTP individua nelle aree urbane centrali di Borgomanero i luoghi dove perseguire l'obiettivo di concentrazione degli insediamenti e dei servizi, attraverso l'approfondimento, negli strumenti di pianificazione locale, dei cartari dell'armatura urbana, delle condizioni di accessibilità e mobilità interna, della dotazione di standard e delle caratteristiche morfologiche degli interventi.

Stralcio della Tavola n.7 del PTP – Paesaggio e Ambiente – relativa al Comune di Borgomanero





5.3.2 Accordo di Pianificazione per lo Sviluppo Sostenibile del Basso Cusio e del Borgomanerese

La Giunta Provinciale, con provvedimento n. 858 del 30.12.2002 ha approvato lo “Studio preliminare” finalizzato alla predisposizione dell’*“Accordo di Pianificazione per lo sviluppo sostenibile del Basso Cusio e del Borgomanerese”*; la Giunta Provinciale, con provvedimento n. 203 del 15.05.2003 ha approvato la Convenzione tra la Provincia di Novara e l’Associazione Industriali di Novara finalizzata alla definizione dell’*“Accordo di Pianificazione per lo sviluppo sostenibile del Basso Cusio e del Borgomanerese”*, Convenzione successivamente sottoscritta in data 04.06.2003 e che prevedeva specifiche collaborazioni tecnico-operative per la definizione dell’Accordo.

L’Accordo di Pianificazione è stato stipulato tra Provincia e Comuni, ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 1.5 delle NTA del P.T.P., per l’avvio di un processo di concertazione delle rispettive azioni e politiche in campo territoriale, urbanistico ed ambientale, con il coordinamento della Provincia di Novara;

L’Accordo di Pianificazione si propone quale protocollo di intesa per l’attuazione delle previsioni del P.T.P. e si propone quale strumento di riferimento per l’implementazione di un percorso progettuale condiviso finalizzato allo sviluppo sostenibile del Basso Cusio e del Borgomanerese, in particolare per quanto concerne le politiche insediative, infrastrutturali e di servizio alle attività ed al distretto industriale presente sul territorio: in relazione a tale circostanza i soggetti attuatori attiveranno idonei e continuativi momenti di confronto e di reciproca collaborazione con l’Associazione degli Industriali di Novara (AIN) individuata quale soggetto di coordinamento degli operatori privati presenti nell’ambito territoriale.

I soggetti sottoscrittori individuano nello Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP) del Comune di Borgomanero la struttura unica preposta al rilascio di tutti i titoli abilitativi, emessi dal sistema della Pubblica Amministrazione (Comune; ASL; Vigili del Fuoco; ARPA; Provincia; Regione; Ministeri) necessari all’esercizio delle attività economiche delle imprese insediate nel suddetto territorio.

Per quanto attiene le destinazioni a carattere produttivo già inserite nella strumentazione vigente, all’interno delle perimetrazioni individuate dalla Tav. B “Indirizzi di governo del territorio” del Piano Territoriale Provinciale quali “Ambiti di individuazione coordinata delle opportunità insediative per le attività produttive, terziarie e di servizio” sottoposti alle disposizioni di cui all’art. 4.3 delle NTA del PTP, l’ “Accordo” risponde anche alle prescrizioni di cui al richiamato articolo:

pertanto, i **Sindaci dei Comuni interessati si impegnano a non sottoporre ai rispettivi Consigli Comunali l'individuazione all'interno di tali perimetrazioni di nuove aree di nuovo impianto produttivo**, fatta eccezione per limitati ampliamenti funzionali esclusivamente alle attività già insediate; al contempo i Comuni interessati si impegnano ad attuare, con modalità coordinate a scala sovracomunale nella propria strumentazione urbanistica, specifiche politiche di riqualificazione e ridestinazione funzionale in presenza di dismissioni interessanti gli Ambiti in oggetto.

Aspetto importante è che le aree ecologicamente attrezzate devono obbligatoriamente essere sottoposte a Valutazione di Impatto Ambientale.

Per quanto concerne le destinazioni produttive per il nuovo impianto di attività del distretto industriale, sotto il profilo delle "grandi localizzazioni di aree attrezzate", i soggetti sottoscrittori riconoscono nell'area in località "Brughiera" in Pogno ed in quella della "Beatrice" in Borgomanero, gli ambiti territoriali di concentrazione delle esigenze anche rilocalizzative delle attività produttive; pertanto si impegnano, per quanto di propria competenza, ad avviare tutte le iniziative necessarie affinché tali comparti di nuovo impianto possano configurarsi e certificarsi quali "Aree ecologicamente attrezzate" ai sensi della normativa vigente, consentendo così specifiche agevolazioni procedurali - amministrative alle attività che si insedieranno; all'interno delle aree P.I.P. dovranno essere individuate forme e strutture organizzative per fornire agli imprenditori servizi di supporto all'attività economica, come la gestione delle utility (rete delle acque, ciclo integrato delle acque, energia, telecomunicazioni, impianti di smaltimento/riciclo) di servizi alle imprese, il marketing territoriale e valorizzazione del territorio, anche in sinergia con la costituenda Agenzia per lo Sviluppo e il Marketing Territoriale a livello provinciale.

La possibilità di realizzazione di un adeguato attrezzamento territoriale per l'insediamento produttivo, comporta necessariamente la realizzazione completa del disegno strategico della rete delle infrastrutture stradali.

Tra le tratte a priorità alta (indifferibili e urgenti) è incluso il terzo lotto della tangenziale di Borgomanero (tra S.R. 142 e 229 a nord) e tra le tratte a priorità bassa (completamento del disegno strategico) il primo lotto della tangenziale di Borgomanero verso Cureggio S.R. 142, la nuova rotonda tra la nuova "strada del rubinetto" e la provinciale per Invorio, la chiusura della "tangenziale" ovest di Borgomanero in località Beatrice.

5.3.3 Piano d'azione per il miglioramento della qualità dell'aria ambiente

Il Piano è stato approvato con delibera n. 87/2005 dalla Giunta Provinciale di Novara nella seduta del 17 marzo 2005.

Trattasi del Piano d'azione provinciale per la riduzione del rischio di superamento dei limiti stabiliti dal DM 60/2002.

La tipologia d'azione ritenuta più efficace, nell'ambito della mobilità urbana, è quella rivolta alle riduzioni strutturali delle emissioni (motori più ecologici e incentivi per ammodernamento parco veicolare). Si ritiene che solo un insieme di provvedimenti paralleli, contemporanei alle restrizioni del traffico privato (zone pedonali e ZTL) possa costituire una proposta efficace dal punto di vista della prevenzione in campo sanitario.

Il Piano d'Azione comprende il Piano strategico provinciale per la mobilità sostenibile, che tra le misure individuate prevede l'istituzione di Zone a Traffico Limitato Ambientali nei Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti, includendo quindi Borgomanero.

5.3.4 Piano Faunistico Venatorio

Il Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Novara, redatto nel 2008, contiene le linee di gestione del territorio per la tutela della fauna selvatica autoctona presente e l'incremento delle popolazioni, con particolare attenzione alle specie oggetto di prelievo venatorio, al fine di raggiungere e mantenere le densità ottimali anche mediante la riqualificazione delle risorse ambientali.

Nel piano sono istituite le Oasi di Protezione con lo scopo di conservare gli habitat naturali, di consentire il rifugio, la riproduzione, la sosta migratoria della fauna selvatica, e la cura della prole. In tali zone la Provincia individua gli habitat idonei alla fauna di interesse venatorio e conservazionistico, con l'obiettivo di mantenerli in un buono stato di conservazione. In particolare, nel territorio provinciale, le Oasi sono poste in zone dove è più alto il rischio di evoluzione verso un ambiente banalizzato con scarsa diversità.

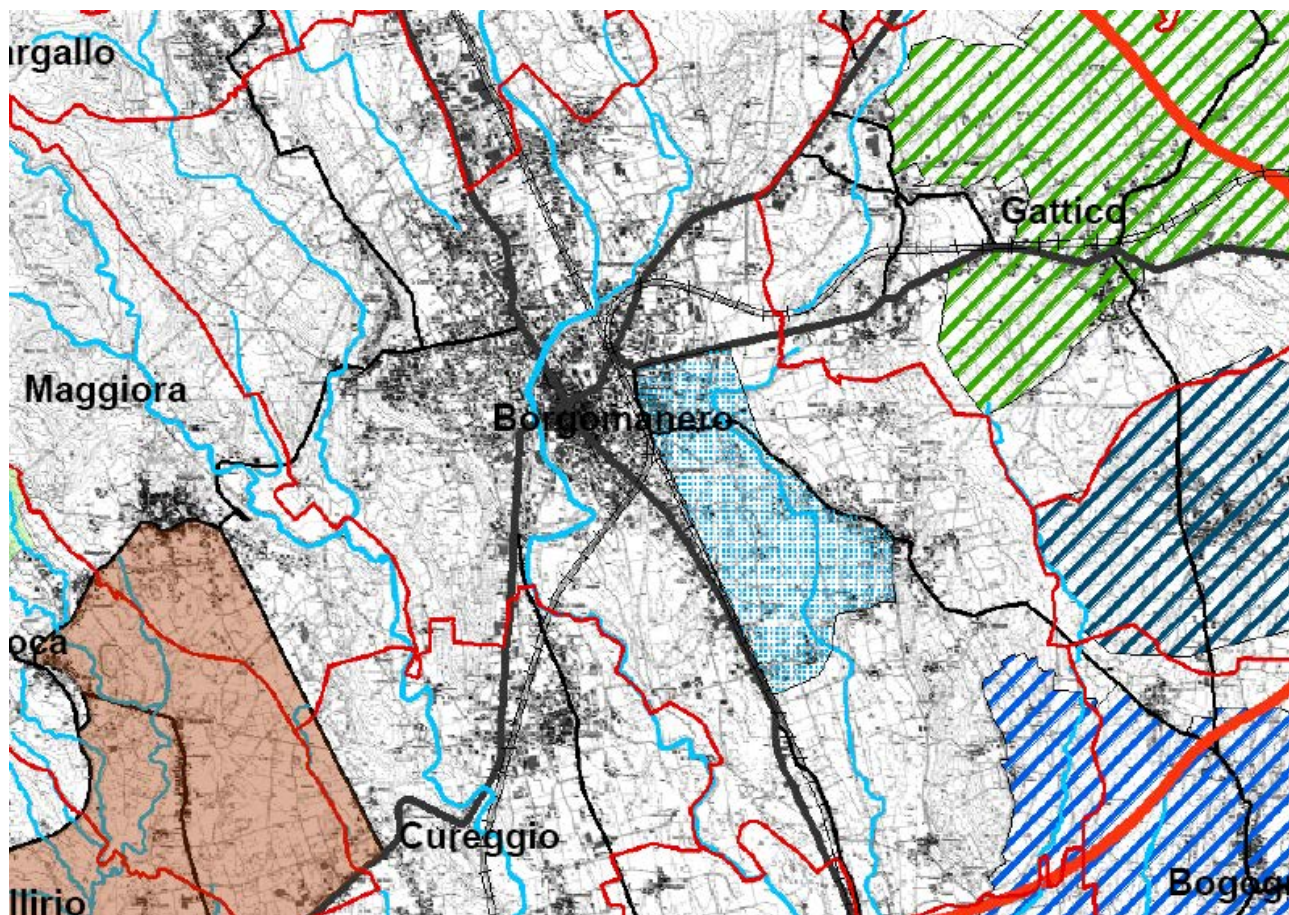
Nel territorio di Borgomanero ricade un Oasi di Protezione di 308,2 ha di estensione:

6.1.2 Marzalesco – Salvetta

Compresa interamente nel comune di Borgomanero, l'Oasi si estende dal limite sud-est dall'abitato fino alla frazione di Santa Cristina; il limite ovest è rappresentato dalla S.S. 229 del Lago d'Orta. Il territorio compreso è caratterizzato da un mosaico ambientale a prevalenza di seminativi, con modeste ondulazioni del terreno e numerosi fossi e canali, inframezzato da aree boscate con estensione inferiore ai dieci ettari. L'Oasi è stata individuata su un territorio che è decisamente vocato per specie di interesse venatorio come Lepre e Fagiano, e ora tale Istituto Venatorio vuole proteggere un lembo di campagna che ultimamente è a rischio a causa della creazione di nuove reti viarie, infrastrutture, e dell'aumento considerevole della pressione abitativa. Tali fenomeni provocano una riduzione degli ambienti elettivi per la fauna e soprattutto causano una frammentazione degli habitat, che perdono così la capacità di sostenere una ricca e diversificata comunità faunistica. Con l'Oasi, si vuole sottoporre a tutela un'area posta a metà strada tra le Aree Protette di Pian del Rosa e dei Lagoni di Mercurago.

Le nuove previsioni urbanistiche non interferiscono con le zone di salvaguardia e di ripopolamento individuate dal PFV.

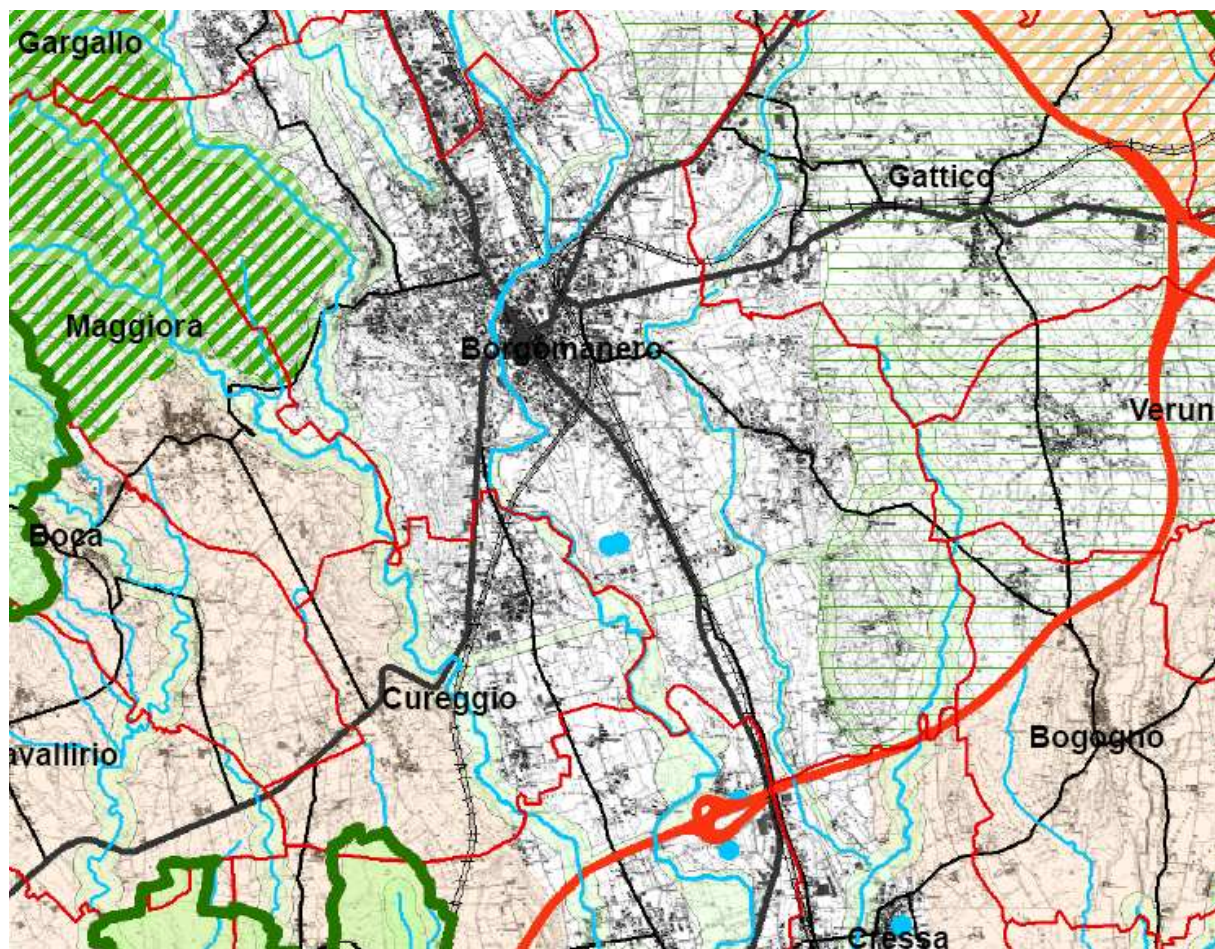
Piano Faunistico Venatorio Provinciale – Stralcio della Mappa dello Stato di Fatto.



LEGENDA

-  oasi_faunistiche
-  fondi_chiusi
-  zone ripopolamento e cattura

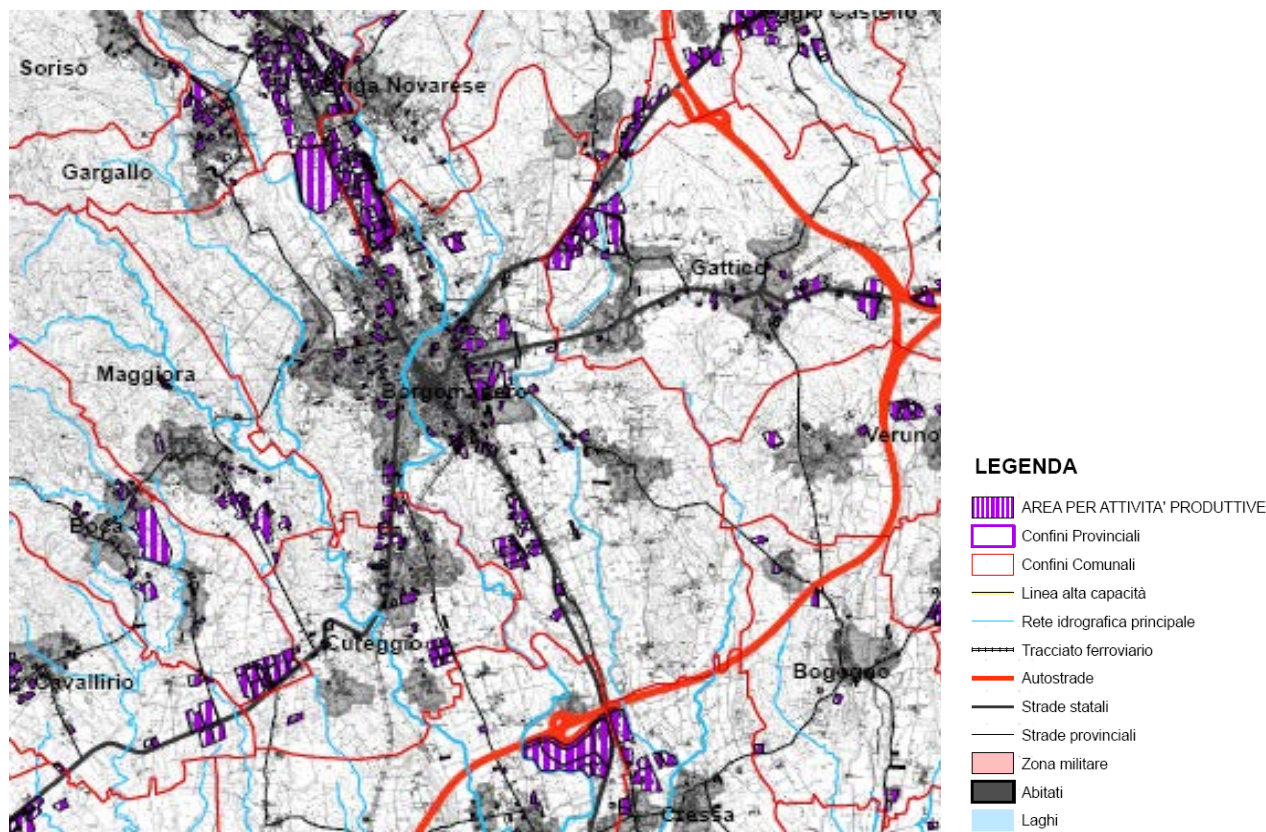
Piano Faunistico Venatorio Provinciale – Stralcio della Mappa dei Vincoli Ambientali



LEGENDA

- Zps
- SIC
- SIR
- Confini Provinciali
- Confini Comunali
- Linea alta capacità
- Rete idrografica principale
- Tracciato ferroviario
- Autostrade
- Strade statali
- Strade provinciali
- Zona militare
- Laghi
- Biotopi
- Fontanili
- Aree regionali protette
- Proposta di ampliamento area protetta
- Colline moreniche del verbano
- Rete ecologica
- Aree di rilevante valore naturalistico
- Ambiti di qualità paesistica provinciale
- Aree di particolare rilevanza paesistica

Piano Faunistico Venatorio Provinciale – Stralcio della Mappa dei Vincoli Edificato



5.3.5 Piano Attività Estrattive, Piano Rifiuti e Protocollo di Itaca

Sono stati inoltre esaminati i Piani elencati di seguito, si evidenzia come a seguito dell'analisi non si segnalano casi di incongruità e/o incompatibilità tra i suddetti Piani e la proposta di Nuovo PRCG oggetto di studio:

- Piano Attività Estrattive Provinciale (P.A.E.P.) approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 5 del 05.02.2009;
- Programma Provinciale per la riduzione, il riutilizzo e lo smaltimento dei rifiuti del Novembre 1998;
- Piano per il Riscaldamento Ambientale e il Condizionamento (D.C.P. 98-1247 del 11.01.2007).

5.4 Livello Comunale

L'analisi di coerenza interna è stata condotta con l'obiettivo di verificare la congruenza tra obiettivi generali, specifici ed azioni previste dal Piano. Per verificare la coerenza interna si è fatto riferimento alla matrice contenente le relazioni tra obiettivi e azioni, così da verificare che le azioni previste dal piano riescano a raggiungere gli obiettivi prefissati. L'analisi di coerenza interna risulta quindi essere uno strumento in grado di verificare l'efficacia prestazionale del piano.

La struttura del progetto di Piano risulta organica e coerente in ogni sua parte. Per ogni obiettivo generale e specifico si prevede infatti la realizzazione di una particolare azione di piano. Gli obiettivi specifici non risultano in contrasto tra loro e con le relative azioni proposte per conseguirli. Inoltre è stata elaborata una lista di indicatori urbanistici ed ambientali a supporto delle attività di monitoraggio previste dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

5.4.1 Considerazioni sull'Area Vasta: confronto con i P.R.G.C. dei comuni limitrofi

Il Nuovo Piano Regolatore Comunale di Borgomanero prevede limitate modifiche all'assetto urbanistico – territoriale relativamente alla porzioni di territorio a ridosso dei Comuni limitrofi. Da un confronto cartografico con le tavole dei PRG dei Comuni confinanti (tavole desunte presso i rispettivi uffici tecnici nel corso del 2009) è stato possibile stabilire che tali modifiche sono coerenti e non interferiscono con le previsioni urbanistiche dei PRG analizzati (Gargallo, Gozzano, Briga N.se, Inverio, Gattico, Veruno, Bogogno, Cressa, Fontaneto d'Agogna, Cureggio e Maggiore).

5.4.2 Coerenza con la Variante strutturale al P.R.G.C. – Nucleo cittadino di antico impianto

Il Comune di Borgomanero ha approvato con delibera n. 8 del 15 marzo 2008 e adottato con delibera n. 54 del 24.11.2008 il Progetto Preliminare della Variante Strutturale al P.R.G.C. relativa ai nuclei cittadini di antico impianto.

La Variante si pone l'obiettivo di salvaguardare il patrimonio edilizio esistente, promuovere la riqualificazione degli immobili esistenti, legare le trasformazioni edilizie agli standards urbanistici, utilizzare gli interventi di trasformazione edilizia per la ricucitura dell'edificato esistente, promuovere la conservazione dei caratteri dell'impianto insediativo storico del nucleo di antica formazione, tutelare e salvaguardare i Beni di particolare interesse storico, culturale e architettonico.

Il nucleo cittadino di antico impianto è considerato non solo come bene di valore storico-testimoniale, ma anche come risorsa.

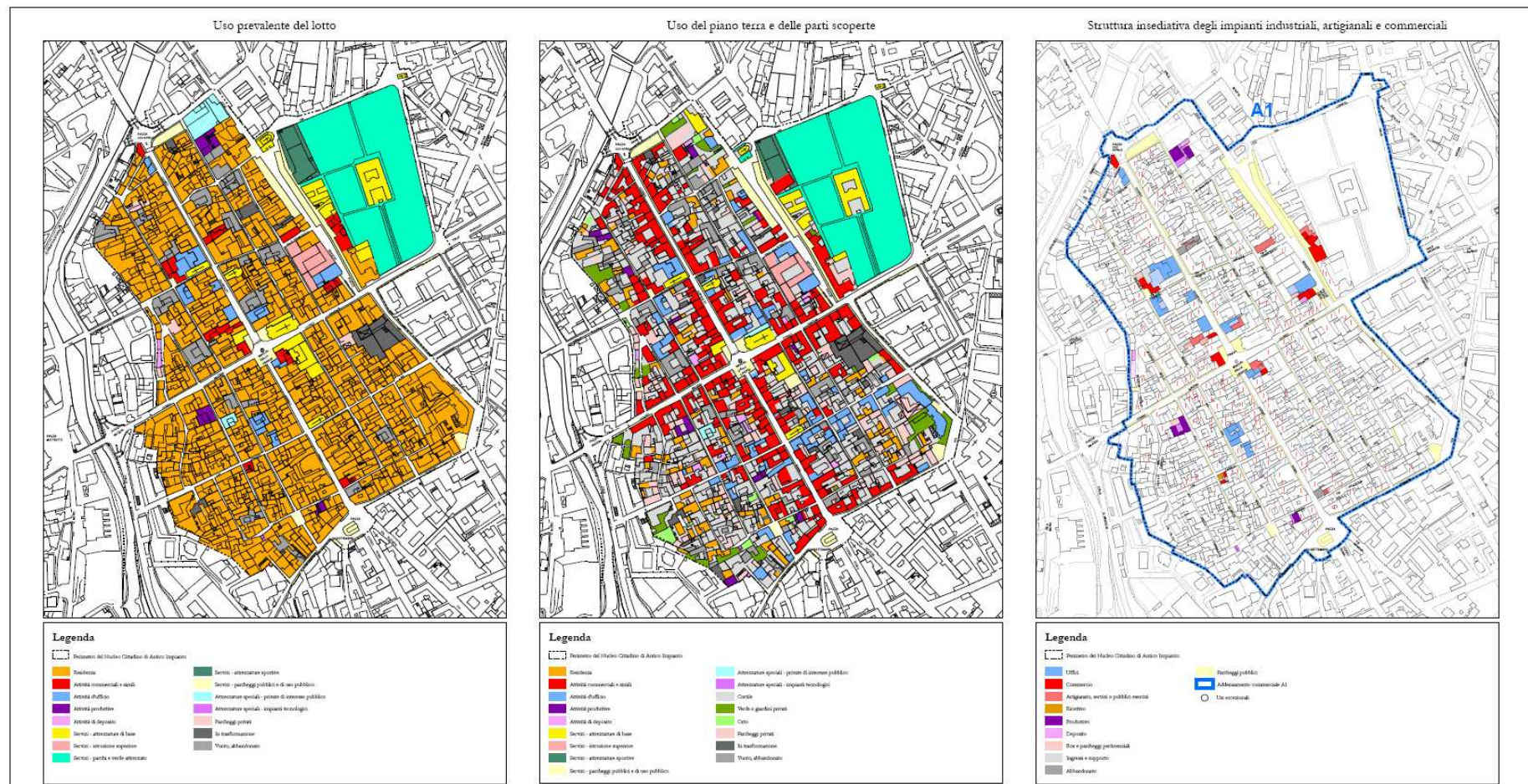
L'Amministrazione, all'interno del quadro urbanistico dei nuclei antichi di Borgomanero rende prioritario il "riassetto del nucleo cittadino" promuovendone la variazione delle regole che incidono sulle modificazioni fisiche e sulle destinazioni d'uso ammesse in linea con i disposti del Piano Territoriale Provinciale e del Piano Territoriale Regionale che classifica il solo nucleo antico di Borgomanero (Nucleo Cittadino) tra i "Centri storici di notevole rilevanza regionale".

Sono individuati ambiti in cui promuovere le attività del commercio al dettaglio, dei servizi artigianali e dei servizi pubblici. Un ruolo importante è rivestito dal residenziale.

Il nuovo perimetro del nucleo storico include il Parco e la Villa Marazza, importanti luoghi dell'identità di Borgomanero, sia per la propria struttura architettonica che per la funzione pubblica che offre ai cittadini (Biblioteca Civica, e Consorzio intercomunale per la gestione dei servizi socio - assistenziali).

Nell'ampliamento in tale contesto sono inoltre inclusi due beni architettonici di valore testimoniale: la Chiesa di S. Leonardo (bene vincolato con provvedimento specifico del D.Lgs. 42/2004) e l'Oratorio della Beata Vergine di Loreto, segnalato nell'inventario della Soprintendenza 1995. Gli ulteriori ampliamenti del perimetro nei pressi di Piazza XXV Aprile e di Piazza XX Settembre sono frutto del tentativo di riqualificare il ruolo di Porta di queste parti della città rispetto al nucleo. I restringimenti del perimetro lungo il Fiume Agogna sono stati effettuati affinché si potesse leggere l'antico tracciato del tessuto urbano delimitato dalla roggia e per eliminare dal nucleo alcuni edifici che non presentano per nulla un valore testimoniale.

Progetto Preliminare della Variante Strutturale al P.R.G.C. – Nucleo cittadino di antico impianto (Tavola A1: Uso del suolo)



5.4.3 Piano di Zonizzazione Acustica

La previsione urbanistica oggetto del presente studio sarà oggetto di una specifica analisi compatibilità acustica con il vigente Piano di Zonizzazione Acustica (PZA).

5.4.4 Contratto di Fiume per il Torrente Agogna

L'Amministrazione Comunale, nell'ambito del progetto denominato "Contratto di Fiume", ha attivamente partecipato ai tavoli tecnici con gli Enti coinvolti nel progetto, al fine di definire e proporre azioni volte alla tutela e alla salvaguardia del Torrente. Tuttavia allo stato attuale non ha ancora intrapreso provvedimenti formali per l'attuazione delle azioni proposte.

6 VERIFICA ED ANALISI DELL'INCIDENZA AMBIENTALE

6.1 Premessa

Nelle pagine che seguono nell'ambito del presente capitolo vengono approfonditi i temi della *Compatibilità Ambientale*.

Vengono quindi di seguito valutati gli effetti significativi generati dall'attuazione delle previsioni del Nuovo Piano Regolatore, nonché le eventuali misure idonee ad attenuarli od eliminarli.

Va subito evidenziato come per quanto riguarda le attività di tipo propedeutico e di cantiere vero e proprio (quali, ad esempio, recuperi ed ampliamenti strutturali, nuove edificazioni, ecc.), si ritiene che potranno essere potenzialmente interferiti solamente i comparti Aria e Rumore ma con impatti di ridotta entità, non cumulabili tra loro e transitori. Queste caratteristiche rendono i suddetti impatti così lievi da non poter essere, di fatto, quantificati.

L'incidenza ambientale delle previsioni presentite viene invece valutata sui comparti e matrici ambientali identificate come realmente interferite così come di seguito elencate:

- o Qualità dell'aria;
- o Acque superficiali;
- o Suolo e Sottosuolo e Idrogeologia;
- o Flora, Fauna e Ecosistemi;
- o Paesaggio / Qualità visiva;
- o Clima Acustico;
- o Patrimonio storico-culturale;
- o Salute Umana.

La logica di analisi è applicata, a ciascuno dei comparti individuati, con il seguente sviluppo:

- o Analisi di Stato Attuale;
- o Descrizione degli impatti prevedibili;
- o Previsione di Stato Finale;
- o Descrizione delle azioni di mitigazione e/o compensazione proposte;
- o Descrizione delle azioni di monitoraggio proposte.

6.2 Analisi dell'Incidenza Ambientale

6.2.1 Qualità dell'Aria

L'attività oggetto del presente paragrafo si pone come obiettivo la previsione dell'impatto per quanto attiene il comparto atmosfera sul territorio circostante dovuto all'attuazione delle previsioni del Nuovo PRGC.

In particolare saranno analizzate le previsioni urbanistiche più critiche in termini di traffico veicolare indotto (localizzazioni commerciali), utilizzando un approccio di tipo modellistico - sperimentale rappresentato da simulazioni mediante modellistica diffusionale volte ad emulare e prevedere il comportamento delle masse d'aria interessate nell'area di interesse.

I modelli utilizzati rappresentano, in maniera più o meno semplificata, la diffusione di sostanze in atmosfera in relazione alle caratteristiche delle emissioni (quantità di inquinante emesso, temperatura, velocità, etc.) e alle condizioni meteorologiche (velocità del vento, altezza dello strato rimescolato, etc.). Per mezzo di questi strumenti di analisi è possibile, partendo da una conoscenza delle emissioni e delle condizioni meteorologiche, simulare il fenomeno della diffusione dell'inquinante con buona approssimazione. I dati ottenuti da queste simulazioni possono quindi venire utilizzati per valutare il campo di concentrazione della sostanza oggetto di studio all'interno del dominio di calcolo.

Di seguito si ricorda la principale norma vigente in materia di qualità dell'aria è il Decreto Legislativo n° 155 del 13/08/2010 che detta limiti per il Monossido di Carbonio, Biossido di Azoto, Biossido di Zolfo, PM₁₀, PM_{2.5}, Ozono, Benzene, Benzo[a]Pirene, Piombo, Arsenico, Cadmio e Nichel.

Inquinante	Valore Limite	Periodo di Mediazione	Legislazione
Monossido di Carbonio (CO)	Valore limite protezione salute umana, 10 mg/m³	Max media giornaliera calcolata su 8 ore	D.L. 155/2010 Allegato XI
Biossido di Azoto (NO₂)	Valore limite protezione salute umana, da non superare più di 18 volte per anno civile, 200 µg/m³	1 ora	D.L. 155/2010 Allegato XI
	Valore limite protezione salute umana, 40 µg/m³	Anno civile	D.L. 155/2010 Allegato XI
	Soglia di allarme 400 µg/m³	1 ora (rilevati su 3 ore consecutive)	D.L. 155/2010 Allegato XII
Biossido di Zolfo (SO₂)	Valore limite protezione salute umana da non superare più di 24 volte per anno civile, 350 µg/m³	1 ora	D.L. 155/2010 Allegato XI
	Valore limite protezione salute umana da non superare più di 3 volte per anno civile, 125 µg/m³	24 ore	D.L. 155/2010 Allegato XI

Inquinante	Valore Limite	Periodo di Mediazione	Legislazione
	Soglia di allarme 500 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	1 ora (rilevati su 3 ore consecutive)	D.L. 155/2010 Allegato XII
Particolato Fine (PM₁₀)	Valore limite protezione salute umana, da non superare più di 35 volte per anno civile, 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	24 ore	D.L. 155/2010 Allegato XI
	Valore limite protezione salute umana, 40 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	Anno civile	D.L. 155/2010 Allegato XI
Particolato Fine (PM_{2.5}) FASE I	Valore limite, da raggiungere entro il 1° gennaio 2015, 25 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	Anno civile	D.L. 155/2010 Allegato XI
Particolato Fine (PM_{2.5}) FASE II	Valore limite, da raggiungere entro il 1° gennaio 2020, valore indicativo 20 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	Anno civile	D.L. 155/2010 Allegato XI
Ozono (O₃)	Valore obiettivo per la protezione della salute umana, da non superare più di 25 volte per anno civile come media su tre anni, 120 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	Max media 8 ore	D.L. 155/2010 Allegato VII
	Soglia di informazione, 180 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	1 ora	D.L. 155/2010 Allegato XII
	Soglia di allarme, 240 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	1 ora	D.L. 155/2010 Allegato XII
	Obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana, nell'arco di un anno civile.	Max media 8 ore	D.L. 155/2010 Allegato VII
	Valore obiettivo per la protezione della vegetazione, AOT40 (valori orari) come media su 5 anni: 18.000 ($\mu\text{g}/\text{m}^3/\text{h}$)	Da maggio a luglio	D.L. 155/2010 Allegato VII
	Obiettivo a lungo termine per la protezione della vegetazione, AOT40 (valori orari): 6.000 ($\mu\text{g}/\text{m}^3/\text{h}$)	Da maggio a luglio	D.L. 155/2010 Allegato VII
Benzene (C₆H₆)	Valore limite protezione salute umana, 5 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	Anno civile	D.L. 155/2010 Allegato XI
Benzo[a]pirene (C₂₀H₁₂)	Valore obiettivo, 1 ng/m^3	Anno civile	D.L. 155/2010 Allegato XIII

STATO ATTUALE

Per caratterizzare lo stato attuale di Qualità dell'Aria si è fatto riferimento al Sistema Regionale di Rilevamento della Qualità dell'Aria dell'ARPA Piemonte (Stazione di Borgomanero – Ospedale), in particolare alla reportistica effettuata il 14/05/2009.

Stazione: Borgomanero - Ospedale
Parametro: Polveri PM10 - Beta
(Microgrammi al metro cubo)

Giorni validi	333
Percentuale giorni validi:	91%
Media delle medie mensili (a):	26
<u>Media delle medie giornaliere (b):</u>	25
<u>Numero di superamenti livello giornaliero protezione della salute (50)</u>	31
Data del 35simo superamento livello giornaliero protezione della salute (50)	—

- (a) Si calcola la media dei valori medi giornalieri per ogni mese; poi si calcola la media di tali medie mensili
(b) Media annuale dei valori medi giornalieri

Stazione: Borgomanero - Ospedale
Parametro: Polveri PM10 - Beta
(Microgrammi al metro cubo)

Mese	Giorni validi	Giorni validi %	Media (a)	MaxMed (b)	Sup. lim. 50
Gennaio	30	97%	34	90	5
Febbraio	28	97%	60	116	16
Marzo	31	100%	23	63	1
Aprile	29	97%	16	32	0
Maggio	21	68%	16	30	0
Giugno	30	100%	17	28	0
Luglio	31	100%	15	25	0
Agosto	31	100%	14	26	0
Settembre	30	100%	19	36	0
Ottobre	31	100%	35	83	7
Novembre	30	100%	24	44	0
Dicembre	11	35%	33	93	2
<u>Totale</u>	333	91%	26	116	31

- (a) Si calcola la media dei valori giornalieri
(b) Si calcola il massimo valore giornaliero

Stazione: Borgomanero - Ospedale
Parametro: Polveri PM10 - Beta
 (Microgrammi al metro cubo)

Giorno	Media	Massimo	Giorni validi	Giorni validi %
Domenica	23	110	47	90%
Lunedì	25	93	49	94%
Martedì	26	87	49	92%
Mercoledì	26	83	48	91%
Giovedì	27	112	46	88%
Venerdì	25	96	47	90%
Sabato	24	116	47	90%

Stazione: Borgomanero - Ospedale
Parametro: Polveri PM10 - Beta
 (Microgrammi al metro cubo)

Percentile	Giornaliero
1	4
10	10
25	13
50	20
75	29
90	48
95	62
98	85
99	96
99.9	116
100	116
Percentuale validi	91%

Stazione: Borgomanero - Ospedale
Parametro: Monossido di carbonio (CO)

Ore valide:	7341
Percentuale ore valide:	84%
Giorni validi:	288
Percentuale giorni validi:	79%
Medie 8 ore valide:	7282
Percentuale medie 8 ore valide:	83%
Giorni validi medie 8 ore:	286
Media delle medie mensili dei massimi giornalieri (a):	1.5
Media dei massimi giornalieri (b):	1.6
Media delle medie giornaliere (c):	0.9
Media dei valori orari:	0.9
Minimo delle medie 8 ore	0.1
Media delle medie 8 ore	0.9
Massimo delle medie 8 ore	4.2
<u>Numero di superamenti livello protezione della salute su medie 8 ore(10)</u>	0
<u>Numero di superamenti dell'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana (max media 8h > 10)</u>	0

(a) Si calcola il valore massimo per ogni giorno del mese; poi si calcola la media di tali valori per ogni mese; poi si calcola la media di tali medie mensili

(b) Media annuale dei massimi giornalieri

(c) Si calcola la media giornaliera per ogni giorno dell'anno solo se ci sono almeno 13 dati orari su 24 e non più di 6 consecutivi mancanti; poi si calcola la media di tali medie giornaliere

Stazione: Borgomanero - Ospedale
Parametro: Monossido di carbonio (CO)
(Milligrammi al metro cubo)

Mese	Ore valide	Ore valide %	Giorni validi	Giorni validi %	Media (a)	MaxMed (b)	MedMax (c)	AbsMax (d)
Gennaio	742	100%	31	100%	1.9	2.8	3.2	5.1
Febbraio	671	96%	27	93%	1.2	2.0	2.3	3.3
Marzo	574	77%	23	74%	1.2	1.7	1.8	2.9
Aprile	703	98%	29	97%	0.7	1.1	1.1	1.9
Maggio	432	58%	14	45%	0.5	0.6	0.8	1.0

Giugno	564	78%	22	73%	0.7	0.9	0.9	1.5
Luglio	640	86%	24	77%	0.4	0.7	0.6	1.0
Agosto	637	86%	24	77%	0.6	0.9	0.9	1.8
Settembre	685	95%	26	87%	0.6	1.2	0.9	2.2
Ottobre	667	90%	27	87%	0.7	0.8	1.3	2.0
Novembre	448	62%	18	60%	1.1	1.5	2.0	3.6
Dicembre	578	78%	23	74%	1.4	2.7	2.6	4.6
<u>Totale</u>	7341	84%	288	79%	0.9	2.8	1.5	5.1

- (a) Si calcola la media giornaliera per ogni giorno del mese se ci sono almeno 13 dati orari su 24 e non più di 6 consecutivi mancanti; poi si calcola la media di tali valori
 (b) Si calcola la media giornaliera per ogni giorno del mese se ci sono almeno 13 dati orari su 24 e non più di 6 consecutivi mancanti; poi si calcola il massimo di tali valori
 (c) Si calcola il massimo valore orario per ogni giorno del mese e poi si calcola la media di tali valori
 (d) Si calcola il massimo valore orario per ogni giorno del mese

Stazione: Borgomanero - Ospedale
Parametro: Monossido di carbonio (CO)

Mese	N. medie 8 ore valide	Medie 8 ore valide %	Minimo medie 8 ore	Media medie 8 ore	Massimo medie 8 ore	Sup. lim. 10
Gennaio	744	100%	0.5	1.9	4.2	0
Febbraio	671	96%	0.6	1.3	3.0	0
Marzo	573	77%	0.3	1.2	2.5	0
Aprile	703	98%	0.1	0.7	1.2	0
Maggio	422	57%	0.2	0.5	0.8	0
Giugno	557	77%	0.2	0.7	1.0	0
Luglio	635	85%	0.1	0.4	0.9	0
Agosto	622	84%	0.2	0.6	1.1	0
Settembre	680	94%	0.1	0.6	2.0	0
Ottobre	667	90%	0.2	0.7	1.2	0
Novembre	442	61%	0.3	1.1	2.4	0
Dicembre	566	76%	0.3	1.4	3.6	0
<u>Totale</u>	7282	83%	0.1	0.9	4.2	0

Stazione: Borgomanero - Ospedale
Parametro: Monossido di carbonio (CO)
(Milligrammi al metro cubo)

Ora	Media	Massimo	Validi	Validi %
01:00	0.9	3.4	307	84%
02:00	0.8	3.3	307	84%
03:00	0.8	3.4	306	84%
04:00	0.8	3.4	306	84%
05:00	0.7	3.3	305	83%
06:00	0.8	3.1	305	83%
07:00	0.9	3.4	303	83%
08:00	1.0	3.4	302	83%
09:00	1.1	4.1	304	83%
10:00	1.0	4.8	305	83%
11:00	0.9	3.7	300	82%
12:00	0.8	3.3	307	84%
13:00	0.8	3.7	308	84%
14:00	0.8	4.0	308	84%
15:00	0.8	3.3	305	83%
16:00	0.8	5.1	305	83%
17:00	0.9	4.8	308	84%
18:00	1.1	4.4	306	84%
19:00	1.2	4.3	308	84%
20:00	1.2	4.4	308	84%
21:00	1.2	4.4	307	84%
22:00	1.1	4.5	307	84%
23:00	1.0	4.1	307	84%
24:00	0.9	4.3	307	84%

Stazione: Borgomanero - Ospedale
Parametro: Monossido di carbonio (CO)
(Milligrammi al metro cubo)

Giorno	Media	Massimo	Giorni validi	Giorni validi %
Domenica	0.9	5.1	41	79%
Lunedì	0.9	3.3	39	75%
Martedì	0.9	4.6	42	79%
Mercoledì	1.0	4.8	44	83%
Giovedì	0.9	4.0	40	77%
Venerdì	1.0	4.1	40	77%
Sabato	0.9	4.3	42	81%

Stazione: Borgomanero - Ospedale
Parametro: Monossido di carbonio (CO)
(Milligrammi al metro cubo)

Percentile	Orario	Giornaliero
1	0.1	0.2
10	0.3	0.5
25	0.5	0.6
50	0.7	0.7
75	1.2	1.2
90	1.8	1.8
95	2.3	2.2
98	2.9	2.4
99	3.2	2.6
99.9	4.4	2.8
100	5.1	2.8
Percentuale validi	84%	79%

Stazione: Borgomanero - Ospedale
Parametro: Biossido di azoto (NO₂)
(Microgrammi al metro cubo)

Ore valide:	8457
Percentuale ore valide:	96%
Giorni validi:	349
Percentuale giorni validi:	95%
Media delle medie mensili dei massimi giornalieri (a):	64
Media dei massimi giornalieri (b):	63
Media delle medie giornaliere (c):	32
<u>Media dei valori orari:</u>	33
<u>Numero di superamenti livello orario protezione della salute (200)</u>	0
<u>Numero di giorni con almeno un superamento livello orario protezione della salute (200)</u>	0
<u>Numero di superamenti livello allarme (400)</u>	0
<u>Numero di giorni con almeno un superamento livello allarme (400)</u>	0

(a) Si calcola il valore massimo per ogni giorno del mese; poi si calcola la media di tali valori per ogni mese; poi si calcola la media di tali medie mensili

(b) Media annuale dei massimi giornalieri

(c) Si calcola la media giornaliera per ogni giorno dell' anno solo se ci sono almeno 13 dati orari su 24 e non più di 6 mancanti consecutivi; poi si calcola la media di tali medie giornaliere

Stazione: Borgomanero - Ospedale
Parametro: Biossido di azoto (NO₂)
(Microgrammi al metro cubo)

Mese	Ore valide	Ore valide %	Giorni validi	Giorni validi %	Media (a)	MaxMed (b)	MedMax (c)	AbsMax (d)	Sup. lim. 200	N. ore > 400
Gennaio	743	100%	31	100%	50	71	81	153	0	0
Febbraio	695	100%	29	100%	54	69	102	143	0	0
Marzo	742	100%	31	100%	38	62	82	139	0	0
Aprile	703	98%	29	97%	28	39	59	88	0	0
Maggio	485	65%	17	55%	23	30	42	56	0	0
Giugno	719	100%	30	100%	18	24	34	51	0	0
Luglio	742	100%	31	100%	17	26	35	50	0	0

Agosto	703	94%	29	94%	16	32	32	58	0	0
Settembre	720	100%	30	100%	27	41	56	85	0	0
Ottobre	742	100%	31	100%	36	49	82	148	0	0
Novembre	720	100%	30	100%	35	54	69	104	0	0
Dicembre	743	100%	31	100%	46	64	73	107	0	0
<u>Totale</u>	8457	96%	349	95%	32	71	62	153	0	0

- (a) Si calcola la media giornaliera per ogni giorno del mese se ci sono almeno 13 dati orari su 24 e non più di 6 consecutivi mancanti; poi si calcola la media di tali valori
 (b) Si calcola la media giornaliera per ogni giorno del mese se ci sono almeno 13 dati orari su 24 e non più di 6 consecutivi mancanti; poi si calcola il massimo di tali valori
 (c) Si calcola il massimo valore orario per ogni giorno del mese e poi si calcola la media di tali valori
 (d) Si calcola il massimo valore orario per ogni giorno del mese

Stazione: Borgomanero - Ospedale
Parametro: Biossido di azoto (NO₂)
 (Microgrammi al metro cubo)

Ora	Media	Massimo	Validi	Validi %
01:00	32	70	353	96%
02:00	20	63	353	96%
03:00	18	59	353	96%
04:00	17	58	353	96%
05:00	18	57	353	96%
06:00	24	55	352	96%
07:00	32	75	349	95%
08:00	37	87	349	95%
09:00	37	109	349	95%
10:00	34	104	351	96%
11:00	31	91	348	95%
12:00	28	84	352	96%
13:00	28	88	352	96%
14:00	29	89	353	96%
15:00	31	105	353	96%
16:00	35	153	352	96%
17:00	42	135	354	97%
18:00	50	148	354	97%
19:00	54	143	354	97%

20:00	50	137	354	97%
21:00	42	110	354	97%
22:00	36	94	354	97%
23:00	30	77	354	97%
24:00	26	84	354	97%

Stazione: Borgomanero - Ospedale
Parametro: Biossido di azoto (NO2)
(Microgrammi al metro cubo)

Giorno	Media	Massimo	Giorni validi	Giorni validi %
Domenica	26	153	50	96%
Lunedì	33	133	50	96%
Martedì	35	124	51	96%
Mercoledì	36	148	49	92%
Giovedì	35	139	49	94%
Venerdì	34	143	50	96%
Sabato	30	133	50	96%

Stazione: Borgomanero - Ospedale
Parametro: Biossido di azoto (NO2)
(Microgrammi al metro cubo)

Percentile	Orario	Giornaliero
1	4	8
10	10	16
25	17	21
50	28	31
75	44	42
90	60	54
95	72	57
98	86	64
99	98	65
99.9	133	71
100	153	71
Percentuale validi	96%	95%

In conclusione, si può affermare che gli inquinanti atmosferici critici del Comune di Borgomanero risultano essere il PM₁₀, il biossido di azoto e l'ozono, che presentano spesso superamenti dei valori limite di legge.

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

Gli interventi previsti dal nuovo P.R.G.C. che potenzialmente possono avere effetto sulla qualità dell'aria sono legati principalmente alla scelta di decentramento degli insediamenti produttivi e alla modifica della viabilità, oltre che alla realizzazione di 2 nuove localizzazioni commerciali.

Le aree produttive, allo stato attuale, sono localizzate in diversi punti del Comune. La previsione di due nuovi ambiti destinati a insediamenti produttivi, porta come conseguenza un miglioramento della qualità dell'aria nelle aree residenziali e del nucleo centrale, dove sono ora collocate attività che ci si propone di delocalizzare, utilizzando incentivi e ponendo il divieto di ampliamento delle attività. I nuovi insediamenti industriali saranno collocati in aree lontane dai centri abitati, ma ben servite da una rete di collegamenti stradali, per favorirne l'accesso. L'eventuale peggioramento della qualità dell'aria nelle nuove aree di insediamenti produttivi dovrà essere valutata, anche modellisticamente, con l'apposito Studio di Impatto Ambientale, che dovrà prevedere un adeguato piano di monitoraggio e eventuali interventi compensativi e mitigativi per gli eventuali effetti negativi indotti.

È in previsione la realizzazione di un eliporto a servizio di tale area industriale, che dovrà però essere sottoposta anch'essa a Valutazione di Impatto Ambientale.

La viabilità andrà ridisegnata con interventi puntuali, per migliorare i problemi di traffico oggi esistenti all'interno del centro cittadino. La realizzazione di strade di allacciamento con la rete provinciale e di circonvallazioni, renderà i collegamenti stradali più efficienti e il traffico risulterà meglio canalizzato e più regolare.

Anche la realizzazione di sottopassi viabili e pedonali lungo la rete ferroviaria porterà a una migliore razionalizzazione del traffico.

Gli obiettivi del nuovo Piano Regolatore inoltre mirano anche al miglioramento della percorribilità pedonale e ciclabile delle aree urbane e a privilegiare la mobilità non veicolare, portando così a una riduzione delle emissioni e dei consumi energetici.

Per quanto riguarda il progetto di espansione delle aree residenziali, si ritiene che tali interventi risultino di modesta entità per quanto attiene il carico aggiuntivo di traffico.

Il nuovo Piano Regolatore promuove inoltre un uso sostenibile dell'energia e delle risorse, promuovendo e incentivando l'uso di energie rinnovabili e la realizzazione di impianti fotovoltaici.

Per quanto riguarda invece il riconoscimento, tramite PUC Comunale redatto nell'Ottobre 2011, di due Localizzazioni Commerciali urbano-periferiche non addensate L2 viene di seguito effettuata una simulazione modellistica per prevedere gli effetti, sulla qualità dell'aria e del traffico veicolare indotto.

La valutazione del traffico indotto è stata effettuata mediante analisi di dettaglio basate sui flussi ipotizzabili nell'ora di punta in relazione alle superfici commerciali e ai rispettivi fabbisogni di posti

di parcheggio.

Per questa stima ai sensi della DCR n. 563-13414 del 29/10/1999 e s.m.i. sono state applicate le seguenti formule:

C	F
Fino a 1.000 posti auto	$F = 1,2 \times C$
Più di 1.000 posti auto	$F = 1.200 + 0,65 (C - 1.000)$

dove C è il fabbisogno dei posti parcheggio complessivo nelle zone di insediamento conforme all'articolo 25 ed F è il flusso viario da considerare sia in entrata sia in uscita

Localizzazione commerciale L2.1

Nel caso specifico della localizzazione commerciale urbano – periferica non addensata L.2.1, si è valutata la possibilità di inserire nella L2:

- una struttura commerciale di tipo extra-alimentare (G-CC2) fino a 8.000 mq. di superficie di vendita compresa l'esistente (centro commerciale IPERCOOP);
- una struttura commerciale di tipo extra-alimentare (M-CC) fino a 2.500 mq. di superficie di vendita;
- una struttura commerciale di tipo extra-alimentare (G-CC1) fino a 3.600 mq. di superficie di vendita costituita da due medie distribuzioni (M-SE3 – di 1.800 mq. ciascuna);
- una struttura commerciale di tipo extra-alimentare (M-SE3) fino a 1.800 mq. di superficie di vendita.

Pertanto, si è ipotizzato un insediamento commerciale con SLP pari a 20.000 mq e una SV pari a 15.900 mq.

Conseguentemente il dimensionamento dei parcheggi pubblici è stato calcolato nel rispetto della normativa vigente urbanistica (LR 56/77 e smi) e commerciale (DCR 2006), assumendo il dato prescrittivo della L.R. 56/77 in quanto maggiore

LR 56/77 – art. 21 Servizi pubblici = 100% SLP = 20.000 mq.
di cui 10.000 mq a parcheggio (50% servizi)
e 10.000 mq a verde (50% servizi)
 $10.00 \text{ mq} / 26 \text{ mq} = \text{circa } 385 \text{ posti auto}$

Mentre, la superficie dei parcheggi privati determinata secondo quanto disposto dalla L. 122/89 è pari a 6.000 mq (circa 231 posti auto).

Sommando le superfici dei parcheggi pubblici e privati si è ottenuta una superficie totale di 16.000 mq., pari a circa 616 posti auto.

Conseguentemente, la stima del flusso viario (F) in entrata che in uscita è stata determinata con la formula $F = 1,2 \times C$, in cui (C) è il numero dei posti auto derivato dal calcolo della superficie a parcheggio pubblico e privato:

$F = 1,2 \times 616 = 739$ veicoli entrata/uscita in ora di punta (che ricomprendono anche i flussi esistenti del centro commerciale IperCoop).

Il valore sopra riportato è riferito alla peggiore situazione ipotizzabile riferita alla rotatoria tra la Via Della Repubblica e la S.P. 229 (nel tratto ricadente nel Comune di Briga Novarese) per i veicoli provenienti da nord; e alla rotatoria tra la via Papa Giovanni XXIII e via Della Repubblica per i veicoli provenienti dall'abitato unitamente al traffico proveniente da Romagnano Sesia (e pertanto su cui confluiscono anche i flussi dei Comuni di Maggiore; Boca; Cavallirio) che si immettono sulla viabilità ordinaria di Borgomanero (lungo le vie denominate Matteotti; dei Lager Nazisti; Franzi).

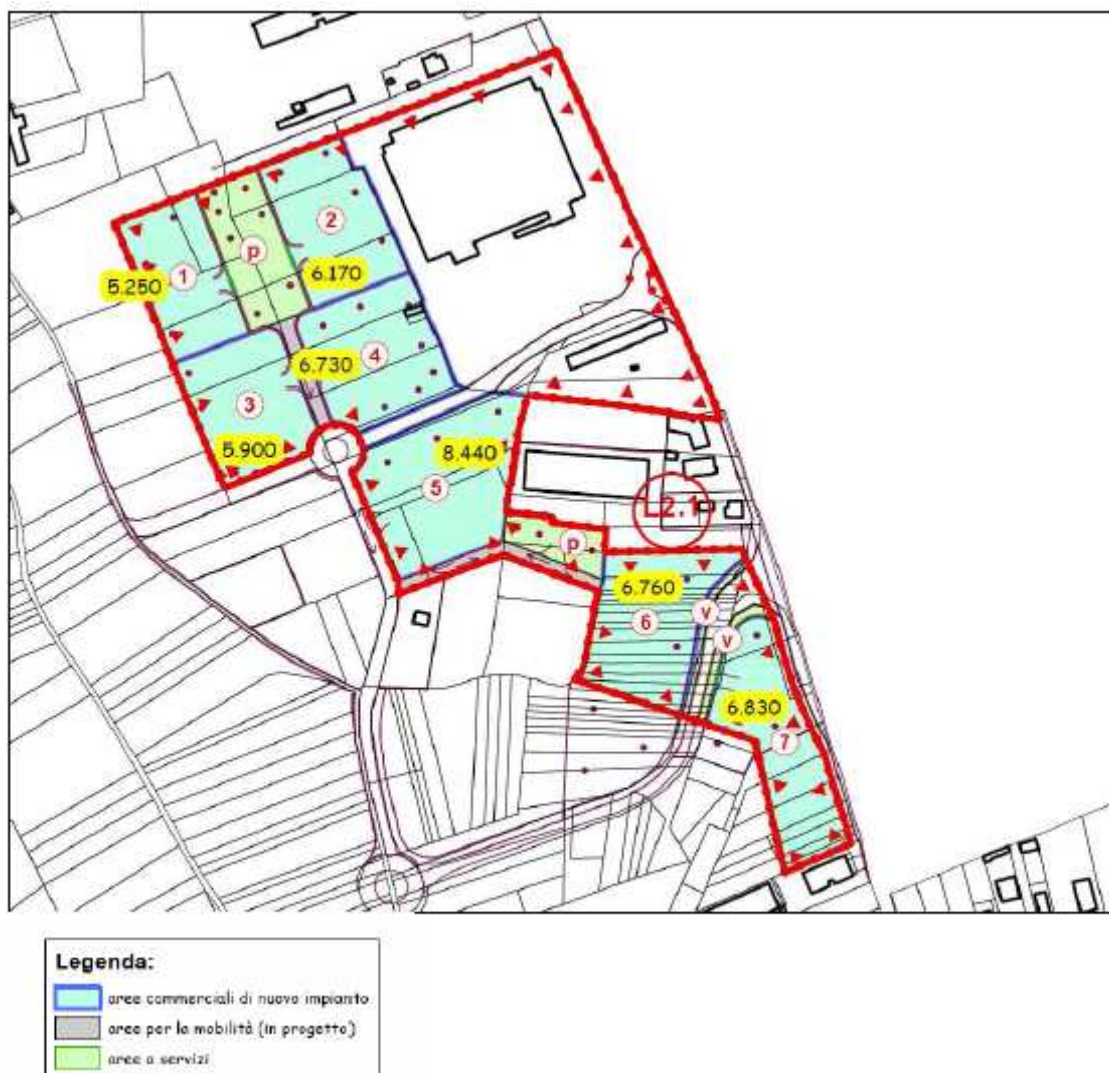
Le eventuali code di accumulo saranno indirizzate verso idonee corsie di accelerazione e di decelerazione per l'ingresso e l'uscita dalle aree afferenti alle zone di insediamento commerciale che saranno previste in corrispondenza dell'immissione nella viabilità principale senza ridurre l'attuale capacità e sicurezza. Le suddette corsie saranno ospitate nell'area afferente la zona di insediamento commerciale e garantiranno agli utenti il flusso libero senza subire interferenze alla propria marcia.

Occorre altresì ricordare che la rete viaria esistente è stata recentemente estesa con la realizzazione della Strada Provinciale n. 167 "del Rubinetto" (che si collega con la viabilità comunale a costituire un'alternativa alla S.P. 229) e il completamento della tangenziale che intercetta i mezzi pesanti nel collegamento tra le aree industriali a nord e il casello dell'Autostrada.

In fase progettuale sarà adeguato il dimensionamento delle aree di carico e scarico e di manovra in relazione alla frequenza e alle esigenze del servizio di movimentazione merci.

L'immagine che segue riporta la viabilità perimetrale esterna al parcheggio, l'organizzazione e la portata degli accessi oltre che l'organizzazione interna dell'area destinata a parcheggio.

Previsione di assetto viabilistico della Localizzazione L2.1



Localizzazione commerciale L2.2

Nel caso specifico della localizzazione commerciale urbano – periferica non addensata L2.1, si è valutata la possibilità di inserire nella L2: un insediamento commerciale con SLP pari a 10.000 mq e una SV pari a 6.000 mq. come di seguito suddivisa:

- una struttura commerciale di tipo extra-alimentare (M-SAM3) fino a 1.800 mq. di superficie di vendita;
- una struttura commerciale di tipo extra-alimentare (M-SE3) fino a 1.800 mq. di superficie di vendita;
- una struttura commerciale di tipo extra-alimentare (M-SE4) fino a 2.400 mq. di superficie di vendita.

Conseguentemente il dimensionamento dei parcheggi pubblici è stato calcolato nel rispetto della normativa vigente urbanistica (LR 56/77 e smi) e commerciale (DCR 2006), assumendo il dato prescrittivo della L.R. 56/77 in quanto maggiore

LR 56/77 – art. 21 Servizi pubblici = 100% SLP = 8.000 mq.
di cui 4.000 mq a parcheggio (50% servizi)
e 4.000 mq a verde (50% servizi)
4.000 mq / 26 mq = circa 154 posti auto

Mentre, la superficie dei parcheggi privati determinata secondo quanto disposto dalla L. 122/89 è pari a 2.400 mq (circa 92 posti auto).

Sommando le superfici dei parcheggi pubblici e privati si è ottenuta una superficie totale di 6.400 mq, pari a circa 246 posti auto.

Conseguentemente, la stima del flusso viario (F) in entrata che in uscita è stata determinata con la formula $F = 1,2 \times C$, in cui (C) è il numero dei posti auto derivato dal calcolo della superficie a parcheggio pubblico e privato:

$F = 1,2 \times 246 = 295$ veicoli entrata/uscita in ora di punta

Occorre altresì ricordare che la rete viaria esistente è stata recentemente estesa con la realizzazione della Strada Provinciale n. 167 del Rubinetto (che si collega con la viabilità comunale a costituire un'alternativa alla S.P. 229) e il completamento della tangenziale che intercetta i mezzi pesanti nel collegamento tra le aree industriali a nord e il casello dell'Autostrada.

Anche per la Localizzazione commerciale L2.2 le eventuali code di accumulo saranno indirizzate verso idonee corsie di accelerazione e di decelerazione per l'ingresso e l'uscita dalle aree afferenti alla zona di insediamento commerciale che saranno previste in corrispondenza dell'immissione nella viabilità principale senza ridurne l'attuale capacità e sicurezza. Le suddette corsie saranno ospitate nell'area afferente la zona di insediamento commerciale e garantiranno agli utenti il flusso libero senza subire interferenze alla propria marcia.

Inoltre, come già precedentemente detto per la L.2.1 il completamento della tangenziale all'abitato di Borgomanero ed il suo collegamento con la S.P. 167 del Rubinetto ha comportato un miglioramento dei flussi di traffico delle aree industriali del Cusio al casello dell'autostrada A26 poco più a sud della localizzazione.

In fase progettuale sarà adeguato il dimensionamento delle aree di carico e scarico e di manovra in relazione alla frequenza e alle esigenze del servizio di movimentazione merci.

L'immagine che segue riporta la viabilità perimetrale esterna al parcheggio, l'organizzazione e la portata degli accessi oltre che l'organizzazione interna dell'area destinata a parcheggio

Previsione di assetto viabilistico della Localizzazione L2.2

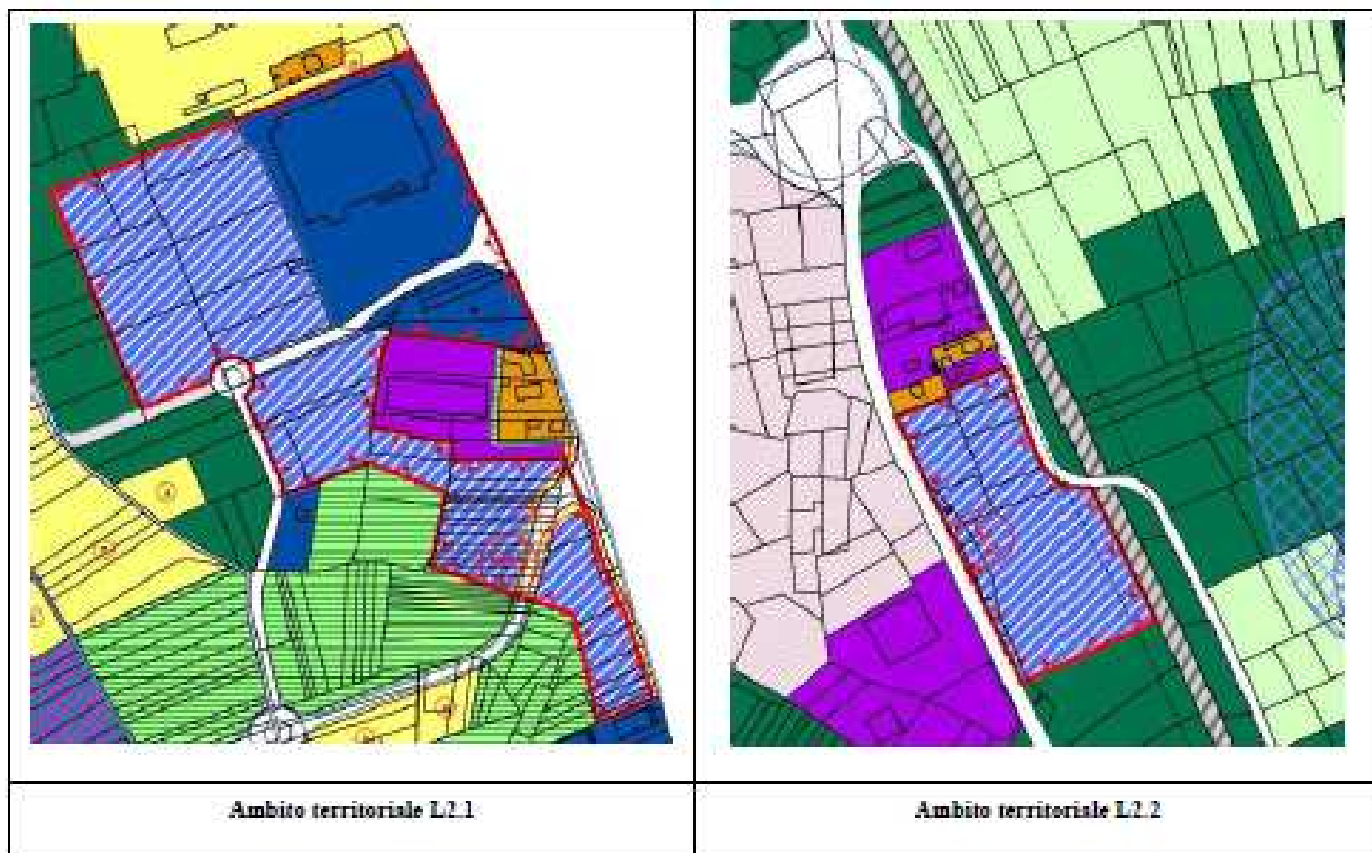


Si ricorda che le localizzazioni L2 sono delle aree commerciali ubicate in prossimità del tessuto residenziale urbano, esistente o previsto, dei Comuni. Esse sono preferibilmente lambite o percorse da assi viari di primo livello e sono candidate ad ospitare attività rivolte al servizio dei consumatori nel quadro del processo di riqualificazione urbana. Le due localizzazioni saranno riconosciute nei seguenti ambiti territoriali così come cartografati nelle figure che seguono:

- L2.1: Strada Provinciale n.229 per Gozzano verso il confine con Briga N.se (in Località Cascina Beatrice). Superficie Territoriale coinvolta: 87.517 mq;
- L2.2: Strada Provinciale n.229 a sud del centro abitato di Borgomanero (direzione casello autostradale) in Località Meda - Superficie Territoriale coinvolta: 33.651 mq.

Legenda (aree normative):

	art. 19 nuclei di antico impianto
	art. 20 tutela dei nuclei cascinali
	art. 21 residenziale consolidata
	art. 21 ERP consolidato
	art. 22 commerciale consolidato
	art. 23 produttivo consolidato
	art. 23 turistico consolidato
	art. 23 direzionale consolidato
	art. 23 ricreative consolidate
	art. 24 produttivo in zona impropria
	art. 25 residenziale nuovo impianto
	art. 25 ERP nuovo impianto
	art. 25 produttivo nuovo impianto
	art. 25 commerciali nuovo impianto
	art. 25 turistico nuovo impianto
	art. 25 ricreative espansione
	art. 25 direzionale nuovo impianto
	art. 26 PIP località Destrice
	art. 26 PIP località Resiga
	art. 27 ambiti boscati
	art. 28 agricola di interesse paesistico
	art. 29 agricola interesse paesistico - Baraggia
	art. 30 attività agricola
	art. 31 attività estrattive - mineraria
	art. 32 servizi pubblici e di interesse pubblico
	art. 33 area normativa mobilità
	art. 33 area normativa mobilità (in progetto)
	art. 33 area normativa mobilità (pista ciclabile in progetto)
	art. 34 impianti ferroviari
	corzi d'acqua



L'analisi è stata effettuata tramite modello Gaussiano ISCST3. Da un'analisi di screening effettuata in via preliminare è emerso che la peggiore situazione meteorologica per l'area in esame è caratterizzata da una classe di Pasquill D con velocità del vento pari ad 1 m/s, temperatura 288 K (14,85° C), strato di rimescolamento ininfluyente (considerato a 5000 m slm) e direzione del vento radiale a 360°. Sulla base di questa situazione meteorologica, sono state effettuate le modellizzazioni nell'ipotesi di massimo traffico orario possibile. I Ratei (in g/s) della sorgente stradale sono stati calcolati a partire dal database SINANET, inizializzato tramite modello COPERT III (che fornisce ratei medi in g/(veic*km)), nell'ipotesi media di veicoli con categoria Euro III. Per il picco orario, ovvero i dati di traffico indicati precedentemente, i ratei inseriti nel modello sono i seguenti:

	NOx (g/s*m²)	(PTS g/s*m²)
Rateo dell'incremento	1,21E-05	1,05E-06

Il Reticolo cartografico considerato (8.0 x 6.8 km) è stato diviso in celle da 200m x 170m di lato. Tale reticolo è stato geo referenziato in UTM, fuso 32 Nord. L'orografia dell'area è stata considerata prettamente piana.

Nella tabella che segue vengono confrontati i massimi valori attesi modellizzati, con i limiti di normativa:

Inquinante	Valore massimo ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)	Limite Normativo ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)
NO ₂	97,6 (Massimo orario)	200 (limite orario)
PTS	29,2 (Massimo giornaliero)	50 (media giornaliera del PM ₁₀) (*)

Coordinate di massima ricaduta: 1459694 EST, 5058621 NORD.

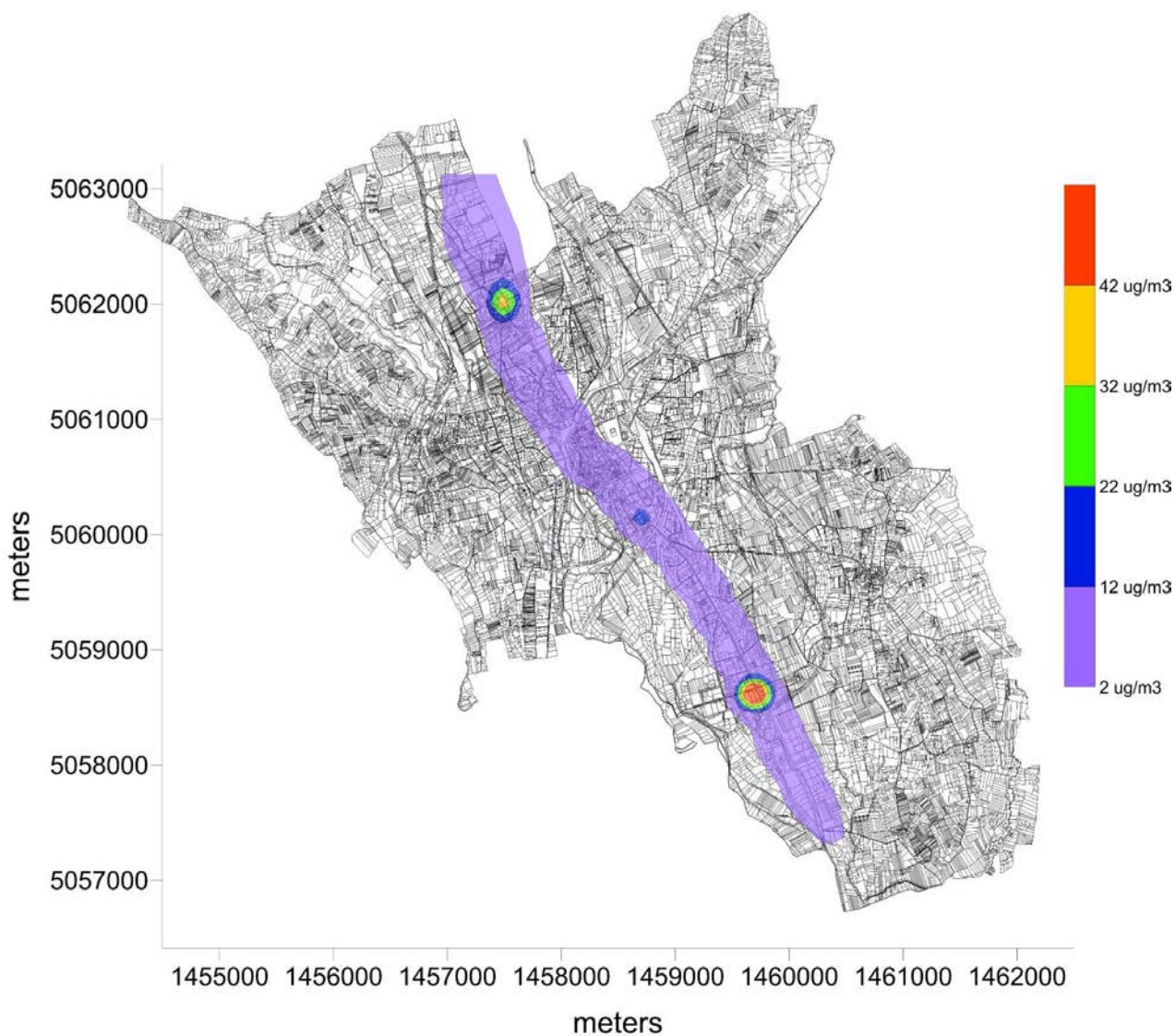
(*) è importante notare che il limite di legge è riferito al PM10 mentre i ratei emissivi del database SINANET sono riferiti al PTS. Il confronto tra i due valori viene effettuato senza conversioni in via del tutto cautelativa, essendo i quantitativi di PTS molto superiori rispetto a quelli delle PM10.

Si può facilmente osservare come nel punto di massima ricaduta i valori restino tutti sotto la soglia dei rispettivi limiti. Si specifica inoltre che tutti i valori massimi vengono ad essere ricompresi sui lati stradali (il che è spiegato dalla bassa velocità del vento e dalla poca turbolenza), mentre appena fuori dal selciato stradale i valori diminuiscono almeno di un ordine di grandezza 10.

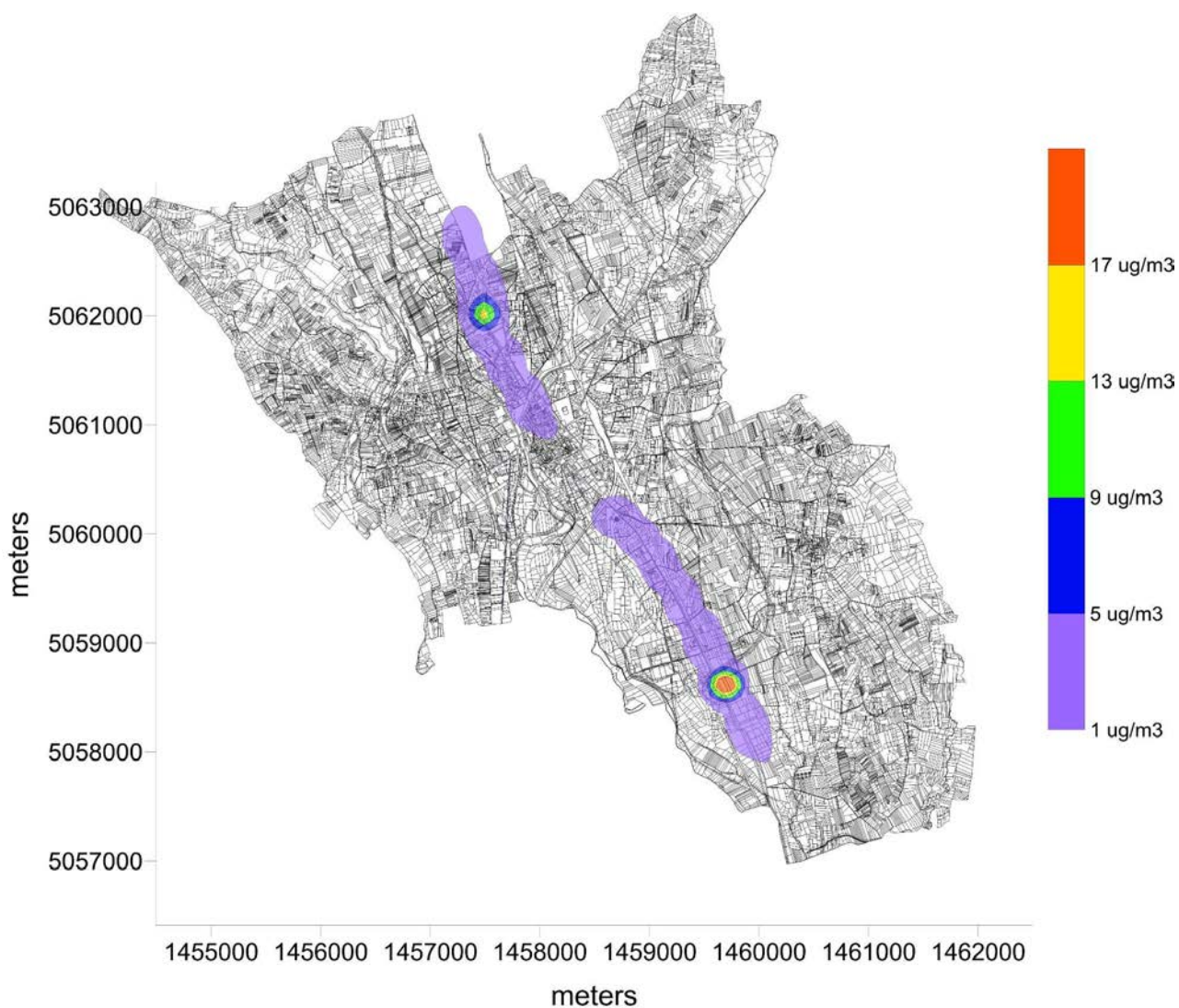
Si può pertanto affermare che lo scenario futuro ha effetti non influenti sulla qualità dell'aria.

Di seguito vengono proposte le mappe di concentrazione degli inquinanti considerati.

Mappa modellistica di diffusione dell'NO₂ riportante il contributo delle nuove previsioni commerciali



Mappa modellistica di diffusione delle PTS riportante il contributo delle nuove previsioni commerciali



MITIGAZIONI PROPOSTE

Malgrado i ridotti impatti si ipotizza comunque un percorso mitigativo consistente nel realizzare un elevato numero di zone destinate a verde pubblico e spazi attrezzati.

Per diminuire l'emissione di inquinanti risulterà inoltre importante la fluidificazione del traffico ad opera delle realizzazioni viarie previste. Si procederà dunque ad una adeguata regolamentazione del traffico tale da minimizzare le emissioni di gas esausti.

LE AZIONI DI MONITORAGGIO PROPOSTE

La tabella seguente mostra gli indicatori ambientali proposti per il monitoraggio degli effetti ambientali della realizzazione dalla Variante urbanistica in esame e le relative frequenze per le misure.

Tali azioni permetteranno di valutare in modo reale gli effetti prodotti.

COMPONENTE AMBIENTALE	EFFETTO	INDICATORE	FREQUENZA DEL MONITORAGGIO
Aria	Modificazione della qualità dell'aria	Analisi e confronto dei dati delle campagne di monitoraggio con mezzo mobile effettuate da ARPA Piemonte nel Comune di Borgomanero e nei Comuni contermini: Concentrazione di PM ₁₀ ed NO _x (NO, NO ₂)	Annuale per i primi 2 anni

6.2.2 Acque Superficiali

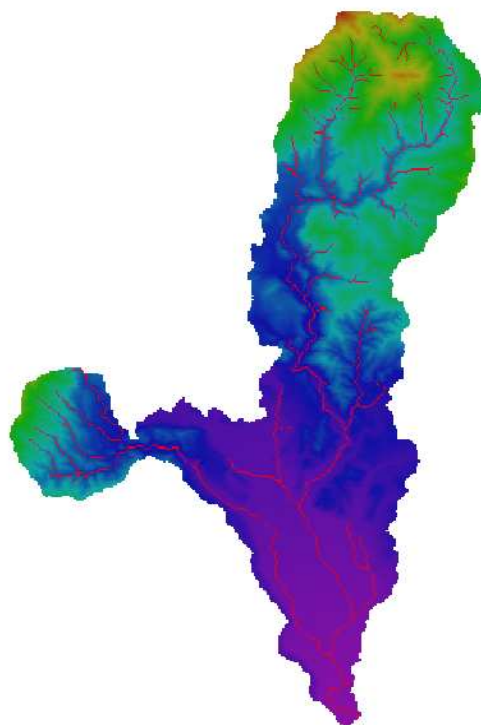
STATO ATTUALE

Il territorio di Borgomanero è attraversato dal Torrente Agogna e dalle sue diverse ramificazioni. Due suoi importanti affluenti sono il Torrente Grua (ex Lagone) e il Torrente Agogna Vecchia.

Immagini del Torrente Agogna nell'attraversamento di Borgomanero



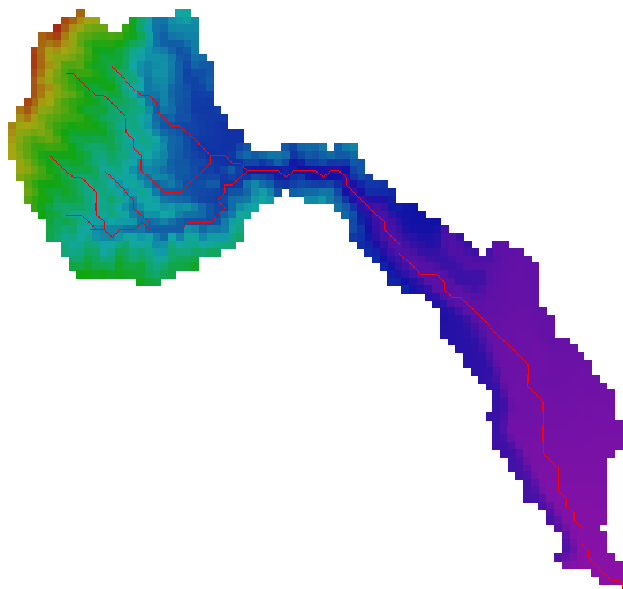
Il bacino imbrifero del Torrente Agogna sotteso dalla sezione di chiusura del ponte della ferrovia Romagnano – Borgomanero ha una superficie che misura 92 km² ed è costituito dall'unione di tre sottobacini principali: quello del Torrente Agogna, quello dell'Agogna Vecchia e quello dalle Grua – Lagone. La lunghezza dell'asta fluviale dell'Agogna è di 28.8 km, l'altezza massima è di 1165.7 m s.l.m, quella minima di 289.8 m s.l.m. e l'altezza media 551.24 m s.l.m. Come si può vedere nella figura che segue, la linea spartiacque del bacino principale ha forma allungata. I tre sottobacini che lo compongono hanno caratteristiche morfometriche differenti. I due corsi d'acqua Agogna e Agogna Vecchia confluiscono in corrispondenza del ponte FS della linea Borgomanero-Gragnano (p.te Rosso); il terzo si immette in destra orografica nell'abitato di Borgomanero circa 500 m a monte del cosiddetto "Ponte del Torrione". Un ulteriore piccolo bacino confluisce in Agogna poche centinaia di metri a monte del ponte FS posto alla chiusura del bacino qui considerato.



Bacino del Torrente Agogna chiuso al ponte FS della linea Romagnano – Borgomanero. Sono visibili in sinistra orografica il Torrente Agogna Vecchia, in destra orografica il Torrente Grua. (tratto da: "Verifica della sicurezza idrologico e idraulica del centro abitato della città di Borgomanero – Relazione idrologica secondo le portate stabilite da AdB PO – Marzo 2008)

Per quanto riguarda il Torrente Lagone, questo corso d'acqua nasce dalle colline poste a Nord Ovest di Borgomanero, al confine con la valle del Fiume Sesia, con il nome di Torrente Grua. Esso assume il nome di "Lagone" appena a monte della città, mentre viene indicato come Torrente Grua (Vecchia) un piccolo impluvio che drena le colline a ridosso di Borgomanero sull'estremo lembo occidentale. Il bacino imbrifero complessivo (Lagone e Grua) sotteso dalla sezione di chiusura, in corrispondenza dell'ingresso del Torrente nell'abitato di Borgomanero, ha una superficie che misura circa 17 km², ed ha una forma piuttosto allungata (vedi figura seguente). La lunghezza

dell'asta fluviale è di 12.7 km, l'altezza massima 948.4 m s.l.m, l'altezza minima 311.6 m s.l.m e l'altezza media 496.9 m s.l.m.



Bacino del Torrente Grua - Lagone chiuso a Borgomanero (tratto da: “Stima delle portate al colmo del T. Lagone presso il centro abitato della città di Borgomanero (NO) – Relazione idrologica – Gennaio 2007)

Per quanto riguarda la qualità delle acque superficiali, si fa riferimento al documento “Attività ARPA nella gestione della Rete di Monitoraggio delle Acque Superficiali – Valutazioni e approfondimenti dei dati del monitoraggio regionale, anno 2007”.

Nell'Allegato 1 "Sintesi indici di stato, anno 2007", per i punti di monitoraggio posti nel comune di Borgomanero sono presentati i seguenti valori:

Fiume	Comune	Codice fiume	Codice punto	SECA	SACA	Punteggio Macro	LIM	IBE intero	75° percentile azoto	75° percentile azoto nitrico	75° percentile ossigeno disciolto	75° percentile BOD5	75° percentile COD	75° percentile Escherichia coli	75° percentile fosforo totale
AGOGNA	BORGOMANERO	053	030	n.c.	n.c.	140	Livello 3	n.c.	0.935	7.15	31.25	2.5	6	16500	0.225
LA GRUA (ex Lagone)	BORGOMANERO	081	010	Classe 3	Sufficiente	330	Livello 2	7	0	1.55	24.5	2	8.5	7350	0.06

Nell'Allegato 2 "Sintesi indici di stato, biennio 2006 – 2007" i valori presentati sono invece i seguenti:

Fiume	Comune	Codice fiume	Codice punto	SECA	SACA	Punteggio Macro	LIM	IBE intero	75° percentile azoto	75° percentile azoto nitrico	75° percentile ossigeno disciolto	75° percentile BOD5	75° percentile COD	75° percentile Escherichia coli	75° percentile fosforo totale
AGOGNA	BORGOMANERO	053	030	Classe 3	Sufficiente	140	Livello 3	9	0.95	7.32	29	3.55	8.8	12000	0.31
LA GRUA (ex Lagone)	BORGOMANERO	081	010	Classe 2	Buono	330	Livello 2	8	0	1.8325	20.75	2.2325	8.4	6875	0.06

Dove:

SECA = Stato Ecologico

SACA = Stato Ambientale

Punteggio MacroD = Indice dei macrodescrittori

LIM = Livello di Inquinamento espresso dai Macrodescrittori

IBE = Indice Biotico Esteso

BOD = Biochemical oxygen demand (domanda biochimica di ossigeno)

COD = Chemical oxygen demand (domanda chimica di ossigeno)

Altri dati relativi alla qualità delle acque superficiali possono essere ricavati dallo Studio di Impatto Ambientale per il P.I.P. di Borgo Beatrice, in cui sono presentate le caratteristiche relative ai corsi d'acqua significativi dell'area: il Torrente Grua e il Rio Tancognino.

I dati presentati nel "Quadro di Riferimento Ambientale: Componente Ambientale Acque Superficiali" di tale S.I.A., fanno riferimento alla stazione di rilevamento ubicata in località S.Croce.

L'Arpa Piemonte ha provveduto alla classificazione delle acque del Torrente Grua, relativamente al periodo 2003-2004, utilizzando la metodologia indicata nel D.Lgs. 11 Maggio 1999 n. 152, in cui i corpi idrici vengono identificati sulla base dello stato ecologico e dello stato chimico.

Lo stato ecologico è stato definito mediante l'Indice Biotico Esteso (I.B.E.), utilizzando i valori medi rilevati nel periodo considerato.

Per la definizione dello stato chimico sono stati utilizzati sia i parametri di base che i seguenti parametri addizionali (metalli pesanti), selezionati in base alle criticità conseguenti all'uso del territorio.

PARAMETRI ADDIZIONALI	
Tensioattivi anionici (mg/L MBAS)	Zinco (µs/L)
Cadmio (µs/L)	Alluminio (µs/L)
Cromo totale (µs/L)	Cromo esavalente (µs/L)
Mercurio (µs/L)	Ferro (µs/L)
Nichel (µs/L)	Manganese (µs/L)
Piombo (µs/L)	Selenio (µs/L)
Rame (µs/L)	

La concentrazione di tali parametri nella matrice acquosa ha consentito di classificare lo stato ecologico del corpo idrico (LIM).

Lo stato ambientale del corso d'acqua (SACA) è stato infine attribuito rapportando i risultati ottenuti per lo stato ecologico con i dati relativi alla presenza di alcuni inquinanti chimici (Cromo totale, Nichel, Rame Ferro e Manganese).

Data prelievo	Cromo Totale (µg/l)	Nichel (µg/l)	Rame (µg/l)	Ferro (µg/l)	Manganese (µg/l)
15/04/2003	25	119	23	< 50	11
15/12/2003	< 5	11	5	< 50	7
19/01/04	< 5	11	6	< 50	6
15/03/2004	< 5	10	6	< 50	6
17/05/2004	< 5	7	5	< 50	< 5
19/07/2004	5	9	9	57	< 5
20/09/2004	< 5	16	8	59	< 5
15/11/2004	< 5	9	< 5	50	6

I valori ottenuti dalle elaborazioni di Arpa Piemonte relativi a LIM, IBE, e SACA sono riportati nella tabella seguente:

INDICE	2003	2004
LIM	Livello 2	Livello 2
IBE	Classe 5	Classe 5
SACA	pessimo	pessimo

Lo stato di qualità ambientale attribuito al torrente Grua risulta quindi essere “pessimo”, definito come segue: “i valori degli elementi di qualità biologica del tipo di corpo idrico superficiale presentano alterazioni gravi e mancano ampie porzioni delle comunità biologiche di norma associate al tipo di corpo idrico superficiale inalterato. La presenza di microinquinanti, di sintesi e non di sintesi, è in concentrazioni da gravi effetti a breve e lungo termine sulle comunità biologiche associate al corpo idrico di riferimento”.

Dati più recenti sulla qualità delle acque sono forniti dal “Rapporto sullo Stato dell'Ambiente in Provincia di Novara – Anno 2009”, realizzato da ARPA Piemonte e dalla Provincia di Novara. Dalle ultime analisi effettuate emerge un miglioramento della qualità delle acque: come si legge nel rapporto sopra citato, infatti, esaminando la situazione complessiva dell'andamento rilevato nel 2000-2007, che accomuna tutti gli indici IBE, LIM, SECA, SACA, si evidenzia un aumento di punti in classe 2 o livello 2 corrispondenti a giudizio Buono. Altra valutazione riscontrabile è l'assenza, sempre per tutti gli indicatori, nell'Anno 2007 della classe 5 o livello 5 o giudizio Pessimo.

Relativamente a Borgomanero, quindi, questi risultati migliorativi fanno pensare a una probabile diminuzione delle pressioni che interessano l'ambiente idrico superficiale.

In conclusione, quindi, la qualità delle acque superficiali, sebbene non sia di livello elevato, negli ultimi anni presenta un miglioramento.

Nel rapporto sullo stato dell'ambiente redatto da ARPA Piemonte anno 2010, si evincono i sotto riportati dati per il Torrente Grua (ex Lagone) e per il Torrente Agogna a Borgomanero.

Torrente Grua (ex Lagone)

INDICE	2007	2008
LIM	Livello 2	Livello 2
IBE	Classe 3	Classe 2
SACA	Sufficiente	Buono
SECA	Classe 3	Classe 2

Torrente Agogna

INDICE	2007	2008
LIM	Livello 3	Livello 3
IBE	Non classif	Classe 2
SACA	Non classif.	Sufficiente
SECA	Non classif	Classe 3

I sopra riportati valori esprimono quindi, anche per l'anno 2008, una situazione migliorativa che fa pensare a una probabile diminuzione delle pressioni che interessano l'ambiente idrico superficiale nel Comune di Borgomanero.

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

Il Nuovo Piano Regolatore individua tra i suoi obiettivi la tutela e il recupero dei corsi d'acqua e delle aree di pertinenza fluviale, ad esempio mediante rinaturalizzazione delle sponde e delle golene.

In generale tali interventi mirano al mantenimento e all'espansione dell'attuale rete ecologica.

Si sottolinea inoltre come il Torrente Agogna sia oggetto del Progetto "Contratto di Fiume", promosso dall'Assessorato Provinciale alla Programmazione Territoriale e Urbanistica e finanziato dalla Regione Piemonte, con l'obiettivo di individuare linee di azione comuni e coerenti per migliorare lo stato

ecologico del Torrente Agogna. Il Comune di Borgomanero è interessato da tale Progetto, e si impegna esplicitamente a rispettare gli obiettivi previsti da tale progetto.

Un elemento critico relativo all'alterazione della qualità delle acque è la rilocalizzazione delle industrie presenti sul territorio comunale. Il nuovo polo produttivo di progetto, che sarà realizzato su un'area attualmente agricola, sarà però dotato di un sistema di monitoraggio, sulla base di quello già presente nell'Area Industriale Attrezzata "Borgo Beatrice", e saranno previsti interventi compensativi e mitigativi per gli eventuali effetti negativi indotti, quali modifica delle portate del reticolo idrografico, modifica della circolazione idrica superficiale, alterazione qualitativa dovuta alla natura e concentrazione delle sostanze immesse. Tutti questi elementi dovranno essere specificati in modo appropriato in sede di Valutazione di Impatto Ambientale e, in linea generale, consisteranno in interventi quali sistemi di prevenzione, regimazione delle acque superficiali, raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento.

Alla luce di queste considerazioni, quindi, non sono previsti interventi peggiorativi dell'attuale stato di qualità delle acque.

Inoltre, l'obiettivo di promuovere un uso sostenibile delle energie e delle risorse, porta all'incentivare un uso razionale dell'acqua.

Questo obiettivo deve essere tenuto in seria considerazione dal Comune di Borgomanero, alla luce dei possibili problemi legati all'approvvigionamento idrico industriale e potabile.

Tale criticità deve essere considerata soprattutto per quelle scelte di piano che mirano all'espansione residenziale, turistico-ricettiva e alla realizzazione di aree produttive.

La realizzazione di tali interventi avverrà previa stima dell'incremento del fabbisogno e dell'approvvigionamento idrico, seguendo i principi utilizzati nella V.I.A. dell'area P.I.P. di Borgo Beatrice. Nel caso il valore aggiunto non fosse soddisfatto, si procederà con una revisione delle scelte di Piano o con un'eventuale convenzione con acquedotti e depuratori limitrofi per la fornitura di acqua potabile e di riuso e ricircolo di acqua per gli usi non potabili.

MITIGAZIONI PROPOSTE

Tutti i nuovi insediamenti saranno autorizzati previa connessione alla rete fognaria presente. Dovranno essere opportunamente dimensionate le interconnessioni per poter evitare i problemi di tracimazione e rigurgiti. I nuovi insediamenti dovranno essere inoltre dotati di vasche a tenuta per la raccolta e il riutilizzo (es. irrigazione delle aree verdi) delle acque piovane.

LE AZIONI DI MONITORAGGIO PROPOSTE

Se opportunamente considerato quanto sopra indicato si ritiene che, a seguito della realizzazione della nuova pianificazione, si possano considerare trascurabili le possibilità di generare condizioni potenziali di effetti negativi diretti sulla qualità delle acque superficiali. Non sono dunque previste azioni di monitoraggio.

6.2.3 Suolo, Sottosuolo e Idrogeologia

STATO ATTUALE

Suolo e Sottosuolo

L'area in esame è situata in corrispondenza della pianura alluvionale recente ed attuale del Torrente Agogna, costituita da depositi prevalentemente ghiaioso-ciottolosi con intervalli sabbioso-limosi (alluvioni fluvio-glaciali e fluviali recenti ed attuali, Olocene). Tali depositi si rilevano lungo i principali corsi d'acqua (T. Agogna, T. Agogna Vecchia, T. Sizzone, T. Geola, T. Lirone) di cui costituiscono sia gli alvei attuali, sia gli antichi alvei abbandonati.

Nell'ambito delle unità litologiche principali, individuate dalla Banca Dati Geologica della Regione Piemonte, che rappresentano aree omogenee in base alle caratteristiche litologiche, al comportamento fisico ed all'assetto prevalente dei depositi, si sono riconosciute nel territorio in esame le seguenti unità litologico-tecniche:

1. Depositi alluvionali a prevalenti ghiaie, sabbie e limi (Quaternario)
2. Argille e marne argillose prevalenti (Pliocene)

La prima unità, costituita dai depositi alluvionali olocenici e del Würm-Riss, è caratterizzata da una successione litologica la cui complessità geotecnica dipende dall'eventuale sequenza disordinata di litotipi e dalla storia delle sollecitazioni.

Le giaciture risultano generalmente suborizzontali, con rapporti laterali e verticali tra i diversi litotipi prevalentemente erosionali.

Relativamente al comportamento fisico, l'ammasso risulta da non omogeneo a moderatamente omogeneo, elastoplastico ed anisotropo, in particolare per l'esistenza di strutture orientate e lenticolari.

La seconda unità, formata dai depositi marini pliocenici sottostanti all'unità 1A, è caratterizzata da una successione composta prevalentemente da banchi di limo con sabbia argillosa, la cui complessità geotecnica dipende dalla mineralogia e dalla storia delle sollecitazioni.

I terreni affiorano, con superficie di contatto erosionale, nel settore occidentale dell'area indagata, alla base del pianalto presente ad Ovest del territorio comunale.

La giacitura, secondo lo studio geologico di supporto al PRG, è monoclinale, moderatamente inclinata.

Il comportamento fisico dell'ammasso risulta moderatamente omogeneo e debolmente anisotropo, con resistenza al taglio in condizioni drenate che può essere stimata da media a forte ed un grado di consolidazione classificabile come sovraconsolidato.

I processi geomorfologici attivi che interessano parzialmente l'area in esame sono legati principalmente a fenomeni di esondazione di acque provenienti dal T. Agogna mentre invece i fenomeni franosi nella zona oggetto di studio sono poco rilevanti.

In particolare, la porzione occidentale del nucleo abitato è compreso all'interno della Fascia C del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Po (PAI), che comprende parti di territorio potenzialmente interessate dall'evento di piena catastrofica (esondazione con tempo di ritorno di 500 anni) riferita al T. Agogna.

Anche una porzione di territorio a nord-est dell'abitato è interessata dalle fasciature PAI e più precisamente compresa all'interno della Fascia C, tale territorio risulta però poco urbanizzato.

Per quanto riguarda le aree oggetto di esondazione si sono individuati 2 livelli di pericolosità:

- Intensità/Pericolosità **elevata (Eb)**
 - Intensità/Pericolosità **media moderata (Em)**
- con le relative Classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica.

Caratterizzazione Idrogeologica

Nel territorio in esame si possono individuare tre complessi idrogeologici sovrapposti, distinti in funzione del grado di permeabilità:

- superiormente un *complesso altamente permeabile*, costituito dalle alluvioni oloceniche terrazzate e del sottostante Wurm-Riss;
- un *complesso mediamente permeabile*, costituito dai depositi alluvionali pleistocenici e dai depositi glaciali;
- inferiormente un *complesso impermeabile*, formato dai depositi marini pliocenici.

In base ai dati disponibili, si ricava che il complesso altamente permeabile risulta formato prevalentemente da ghiaie e sabbie con rare lenti argillose di spessore limitato, con una potenza nell'area in esame di circa 23 m.

Si tratta di un acquifero a falda libera, monostrato, caratterizzato da locali falde sospese, dovute alla presenza di lenti a granulometria fine, di ridotto spessore.

Il complesso mediamente permeabile è costituito da ghiaie e ghiaie ciottolose con subordinate sabbie, limi e argille.

Il sottostante *complesso impermeabile*, con caratteristiche correlabili a un acquicludes, presenta una permeabilità che, in base alla successione litostratigrafica, prevalentemente limoso-sabbiosa, può essere stimata generalmente scarsa (Casagrande e Fadum, 1940).

Per quanto riguarda la vulnerabilità degli acquiferi, intesa come la facilità con cui una falda può essere raggiunta da un'eventuale inquinante attraverso l'areato, la relazione geologica allegata al PRGC indica il metodo GOD (Foster, 1987). Tale metodo si basa sull'identificazione dei seguenti fattori: tipo di falda, composizione dell'acquifero e soggiacenza della falda. A ciascuno di tali parametri si assegna in valore, variabile da 0 a 1, ed il prodotto fornisce il grado di vulnerabilità, in termini relativi e qualitativi.

Si riportano di seguito i valori relativi ai tre complessi sopra descritti:

COMPLESSO ALTAMENTE PERMEABILE	
Tipo di falda	Libera
Composizione dell'acquifero	Ghiaie e ciottoli con subordinate sabbie, limi e argille
Soggiacenza minima della falda	3 m da p.c.
Indice GOD	0,63
Classe di vulnerabilità	ALTA

COMPLESSO MEDIAMENTE PERMEABILE	
Tipo di falda	Da libera a semiconfinata
Composizione dell'acquifero	Ghiaie e ghiaie ciottolose con subordinate sabbie, limi argille alterate
Soggiacenza minima della falda	4 m da p.c.
Indice GOD	0,24
Classe di vulnerabilità	BASSA

COMPLESSO IMPERMEABILE	
Tipo di falda	Confinato
Composizione dell'acquifero	Limo-sabbioso
Tetto dell'acquifero	5 m da p.c.
Indice GOD	0,06
Classe di vulnerabilità	TRASCURABILE

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

Suolo e Sottosuolo

Il Nuovo Piano Regolatore individua tra i suoi obiettivi la difesa del suolo dai rischi geologici e di dissesto e prevede di difendere e consolidare i versanti e le aree instabili, gli abitati e le infrastrutture, da fenomeni di dissesto, contrastando l'erosione diffusa.

Nel nuovo PRG è indicata un'area destinata ad attività mineraria, in una zona di salvaguardia ambientale. Tale attività, sebbene non presente nel PRG vigente, in realtà è preesistente. La concessione mineraria è stata rinnovata in data 01-07-1997 per la durata di 15 anni. Inoltre, con determina n. 534 del 3 dicembre 2008 la Regione Piemonte ha rinnovato l'autorizzazione agli interventi modificativi dello stato dei luoghi di tale zona.

Le restanti modifiche nell'uso del suolo hanno invece impatto trascurabile.

Il Nuovo Piano Regolatore Generale Comunale si è dotato recentemente di nuove NTA relativamente alle classi di pericolosità geomorfologica e di idoneità all'utilizzazione urbanistica di cui alle modifiche ex-officio del 23.12.2010 e dei relativi elaborati cartografici allegati (carta di sintesi, carta fluviale e sovrapposizioni). Tale norme sono state poi recepite nelle NTA allegate al nuovo PRGC.

In estrema sintesi le norme prevedono, per ogni classe di pericolosità geomorfologica, tutta una serie di prescrizioni atte a tutelare e salvaguardare il territorio, le urbanizzazioni e non ultimo la popolazione. In particolare si richiede la relazione geologica-tecnica per le aree interessate da nuovi insediamenti o da opere pubbliche di particolare importanza e da indagini geologico e geotecniche a corredo dei progetti di opere pubbliche e private. Tali relazioni sono redatte i sensi Decreto Ministeriale del 14 Gennaio 2008, che ha approvato le Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni, e la relativa Circolare esplicativa n. 617 del 02/02/2009.

Per i corsi d'acque è obbligatorio allegare, in sede di progetto una relazione idrologica ed idrogeologica e, se del caso, anche una relazione idraulica.

Per determinate classi (IIIb) sono inoltre previsti Progetti Pubblici di Riassetto Idrogeologico. Ai sensi della Circolare P.G.R. 7/LAP, tali Progetti e il Piano di Protezione Civile devono essere reciprocamente coerenti.

Vista l'estensione delle aree dichiarate a rischio in ambito edificato, considerato che i Progetti Pubblici di Riassetto Idrogeologico prospettano un influsso notevole per quanto riguarda la modifica delle condizioni di pericolosità del territorio, il Piano di Protezione Civile del territorio comunale dovrà essere annualmente verificato, ed eventualmente aggiornato, in funzione delle indicazioni fornite da una apposita relazione annuale redatta da tecnico abilitato e concernente la situazione di pericolosità del territorio comunale, in funzione delle opere eseguite e del loro stato di manutenzione.

Dall'esame di tutta la documentazione ad oggi fornita ed utilizzata per la redazione del presente Rapporto Ambientale, e relativamente agli obiettivi generali, specifici e delle azioni che l'Amministrazione intende porre in atto per il raggiungimento degli obiettivi stessi, si specifica che non si evince un aumento significativo di consumo di suolo tranne per gli aumenti delle superfici delle aree a standard. In particolare è opportuno rilevare che le nuove aree a standard vengono individuate:

- come aree a verde pubblico attrezzato, limitrofe ai cimiteri, ai parchi pubblici già esistenti e alla caserma della polizia stradale – in questo caso si tratta di una conversione da agricola a verde pubblico senza particolari interferenze negative sul presente comparto ambientale;
- come aree destinate ad insediamenti scolastici – nella porzione di territorio posta a sud-ovest del centro storico, attualmente a destinazione d'uso agricolo. In questo caso è possibile rilevare come il consumo di suolo sia effettivo e, pertanto, dovranno essere attuate le mitigazioni proposte nel successivo paragrafo.

Idrogeologica

Il Nuovo Piano Regolatore individua tra i suoi obiettivi la tutela dei valori geoambientali, attraverso l'individuazione delle aree a rischio idrogeologico.

Le modifiche previste dal Nuovo Piano Regolatore Generale Comunale potrebbero introdurre effetti su tale comparto solo relativamente alla realizzazione delle nuove aree destinate ad insediamenti produttivi (a Nord e sud di Borgomanero). Saranno previsti interventi di prevenzione, compensazione e mitigazione per gli eventuali effetti negativi indotti, quali il rivestimento della rete idrografica e la realizzazione di pozzi idrici con effetto barriera.

Le NTA, relativamente alle classi di pericolosità geomorfologica e di idoneità all'utilizzazione urbanistica, di cui alle modifiche ex-officio del 23.12.2010 e dei relativi elaborati cartografici allegati

(carta di sintesi, carta fluviale e sovrapposizioni), prevedono prescrizioni di carattere generale e puntuale per quanto concerne l'aspetto idrogeologico, norme ricadenti su tutto il territorio comunale, lungo gli alvei dei corsi d'acqua e sulle fasce spondali, lungo i versanti. Tale norme sono state poi recepite nelle NTA allegate al nuovo PRGC.

I riferimenti alla L.R. 45/89 sono da intendersi integrati con la L.R. 4/2009 e 30/2009.

MITIGAZIONI PROPOSTE

Il ripristino dei terreni scavati dovrà avvenire in modo tale che le proprietà fisiche dei terreni stessi (porosità, permeabilità, aggregazione, ecc.) non vengano deteriorate.

I sotto-servizi dovranno essere realizzati con alcuni accorgimenti costruttivi; in particolare le tubazioni della rete fognaria e dell'acquedotto dovranno essere previsti con doppia camicia, al fine di prevenire eventuali perdite e dispersioni nel terreno.

Dal punto di vista geotecnico sarà necessario che in fase progettuale vengano effettuate delle indagini dirette in sito, per la determinazione delle caratteristiche dei terreni di fondazione degli edifici, e conseguentemente predisposte la Relazione Geologica e la Relazione Geotecnica, redatte i sensi Decreto Ministeriale del 14 Gennaio 2008, che ha approvato le Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni, e la relativa Circolare esplicativa n. 617 del 02/02/2009.

In fase di rilascio dei Permessi di Costruire e di altri titoli abilitativi devono essere verificate le modalità di approvvigionamento idrico degli insediamenti produttivi e qualora sia prevista la realizzazione di pozzi si dovrà preventivamente verificare la compatibilità dei prelievi con la situazione idrogeologica locale. In particolare dovrà essere valutato lo stato di sfruttamento dell'acquifero e simulata la situazione di prelievo, prevista dalle necessità degli insediamenti in progetto, considerando specificatamente i prelievi già in atto nell'area.

Inoltre, deve essere verificata ed eventualmente adeguata la capacità recettiva della rete fognaria con riferimento sia ai nuovi scarichi civili prodotti che alla creazione di necessità regimative di nuove raccolte di acque piovane da superfici impermeabilizzate.

Le nuove aree standard destinate ad insediamenti scolastici dovranno essere dotate di vasche a tenuta per la raccolta e il riutilizzo (es. irrigazione delle aree verdi) delle acque piovane. Si prescrive altresì l'installazione di vasche di laminazione per le acque meteoriche e di progettare gli stalli dei parcheggi con idonee superfici filtranti.

LE AZIONI DI MONITORAGGIO PROPOSTE

La tabella seguente mostra gli indicatori ambientali proposti per il monitoraggio degli effetti ambientali dovuti alla realizzazione della Variante in esame e le relative frequenze per le misure.

Tali azioni permetteranno di valutare in modo reale gli effetti prodotti.

COMPONENTE AMBIENTALE	EFFETTO	INDICATORE	FREQUENZA DEL MONITORAGGIO
Sottosuolo	Realizzazione sottoservizi e aree verdi	Parametri fisici e geotecnica del suolo	Periodici per ogni cantiere

Acque sotterranee	Modificazione delle caratteristiche quantitative e qualitative delle acque sotterranee	Misura dei livelli freatici Azoto ammoniacale, nitroso e nitrico, Fosforo totale, COD, metalli pesanti	Semestrale
Suolo	Consumo di suolo	Attinenza al dichiarato	Al termine delle realizzazioni

6.2.4 Patrimonio Storico – Culturale

STATO ATTUALE

Il PTR e il PTP individuano il centro storico di Borgomanero quale “*centro storico di notevole rilevanza regionale*”, caratterizzato da una consistente antica centralità rispetto al proprio territorio regionale e rispetto al proprio territorio storico e dalla presenza di opere architettoniche inserite in un tessuto urbano omogeneo.

I beni storici sono classificati dal PTP in:

- Emergenze: beni di riconosciuto ed elevato valore artistico, con caratteri di unicità, rappresentatività ed eccezionalità, generalmente sottoposti a tutela ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.
- Beni di riferimento territoriale: edifici o gruppi di edifici che costituiscono importanti riferimenti paesistico – culturali, per posizione o per notorietà, di una vasta porzione di territorio o di un sistema di beni.
- Beni di caratterizzazione di subaree storico – culturali e di ambiti di paesaggio: complesso di beni diffusi che qualificano e caratterizzano una porzione geograficamente o storicamente definita del territorio provinciale e rappresentano le attività, gli usi del territorio e le modalità insediative sedimentate nel corso della storia.
- Beni archeologici e paleontologici: beni sottoposti alle vigenti leggi di competenza della Soprintendenza Archeologica.

Di seguito viene presentato l’elenco dei “*Beni culturali*”, tutelati ai sensi dell’art.10 del Decreto Legislativo n.42/2004 e s.m. e i., già oggetto di decreto di Vincolo ai sensi della L. 1089/1939:

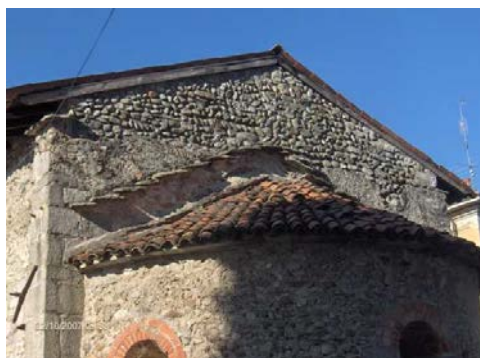
- Cappella S. Leonardo
- Chiesa Parrocchiale
- Casa con affresco del secolo XVI sita in Via F. Piana ai numeri dal 16 al 32
- Casa con affresco raffigurante S. Rocco
- Casa già ospedale con camino del secolo XVI - Corso Garibaldi n° 57/59
- Palazzo d'Este, eretto sui ruderi del castello di Borgomanero
- Casa con affresco raffigurante la Madonna, San Giovanni e Santa Caterina - Corso Garibaldi
- Torre Baraggiola e Chiesa di San Nicola - Strada per Arona
- Frazione Vergano:
- Castello di Vergano

Sono inoltre soggetti ai vincolo le aree che rientrano nella classificazione di cui all'art. 1 della Legge 431/85.

- Collegio Don Bosco
- Ex Chiesa Assunzione Maria Vergine e San Filippo Neri
- Oratorio di S. Caterina
- Presidio Ospedaliero

Invece i “*Beni storico-architettonici*” ai sensi dell’art.2.12 del Piano Territoriale Provinciale, individuati nell’allegato al capitolo 2.5 del Quadro conoscitivo del PTP stesso, sono:

- Castello di Vergano – Bene di riferimento territoriale
- Chiesa di S. Leonardo in Baraggiola – Emergenza
- Palazzo Bono - Bene di riferimento territoriale
- Oratorio di S. Nicola in Baraggiola - Beni di riferimento territoriale
- Villa Marazza - Bene di riferimento territoriale
- Cascina Cima – Bene di caratterizzazione
- Cascina Meda – Bene di caratterizzazione
- Cascina Ospedale – Bene di caratterizzazione
- Cascina Torre di Caristo – Bene di caratterizzazione



Chiesa di San Leonardo



Castello di Vergano



Chiesa di San Nicola alla Baraggiola

Una grande importanza per il Comune di Borgomanero è rivestita dai nuclei storici frazionali. L'Amministrazione comunale intende inoltre promuovere il riuso del patrimonio edilizio esistente, residenziale e di attività di supporto socio-economico, ed in particolare la riqualificazione dei centri storici, così come ha già operato per il nucleo cittadino di antico impianto, promosso con la Variante Strutturale, adottata con Deliberazione n. 54 del 24.11.2008.

Il centro storico cittadino è costituito da tessuto consolidato che si presenta come ambito omogeneo, su impianto insediativo storico organizzato lungo la viabilità principale, caratterizzato da edifici di antica costruzione, alcuni dei quali presentano valore storico testimoniale.

Il centro storico di Borgomanero nelle antiche carte si presenta già nella sua costruzione come un parallelogramma, ad angoli retti, sia pure irregolari, fasciato ad ovest dall'Agogna. La conformazione della cinta muraria del Borgo antico non si scosta molto col passare dei secoli, se non con l'estensione, al di là della stessa, di nuovi edifici, a cominciare dall'800, quando vengono abbattute le mura e le "porte".

Dal centro del Borgo dipartivano, e dipartono ancora oggi, quattro strade principali, che lo dividevano di fatto in quattro "quartieri"; si accedeva al Borgo attraverso le "porte" d'ingresso (Porta Riviera, o "Porta alla Riviera d'Orta"; Porta d'Arona, "Porta del Sempione"; Porta di Maggiore; Porta Novara, o "Porta di Sotto").

Negli anni fra il 1825 e il 1828 le "porte" d'accesso al Borgo vengono abbattute.

L'importanza del centro storico del capoluogo è altresì ad oggi riconosciuta dal Piano Territoriale Provinciale e dal Piano Territoriale Regionale che classificano il nucleo antico di Borgomanero (Nucleo Cittadino) tra i "Centri storici di notevole rilevanza regionale".



Corsi del Centro Storico

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

L'analisi del territorio effettuata per la stesura del Nuovo Piano Regolatore ha riguardato anche il sistema dei vincoli sovraordinati, derivanti da disposizioni e atti amministrativi vigenti, che hanno effetto cogente e che devono quindi essere assunti dalla pianificazione urbanistica. Tali vincoli tutelano i beni culturali e i beni storico-architettonici elencati nel paragrafo precedente.

Gli obiettivi presentati nel Nuovo Piano Regolatore mirano alla tutela del patrimonio storico/architettonico, anche attraverso la salvaguardia e la valorizzazione dei cascinali e degli edifici rurali. In tal senso, anche le NTA del nuovo PRGC, all'art. 20, prevedono un'area normativa specifica dedicata alla tutela dei nuclei cascinali. Gli obiettivi per questo ambito sono:

- Tutela e valorizzazione dell'impianto storico dei nuclei cascinali;
- Tutela e valorizzazione degli edifici di interesse storico/testimoniale; recupero ed adeguamento degli spazi alle esigenze degli abitanti e delle attività con modalità compatibili;
- Consolidamento e qualificazione delle attività agricole.

Come si evince dai sopra riportati obiettivi il Piano propone di individuare il patrimonio storico, architettonico e testimoniale esistente per prevederne il recupero attraverso interventi di valorizzazione dei caratteri architettonici, ricomprendendo anche il patrimonio pubblico.

Per quanto riguarda i nuclei storici frazionali, si ritiene di seguire la metodologia di analisi e le regole di interventi così come per il nucleo cittadino di antico impianto. Vi è, infatti, l'intento di dare una risposta concreta agli obiettivi di tutela e di rilancio dei nuclei stessi, attraverso un impianto normativo che si baserà sull'indicazione cartografica puntuale, per ogni edificio ed area scoperta, delle destinazioni e delle modificazioni fisiche ammesse.

Le modificazioni fisiche nei centri storici frazionali saranno regolate da norme precise che specificano i possibili interventi ammessi così come si evince dalle NTA, art. 19 "Area normativa nuclei di antico impianto". Tale area deve essere considerata a "rischio archeologico" e quindi gli interventi sono soggetti ai disposti di cui all'art. 13 "Tutela archeologica" delle N.T.A.. difatti gli obiettivi per questo specifico ambito sono:

- Tutela e valorizzazione dell'impianto storico dei Nuclei di antico impianto;
- Tutela e valorizzazione degli edifici di interesse storico/ testimoniale;
- Recupero ed adeguamento degli spazi alle esigenze degli abitanti e delle attività con modalità compatibili;
- Tutela e valorizzazione degli elementi minori di interesse storico/testimoniale;
- Valorizzazione dello spazio pubblico dei Nuclei di antico impianto;
- Valorizzazione dello spazio scoperto dei Nuclei di antico impianto.

I nuclei antichi dell'insediamento sono: Baraggioni, Borgomanero, Motto Florio, Santa Cristina (due ambiti separati), Santa Croce, Santo Stefano, Vergano Novarese.

L'individuazione di beni architettonici vincolati, inventariati o segnalati dalla Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici sarà, insieme allo stato di conservazione, un fattore che incide in maniera rilevante poiché entrambi influiscono sulla possibile valorizzazione degli immobili. Il diverso

grado di interesse valuta l'importanza dei singoli edifici sia per quanto riguarda i caratteri architettonici presenti, che per il ruolo socio economico acquisito nel tempo.

Gli interventi previsti per i centri storici sono finalizzati al riuso, al recupero e alla valorizzazione del patrimonio edilizio esistente, alla conservazione dei caratteri storici e architettonici dell'architettura locale, alla riqualificazione di immobili ed aree in condizioni di degrado e abbandono, al miglioramento della qualità abitativa e delle condizioni igienico – sanitarie e all'incremento della dotazione di servizi e attrezzature di interesse comune che potranno così creare impatti positivi per il patrimonio culturale e architettonico esistente, anche attraverso una normativa specifica e adeguata sulle modalità di intervento e sull'utilizzo di materiali e tecniche indispensabili per il risparmio energetico e la sostenibilità ambientale dell'intervento.

Il piano, inoltre, non prevede, per i centri storici, aumento della capacità insediativa e della volumetria, limitando gli interventi al restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia sul patrimonio esistente, nonché demolizione ricostruzione e sostituzione edilizia nell'ambito del volume preesistente; a ciò fa eccezione un unico caso nell'ambito del centro storico cittadino, relativamente a una proprietà comunale, per la realizzazione di nuovi uffici.

Il recupero degli edifici abbandonati o in cattivo stato di conservazione, il miglioramento della dotazione e della qualità degli edifici, il possibile incremento delle attività compatibili alla residenza, sono fattori che potrebbero far aumentare sia il numero di residenti, sia l'interesse e l'attrazione del centro storico stesso.

Tali fattori potrebbero causare un incremento di traffico con conseguenze sulla qualità dell'aria e sull'impatto acustico.

Per contenere questi possibili impatti negativi, il Piano prevede una limitazione alla circolazione veicolare nel centro, che impedisce l'ingresso di veicoli inquinanti. Inoltre l'Amministrazione Comunale ha l'obiettivo di ricercare idonee aree da destinare a parcheggio pubblico in ambiti contigui al centro storico cittadino.

MITIGAZIONI PROPOSTE

Alla luce di quanto descritto nei precedenti paragrafi si ritiene che quanto contenuto nelle specifiche NTA di cui al novo PRGC, come sopra meglio esplicitate, sia sufficiente a mitigare e quindi migliorare e tutelare il patrimonio storico-culturale presente sul territorio comunale.

LE AZIONI DI MONITORAGGIO PROPOSTE

La tabella seguente mostra gli indicatori ambientali proposti per il monitoraggio degli effetti ambientali della realizzazione in esame e le relative frequenze per le misure.

Tali azioni permetteranno di valutare in modo reale gli effetti prodotti.

COMPONENTE AMBIENTALE	EFFETTO	INDICATORE	FREQUENZA DEL MONITORAGGIO
Patrimonio storico – culturale e archeologico	Riduzione del patrimonio storico – culturale e archeologico	Interventi di Tutela e di Restauro dei manufatti storici - architettonici	Annuale
Patrimonio storico – culturale e archeologico	Riduzione del patrimonio storico – culturale e archeologico	Numero dei progetti presentati interessanti le aree a rischio archeologico	Annuale

6.2.5 Flora, Fauna e Ecosistemi

STATO ATTUALE

Secondo la classificazione fitoclimatica del Pavari, il territorio di Borgomanero appartiene alla zona del Castanetum, sottozona fredda. Ed è caratterizzato da un clima temperato subtropicale con estati calde ($T_{media} = 23^{\circ}\text{C}$ e $T_{max} > 30^{\circ}\text{C}$) e con inverni freddi a scarsa neve e nebbie diffuse.

Inoltre la qualità delle precipitazioni, abbondanti in primavera-autunno e scarse in estate-inverno, nonché la quantità ($>700\text{ mm/anno}$) fa rientrare l'intera area nel II tipo della suddetta classificazione.

La serie di vegetazione è quella della Farnia (alluvionale o planiziale) tipica della bassa pianura, su suoli neutri, leggermente acidi con buon drenaggio.

Per quanto riguarda l'uso del suolo in generale i caratteri corrispondono a quelli medi indicati per la Provincia di Novara e il Piemonte; la superficie agricola utile risulta superiore alla media regionale (60%) e utilizzata per seminativi (40%) culture permanenti (6%) prati stabili (6%) e zone agricole eterogenee (48%); le aree artificializzate sono circa il 3% e i boschi il 35%.

La caratterizzazione floro-faunicola che segue elenca le specie forestali e le specie animali potenzialmente presenti nel territorio comunale. Tale caratterizzazione è stata costruita tramite una cospicua ricerca bibliografica e tramite la consultazione del sito internet ufficiale dell'Istituto di Statistica ISTAT.

Si specifica altresì che è in fase di redazione la Carta Agroforestale riportante le aree boscate secondo la nuova Legge Forestale L.R. 4/2009 e gli usi del suolo.

VEGETAZIONE COLLINARE E DI BARAGGIA

L'analisi vegetazionale comporta le seguenti sottospecie:

- Bosco misto di farnia e altri latifoglie;
- Bosco misto di latifoglie con dominanza di betulla e altre specie pionieri;
- Bosco e sottobosco misto di latifoglie con dominanza di robinia;
- Boscaglia d'invasione con prevalenza di robinia;
- Componente erbacea ed arbustiva di brughiera;
- Ceduo di castagne;
- Ceduo puro di robinia;
- Seminativi, pioppeti, strobeti, vigneti e terreni incolti.

VEGETAZIONE SPONDALE

La vegetazione erbacea, lungo le sponde dei torrenti Rio della Valle (Remme) e Sizzone, nelle zone più umide, è caratterizzata da *Artemisia sp.* (artemisie), *Polygonum sp.* (poligoni), *Carex sp.* (carici), *Scripus sp.* e *Juncus sp.* (giunchi), *Commelina communis* (erba miseria), *Bidens sp.* (forbicine) e *Helianthus tuberosus* (topinambur), mentre le aree più pietrose ospitano *Saponaria ocymoides* (saponaria da roccia), *Tussilago fanfara* (farfano) e *Verbascum sp.* (verbasco).

Singolare, lungo l'argine, è la presenza della *Buddleya davidii* (buddleia), sfuggita dai giardini inselvaticandosi, e dell'*Ailanthus altissima* (alianto), specie esogena, importata per allevare farfalle per la produzione di seta ed attualmente utilizzata per consolidare i terreni.

Per quanto riguarda la vegetazione arboreo-arbustiva essa ricalca le tipologie già descritte nel paragrafo della vegetazione fluviale.

BOSCHI RIPARIALI

I boschi ripariali sono quanto resta delle foreste planziali che un tempo caratterizzavano la Pianura Padana, ma la loro struttura e composizione originaria è stata fortemente modificata dall'azione antropica prima e dall'abbandono poi.

La vegetazione arborea è costituita da latifoglie di *Quercus robur* (farnia) e di *Robinia pseudoacacia* (robinia). Quest'ultima è una specie esotica, altamente invadente che ha occupato i querceti preesistenti e gli ex coltivi abbandonati. La sua presenza è negativa perché limita le specie endogene, tuttavia la sua auspicabile eliminazione risulta complessa ed economicamente onerosa in quanto il taglio e la conseguente ceduzione, ne favorisce lo sviluppo.

Tra le altre latifoglie arboree si riscontrano sporadicamente *Tilia cordata* (tiglio), *Fraxinus excelsior* (frassino), *Ulmus minor* (olmo campestre) ormai decimato dalla graziosi, *Prunus avium* (ciliegio selvatico), *Acer campestre* (acero campestre), *Populus tremula* (pioppo tremolo) e, introdotti dall'uomo, *Quercus rubra* (quercia rossa) e *Platanus hybrida* (platano comune).

Lungo le rogge è frequente *Alnus glutinosa* (ontano nero) e *Prunus padus* (ciliegio a grappoli).

La vegetazione arbustiva è costituita da *Corpus mas* (corniolo), *Corylus avellana* (nocciolo), *Crataegus monogyna* (biancospino), *Lonicera xylosteum* (gisilostio), *Sambucus nigra* (sambuco) e *Salix caprea* (salicone), a cui si associa un sottobosco composto da *Prunus spinosa* (prugnolo), *Rhamnus catharticus* (spincervino), *Frangula alnus* (frangola), *Viburnum opulus* (viburno), *Evonymus europaeus* (berretta da prete), *Rosa canina* (rosa canina), *Berberis vulgaris* (crespino), *Corpus sanguinea* (sanguinello), *Robus sp.* (rovi), *Lonicera japonica* (lonicera del giappone) e *Cytisus scoparius* (ginestra dei carbonai).

Tra i rampicanti: *Convolvulus sp.* (convolvolo), *Humulus lupulus* (luppolo), *Tamus communis* (tamaro), *Clematis vitalba* (vitalba) e *Edera helix* (edera).

Sporadici sono *Ginista germanica* (ginestra spinosa) e *Juniperus communis* (ginepro), mentre nelle zone umide cresce *Solanum dulcamara* (dulcamara).

Tra la vegetazione erbacea si ha: *Narcissus poeticus* (narciso dei poeti), *Viola sp.* (viola), *Anemone nemorosa* (anemone), *Leucorum vernum* (campanellino), *Primula vulgaris* (primula), *Vinca minor* (pervinca), *Convallaria majalis* (mughetto), *Polmonaria officinalis* (polmonaria), *Scilla bifolca* (scilla), *Campanula sp.* (campanula), *Polygonatum odoratum* (sigillo di salomone) e varie specie di felci.

All'interno del bosco ripariale si aprono alcune piccole radure gerbide, vecchi bracci di fiume abbandonati, colonizzati da piante pioniere e xerofite e in parte già invase dalla robinia.

COLTIVI

Il frazionamento della proprietà privata ha evitato la monocoltura intensiva, le aree coltivate risultano perciò minifrazionate e in esse si alternano vari tipi di coltivi tra cui *Populus canadensis* (pioppo ibrido), colture cerealicole, soprattutto a mais, orti, alberi da frutto tra cui il pesco, il melo e sporadici noci e vigneti.

Restano infine pochi esemplari di gelso capitozzati poiché veniva coltivato in passato per l'allevamento del baco da seta.

UCCELLI

La presenza del torrente Agogna, con il suo ambiente ripario, il bosco ripariale e le aree poco boscate occupate dai coltivi rappresentano un ambiente sufficientemente diversificato da ospitare numerose specie di uccelli, con caratteristiche ed esigenze molto dissimili tra loro.

Nel bosco planiziale sono presenti: *Strix aluco* (allocco), *Sylvia atricapilla* (capinera), *Parus palustris* (cincia bigia), *Parus caeruleus* (cinciarella), *Colomba palumbus* (colombaccio), *Fringilla coelebs* (fringuello), *Garrulus glandarius* (ghiandaia), *Phyloscopus collybita* (liù piccolo), *Picoides major* (picchio rosso maggiore), *Picoides minor* (picchio rosso minore), *Buteo buteo* (piana) e *Oriolus oriolus* (rigogolo).

Nei saliceti e nei robinieti più radi vivono uccelli tipici dei boschi ariosi quali: *Hippolais polyglotta* (canapino), *Parus major* (cinciarella), *Aegithalos caudatus* (codibugnolo), *Cuculus canorus* (cuculo), *Asio otus* (gufo comune), *Falco subbuteo* (lodolaio), *Turdus merula* (merlo), *Picus viridis* (picchio verde), *Sterptopelia turtur* (tortora) e *Emberiza citrinella* (zigolo giallo).

Le radure erbose ospitano invece specie tipiche degli ambienti aperti quali: *Alauda arvensis* (aalodola), *Lanius collurio* (averla piccola), *Carduelis carduelis* (cardellino), *Corvus corone cornix* (cornacchia), *Falco tinnunculus* (gheppio), *Sylvia communis* (sterpazzola), *Jynx torquilla* (torcicollo) e *Carduelis chloris* (verdone).

In prossimità delle sponde del torrente, sulle ghiaie e sabbie nidificano: *Motacilla alba* (ballerina bianca), *Charadrius dubius* (corriere piccolo), *Sterna albifrons* (fraticello), *Sterna hirundo* (rondine di mare), mentre tra gli svernanti si osservano spesso: *Colopax rusticola* (beccaccia), *Turdus pilaris* (cesena), *Carduelis spinus* (lucherino), *Emberiza schoeniclus* (migliarino di palude), *Prunella modularis* (passera scopaiola), *Erithacus rubecula* (pettirosso), *Fringilla montifringilla* (peppola), *Regulus regulus* (regolo), *Accipiter nisus* (sparviere), *Troglodytes troglodytes* (scricciolo), *Turdus iliacus* (tordo sassello), *Serinus serinus* (verzellino) e *Emberiza cia* (zigolo muciatto).

Il torrente Sizzone è inoltre un'importante via migratoria ove si concentrano in primavera e autunno molte specie quali: *Anas sp.* (anatre), *Aythya ferina* (moriglione), *Podiceps nigricollis* (svasso piccolo), *Podiceps ruficollis* (tuffetto) e *Phalacrocorax carbo* (cormorano).

MAMMIFERI

I boschi di Borgomanero ospitano, tra i principali, i seguenti mammiferi.

Dove la vegetazione è più intricata trova rifugio *Vulpes vulpes* (volpe), di abitudini notturne e in aumento negli ultimi anni, mentre tra i Mustelidi sono presenti *Martes martes* (martora), *Martes foina* (faina) e *Mustela putorius* (puzzola).

La vegetazione fitta è anche l'habitat ideale di *Capreolus capreolus* (capriolo), specie molto territoriale, abitudinaria e schiva che viene disturbata dalla presenza dell'uomo.

Nella parte aerea del bosco trovano invece riparo *Glis glis* (ghiro) e *Sciurus vulgaris* (scoiattolo).

Le zone con vegetazione arbustiva intricata sono l'ambiente di *Oryctolagus cuniculus* (coniglio selvatico), recentemente minacciato nella competizione territoriale da una mini-lepre di origine americana, illegalmente introdotta per fini venatori.

Gli ambienti cespugliosi ospitano anche *Sus scrofa* (cinghiale), animale molto prolifico ed adattabile e perciò in aumento, che è causa di danni ai coltivi.

Un ecosistema (abbreviazione di “sistema ecologico”) è generalmente definito come la relazione tra una comunità di organismi che vive in un particolare ambiente e gli elementi fisici con i quali interagisce. Un ecosistema è un’unità aperta e funzionale derivante dall’interazione di componenti abiotici (terreno, acqua, luce, nutrienti inorganici e clima), biotici (piante, animali e microorganismi che sono categorizzati sia come produttori che consumatori) e culturali.

Gli ecosistemi possono essere rappresentati come reti in due principali tipi:

- Rete egualitaria o punto a punto: in caso di attacco casuale si dimostra più fragile ma più resistente nell'attacco mirato.
- Rete elitaria con pochi nodi più interconnessi: più resistente nell'attacco casuale ma vulnerabile in quello mirato.

Un ecosistema si definisce fragile se a basso livello di biodiversità (animali, vegetali, ecc.) perché più debole nei casi di condizioni estreme (intossicazione, introduzione di specie diverse più aggressive, ecc..) rispetto ad uno a più elevato livello di biodiversità che ne favorisce più facilmente la sopravvivenza.

Vi sono, nella classificazione antropologica, due grandi tipologie di ecosistema:

- Ecosistema generalizzato: è un ecosistema in cui si trova una grande complessità di specie animali e vegetali che vivono in simbiosi tra loro e il cui squilibrio può portare a gravi reazioni a catena.
- Ecosistema specializzato: è un ecosistema che produce molto in termini agricoli ma impoverisce la terra (es. latifondo a monocoltura).

Da un altro punto di vista, si distinguono:

- **Ecosistemi naturali** dove si hanno componenti biotiche spontanee, originarie ed autoctone in nessun modo influenzate dall’intervento umano. Gli ecosistemi naturali sono importanti in particolar modo per le leggi fisiche che li caratterizzano nel tempo.
- **Ecosistemi artificiali (antropici)**, dove l’uomo ha profondamente influenzato (spesso in modo irreversibile) gli originari ecosistemi naturali. Sono considerate parte dell’ecosistema antropico tutte le unità ambientali in grado di generare pressioni o interferenze sull’ambiente, quali aree urbanizzate, infrastrutture di trasporto, aree estrattive e discariche. Fanno parte di questi ecosistemi il verde urbano i parchi pubblici i giardini privati e campi sportivi.
- **Agro ecosistemi** insiemi di sistemi naturali manipolati dall’uomo ed organizzati per scopi produttivi: seminativi, prati stabili, frutteti ed impianti per arboricoltura da legno.
- **Sistemi seminaturali** nei quali le componenti ambientali naturali hanno un ruolo importante ma sono influenzate dalla presenza umana: aree fluviali e ripariali, aree boscate, incolti.

Il territorio del Comune di Borgomanero presenta tre tipi di ecosistemi sopradescritti: Ecosistemi artificiali, Agroecosistemi, Sistemi seminaturali.

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

A seguito della redazione della carta forestale e degli usi del suolo, sarà possibile stabilire con esattezza gli interventi che determinano modificazioni permanenti delle aree boscate. La previsione urbanistica che comunque interesserà maggiormente gli ambiti boscati è il nuovo ambito produttivo, da attuarsi mediante P.I.P., a sud del territorio comunale (rif. via Resega).

Non si evince un peggioramento significativo degli ecosistemi presenti nell'ambito del territorio comunale.

MITIGAZIONI PROPOSTE

Gli effetti negativi possono essere in parte bilanciati con processi di compensazione della superficie forestale trasformata art. 19 Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4.

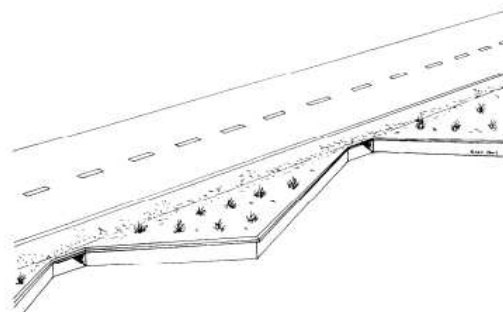
Si ritiene inoltre che le nuove aree a verde previste dovranno essere costituite da specie vegetali per lo più autoctone.

Di seguitosi propongono delle specie vegetali autoctone impiegabili per la creazione di aree verdi.

Fra le specie arbustive particolarmente adatte a costituire siepi campestri dal notevole valore ornamentale grazie alla presenza di fioriture e fruttificazioni evidenti si citano: biancospino (*Crataegus monogyna*), corniolo (*Cornus mas*), fusaggine (*Euonymus europaeus*), viburno (*Viburnum lantana*) e rosa canina (*Rosa canina*). Fra le specie arboree utilizzabili singolarmente o a gruppi, con notevole valore ornamentale, in relazione sia al portamento, che alla colorazione del fogliame e alle caratteristiche della corteccia si citano: acero campestre (*Acer campestre*), acero di monte (*Acer pseudoplatanus*) e farnia (*Quercus robur*).

Si dovranno effettuare i lavori in periodi dell'anno tali da arrecar minor disturbo possibile alle attività agricole e ai sistemi ambientali esistenti (flora e fauna) e si cercherà di prevedere negli impianti di illuminazione sistemi di riduzione dell'inquinamento luminoso.

Allo scopo di mitigare l'effetto barriera che ne consegue alla realizzazione di tracciati stradali, la mitigazione passa attraverso la predisposizione, in fase di progettazione definitiva, di idonea tipologia costruttiva riguardo la larghezza del sedime stradale al fine di non penalizzare il transito delle specie animali. Sarà inoltre possibile la mitigazione realizzando un adeguato numero di sottopassi faunistici (per la piccola fauna quale anfibi, rettili, piccoli mammiferi, invertebrati, ecc.) da realizzarsi in fase di progettazione definitiva, come nell'esempio sotto riportato:



Esempio di sottopassaggio a tunnel associato a barriere fisse

LE AZIONI DI MONITORAGGIO PROPOSTE

La tabella seguente mostra gli indicatori ambientali proposti per il monitoraggio degli effetti ambientali dovuti alla realizzazione della Variante in esame e le relative frequenze per le misure.

Tali azioni permetteranno di valutare in modo reale l'eventuale perdita di biodiversità, di flora e di fauna.

COMPONENTE AMBIENTALE	EFFETTO	INDICATORE	FREQUENZA DEL MONITORAGGIO
Flora, Fauna ed Ecosistemi	Perdita di Biodiversità	Superficie di aree verdi	Annuale

6.2.6 Paesaggio e Qualità Visiva

STATO ATTUALE

Il paesaggio è definito dal D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i. “*Codice dei beni culturali e del paesaggio*” come una parte omogenea di territorio i cui caratteri derivano dalla natura, dalla storia umana o dalle reciproche interrelazioni e rappresenta un fattore per il benessere individuale e sociale. Contribuisce, inoltre, alla definizione dell'identità regionale e rappresenta una risorsa strategica che, se opportunamente valorizzata, diventa uno dei fondamenti su cui basare lo sviluppo economico.

Già nel 2000, fondandosi su questi concetti, gli Stati membri del Consiglio d'Europa convenivano alla Convenzione Europea del Paesaggio sottoscritta a Firenze il 20 ottobre 2000 (recepita dallo Stato Italiano nel 2006).

Nella Convenzione si definì il termine paesaggio:

“designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni”

stabilendo l'obiettivo di promuovere presso le autorità pubbliche l'adozione, a livello locale, regionale, nazionale ed internazionale, di politiche di salvaguardia, di gestione e di pianificazione dei paesaggi europei compatibili con lo sviluppo sostenibile, capaci di conciliare i bisogni sociali, le attività economiche e la protezione dell'ambiente.

Gli interventi di trasformazione del paesaggio:

“possono essere realizzati solo se coerenti con le disposizioni dettate dalla pianificazione paesistica nella quale devono essere individuati i valori paesistici del territorio, definiti gli ambiti di tutela e valorizzazione, esplicitati per ciascun ambito gli obiettivi di qualità paesaggistica, nonché le concrete azioni di tutela e valorizzazione”

La gestione del paesaggio deve essere dunque in grado di orientare e armonizzare le trasformazioni determinate dalle esigenze della società, garantendo la conservazione dei caratteri che lo hanno connotato.

Il comune di Borgomanero sorge in un paesaggio dominato dalla catena delle Alpi, poco più a sud del Lago d'Orta e a sud-ovest del Lago Maggiore, nel lembo settentrionale della pianura novarese che, attraversato dal fiume Agogna, si insinua tra le colline di San Michele, Maggiate e Santa Cristina a oriente e quelle di Vergano, Colombaro e Cureggio a occidente.

La città, di forma pressappoco rettangolare, si dispone infatti su due assi ortogonali, le vie principali (larghe 12 metri, il doppio delle vie secondarie) che si intersecano originano la piazza centrale porticata, presidiata dalla chiesa di San Bartolomeo. La dimensione degli isolati che vengono a formarsi nei quattro rispettivi "quartieri" decresce dal centro alla periferia, e ciò fa della città un prototipo della visione architettonica prerinascimentale

Nel Comune di Borgomanero le componenti paesaggistiche sono

- * naturali: idrologica, geomorfologica, vegetazionale e faunistica;
- * antropico culturali: socio-culturale- testimoniale, storico-architettonica;
- * percettive: visuale, formale-semiologica, estetica.

Gli elementi caratterizzanti ed identificativi del luogo (aspetti che contribuiscono alla formazione del paesaggio) sono i seguenti:

Religiosi	Fortificati	Civili	Cascinali Rurali	Beni paesaggistici-ambientali	Beni tutelati ai sensi del D. M. 1 agosti 1985 "Galassini":
Chiesa di S. Leonardo in Baraggiola Cappella S. Leonardo Chiesa Parrocchiale Colleggio Don Bosco	Castello di Vergano Torre Baraggiola e Chiesa di San Nicola - Strada per Arona - mappale 6907 – D.D.R.11.06.2007	Casa con affresco del secolo XVI -mappali 7848 - 7849 sita in Via F. Piana ai numeri dal 16 al 32 Casa con affresco raffigurante S. Rocco - mappale 7218 Casa già ospedale con camino del secolo XVI -	Cascina Cima Cascina Meda Cascina Ospedale Cascina Torre di Caristo	Versanti a bosco con isole prative e seminativi Versanti a Vite Tratti di fiume e relativa fascia di pertinenza	Alta Valle del Sizzone

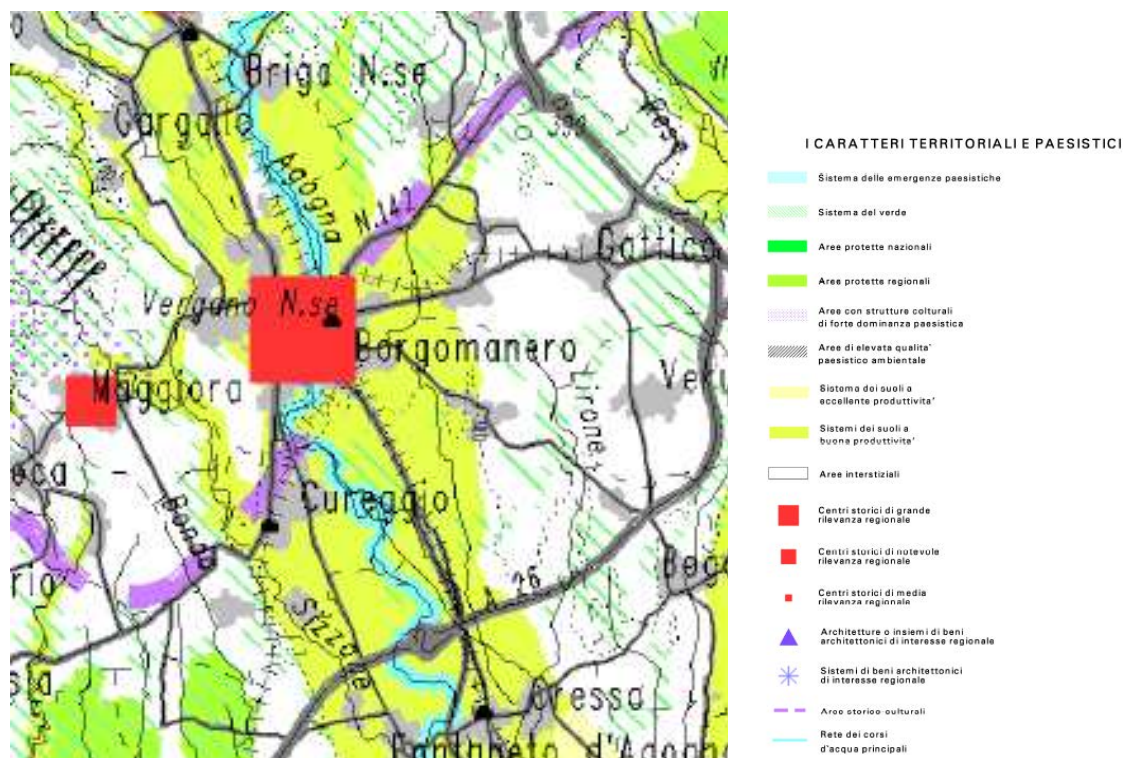
Ex Chiesa Assunzione Maria Vergine e San Filippo Neri Oratorio di S. Caterina Oratorio di S. Nicola in Baraggiola		Corso Garibaldi n° 57/59 - mappale 7805 Palazzo d'Este, eretto sui ruderi del castello di Borgo-manero - mappale 2064, sub 1 e 2 - 2066 - 7698 - sub 1, 2, 3, 4. Casa con affresco raffigurante la Madonna, San Giovanni e Santa Caterina - Corso Garibaldi - mappale 7813 Palazzo Bono			
---	--	---	--	--	--

Nel Piano Territoriale Regionale (PTR) il territorio rientra nell'Articolo 11: "Aree con strutture colturali di forte dominanza paesistica" e cioè le aree che comprendono gli ambiti collinari significativamente interessati da testimonianze di un'attività agricola ad alta valenza paesistico-ambientale; vi rientrano in questo gruppo gli insiemi di vigneti specializzati, caratterizzanti il paesaggio collinare per le tipologie di impianto e per le strutture di servizio e di arredo.

In questo caso il PTR fornisce delle prescrizioni che esigono attuazione: i piani regolatori generali comunali debbono delimitare, all'interno delle zone a destinazione agricola, le aree destinate a colture specializzate, tenuto conto della eventuale regolamentazione vigente (es. disciplinari D.O.C. per i vigneti). I piani stessi debbono altresì stabilire le condizioni e i limiti, in base ai quali sono consentiti nelle aree suddette i mutamenti colturali, all'interno della destinazione agricola. Le direttive riguardano gli strumenti di pianificazione locale debbono destinare tali aree esclusivamente ad attività agricole ex art. 25 Lr 56/77; eventuali mutamenti di destinazioni d'uso potranno essere consentiti solo sulla base di specifiche motivazioni e della comprovata assenza o impraticabilità di soluzioni alternative.

Il territorio di Borgomanero nel PTR ricade nella carta dei "Caratteri territoriali paesistici" nel sistema dei suoli a buona produttività e ha inoltre un centro storico di notevole rilevanza regionale.

Piano Territoriale Regionale – Stralcio della Mappa dei Caratteri Territoriali e Paesistici



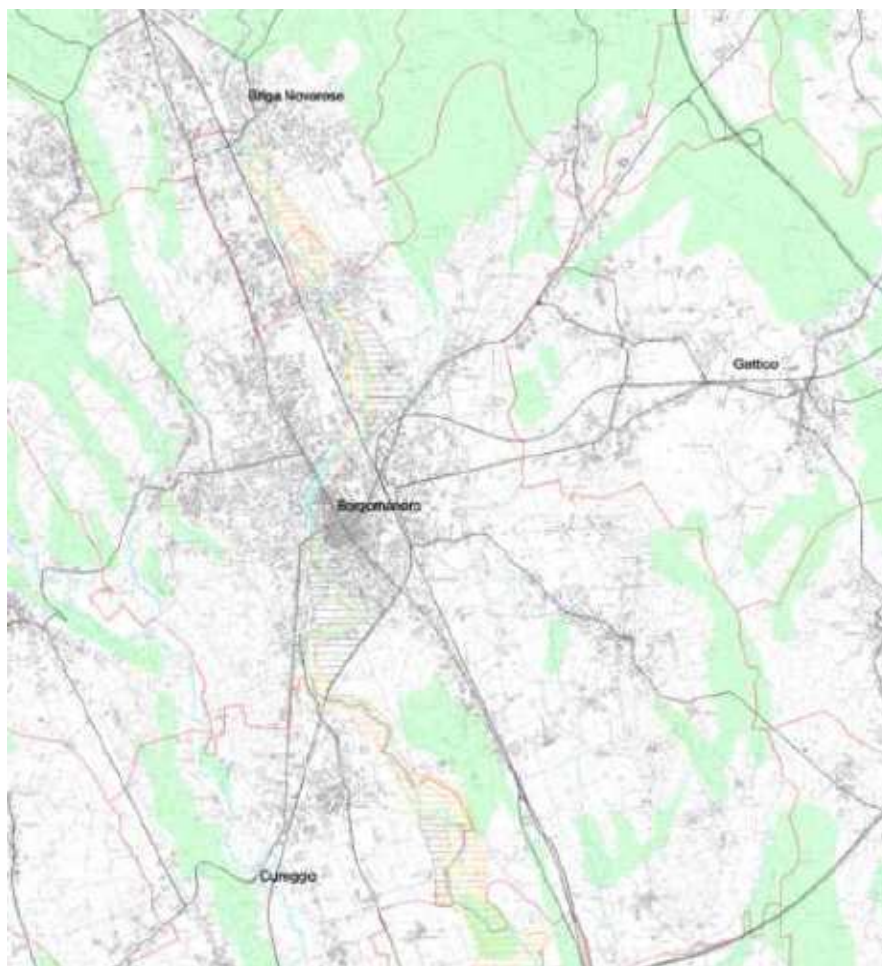
L'Articolo 14. relativo al SISTEMA DEI SUOLI A BUONA PRODUTTIVITÀ il PTR recita:

1. Tali aree comprendono suoli di buona e media fertilità, con un più limitato valore agronomico.
2. In relazione a esse, si pongono le problematiche di riqualificazione morfologica e funzionale dell'ambiente urbano, di "ridisegno" e "ricucitura" dei tessuti insediativi, di integrazione tra funzioni complesse, residenziali, terziarie e produttive: è in queste aree che potranno trovare collocazione eventuali flussi di riurbanizzazione nelle aree individuate dalle dorsali di riequilibrio, nelle rimanenti aree destinazioni diverse da quella agricola solo con adeguata motivazione.
3. Conseguentemente, la programmazione di settore si connota per una minore centralità delle esigenze agricole, alle quali si affiancano, assumendo un rilievo che può anche essere prevalente, altri obiettivi, legati ai processi di rilocalizzazione delle residenze e delle attività produttive.
4. Indirizzi. Il Piano territoriale provinciale e i piani regolatori generali definiscono le aree da conservare all'uso agricolo e quelle da destinare ad altri usi e possono fissare standard e indicare criteri qualitativi riferiti ai processi di riequilibrio e di espansione urbana."

Per quanto riguarda invece i "Centri storici di notevole rilevanza regionale" nel PTR è previsto che: "Questi centri sono caratterizzati da notevole centralità rispetto al territorio regionale e da una consistente antica centralità rispetto al proprio territorio storico. I processi di sviluppo urbanistico per essi prevedibili, conseguenti all'incremento delle residenze e delle attività, impongono particolare attenzione per evitare il rischio di trasformazioni non compatibili con la loro struttura storica, architettonica e ambientale. I piani regolatori generali dei Comuni piemontesi individuano i beni

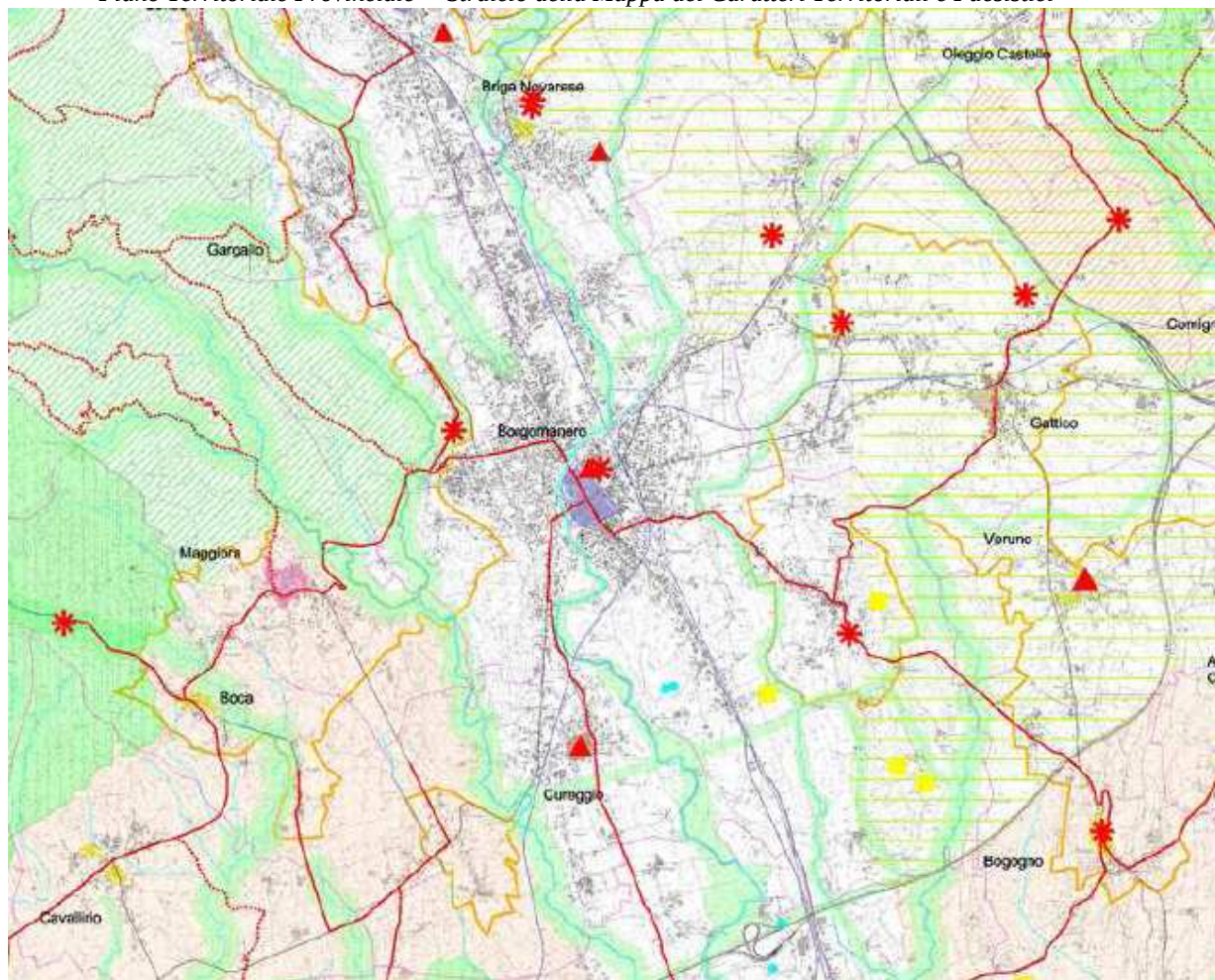
culturali ed ambientali da salvaguardare e dettano le relative prescrizioni di tutela, in conformità dell'art. 24 della Lr 56/77”.

Nel PTP della Provincia di Novara, Tavola dei vincoli paesistici ed ambientali, il Comune di Borgomanero presenta aree con “Boschi e Foreste” oltre ch  la fascia di esondazione lungo il fiume Agogna.



Sempre nel PTP, mappa “Caratteri Territoriali e Paesistici”, a Borgomanero predomina il “Paesaggio Agrario della Pianura”.

Piano Territoriale Provinciale – Stralcio della Mappa dei Caratteri Territoriali e Paesistici



	Area regionale protetta istituita	art.2.10.4.		Rete idrografica	art.2.11.		Areali di competenza regionale (PTO "Ovest Ticino" - PTO Moltrasio)	art.25.
	Ampliamento della "Riserva della Fauna di Casalebbione" (già delimitata dal Comune interessato)	art.1.4.		Percorsi di interesse paesistico	art.2.11.		Perimetro PTO "Ovest Ticino-Sellafionata"	art.4.16.
	Area di rilevante valore naturalistico (biotopi)	art.2.4.		Centri storici	art.2.14. (Allegato 1 al Titolo II della NTA)		Perimetro PTO "Val Sesia"	art.4.17.
	Areali di elevata qualità paesistica sottoposti a piano paesistico provinciale	art.2.5.		Rete idrografica principale			Sedime aeroportuale	
	Areali di elevata qualità paesistica sottoposti a piano paesistico di competenza regionale	art.2.6.		Fontali	art.2.11. comma 1.7		Asse di controllo dello sviluppo insediativo residenziale	art.4.13.
	Area di particolare rilevanza paesistica	art.2.7.		Emergenze	art.2.11. (Allegato 2 al Titolo II della NTA)		Confini comunali	
	Rete ecologica	art.2.8.		Basi di riferimento territoriale	art.2.11. (Allegato 2 al Titolo II della NTA)		Confini provinciali	
	Coline moreniche del Veruno	art.2.9.		Basi di caratterizzazione	art.2.11. (Allegato 3 al Titolo II della NTA)			
	Paesaggio agrario distaccato	art.2.10.						

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

La tutela del paesaggio si propone di:

- * conservare e valorizzare gli aspetti significativi o caratteristici di un paesaggio giustificati dal suo valore di patrimonio derivante dalla sua configurazione naturale e/o dal tipo d'intervento umano;
- * accompagnare i cambiamenti futuri riconoscendo la grande diversità e la qualità dei paesaggi che abbiamo ereditato dal passato, sforzandosi di preservare, o ancor meglio arricchire tale diversità, e tale qualità, invece di lasciarla andare in rovina;
- * promuovere uno sviluppo sostenibile, inteso come "lo sviluppo che deve soddisfare i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri"

L'introduzione nel paesaggio visibile di nuovi elementi potenzialmente negativi sul piano estetico primo fra tutti la realizzazione della nuova area industriale a sud del territorio comunale genererà inevitabilmente una modificazione degli elementi paesaggistici, in quanto si prevede la realizzazione di opere di urbanizzazioni ed edifici in una zona a matrice naturale, con ricadute negative a livello estetico-paesaggistico.

Al contrario la riqualificazione urbanistica di un ambito territoriale in fase di degrado contribuisce al miglioramento della percezione paesaggistica soggettiva.

Non si prevedono modificazioni della qualità visiva da punti di interesse paesaggistico.

MITIGAZIONI PROPOSTE

Malgrado la realizzazione in esame non generi forti impatti dal punto di vista paesaggistico/visivo la stessa realizzazione costituirà occasione per una generale azione di miglioramento del paesaggio realizzata attraverso interventi di mitigazione visiva costituiti da opere a verde con alberature di pregio indicate nel precedente paragrafo 5.2.5.

Per evitare interferenze paesaggistiche tra la nuova area residenziale a nord del territorio comunale (quartiere San Marco) e il bosco ad essa confinante si prescrive l'inserimento, tra le due destinazioni d'uso, di un'idonea fascia a cuscinetto a verde e inedificabile.

LE AZIONI DI MONITORAGGIO PROPOSTE

La tabella seguente mostra gli indicatori ambientali proposti per il monitoraggio degli effetti ambientali della realizzazione in esame e le relative frequenze per le misure.

Tali azioni permetteranno di valutare in modo reale gli effetti prodotti.

COMPONENTE AMBIENTALE	EFFETTO	INDICATORE	FREQUENZA DEL MONITORAGGIO
Paesaggio	Modificazioni morfologiche e della visibilità da punti di interesse paesaggistico	Fotointerpretazione	Annuale

6.2.7 Rumore

STATO ATTUALE

Il Comune di Borgomanero ha adottato un Piano di Zonizzazione Acustica (PZA), nell'anno 2004. Tale strumento pianificatorio costituisce il riferimento di base per la valutazione circa la compatibilità acustica delle nuove destinazioni urbanistiche con la Classificazione Acustica vigente.

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

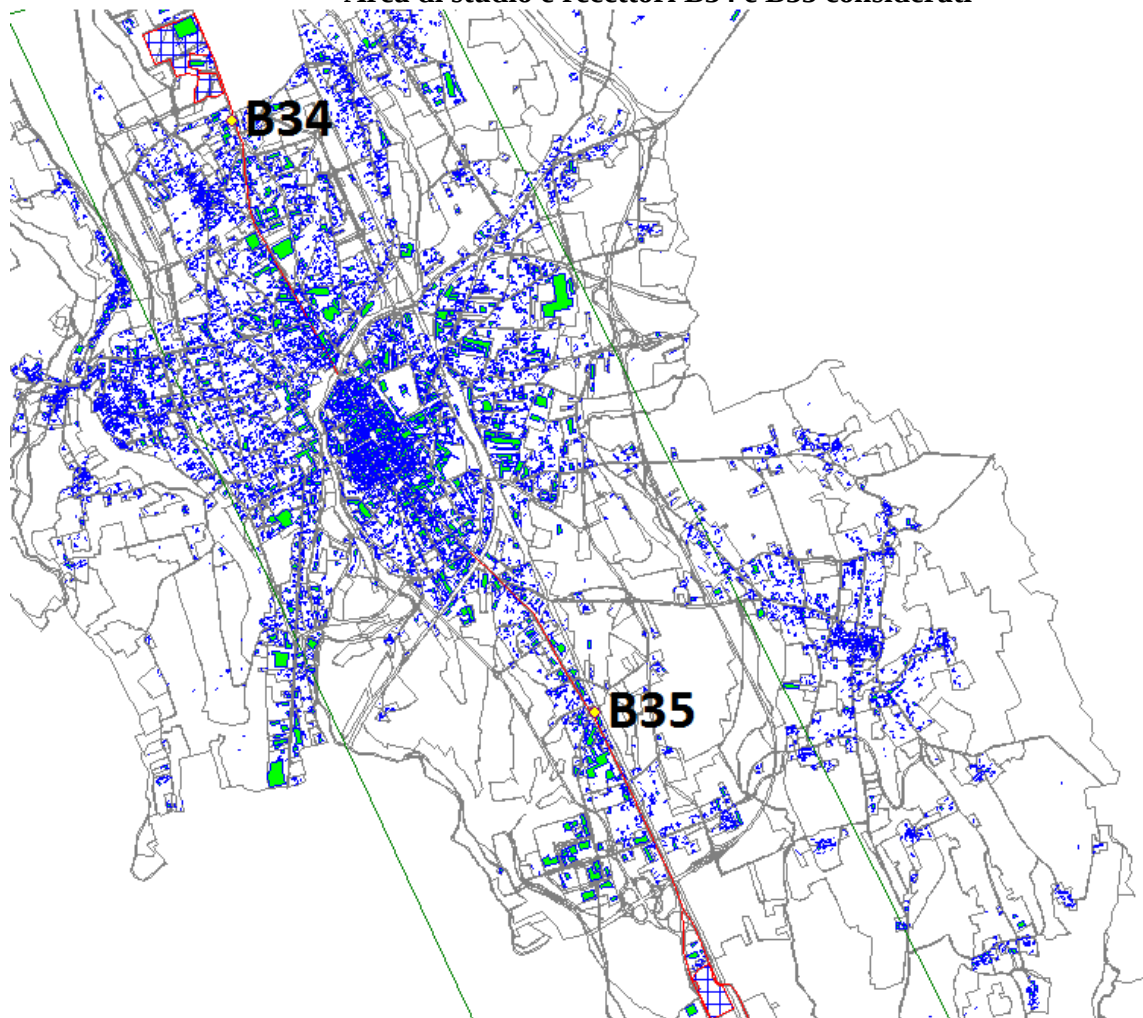
L'attività oggetto del presente paragrafo si pone come obiettivo la previsione dell'impatto per quanto attiene il rumore sul territorio circostante dovuto all'attuazione delle previsioni del Nuovo PRGC.

In particolare saranno di seguito analizzate le previsioni urbanistiche potenzialmente più critiche in termini di traffico veicolare indotto (localizzazioni commerciali), utilizzando un approccio di tipo modellistico - sperimentale.

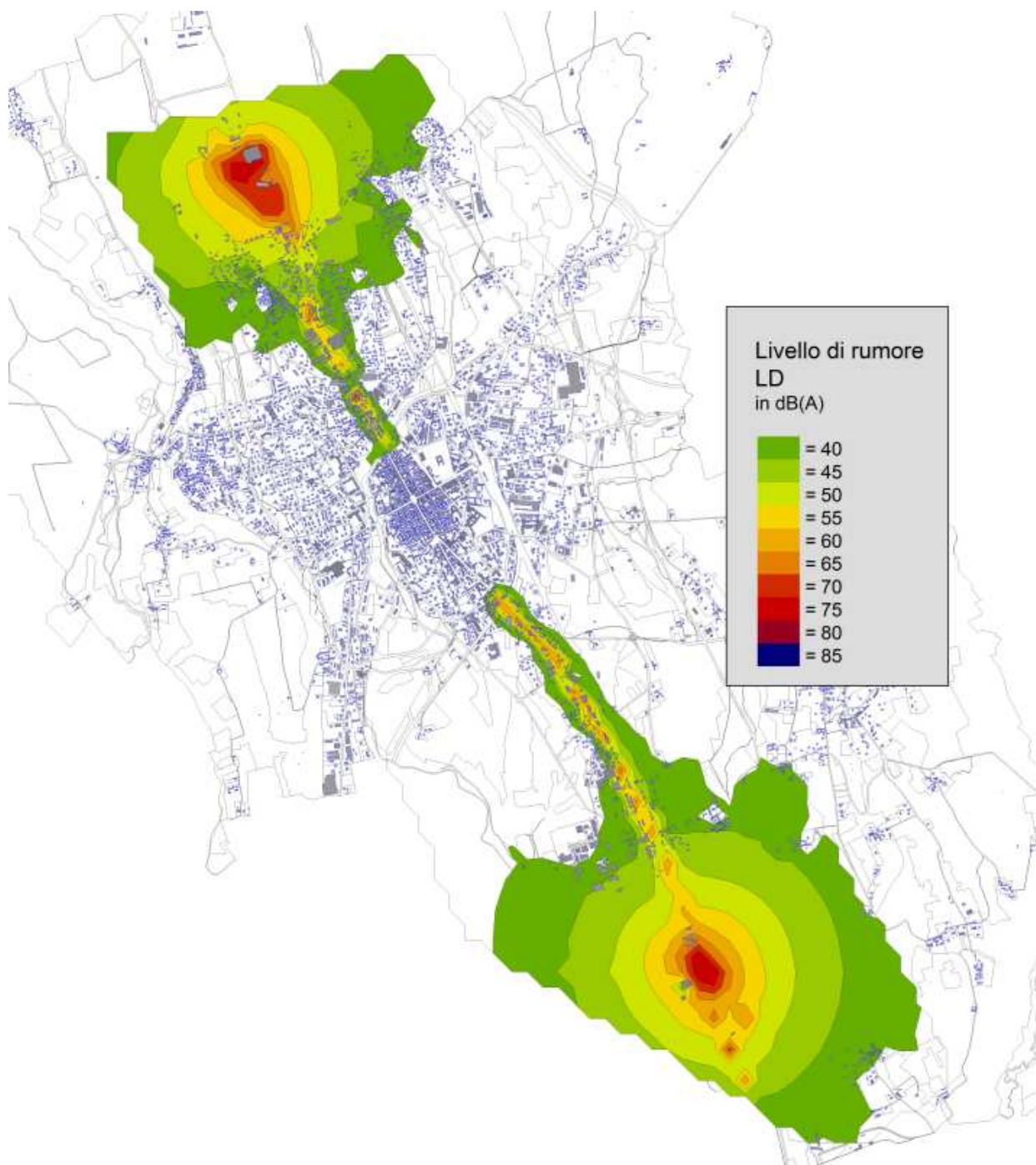
Il contributo delle nuove previsioni commerciali, così come descritte nel precedente paragrafo 6.2.1., è stato calcolato mediante modello previsionale Sounplan 7.0. L'area è stata considerata orograficamente piana. Sono comunque stati inseriti nel modello sviluppato tutti gli edifici e gli ostacoli artificiali al rumore. Il posizionamento degli edifici ed infrastrutture è stato fornito su supporto informatico dall'AC di Borgomanero. E' stato modellizzato l'incremento di traffico così come da stime precedentemente riportate (paragrafo 6.2.1). Le modellizzazioni sono state effettuate solo per il periodo diurno (l'attività commerciale non prevede aperture notturne). Il residuo ambientale è stato desunto da misure fornite dal Comune di Borgomanero in aree limitrofe ai due nuovi insediamenti. Il valore di $L_w(A)$ (potenza di emissione) utilizzato nello scenario modellistico e rappresentate l'incremento di traffico è stato calcolato tramite il metodo Guide De Bruit (standard internazionale) ed è risultato pari a 81,1 dB(A).

Le mappe che seguono riportano i recettori utilizzati per la caratterizzazione e il contributo rumoroso, delle nuove localizzazioni commerciali, nel momento di maggior traffico.

Area di studio e recettori B34 e B35 considerati



Mappa acustica modellistica riportante il contributo nel momento di maggior traffico della nuova previsione commerciale



Le modellizzazioni effettuate hanno evidenziato come il rumore prodotto dalle nuove previsioni commerciali non si attesti su livelli significativi (65 dB(A) circa sul ciglio della strada, contro un limite di 70 dB(A) della fascia di pertinenza stradale). Nel recettore B34 si attesta persino 10 dB(A) più in basso del residuo ambientale misurato (che risulta per altro già oltre i limiti - 74.5 dB(A) contro un limite di 70 dB(A)). Non si riscontrano, invece, superamenti nel recettore B35.

Recettori	Rumore attuale	Contributo (desunte dalle presenti modellizzazioni)	Rumore futuro previsto
B34	74,5 dB(A)	65,8 dB(A)	75,0 dB(A)
B35	63,0 dB(A)	63,0 dB(A)	66,0 dB(A)

MITIGAZIONI PROPOSTE

Con riferimento a quanto contenuto nel paragrafo precedente, gli interventi previsti sono volti prevalentemente a minimizzare gli effetti acustici del traffico veicolare indotto, in particolare:

- Imposizione idonei limiti di velocità;
- Installazione di dissuasori di velocità;
- Utilizzo di coperture fonoassorbenti per la pavimentazione stradale.

LE AZIONI DI MONITORAGGIO PROPOSTE

La tabella seguente mostra gli indicatori ambientali proposti per il monitoraggio degli effetti ambientali della variante urbanistica in esame e le relative frequenze per le misure.

Tali azioni permetteranno di valutare in modo reale gli effetti prodotti.

COMPONENTE AMBIENTALE	EFFETTO	INDICATORE	FREQUENZA DEL MONITORAGGIO
Rumore	Modificazioni del clima acustico	Eventuale aumento del livello di rumore ambientale	Annuale

6.3 Salute Umana – Valutazione di Impatto Sanitario

La Valutazione di Impatto Sanitario (VIS) è uno strumento che si inserisce nell'ambito di un approccio valutativo integrato tra ambiente e salute. Si tratta di un mezzo innovativo per valutare i rischi potenziali per la salute che possono derivare da interventi, piani e progetti di diversa natura e tipologia.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità definisce la salute come “uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale”, e non la pura assenza di infermità, malattie o disagio.

Questa espressione suggerisce che la salute sia un concetto positivo al quale contribuiscono a vari livelli e in diversa misura i governi, le agenzie governative, le comunità, le imprese e gli individui. Nel

determinare lo stato di salute di una popolazione, concorrono a vario titolo l'ambiente, il lavoro, l'educazione, il sistema dei trasporti, condizione e ubicazione delle localizzazioni, criminalità, ecc..

Nel 1999 il Congresso di Goteborg ha redatto la definizione ufficiale di stima di impatto sanitario: “una combinazione di procedure, metodi e strumenti tramite i quali una politica, un programma o un progetto possono essere giudicati sotto il profilo dei loro potenziali effetti sulla salute della popolazione e della loro distribuzione nell'ambito della stessa popolazione”.

La Valutazione di Impatto Sanitario funge da stimolo e da riferimento per i decisori a considerare ogni effetto sulla salute che le loro determinazioni possono avere. Una VIS richiede di fornire informazioni che consentano, a chi deve pianificare un intervento, di adottare tutte quelle misure che tendano ad incrementare gli effetti positivi di un progetto o programma e nello stesso tempo di ridurre o eliminare gli impatti negativi associati.

La VIS, in quanto strumento innovativo di valutazione, pianificazione e partecipazione, non è solo strumento tecnico, ma anche metodo per una serie di misure che tendono a migliorare la qualità dell'intervento in tutti i suoi possibili aspetti. I benefici dell'implementazione di una VIS includono:

1. la promozione di una maggiore equità in campo sanitario;
2. l'incremento della consapevolezza dell'importanza della valutazione dell'impatto sanitario fra i vari attori coinvolti nel processo decisionale relativo ad un intervento;
3. l'identificazione delle connessioni tra salute e sviluppo;
4. il miglioramento del coordinamento delle azioni fra i vari settori per migliorare e proteggere la salute;
5. l'incentivazione alla pianificazione basata sulla conoscenza dei diversi impatti delle politiche e/o programmi;
6. la promozione di azioni tese a massimizzare i benefici e minimizzare i rischi sulla salute;
7. l'investimento in azioni tese ad informare la popolazione sulle misure preventive nel campo della salute.

Si ricordano, per il raggiungimento dei suddetti fini, il **Piano Socio-Sanitario Regionale** e il **Piano Regionale di Prevenzione** che inoltre sottolineano che, per tutelare in modo più efficace ed efficiente la salute, occorre prendere coscienza che tutte le decisioni politiche hanno un impatto sulla salute e bisogna quindi operare per far sì che la salute sia presa in considerazione in tutte le politiche; si cerca pertanto di prefigurare un'organizzazione che favorisca le relazioni e la collaborazione non solo all'interno del mondo sanitario ma anche con altri ambiti (ambiente, trasporti, istruzione, cultura, agricoltura e commercio, ricerca, mondo del lavoro). I percorsi di integrazione vengono concretamente praticati all'interno della Direzione regionale Sanità ma anche con altre direzioni e con enti e istituzioni rappresentativi dei vari ambiti. In particolare viene ricercato il raccordo funzionale e operativo tra le funzioni di tutela dell'ambiente e di promozione della salute, in quanto l'ambiente rappresenta un importante determinante extra-sanitario della salute: la correlazione tra fattori di inquinamento, degrado ambientale e stato di salute della popolazione è da tempo un dato scientificamente acquisito.

STATO ATTUALE

ARPA e i Dipartimenti di Prevenzione delle ASL, nel 2007, hanno avviato un progetto relativo alla **sperimentazione di nuovi modelli per valutare l'impatto di fattori ambientali sulla salute**. La strategia generale si basa sull'integrazione di più fonti informative per individuare aree territoriali a rischio ambientale e sanitario, e si articola in:

- elaborazione di una metodologia di valutazione del rischio con un modello di analisi integrata ambientale e sanitaria;
- formazione relativa al modello, rivolta a operatori dei Servizi di Prevenzione e delle ARPA;
- sperimentazione del modello;
- creazione di strumenti (linee guida) che rendano omogenei gli interventi di valutazione e verifica da parte dei Servizi di Prevenzione.

Nel 2009 il lavoro si è concentrato su quattro temi di grande interesse per i cittadini in quanto causa di numerosi esposti che spesso restano senza risposta:

- l'inquinamento olfattivo da produzione di alimenti;
- l'impatto derivante dalle attività di cava;
- l'inquinamento olfattivo legato agli impianti di compostaggio;
- l'impatto igienico-ambientale da allevamenti, in particolare suinicoli e avicoli.

Alla base delle azioni intraprese vi è che l'esposizione a fattori di rischio pericolosi per la salute necessitano di un'attività integrata di sorveglianza e monitoraggio, così come anche riportato dal recente Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2010-2012.

Si riportano di seguito i dati e le informazioni per quanto riguarda la descrizione dello stato attuale di salute della popolazione residente nel Comune di Borgomanero, facendo riferimento ai dati esposti nel Rapporto sullo Stato dell'Ambiente in Provincia di Novara – Anno 2009", realizzato da ARPA Piemonte e dalla Provincia di Novara, nel quale è presentata una valutazione dello stato di salute della popolazione, considerando le patologie più rilevanti e per le quali l'associazione con i fattori ambientali è giudicata possibile o probabile.

Si sono pertanto considerati i **ricoveri** dal 2006 al primo semestre del 2008. Si è anche confrontato il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente in Regione Piemonte realizzato da ARPA - anno 2010 ma parecchi dati riportati riguardano i capoluoghi di provincia e quindi non rappresentativi per il Comune di Borgomanero.

I dati, relativamente al comune di Borgomanero, sono riassunti nella tabella che segue:

PATOLOGIE	Indici di primo ricovero (2006 – primo semestre 2008)	
	UOMINI (tutte le età)	DONNE (tutte le età)

Tutti i tumori maligni	>101	98 – 100
Tumori maligni della trachea, dei bronchi e dei polmoni	97 – 107	95
Tumori Emolinfopoietici	>108	>108
Malattie dell'apparato circolatorio	90 – 93	91 – 95
Malattie dell'apparato respiratorio	99 – 104	91 – 95

Un elemento importante da considerare nella Valutazione di Impatto Sanitario è l'**incidentalità stradale**. Vengono di seguito presentati i dati ACI del 2006 per la Provincia di Novara, illustrati nel documento di ARPA “Indicatori ambientali per il Territorio della Provincia di Novara – 2008”. Vengono evidenziate in rosso le strade transittanti sul Comune di Borgomanero.

Incidentalità Stradale - anno 2006 (Incidenti/km)

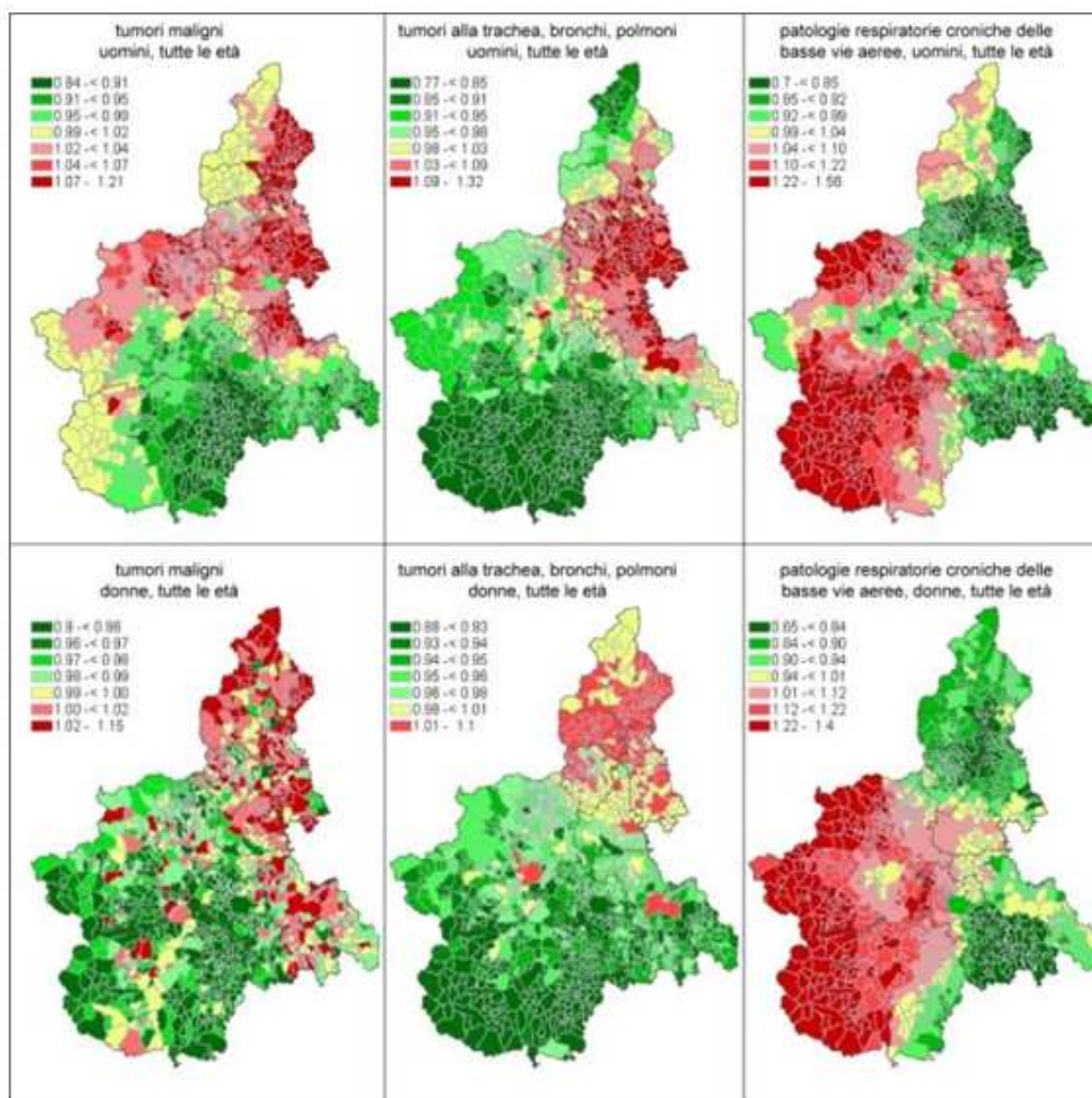


Localizzazione degli incidenti stradali: principali strade - anno 2006

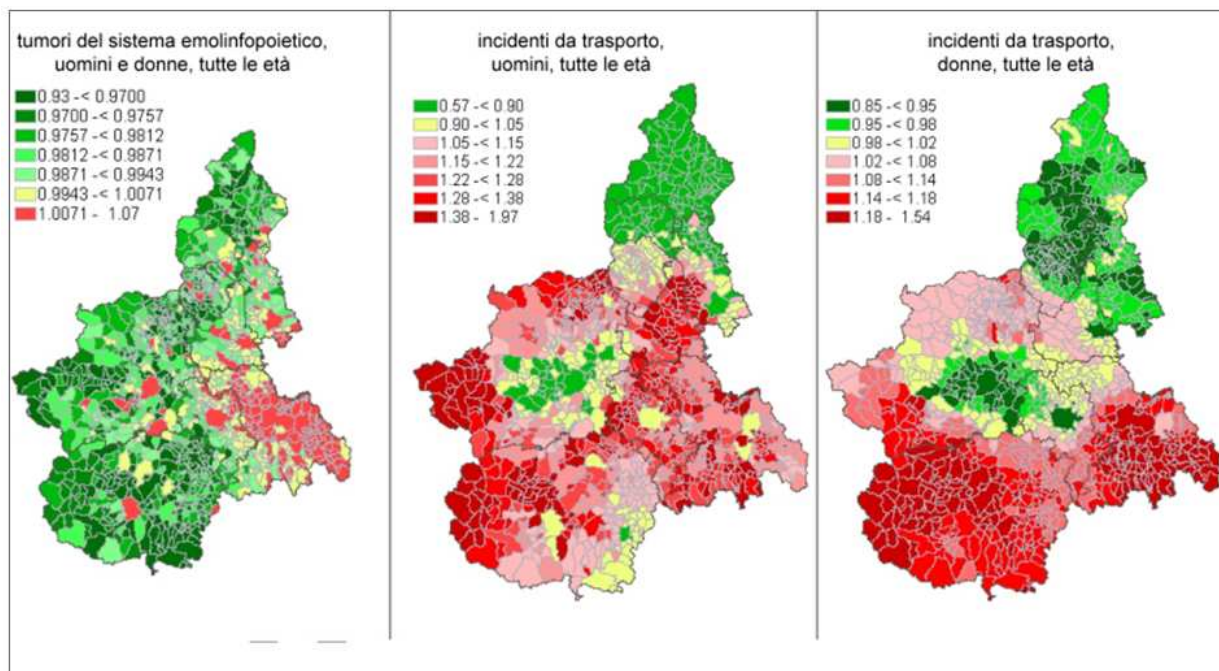
Strada	Incidenti	Morti	Feriti	Incidenti/km	TM*	IG**
SS 032 - Ticinese	65	2	95	1.99	30.7	20.6
A 04 - Torino-Trieste	64	1	115	2.10	15.6	8.6
SS 142 - Biellese	55	0	91	2.31	0.0	0.0
SS 229 - del Lago d'Orta	55	4	86	1.13	72.7	44.4
SS 033 - del Sempione	47	3	65	2.51	63.8	44.1
SS 299 - di Alagna	37	0	53	0.84	0.00	0.0
SS 011 - Padana Superiore	33	4	52	1.13	121.2	71.4
A 26 - Genova Voltri-Gravellona Toce	27	6	50	0.43	222.2	107.1
A 08/A 26 - Diramazione Gallarate-Gattico	13	0	23	1.30	0.0	0.0
SS 341 - Gallaratese	9	0	20	0.80	0.0	0.0
SS 527 - Bustese	9	0	14	1.67	0.0	0.0
SS 211 - della Lomellina	6	0	11	0.33	0.0	0.0
Tangenziale Est di Novara	6	0	9	0.56	0.0	0.0
SS 032 dir - Ticinese	4	0	5	0.38	0.0	0.0
SS 596 - dei Cairoli	2	1	3	0.83	500	250
SS 336 - dell'Aeroporto della Malpensa	2	0	2	0.40	0.0	0.0

Fonte: ACI * TM - Tasso di Mortalità: n° morti per 1.000 incidenti relativi a tutta la strada (M/I * 1.000)
 ** IG - Indice di Gravità: n° morti per 1.000 infortunati relativi a tutta la strada [M/(M+F)] * 1.000

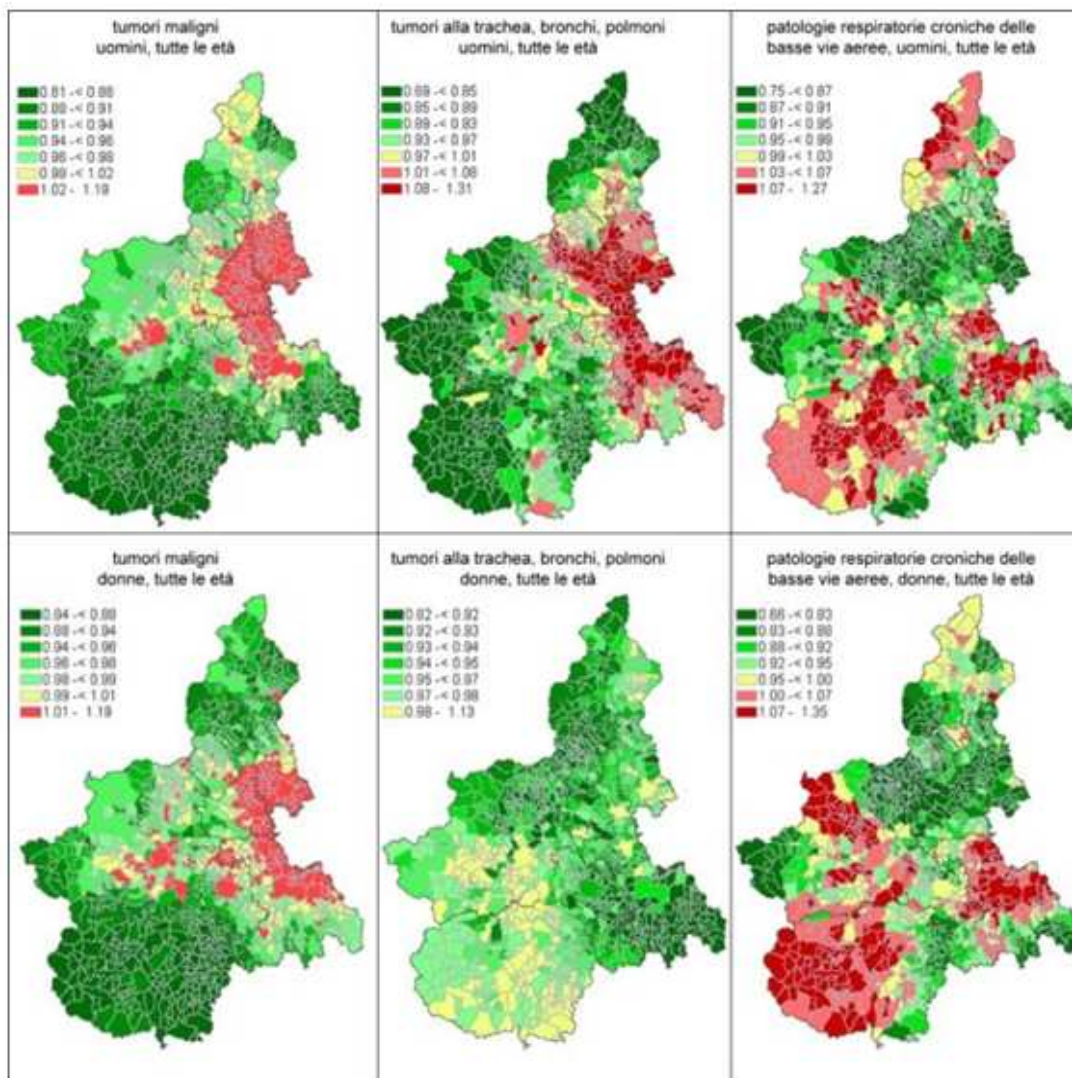
Si riporta, inoltre, la distribuzione territoriale, rappresentata nella sottostante cartografia, relativa allo stato di salute della popolazione distribuita per comuni relativa alla mortalità e alle dimissioni ospedaliere:



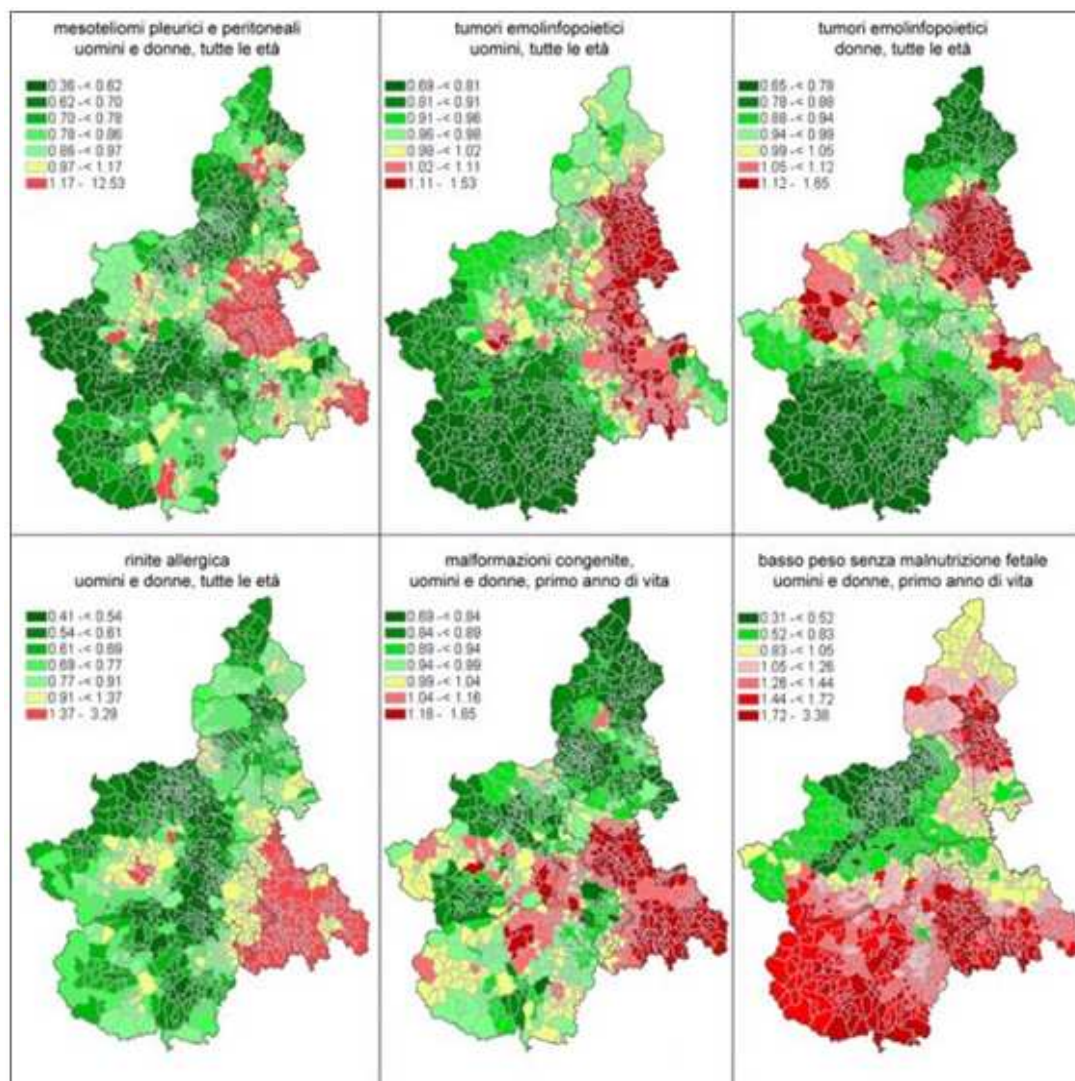
Indice di mortalità – anni 2002-2003-2006. Fonte: Istat. Elaborazione ARPA Piemonte Rapporto sullo stato dell'ambiente 2010.



Indice di mortalità – anni 2002-2003-2006. Fonte: Istat. Elaborazione ARPA Piemonte Rapporto sullo stato dell'ambiente 2010.



Dimissioni ospedaliere – anni 2007-2008. Fonte: Regione Piemonte. Elaborazione ARPA Piemonte Rapporto sullo stato dell'ambiente 2010.



Dimissioni ospedaliere – anni 2007-2008. Fonte: Regione Piemonte. Elaborazione ARPA Piemonte Rapporto sullo stato dell'ambiente 2010.

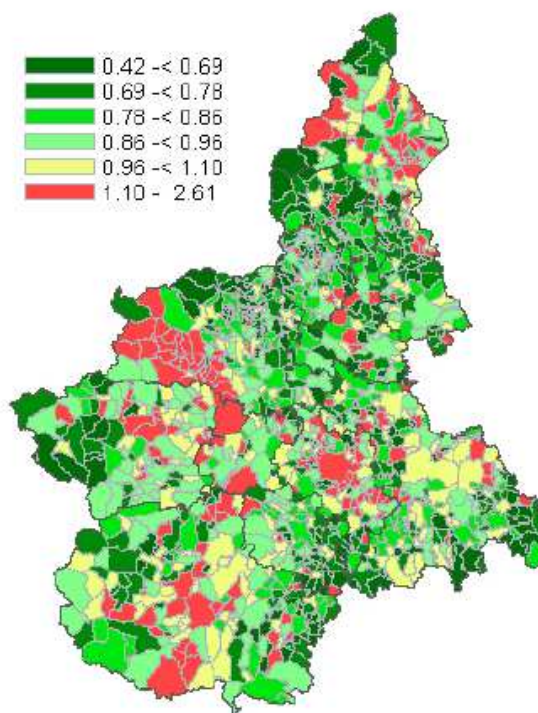
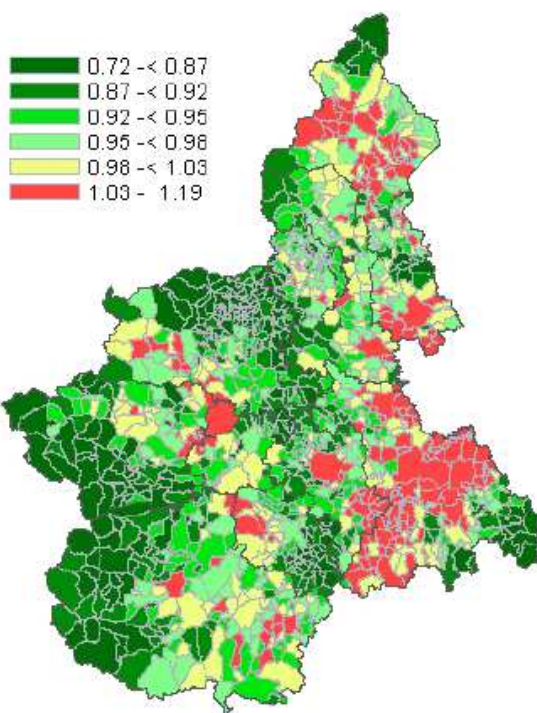
Si riporta, in dettaglio, la distribuzione territoriale dei rischi relativi standardizzati di alcuni indicatori di ricovero per comune di residenza in Piemonte nell'anno 2007 tratto dallo **studio della Regione Piemonte – Assessorato Sanità, relativo ai ricoveri ospedalieri in Piemonte nel 2007**:

DONNE

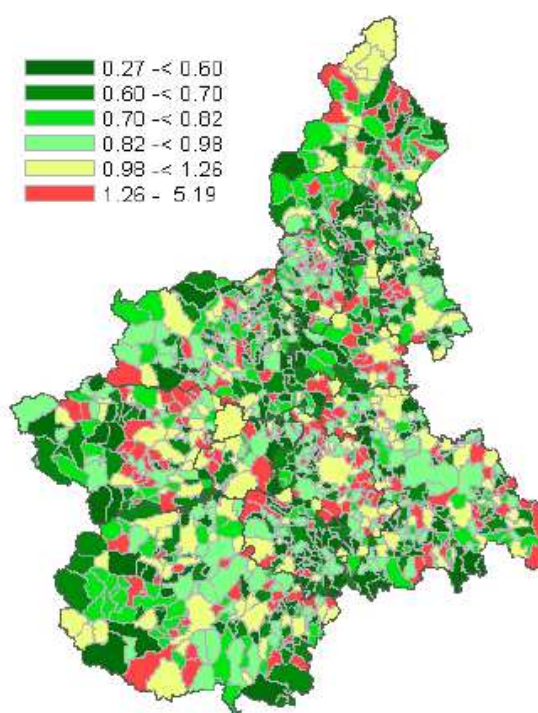
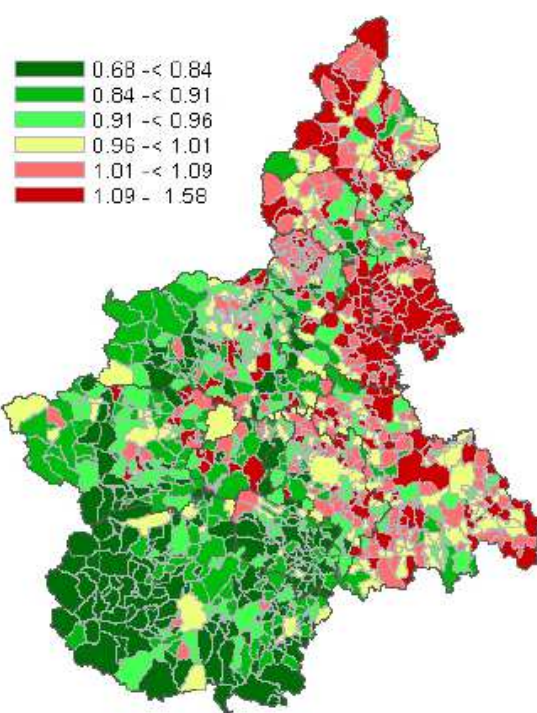
OSPEDALIZZAZIONE

GIORNATE DI RICOVERO

TUTTE LE CAUSE



TUMORI MALIGNI

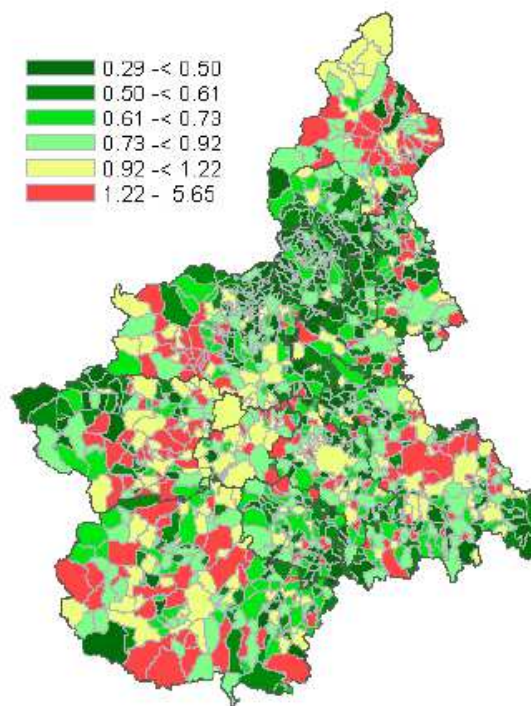
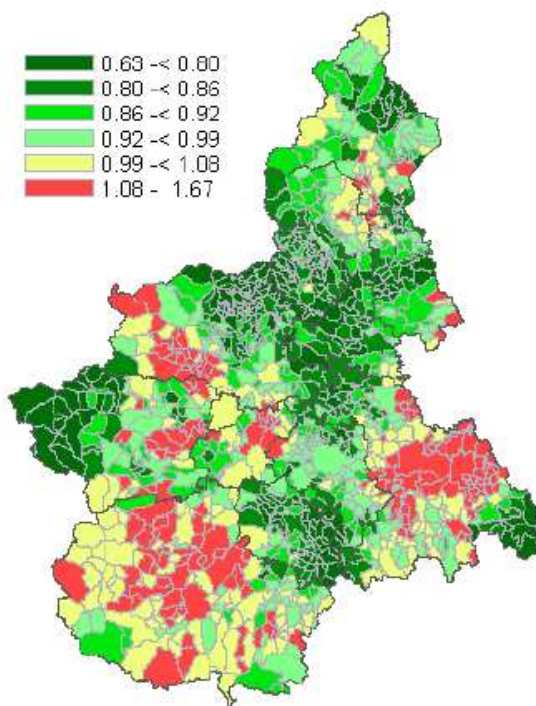


DONNE

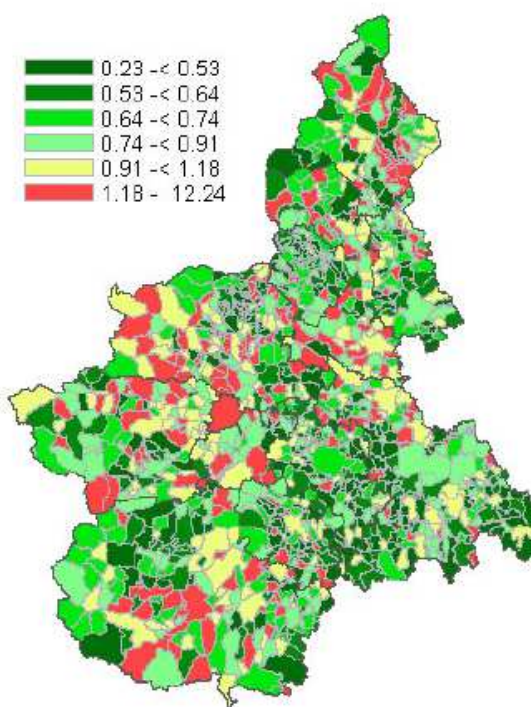
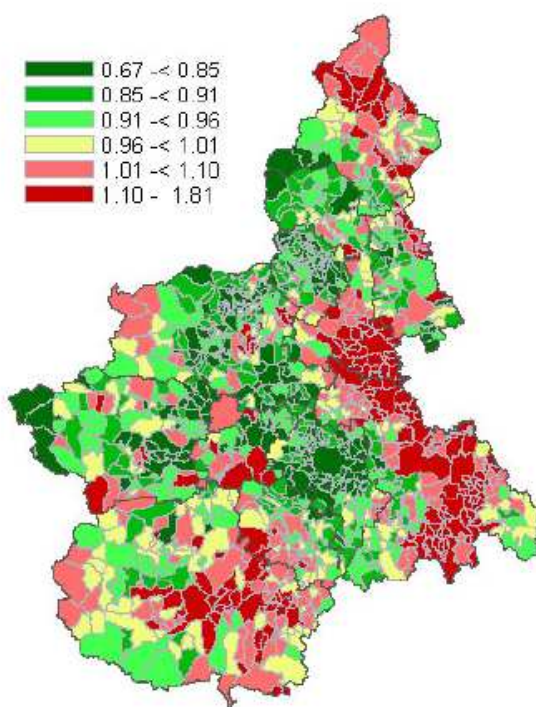
OSPEDALIZZAZIONE

GIORNATE DI RICOVERO

APPARATO RESPIRATORIO



CAUSE ACCIDENTALI

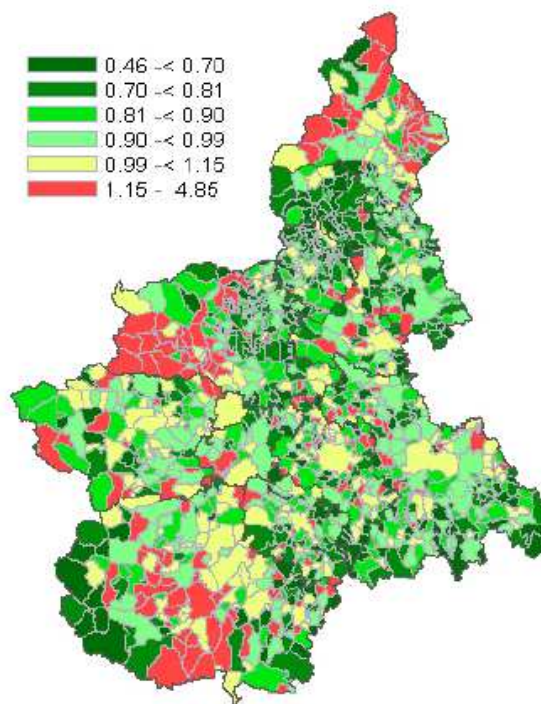
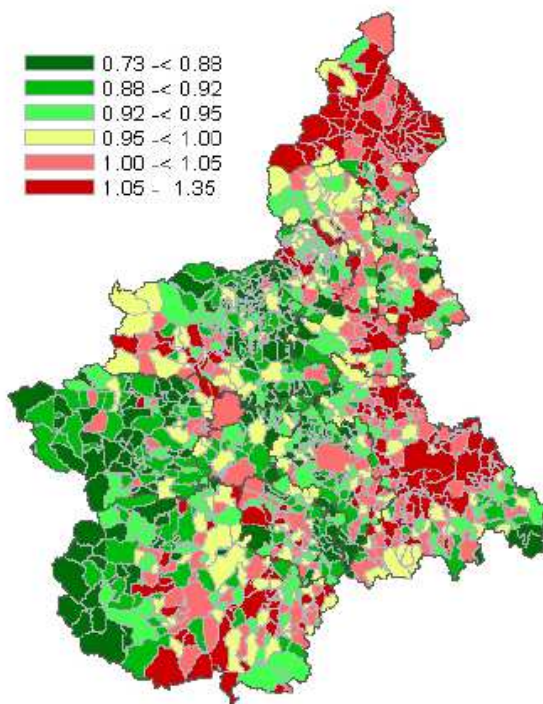


UOMINI

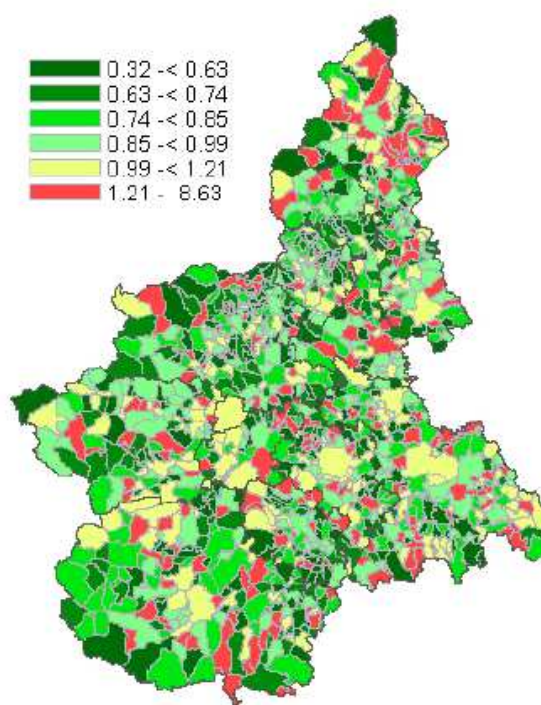
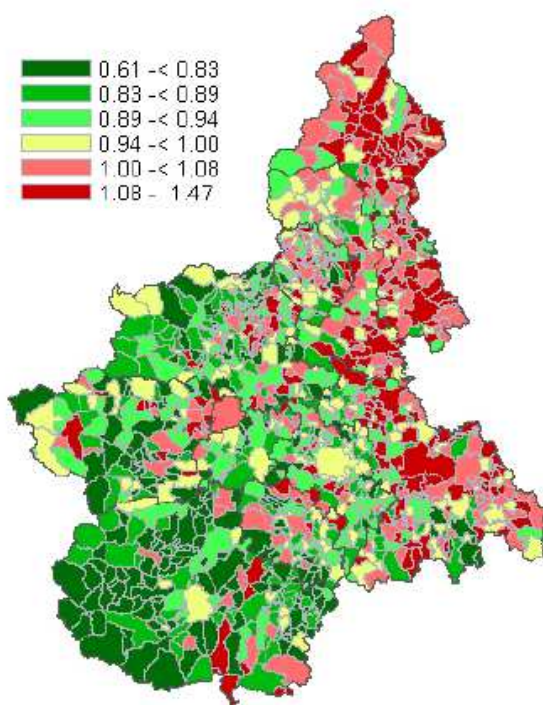
OSPEDALIZZAZIONE

GIORNATE DI RICOVERO

TUTTE LE CAUSE



TUMORI MALIGNI

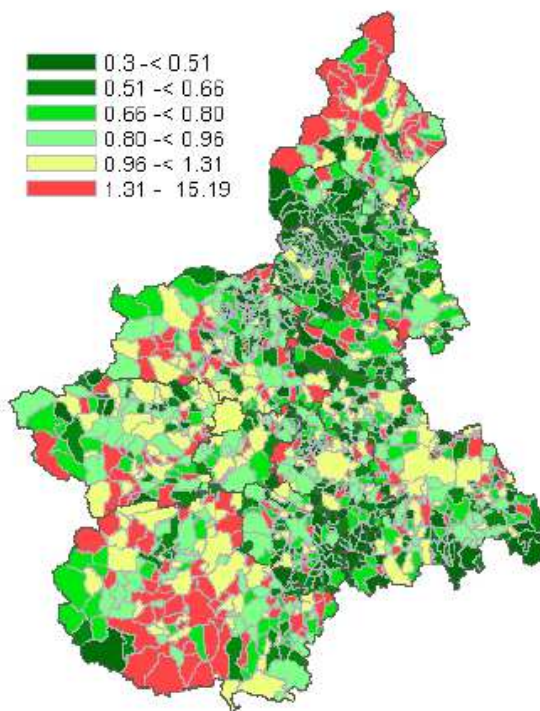
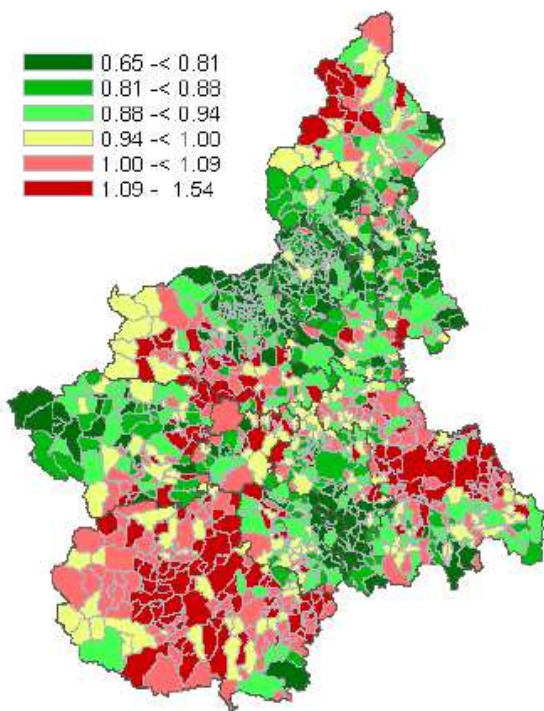


UOMINI

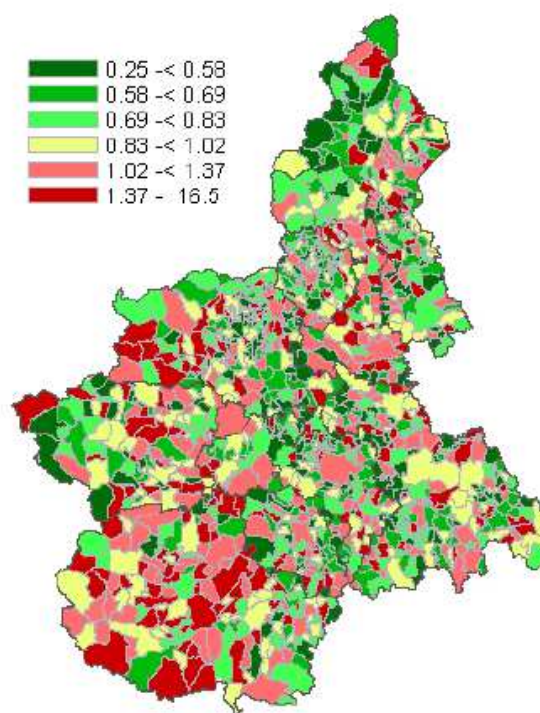
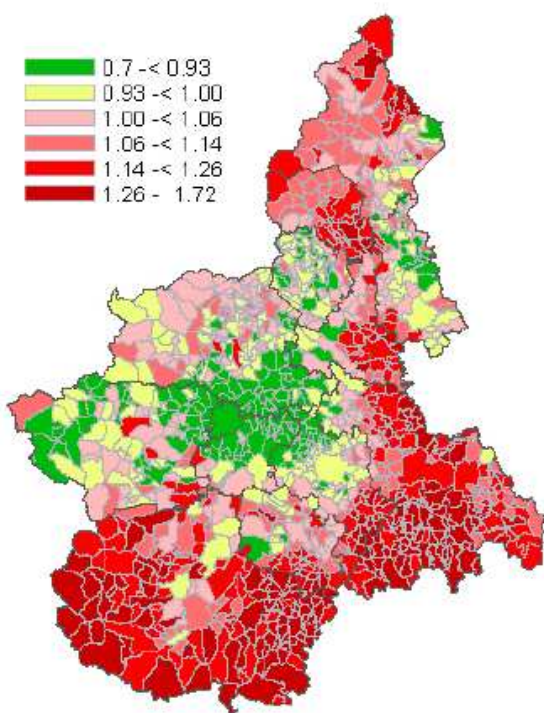
OSPEDALIZZAZIONE

GIORNATE DI RICOVERO

APPARATO RESPIRATORIO



CAUSE ACCIDENTALI



Come si evince dalla distribuzione sopra riportata, la situazione sanitaria del Comune di Borgomanero è alquanto variegata rispetto alle ospedalizzazioni infatti, prevalgono i tumori maligni sia per gli uomini che per le donne, rispetto ai problemi legati all'apparato respiratorio e circolatorio.

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

Analizzando i potenziali collegamenti tra le azioni del Nuovo Piano Regolatore e le relative interazioni nei confronti dello stato di salute, si evidenzia che sono stati tenuti in grande considerazione elementi quali il rischio di incidente (anche legato al cambiamenti di velocità dovuto alla modifica della viabilità), le attenzioni verso i gruppi sensibili, come le persone con inabilità o gli anziani, soprattutto attraverso strumenti per il superamento delle barriere architettoniche e l'offerta di servizi, e verso le persone economicamente svantaggiate, con anche la previsione di un'area destinata a edilizia economica e popolare.

I fattori che si possono considerare per analizzare il possibile impatto sanitario sono le condizioni di vita economiche e ambientali, l'accesso e la qualità dei servizi, i fattori di sostenibilità.

In particolare, le specifiche azioni che hanno un'influenza positiva sullo stato di salute, relativamente alle condizioni di vita, economiche e ambientali, sono le seguenti:

- Promuovere la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente;
- Perseguire la riconversione, la riqualificazione funzionale ed il riuso delle aree attualmente dismesse o in via di dismissione ricomprendendo altresì nelle stesse l'area pubblica denominata "ex Enel";
- Predisporre un'area destinata a edilizia economica e popolare per soddisfare le numerose richieste ricevute in zona dotata di attrezzature e infrastrutture;
- Completare e incrementare l'offerta commerciale in ambiti già a vocazione commerciale, dotati di infrastrutture e attrezzature di supporto;
- Coordinare e normare con regole specifiche gli interventi sul territorio per salvaguardare e migliorare la qualità paesaggistica ed ecologica del territorio comunale;
- Promuovere la tutela e la riqualificazione ecologica e paesaggistica del territorio urbano ed extraurbano;
- Promuovere la tutela e la valorizzazione di aree assoggettate a vincolo paesaggistico, ambientale, idrogeologico o coordinate da Piani sovraordinati;
- Sfruttare in modo equilibrato le risorse fisiche del territorio, le risorse geoambientali, innalzando la qualità ambientale delle politiche agricole e di tutela ambientale;
- Integrare le reti ecologiche extraurbane con le aree verdi e i percorsi protetti urbani per la creazione di idonee superfici destinate al raccordo naturalistico;
- Potenziare e qualificare la fruibilità del territorio rurale, con l'obiettivo di salvaguardare, conservare e valorizzare gli aspetti di percezione del paesaggio;
- Difendere il suolo dai rischi geologici e tutelare i valori geoambientali, attraverso l'individuazione delle aree a rischio idrogeologico e delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia, prevedendo opere di prevenzione;
- Difendere e consolidare i versanti e le aree instabili, gli abitati e le infrastrutture, da fenomeni di dissesto, contrastando l'erosione diffusa;
- Migliorare la sicurezza stradale mettendo in sicurezza le intersezioni e i tratti stradali a più elevato rischio di incidente;

- Realizzare sottopassi viabili e pedonali lungo la rete ferroviaria esistente per la razionalizzazione del traffico e l'adeguamento della viabilità comunale;
- Prevedere nuovi tracciati di viabilità, di collegamento e di circolazione interna, a supporto delle aree di espansione previste nel nuovo PRGC;
- Migliorare le condizioni di accessibilità e le opportunità di organizzazione degli insediamenti, evitando la crescita della mobilità privata;
- Privilegiare la mobilità non veicolare per ridurre le emissioni e i consumi energetici da traffico;
- Favorire la sosta per l'accesso pedonale ai luoghi centrali in aree esterne agli stessi;
- Migliorare la percorribilità pedonale e ciclabile delle aree urbane prestando particolare attenzione al superamento delle barriere architettoniche.

Tali azioni potranno portare a un miglioramento nelle condizioni abitative (offrendo nuove abitazioni, anche a livello di edilizia economica popolare), a un miglioramento nella qualità dell'aria, nella difesa del suolo, e nella qualità e fruibilità del paesaggio. Inoltre, il miglioramento della rete viaria consentirà una riduzione del traffico e conseguentemente dei livelli di inquinamento. Si dovrà comunque prestare attenzione all'eventuale disagio acustico e alla qualità dell'aria, nell'area interessata dalla nuova viabilità, oltre a monitorare il numero e la tipologia degli incidenti, in modo da intervenire efficacemente per la loro riduzione (es. posizionamento di dissuasori di velocità nelle aree critiche, costruzione di attraversamenti pedonali e ciclabili ben segnalati).

Le specifiche azioni che hanno un'influenza positiva sullo stato di salute, relativamente all'accesso e alla qualità dei servizi, sono invece le seguenti:

- Razionalizzare e riorganizzare il sistema delle attrezzature e degli spazi collettivi, valorizzando i parchi e le strutture esistenti mediante rivisitazione degli stessi nonché creando nuove aree a verde pubblico anche in forma attrezzata per ulteriori spazi aggregativi giovanili;
- Realizzare economie di aggregazione dei servizi concentrando quelli di rango provinciale, promuovendo la riqualificazione e il completamento dell'esistente;
- Razionalizzare gli insediamenti e le reti infrastrutturali per migliorare le condizioni di accessibilità per l'utenza;
- Migliorare il livello qualitativo e quantitativo della dotazione dei servizi, in riferimento all'utenza urbana ed extraurbana anche e soprattutto in riferimento alle attività sociali e di aggregazione per la terza età assicurando strutture di residenza ed incentivando iniziative creative e culturali a loro indirizzate per favorire la socializzazione ed il miglioramento della qualità della vita;
- Riorganizzare i servizi attraverso interventi di rilocalizzazione, integrazione e sviluppo;
- Promuovere la localizzazione di aree destinate a nuovi servizi e attrezzature di interesse comune in ambiti con dotazione carente, differenti rispetto alle vigenti previsioni di piano non attuate.

Tali azioni porteranno a un incremento delle opportunità ricreative, delle attività culturali e sociali, e all'offerta di servizi verso quelle categorie di persone più sensibili (es. anziani).

Infine, la specifica azione che ha un'influenza positiva sullo stato di salute, relativamente ai fattori di sostenibilità è la seguente:

- Promuovere e incentivare l'uso di energie rinnovabili, l'uso razionale dell'acqua e la realizzazione di impianti fotovoltaici e solari nonché di teleriscaldamento.

All'interno del Piano Regolatore sono però previste azioni che possono creare delle criticità a livello sanitario. In particolare:

- Prevedere nuovi ambiti destinati a insediamenti produttivi, quale completamento ed espansione dell'attuale area produttiva a sud del territorio comunale (rif. via Resega) da attuarsi mediante P.I.P. e nuova area produttiva a nord del territorio comunale;
- Realizzazione eliporto al fine di migliorare il sistema infrastrutturale e della mobilità per quanto riguarda il sistema economico;
- Realizzazione di n° 2 Localizzazioni commerciale (L2) rispettivamente a Nord e a Sud del territorio, di cui una a completamento di un'area a vocazione commerciale già esistente e attiva (ipermercato Coop).

Tali azioni, infatti, sebbene possano portare a un miglioramento della qualità dell'aria nelle aree nelle quali sono ora presenti le industrie che saranno decentrate, e nelle aree che vedranno alleggerire il traffico, introdurranno delle criticità a livello locale, nell'area dei nuovi PIP e nell'area in cui sarà realizzato l'eliporto (prevedibilmente nell'area Beatrice).

Si dovranno quindi tenere in considerazione le emissioni industriali e il rumore prodotto dalla nuova area, mediante specifici strumenti di monitoraggio, mitigazione e compensazione, per tutelare la salute dei residenti.

Per quanto attiene invece le localizzazioni commerciali, una è praticamente servita da un'importante viabilità già realizzata ed in parte in progetto, mentre l'altra, ben ubicata dal punto di vista della viabilità, sarà comunque oggetto di integrazioni viabilistiche (rotonda). Si ricorda comunque che nelle immediate vicinanze è prevista, in progetto, il completamento della viabilità già esistente.

La volontà di servire il territorio di un'importante e strategica viabilità fa sì di ridurre significativamente il fattore incidenti stradali oltre che decongestionare la viabilità più interna al nucleo cittadino, apportando quindi benefici e positività.

Lo scopo di riorganizzare il territorio con un nuovo piano regolatore infatti deve essere anche quello di offrire delle condizioni di vita più sicure e più salubri. Tale obiettivo verrà verificato monitorando indicatori quali il numero di incidenti automobilistici o i ricoveri ospedalieri, confrontandoli con la situazione attuale per poter verificarne l'effettivo significativo decremento, anche mediante l'attuazione di azioni specifiche a tutela e salvaguardia della salute dell'uomo.

Analizzando puntualmente le principali politiche su cui le azioni del nuovo PRGC hanno un effetto maggiore, si possono fare le seguenti considerazioni di sintesi:

Abitazioni: Effetto positivo. Le azioni del Nuovo Piano regolatore prestano grande attenzione alle politiche per la casa, prevedendo la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e una nuova area

destinata a edilizia economica e popolare. Si prevede inoltre il recupero dei cascinali e degli edifici rurali.

Turismo: Effetto positivo. Si prevede l'implementazione dell'offerta delle strutture alberghiere e ricettive, in zone strategiche del territorio. Tale fattore è importante anche in vista di un possibile incremento dell'afflusso turistico per EXPO 2015.

Insedimenti produttivi: Effetto positivo, da confermare con apposito monitoraggio. Si prevede la concentrazione delle industrie dislocate nel territorio, mediante la predisposizione di 2 aree PIP, che dovranno essere sottoposte ad apposita VIA e a un dettagliato piano di monitoraggio per studiare nel dettaglio i possibili impatti locali.

Insedimenti commerciali: Effetto positivo. Si prevede un incremento dell'offerta commerciale, in zone contigue a quelle già esistenti tenendo sempre in considerazione l'accessibilità a tali servizi.

Trasporti: Effetto positivo, da confermare con apposito monitoraggio. Si prevedono cambiamenti nella viabilità, per alleggerire il traffico nel centro cittadino, con effetto benefico sulla qualità dell'aria. Si dovrà comunque prestare attenzione all'eventuale disagio acustico e alla qualità dell'aria nell'area interessata dalla nuova viabilità, oltre a monitorare il numero e la tipologia degli incidenti, in modo da intervenire efficacemente per la loro riduzione (es. posizionamento di dissuasori di velocità nelle aree critiche, costruzione di attraversamenti pedonali e ciclabili ben segnalati).

Si prevede inoltre la costruzione di un eliporto, a servizio del settore industriale, nell'Area Beatrice. Tale intervento potrà portare a un miglioramento nella qualità dell'aria per l'alleggerimento del traffico viario, ma si dovrà considerare il conseguente disagio, dovuto soprattutto al rumore.

Maggiori dettagli riguardanti i determinanti di impatto sanitario relativi al Comune di Borgomanero verranno presentati con un futuro PePS (Piano e Profilo per la Salute).

MITIGAZIONI PROPOSTE

Alla luce di quanto descritto nei precedenti paragrafi si propongono le seguenti mitigazioni:

Per aree produttive: piantumazioni di cortine verdi per mascherare l'impatto visivo delle stesse aree; specifici piani di monitoraggio per aria, acqua, suolo e sottosuolo al fine di studiare nel dettaglio i possibili impatti locali. Connessioni alla rete fognaria. Impianti per il recupero/riutilizzo delle acque di produzione. Mitigazioni acustiche. Promuovere ed incentivare l'uso di fonti energetiche rinnovabili. Adesione agli Accordi di Programma Previsti nel PTCP vigente con predisposizione di aree ecologicamente attrezzate sotto tutti i punti di vista.

Per viabilità: Imposizione idonei limiti di velocità; Installazione di dissuasori di velocità; Utilizzo di coperture fonoassorbente per la pavimentazione stradale. Alleggerimento del traffico cittadino con viabilità esterna allo stesso. Monitoraggio del numero e della tipologia degli incidenti.

Per nuove aree residenziali: miglioramento del patrimonio edilizio esistente con riqualificazione di cascinali ed edifici rurali oltre a potenziare l'edilizia economica e popolare. Promuovere ed incentivare l'uso di fonti energetiche rinnovabili.

Vita sociale: Riorganizzazione degli spazi collettivi e sociali anche con predisposizione di nuove aree a verde e aree attrezzate e aggregative per la fruizioni dei giovani.

Miglioramento del livello qualitativo e quantitativo della dotazione dei servizi, in riferimento all'utenza urbana ed extraurbana anche e soprattutto in riferimento alle attività sociali e di aggregazione per la terza età assicurando strutture di residenza ed incentivando iniziative creative e culturali a loro indirizzate per favorire la socializzazione ed il miglioramento della qualità della vita.

LE AZIONI DI MONITORAGGIO PROPOSTE

La tabella seguente mostra gli indicatori ambientali proposti per il monitoraggio degli effetti ambientali della realizzazione in esame e le relative frequenze per le misure.

Tali azioni permetteranno di valutare in modo reale gli effetti prodotti.

COMPONENTE AMBIENTALE	EFFETTO	INDICATORE	FREQUENZA DEL MONITORAGGIO
Popolazione e Salute Umana	Aumento della popolazione residente	Numero di Residenti nel territorio del Comune di Borgomanero	Annuale
Popolazione e Salute Umana	Aumento degli insediamenti produttivi	Numero di pratiche al SUAP	Annuale
Popolazione e Salute Umana	Aumento delle ospedalizzazioni	Numero delle ospedalizzazioni	Annuale
Popolazione e Salute Umana	Aumento della mortalità	Numero dei decessi	Annuale

6.4 Analisi del Sistema Viabilistico

STATO ATTUALE

Il territorio comunale è attraversato dalle principali vie di collegamento da Novara verso il Lago d'Orta e da Torino verso il lago Maggiore, e di attraversamento dei comuni limitrofi: strade di importanza statale ora regionali e strade provinciali:

- ex SS 229 del Lago d'Orta: a nord direzione Gozzano, a sud direzione Novara;
- ex SS 142 Biellese: a est direzione Arona, a ovest direzione Cureggio;
- SP 32: Borgomanero - Gattico;
- SP 167 Borgomanero - Gozzano ("Strada dei Rubinetti");
- SP 229/II del Lago d'Orta: tangenziale di Borgomanero (Borgomanero sud ex SS 229 – SP 32 dir – Borgomanero est ex SS 142);
- SP 84: Borgomanero – Bogogno;
- SP 85: Borgomanero -Vergano – Gargallo;
- SP 31: Borgomanero – Prato Sesia;
- SP 21: Borgomanero – Solarolo – Barengo;
- SP 33/A: Borgomanero – Briga Novarese;
- SP 156: Borgomanero – Cressa.

La linea ferroviaria attraversa centralmente il territorio di Borgomanero e lungo tale linea si riscontra una notevole presenza di passaggi a livello in corrispondenza delle zone urbane, che vanno a

determinare condizioni negative per il traffico automobilistico: sono ad oggi in corso le definizioni per la chiusura degli stessi, con la realizzazione di alcuni sottopassi pedonali e automobilistici.

Il Piano Urbano del Traffico redatto nel corso del 2000 ha evidenziato forti problematiche relative alla rete stradale di Borgomanero ed in tal senso si segnala:

- il traffico nel centro urbano causato dalle relazioni di attraversamento e quelle interne alla città;
- la presenza dell'Agogna e della ferrovia come barriere fisiche;
- la non ottimizzazione dei nodi che regolano gli ingressi in città;
- la frammentazione d'uso delle sedi stradali, soprattutto nel nucleo centrale.

Il Piano propone pertanto la creazione di un nuovo punto di scambio nella zona sud per migliorare l'accesso alla tangenziale, deviare una quota di traffico e ridurre l'attraversamento nell'area urbana.

In seguito alla chiusura di alcuni passaggi a livello, per migliorare l'accesso ai territori di taluni cascinali e zone circostanti poste a sud del territorio, il Piano propone la realizzazione di nuovi tratti viari in sovrapposizione a tracciati esistenti a livello "vicinale" e "interpoderale".

Il Piano individua altresì alcuni interventi di carattere amministrativo tra cui l'istituzione di sensi unici per risolvere problemi specifici.

Per il tema della sosta il Piano rileva l'esistenza di una domanda non soddisfatta.

Con la regolamentazione della sosta negli spazi pubblici, il Piano propone dettagliate soluzioni di intervento, introduce la tariffazione della sosta nel centro di Borgomanero individuando nuove aree per parcheggi in posizioni contigue al nucleo centrale.

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

Tra gli obiettivi principali del Nuovo Piano Regolatore vi è la razionalizzazione del traffico e dei servizi infrastrutturali, principalmente mediante la salvaguardia dei tracciati storici della viabilità, il completamento e potenziamento della viabilità comunale, la realizzazione di un eliporto per migliorare il sistema infrastrutturale e della mobilità del settore economico, l'incremento nella dotazione di parcheggi pubblici.

Nel corso degli ultimi anni sono stati realizzati e, ad oggi sono in corso di realizzazione, nuove infrastrutture viarie finalizzate ad evitare il traffico veicolare interno al centro urbano.

La viabilità andrà ridisegnata con interventi puntuali, per migliorare i problemi di traffico oggi esistenti all'interno del centro cittadino. La realizzazione di strade di allacciamento con la rete provinciale e di circonvallazioni, renderà i collegamenti stradali più efficienti e il traffico risulterà meglio canalizzato e più regolare.

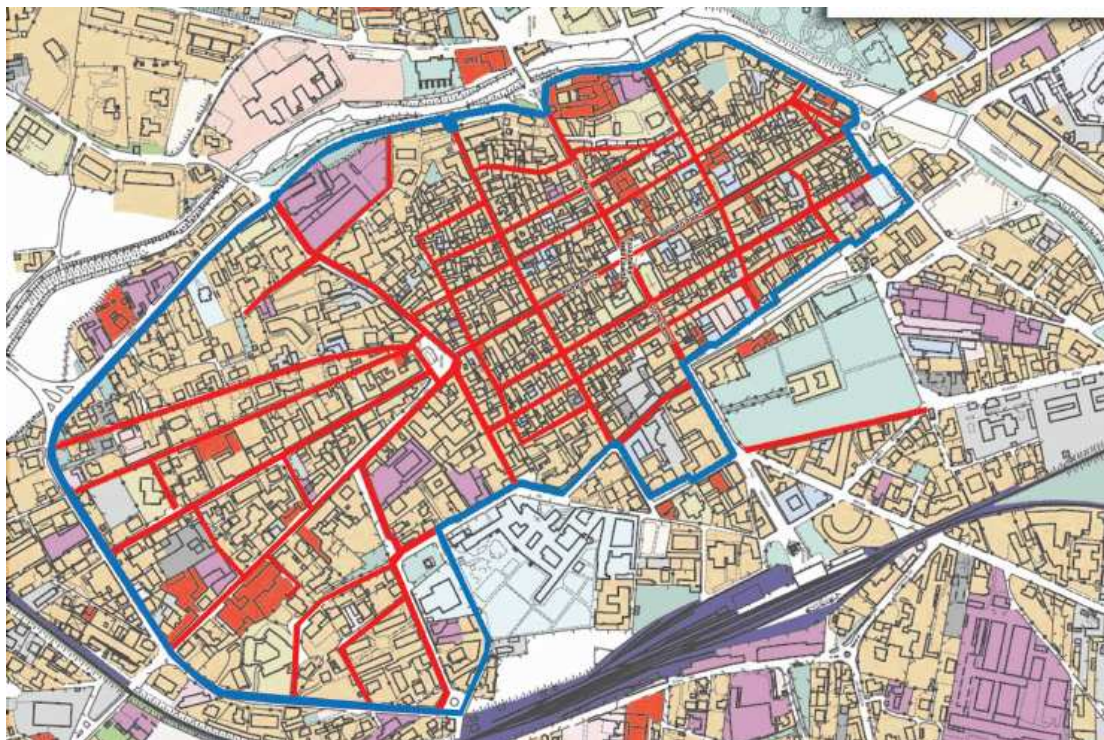
In particolare la completa realizzazione della tangenziale libererà gran parte del traffico di attraversamento, traffico che ad oggi compromette l'agevole scorrimento della direttrice nord – sud. La tangenziale è l'infrastruttura di connessione con il sistema autostradale e con l'asse del bacino del rubinetto (la nuova Cremosina) ed il nastro di raccordo della viabilità territoriale che proviene dalle principali direttrici e dai Comuni contermini.

Anche la realizzazione di sottopassi viabili e pedonali lungo la rete ferroviaria porterà a una migliore razionalizzazione del traffico.

Il P.U.T. di Borgomanero, redatto nel corso del 2000, sarà oggetto di verifica e approfondimenti in sede di revisione del nuovo PRGC.

La verifica del P.U.T., consisterà in una valutazione delle variazioni della situazione viabilistica (presumibilmente di lieve entità) avvenute negli ultimi due anni, nel bilancio di ciò che è stato realizzato (rispetto a quanto previsto nel P.U.T. attuale) ed una eventuale rianalisi in riferimento alle previsioni del nuovo strumento urbanistico generale.

Nel corso dell'anno 2008 è stato istituito, all'interno del centro storico, la Zona a Traffico Limitato Ambientale (ZTL), in recepimento al D.Lgs. 4 agosto 1999, n° 351, che prevede l'adozione da parte delle Regioni, dei Piani di Azione Ambientale finalizzati a ridurre il rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme. Tale ZTL riguarda il centro storico così come da estratto cartografico sotto riportato facente parte dell'Ordinanza comunale di istituzione:



Inoltre, al fine di eliminare o attenuare le situazioni di rischio presenti nelle strade urbane è stata emessa specifica Ordinanza (nel marzo 2011) che limita e/o vieta il transito e la sosta dei mezzi pesanti su alcune vie. Il tutto anche a tutela del patrimonio stradale.

MITIGAZIONI PROPOSTE

Alla luce di quanto descritto nei precedenti paragrafi si ritiene che quanto contenuto nelle specifiche Ordinanze relative allo ZTL e alla limitazione e/o divieto di transito e la sosta dei mezzi pesanti su alcune vie del centro abitato, vada già a mitigare i possibili rischi ambientali ed incidentali, oltre a produrre effetti positivi in tema di inquinamento atmosferico.

Inoltre, per le aree esterne al centro abitato, lo stato di avanzamento dei lavori delle diverse infrastrutture oltre alla realizzazione di sottopassi con eliminazioni dei passaggi a livello, mitigherà certamente il sistema viabilistico nel suo insieme con non ultimo una maggior fruibilità della città.

6.5 Analisi dei Campi Elettromagnetici

L'ampiezza delle fasce di rispetto degli elettrodotti è stata calcolata dal proprietario/gestore della linea elettrica, il quale ha comunicato, al Comune di Borgomanero, i dati ottenuti così come previsto dal Decreto n. 32618 del 29/05/08.

Il nuovo PRG rispetterà le fasce di rispetto degli elettrodotti. In sede di definizione del progetto attuativo sarà eventualmente valutata dall'AC, l'opportunità di richiedere al proprietario/gestore della linea, il calcolo esatto della fascia di rispetto nella sola zona di interesse al fine di consentire una corretta valutazione dell'inserimento delle nuove previsioni urbanistiche.

6.6 Analisi dei Siti Inquinati

Sul territorio del Comune di Borgomanero si segnalano n° 4 siti oggetto di bonifica. I seguenti siti risultano essere iscritti nel registro delle bonifiche sia regionale che provinciale, essi sono:

1. Area Beatrice
2. Distributore ERG Petroli – Via Gozzano, 90
3. Distributore ESSO – Via Novara, 103
4. Distributore ESSO – Via S. Cristinetta, 1.

Si riporta di seguito la situazione allo stato attuale per ciascun sito:

Area Beatrice

Il sito “Cascina Beatrice” è interessato da un complesso iter tecnico-amministrativo sin dall'inizio degli anni 2000 ed è tuttora in corso.

Per questo sito è stato redatto specifico progetto operativo degli interventi di bonifica e di messa in sicurezza permanente ai sensi dell'art. 242, comma 7, del Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/2006. Il sito è iscritto al Cod. 341 dell'anagrafe regionale e al Cod. 4 di quella provinciale.

La Provincia di Novara, con D.D. n°1574 del 13 maggio 2010, e gli Enti coinvolti, in sede di Conferenza dei Servizi, hanno espresso parere positivo di compatibilità ambientale con prescrizioni. Allo stato attuale le sopra citate prescrizioni sono state recepite e previo contributi regionali i lavori di bonifica dovrebbe riprendere e concludersi.

Distributore ERG Petroli

Il sito è relativo ad un ex distributore di carburanti ubicato in Via per Gozzano, 90, iscritto al Cod. 1520 dell'anagrafe regionale e al Cod. 194 di quella provinciale.

Dopo accurato piano di indagine e del relativo progetto di bonifica, la Provincia di Novara, con nota prot. N° 51831 del 1 aprile 2010, ha dichiarato concluso l'intervento di bonifica.

Distributore ESSO

Il sito è relativo ad un ex distributore di carburanti ubicato in Via S. Cristinetta, 1, iscritto al Cod. 636 dell'anagrafe regionale e al Cod. 38 di quella provinciale.

Dopo accurato piano di indagine e del relativo progetto di bonifica, la Provincia di Novara ha dichiarato concluso l'intervento di bonifica.

Distributore ESSO

Il sito è relativo ad un ex distributore di carburanti ubicato in Via Novara, 103, iscritto al Cod. 1887 dell'anagrafe regionale e al Cod. 216 di quella provinciale.

Dopo accurato piano di indagini ambientali e del relativo progetto di bonifica l'intervento definitivo dovrebbe avere inizio nel luglio 2011.

6.7 Analisi del Rischio Industriale

Il territorio del Comune di Borgomanero, non ospita nessun Stabilimento a Rischio di Incidente Rilevante assoggettato al D.Lgs. 334/99. Di seguito si propone lo stralcio della tabella riportante il Registro Provinciale delle Aziende a Rischio di Incidente Rilevante della Regione Piemonte, desunta dal sito internet del Settore Regionale Grandi Rischi Industriali.

Registro delle Aziende a Rischio di Incidente Rilevante della Regione Piemonte
Fonte: http://extranet.regione.piemonte.it/ambiente/siar/dwd/registro/2011_05_23/no.pdf
Aggiornamento dati: 23/05/2011

RAGIONE SOCIALE	ASSOGGETTABILITA'	COMUNE	PROVINCIA	ATTIVITA'
AKZO NOBEL CHEMICALS SPA	Art. 6 e 7	NOVARA	NOVARA	Produzione chimica di base o intermedi
BALCHEM ITALIA S.R.L.	Art. 6, 7 e 8	MARANO TICINO	NOVARA	Produzione chimica fine o farmaceutica
CARLO NOBILI RUBINETTERIE SPA	Art. 6 e 7	DORMELLETO	NOVARA	Produzione metalmeccanica o di manufatti con trattamenti galvanici
CARLO NOBILI RUBINETTERIE SPA	Art. 6 e 7	SUNO	NOVARA	Produzione metalmeccanica o di manufatti con trattamenti galvanici
COLUMBIAN CARBON EUROPA S.R.L.	Art. 6, 7 e 8	TRECCATE	NOVARA	Produzione e/o utilizzazione di resine sintetiche
CROMATURA L.C. S.r.l.	Art. 6 e 7	SAN MAURIZIO D'OPAGLIO	NOVARA	Produzione metalmeccanica o di manufatti con trattamenti galvanici
EIGENMANN & VERONELLI S.p.A.	Art. 6, 7 e 8	TRECCATE	NOVARA	Produzione chimica fine o farmaceutica
ENI S.p.A. - Divisione Exploration & Production	Art. 6, 7 e 8	TRECCATE	NOVARA	Deposito e/o trattamento di oli minerali
ESSECO S.R.L.	Art. 6, 7 e 8	TRECCATE	NOVARA	Produzione chimica di base o intermedi
FRATELLI CREOLA s.r.l.	Art. 6 e 7	GOZZANO	NOVARA	Produzione metalmeccanica o di manufatti con trattamenti galvanici
GIACOMINI S.p.A.	Art. 6 e 7	SAN MAURIZIO D'OPAGLIO	NOVARA	Produzione metalmeccanica o di manufatti con trattamenti galvanici
IDROSOL S.p.A.	Art. 6, 7 e 8	NOVARA	NOVARA	Produzione chimica di base o intermedi
LA VICHIMICA S.p.A.	Art. 6 e 7	TORNACO	NOVARA	Altre attività specifiche
LAMPOGAS NORD S.r.l.	Art. 6 e 7	CAMERI	NOVARA	Deposito e/o imbottigliamento di gas liquefatti infiammabili
LIQUIGAS S.p.A.	Art. 6, 7 e 8	TRECCATE	NOVARA	Deposito e/o imbottigliamento di gas liquefatti infiammabili
MAC DERMID ITALIANA S.r.l.	Art. 6, 7 e 8	TRECCATE	NOVARA	Produzione chimica di base o intermedi
MEMC ELECTRONIC MATERIALS S.p.A.	Art. 6 e 7	NOVARA	NOVARA	Altre attività specifiche
MIRATO S.p.A.	Art. 6 e 7	LANDIONA	NOVARA	Deposito e/o imbottigliamento di gas liquefatti infiammabili
O&M S.R.L.	Art. 6 e 7	SAN MAURIZIO D'OPAGLIO	NOVARA	Produzione metalmeccanica o di manufatti con trattamenti galvanici
PAINI SPA RUBINETTERIE	Art. 6 e 7	POGNO	NOVARA	Produzione metalmeccanica o di manufatti con trattamenti galvanici
PROCOS S.p.A.	Art. 6, 7 e 8	CAMERI	NOVARA	Produzione chimica fine o farmaceutica
RADICI CHIMICA S.p.A.	Art. 6, 7 e 8	NOVARA	NOVARA	Produzione chimica di base o intermedi
RASTELLI RUBINETTERIE S.p.A.	Art. 6 e 7	GOZZANO	NOVARA	Produzione metalmeccanica o di manufatti con trattamenti galvanici
RIVOIRA S.p.A.	Art. 6 e 7	NOVARA	NOVARA	Produzione e/o stoccaggio di gas tecnici
RMP Savoini srl	Art. 6 e 7	GALLIATE	NOVARA	Produzione metalmeccanica o di manufatti con trattamenti galvanici
SARPOM S.p.A.	Art. 6, 7 e 8	TRECCATE	NOVARA	Deposito e/o trattamento di oli minerali
TAMOI PETROLI S.p.A.	Art. 6, 7 e 8	TRECCATE	NOVARA	Deposito e/o trattamento di oli minerali
TIGAS S.R.L.	Art. 6, 7 e 8	TRECCATE	NOVARA	Deposito e/o imbottigliamento di gas liquefatti infiammabili
TOTALERG SPA	Art. 6 e 7	TRECCATE	NOVARA	Deposito e/o trattamento di oli minerali

Il limitrofo Comune di Gozzano ospita invece nel proprio territorio due Aziende assoggettate al D.Lgs. 334/99 la FRATELLI CREOLA S.r.l. e la RASTELLI RUBINETTERIE S.p.A..

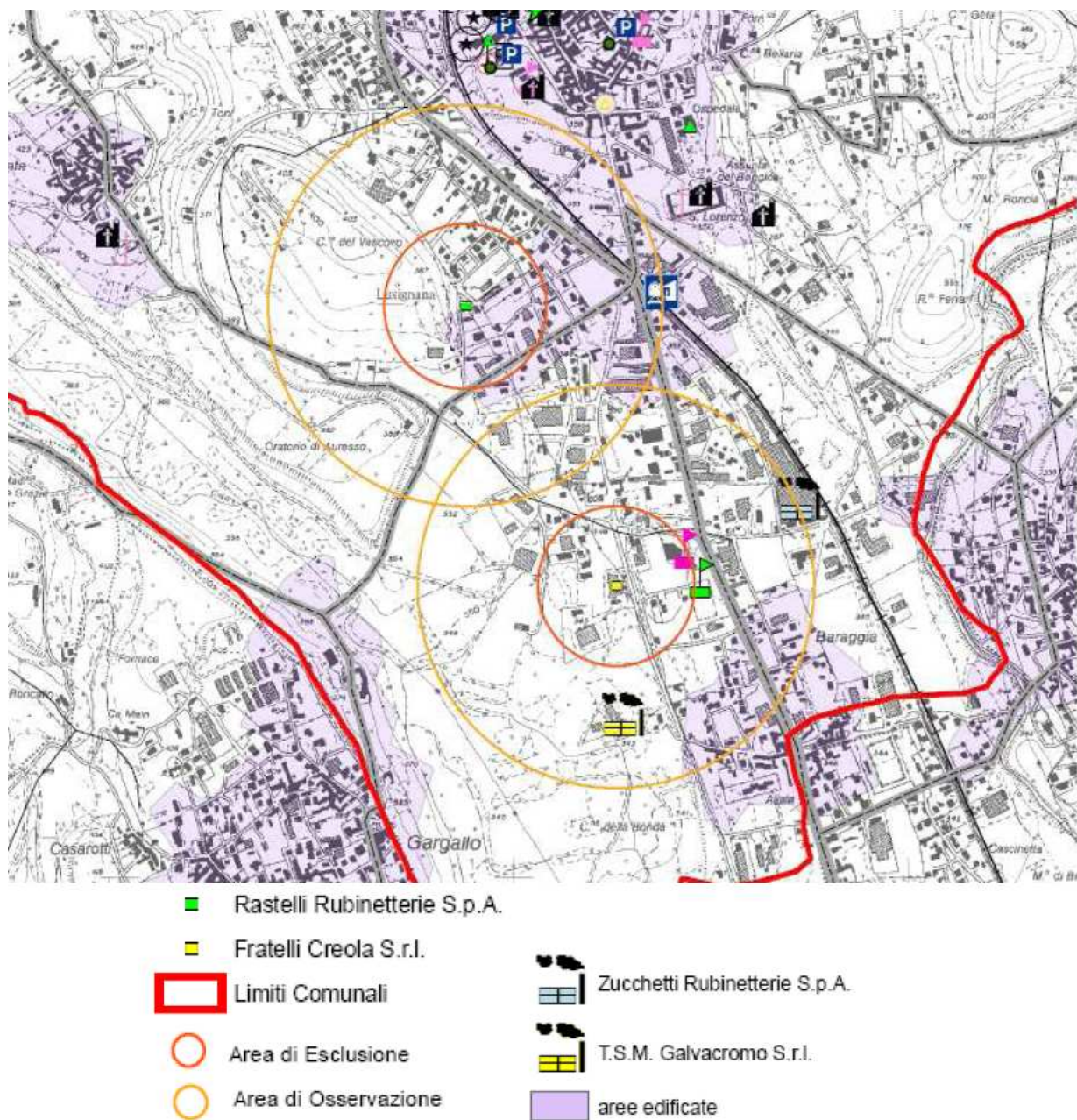
Le suddette Aziende distano in linea d'aria rispettivamente circa 1,5 e 2 km dal Confine Amministrativo del Comune di Borgomanero. Allo scopo di valutare l'eventuale influenza degli scenari incidentali di tali aziende, delle relative aree di danno, aree di esclusione e di osservazione, è stato analizzato il documento RIR del Comune di Gozzano redatto nel Luglio 2010. Dall'analisi di tale documento si deduce che gli eventuali effetti non ricadono all'interno dell'ambito territoriale del

Comune di Borgomanero così come rappresentato dallo stralcio cartografico che segue riportante le Aree di esclusione e di osservazione del RIR di Gozzano.

Nonostante quanto sopra, le N.T.A. del nuovo Piano Regolatore dovranno prevedere un'analisi incidentale obbligatoria per tutti gli Stabilimenti che si andranno ad insediare sul territorio di Borgomanero e che presentino lavorazioni/detenzioni di sostanze pericolose. In caso di Varianti urbanistiche al PRGC che prevedano l'insediamento di nuove aree produttive/industriali si dovrà procedere a Valutazione Ambientale Strategica obbligatoria.

Stralcio della Mappa delle Aree di esclusione e di osservazione

Fonte: Documento RIR del Comune di Gozzano



7 PROPOSTE DI INTERVENTI COMPENSATIVI E MITIGATIVI

Sulla base di quanto presentato e discusso nei precedenti capitoli viene redatta una tabella complessiva contenente gli interventi di tipo mitigativo e compensativo previsti per ogni comparto per la relativa conseguente attenuazione degli impatti.

COMPARTO AMBIENTALE ANALIZZATO	AZIONI DI MITIGAZIONE PROPOSTE
Aria	Piantumazioni di alberi, realizzazione di aree verdi, fluidificazione e regolamentazione del traffico.
Acque Superficiali	Tutti i nuovi insediamenti saranno autorizzati previa connessione alla rete fognaria presente. Dovranno essere opportunamente dimensionate le interconnessioni per poter evitare i problemi di tracimazione e rigurgiti. I nuovi insediamenti dovranno essere inoltre dotati di vasche a tenuta per la raccolta e il riutilizzo (es. irrigazione delle aree verdi) delle acque piovane.
Suolo e Sottosuolo	Il ripristino dei terreni scavati dovrà avvenire in modo tale che le proprietà fisiche dei terreni stessi (porosità, permeabilità, aggregazione, ecc.) non vengano deteriorate. I sottoservizi dovranno essere realizzati con alcuni accorgimenti costruttivi; in particolare le tubazioni della rete fognaria e dell'acquedotto dovranno essere previsti con doppia camicia, al fine di prevenire eventuali perdite e dispersioni nel terreno. Dal punto di vista geotecnico sarà necessario che in fase progettuale vengano effettuate delle indagini dirette in sito, per la determinazione delle caratteristiche dei terreni di fondazione degli edifici, e conseguentemente predisposte la Relazione Geologica e la Relazione Geotecnica, redatte i sensi Decreto Ministeriale del 14 Gennaio 2008, che ha approvato le Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni, e la relativa Circolare esplicativa n. 617 del 02/02/2009. Le nuove aree standard destinate ad insediamenti scolastici dovranno essere dotate di vasche a tenuta per la raccolta e il riutilizzo (es. irrigazione delle aree verdi) delle acque piovane. Si prescrive altresì l'installazione di vasche di laminazione per le acque meteoriche e di progettare gli stalli dei parcheggi con idonee superfici filtranti.
Acque sotterranee	In fase di rilascio dei Permessi di Costruire devono essere verificate le modalità di approvvigionamento idrico degli insediamenti residenziali e, qualora sia prevista la realizzazione di pozzi, si dovrà preventivamente verificare la compatibilità dei prelievi con la situazione idrogeologica locale. In particolare dovrà essere valutato lo stato di sfruttamento dell'acquifero e simulata la situazione di prelievo, prevista dalle necessità degli insediamenti in progetto, considerando specificatamente i prelievi già in atto nell'area. Inoltre, deve essere verificata ed eventualmente adeguata la capacità recettiva della rete fognaria con riferimento sia ai nuovi scarichi civili prodotti che alla creazione di necessità regimative di nuove raccolte di acque piovane da superfici impermeabilizzate.
Flora, Fauna e Ecosistemi	Gli effetti negativi possono essere in parte bilanciati con processi di compensazione della superficie forestale trasformata art. 19 Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4. Si ritiene inoltre che le nuove aree a verde previste dovranno essere costituite da specie vegetali per lo più autoctone.

COMPARTO AMBIENTALE ANALIZZATO	AZIONI DI MITIGAZIONE PROPOSTE
	Di seguitosi propongono delle specie vegetali autoctone impiegabili per la creazione di aree verdi. Fra le specie arbustive particolarmente adatte a costituire siepi campestri dal notevole valore ornamentale grazie alla presenza di fioriture e fruttificazioni evidenti si citano: biancospino (<i>Crataegus monogyna</i>), corniolo (<i>Cornus mas</i>), fusaggine (<i>Euonymus europaeus</i>), viburno (<i>Viburnum lantana</i>) e rosa canina (<i>Rosa canina</i>). Fra le specie arboree utilizzabili singolarmente o a gruppi, con notevole valore ornamentale, in relazione sia al portamento, che alla colorazione del fogliame e alle caratteristiche della corteccia si citano: acero campestre (<i>Acer campestre</i>), acero di monte (<i>Acer pseudoplatanus</i>) e farnia (<i>Quercus robur</i>). Si dovranno effettuare i lavori in periodi dell'anno tali da arrecare minor disturbo possibile alle attività agricole e ai sistemi ambientali esistenti (flora e fauna) e si cercherà di prevedere negli impianti di illuminazione sistemi di riduzione dell'inquinamento luminoso. Allo scopo di mitigare l'effetto barriera che ne consegue alla realizzazione di tracciati stradali, la mitigazione passa attraverso la predisposizione, in fase di progettazione definitiva, di idonea tipologia costruttiva riguardo la larghezza del sedime stradale al fine di non penalizzare il transito delle specie animali. Sarà inoltre possibile la mitigazione realizzando un adeguato numero di sottopassi faunistici (per la piccola fauna quale anfibi, rettili, piccoli mammiferi, invertebrati, ecc.) da realizzarsi in fase di progettazione definitiva.
Paesaggio e Qualità Visiva	Interventi di mitigazione visiva costituiti da opere a verde con alberature di pregio. Per evitare interferenze paesaggistiche tra la nuova area residenziale a nord del territorio comunale (quartiere San Marco) e il bosco ad essa confinante si prescrive l'inserimento, tra le due destinazioni d'uso, di un'idonea fascia a cuscinetto a verde e inedificabile.
Rumore	Imposizione idonei limiti di velocità; Installazione di dissuasori di velocità; Utilizzo di coperture fonoassorbente per la pavimentazione stradale.
Salute Umana	Per aree produttive: piantumazioni di cortine verdi per mascherare l'impatto visivo delle stesse aree; specifici piani di monitoraggio per aria, acqua, suolo e sottosuolo al fine di studiare nel dettaglio i possibili impatti locali. Connessioni alla rete fognaria. Impianti per il recupero/riutilizzo delle acque di produzione. Mitigazioni acustiche. Promuovere ed incentivare l'uso di fonti energetiche rinnovabili. Adesione agli Accordi di Programma Previsti nel PTCP vigente con predisposizione di aree ecologicamente attrezzate sotto tutti i punti di vista. Per viabilità: Imposizione idonei limiti di velocità; Installazione di dissuasori di velocità; Utilizzo di coperture fonoassorbente per la pavimentazione stradale. Alleggerimento del traffico cittadino con viabilità esterna allo stesso. Monitoraggio del numero e della tipologia degli incidenti. Per nuove aree residenziali: miglioramento del patrimonio edilizio esistente con riqualificazione di cascinali ed edifici rurali oltre a potenziare l'edilizia economica e popolare.

COMPARTO AMBIENTALE ANALIZZATO	AZIONI DI MITIGAZIONE PROPOSTE
	Promuovere ed incentivare l'uso di fonti energetiche rinnovabili. Vita sociale: Riorganizzazione degli spazi collettivi e sociali anche con predisposizione di nuove aree a verde e aree attrezzate e aggregative per la fruizioni dei giovani. Miglioramento del livello qualitativo e quantitativo della dotazione dei servizi, in riferimento all'utenza urbana ed extraurbana anche e soprattutto in riferimento alle attività sociali e di aggregazione per la terza età assicurando strutture di residenza ed incentivando iniziative creative e culturali a loro indirizzate per favorire la socializzazione ed il miglioramento della qualità della vita.
Viabilità	Non necessarie.

8 ESITI DELLA CONSULTAZIONE CON PUBBLICAZIONE UFFICIALE

Il Rapporto Ambientale definitivo con la relativa sintesi non tecnica è stato inoltrato agli Enti nel corso del Novembre 2011, inoltre gli stessi documenti sono stati pubblicati con le modalità e le tempistiche previste dalla vigente normativa.

Durante il periodo di pubblicazione sono pervenuti i seguenti contributi/osservazioni:

- Italia Nostra,
- Ecologia libertà e ambiente,
- ARPA Piemonte,
- Provincia di Novara,
- Osservazioni di cittadini.

A seguito dei recepimenti delle osservazioni pervenute (ritenute meritevoli di accoglimento in relazione alla loro omogeneità con i criteri e gli obiettivi postulati nella formazione del nuovo P.R.G.C.) così come descritte nell'Allegato intitolato "Osservazioni e controdeduzioni al Rapporto Ambientale, Piano di Monitoraggio e Sintesi non Tecnica" si rileva che le osservazioni urbanistiche recepite non cambiano gli esiti della Valutazione Ambientale Strategica del Nuovo Piano Regolatore Generale Comunale, così come prodotta nel Documento Rapporto Ambientale redatto nel Novembre 2011. Rimangono inoltre invariate e valide le azioni di mitigazione e di monitoraggio descritte nel suddetto Rapporto ambientale.

Il contributo tecnico redatto da ARPA Piemonte il 29/02/2012 è suddiviso in tre parti principali: una parte generale che analizza i contenuti urbanistici, l'analisi delle alternative di piano, la coerenza con la pianificazione sovraordinata e le informazioni minime proprie del rapporto ambientale, una parte più specifica riferita alle metodologie di analisi delle interferenze ambientali sui singoli comparti ambientali analizzati e una parte inerente al monitoraggio e alle misure di compensazione e di mitigazione. Il Contributo ARPA è già stato oggetto una approfondita analisi e sarà opportunamente recepito nel Rapporto Ambientale durante la procedura di VAS ancora in itinere.

ALLEGATO 1

Pareri e osservazioni trasmessi dagli Enti Preposti

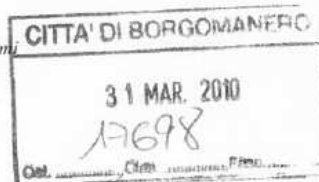
- Regione Piemonte - prot. n. 12652 del 25.03.2010;
- Corpo Forestale dello Stato - prot. n. 3912 del 26.05.2009;
- ARPA Piemonte - prot. n.31457/SC11 del 24.03.2009;
 - ASL Novara - prot. n. 14470 del 07.04.2009.
- Provincia di Novara - prot. n. 60732 del 27.03.2009;



Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia

Settore Valutazione di Piani e Programmi

margherita.bianco@regione.piemonte.it



Data 25 MAR 2010

Protocollo n. 2652 / DB0805

Al Signor Sindaco del Comune di BORGOMANERO (NO)
C.so Cavour, 16
28021 BORGOMANERO (NO)

Alla Provincia di Novara - 3° Settore
C.so Cavallotti, 31
28100 NOVARA

Alla Provincia di Novara - 10° Settore
Via Greppi, 7
28100 NOVARA

All'ARPA - Dipartimento di Novara
Viale Roma, 7/D-E
28100 NOVARA

All'ARPA - Aree delle attività regionali per l'indirizzo
e il coordinamento in materia ambientale
Via Pio VII, 9
10135 TORINO

All'ARPA - Aree delle attività regionali per l'indirizzo
e il coordinamento delle attività per il rischio industriale
e sviluppo economico compatibile
Via Pio VII, 9
10135 TORINO

Al Corpo Forestale dello Stato
Comando Provinciale di Novara
Via Dominioni, 4
28100 NOVARA

All'ASL - Servizio Igiene e Sanità Pubblica
Via dei Mille
28100 NOVARA

Al Responsabile del Settore di
Copianificazione Urbanistica della
Provincia di Novara
Via Dominioni, 4
28100 NOVARA

Alla Direzione Ambiente
Settore di Compatibilità Ambientale
e Procedure Integrate
Via Principe Amedeo, 17
10123 TORINO



*Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia*

Settore Valutazione di Piani e Programmi

margherita.bianco@regione.piemonte.it

OGGETTO: L.R. 40/1998 e s.m.i. art. 20 - D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - D.G.R. 12-8931
del 09.06.2008 - L.R. 56/77 e s.m.i.
**Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Fase di
specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale (scoping)**
Comune di Borgomanero (NO) - Nuovo P.R.G.C.
Contributo dell'Organo Tecnico regionale di VAS

A seguito dell'istruttoria condotta concordemente tra la *Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia* e la *Direzione Ambiente*, si trasmette in allegato il contributo relativo alla procedura in oggetto, per i successivi adempimenti di competenza.

Cordiali saluti

Il Responsabile
arch. Margherita BIANCO



n. allegati 1



*Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia
direzioneB08@regione.piemonte.it*

*Direzione Ambiente
direzioneB10@regione.piemonte.it*

L.R. 40/1998 e s.m.i. art. 20 - D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - D.G.R. 12-8931 del 09.06.2008 -
L.R. 56/77 e s.m.i.

**Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Fase di specificazione dei
contenuti del Rapporto Ambientale (scoping)**

Comune di Borgomanero (NO) - Nuovo P.R.G.C.

Contributo dell'Organo Tecnico regionale di VAS

1. PREMESSA

La presente relazione rappresenta il contributo della Regione in merito alla fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale nella procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), relativa alla formazione del Nuovo Piano Regolatore Generale Comunale, in via di predisposizione da parte del Comune di Borgomanero (NO). La Regione risulta, in questo caso, l'autorità preposta al processo valutativo, in quanto soggetto deputato all'approvazione di tale tipo di strumento urbanistico.

Il Comune di Borgomanero, in ottemperanza a quanto disposto dalla DGR n. 12-8931 del 09.06.2008, ha predisposto il Documento Tecnico Preliminare (DTP) per la Valutazione Ambientale Strategica. Tale documento è stato trasmesso dal Comune con nota prot. n. 9801 del 23 febbraio 2009, pervenuta a questi uffici il 2 marzo 2009.

Preso atto del contenuto dei pareri formulati dai soggetti con competenza ambientale:

- Provincia di Novara - Settore Ambiente, Ecologia, Energia, prot. n. 60732 del 27 marzo 2009, pervenuto il 25 maggio 2009;
- Arpa Piemonte - Dipartimento Provinciale di Novara, prot. n. 31457/SC11 del 24 marzo 2009, pervenuto il 25 maggio 2009;
- A.S.L. Azienda Sanitaria Locale "NO" Novara - Dipartimento di Prevenzione Servizio Igiene e Sanità Pubblica, prot. n. 14470 del 7 aprile 2009, pervenuto il 25 maggio 2009;

si formulano i seguenti contributi, propedeutici alla stesura del Rapporto Ambientale e quindi alla formazione del Nuovo Piano Regolatore Generale Comunale.

2. ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE PERVENUTA

Il documento di *scoping* trasmesso delinea sinteticamente:

- il quadro di riferimento normativo per la stesura del Rapporto Ambientale;
- l'approccio metodologico adottato per il processo di VAS;
- i contenuti, i principali obiettivi di sostenibilità e l'ambito di influenza del Nuovo Piano Regolatore Generale Comunale;
- il quadro delle informazioni che verranno inserite nel Rapporto Ambientale;

- le modalità con cui saranno espletate le successive fasi di consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato.

Tale documento fornisce le prime indicazioni sul Piano in via di formazione, evidenziandone i principali ambiti di analisi e di intervento:

- nucleo urbano storico e nuclei di antica formazione;
- sviluppo residenziale;
- insediamenti produttivi e terziari;
- aree agricole e relativi aspetti ambientali e paesaggistici;
- viabilità;
- tutela del patrimonio storico-culturale ed ambientale.

3. INDICAZIONI PER LA STESURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE - Considerazioni di carattere metodologico, ambientale, territoriale e paesaggistico

3.1. Aspetti metodologici

Nel documento presentato si riporta un esauriente quadro normativo e programmatico in cui si colloca la procedura di VAS di un Piano urbanistico comunale. Sono invece delineate sommariamente le linee di indirizzo e gli obiettivi che il Piano si propone, non individuando geograficamente le aree oggetto di interventi. Si riscontra inoltre una carenza di informazioni sia per quanto riguarda la descrizione dello stato attuale del contesto ambientale, sia per quanto riguarda il tipo e l'entità degli effetti ambientali che potrebbero derivare dall'attuazione degli obiettivi di piano. Si percepisce la volontà di illustrare tutto ciò nel Rapporto Ambientale, ma al momento rimangono le carenze su esposte, in quanto, nella fase di scoping è necessario descrivere le caratteristiche salienti del territorio comunale, esponendo poi le principali azioni che il nuovo piano intende perseguire, contestualizzandole. Ovviamente il livello di dettaglio necessiterà ancora di molti approfondimenti specifici che si effettueranno nel Rapporto Ambientale, ma la localizzazione all'interno del territorio comunale e l'entità delle varie azioni devono già essere delineate nel DTP, affinché sia possibile la definizione dei contenuti del Rapporto Ambientale, che è appunto la finalità della fase di scoping.

Più nel dettaglio i contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'art. 13 del D. Lgs. 152/2006 dovranno fare riferimento all'articolazione per lettere indicata nell'Allegato VI del decreto sopra citato.

Nel caso in oggetto il DTP riporta l'elenco delle tematiche che saranno analizzate nel Rapporto Ambientale (pag. 10), anticipandone in sintesi il contenuto (pagg. 20-21). Rispetto a tali anticipazioni si ritiene opportuno segnalare alcune modifiche/approfondimenti, conformi all'articolazione proposta dall'Allegato VI, di cui si dovrà tener conto nella stesura del documento:

- necessità di effettuare le analisi di coerenza interna ed esterna cui fanno riferimento la lettera a) e la lettera e).



Relativamente all'Analisi di coerenza interna, si fa rilevare che essa deve consentire a chi legge il documento di valutare se le azioni scelte dal piano, comprese quelle compensative e mitigative, siano coerenti con gli obiettivi di tutela ambientale prefissati. Tali analisi dovranno altresì consentire di stabilire in che misura le azioni individuate trovino una corretta corrispondenza con le Norme Tecniche di Attuazione. A tal fine dovrà essere prevista una tabella che ponga in relazione obiettivi, azioni corrispondenti e articoli delle N.T.A. finalizzati a perseguire tali obiettivi.

Considerazioni analoghe valgono anche per le analisi di coerenza esterna prospettate al paragrafo "Rapporto del PRGC con altri piani e programmi" (pag. 20).

Oltre agli strumenti di pianificazione sovracomunale citati in tale paragrafo si suggerisce di prendere in considerazione anche:

- il Piano Paesaggistico regionale (adottato con DGR n. 53-11975 del 4 agosto 2009);
- il nuovo Piano Territoriale regionale (adottato con DGR n. 16-10273 del 16 dicembre 2008);
- alcuni importanti strumenti di pianificazione e programmazione sovraordinati (Piano Rifiuti, Piano Tutela Acque, Piano regionale per la qualità dell'Aria).

Inoltre, si suggerisce di esplicitare con chiarezza la correlazione tra le indagini di coerenza esterna e i contenuti del paragrafo "Obiettivi di protezione ambientale sovraordinati" (pag. 20) che, come evidenziato dal DTP, dovranno guidare e sostenere le scelte progettuali del nuovo Piano.

Infine, si ricorda che l'analisi di coerenza esterna dovrà tener conto sia dei piani sovraordinati (coerenza verticale), sia dei P.R.G.C. dei comuni limitrofi (coerenza orizzontale);

- necessità di approfondire la descrizione non solo delle risorse che connotano lo stato attuale dell'ambiente (*aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica* - pag. 20) ma anche delle sue criticità, e di definire il suo scenario evolutivo in assenza del piano come da lettera **b**);
- necessità di approfondire l'analisi delle componenti ambientali indicate alla lettera **f** dell'Allegato VI (Biodiversità, Popolazione, Salute umana, Flora, Fauna, Suolo, Acqua, Aria, Fattori climatici, Beni materiali, Patrimonio culturale/architettonico/archeologico, Paesaggio). Questo elenco dovrà essere adattato in funzione delle peculiarità del territorio comunale interessato e delle previsioni avanzate e potrà essere dato più spazio a quelle componenti maggiormente interessate dal piano, ma tutte dovranno essere prese in considerazione. Per ciascuna componente dovrà essere illustrato tanto lo stato di fatto, quanto le potenziali trasformazioni determinate dall'entrata a regime del piano. A tal proposito si suggerisce di integrare l'analisi di tali componenti con la valutazione dei sistemi specifici (*sistema dell'ambiente urbano, sistema dell'ambiente naturale, sistema infrastrutturale e della mobilità e sistema economico e sociale*), in relazione ai quali sono stati suddivisi e sintetizzati i principali obiettivi del piano e rispetto ai quali si intende stimare l'impatto generato dalle scelte progettuali proposte (pagg. 18-19).
- necessità di illustrare e motivare le diverse alternative considerate nelle scelte localizzative degli interventi proposti, come richiesto dalla lettera **h**). L'iter valutativo dovrà, inoltre, contemplare anche un confronto con l'"alternativa zero", corrispondente alla mancata attuazione della Revisione;

- necessità di approfondire il programma di monitoraggio finalizzato a valutare nel tempo gli effetti ambientali delle scelte di piano (lettera i)). Più nel dettaglio dovranno essere individuati, sia indicatori finalizzati a descrivere le trasformazioni nel tempo del quadro ambientale entro cui il piano si colloca (*indicatori di contesto*), sia indicatori atti a valutare il livello di attuazione del piano (efficienza) e il livello di raggiungimento dei suoi obiettivi (efficacia) (*indicatori di attuazione*). Gli indicatori di contesto permetteranno di tenere sotto controllo l'andamento dello stato del territorio e comprendere come l'attuazione del piano si interfacci con la sua evoluzione, anche al fine di verificare se quest'ultima possa essere tale da richiedere un riorientamento del piano stesso. Gli indicatori di attuazione dovranno essere correlati agli obiettivi del piano, al fine di verificarne il grado di raggiungimento, in termini quantitativi o, qualora l'obiettivo in oggetto non possa essere associato ad una soglia numerica di riferimento, in termini qualitativi.

Il set degli indicatori selezionati dovrà risultare esaustivo e non ridondante, capace di agevolare le fasi di raccolta dei dati, garantendo al contempo un flusso di informazioni omogeneo ed esauriente. Dovrà cioè evitare la presenza di più indicatori che, con modalità diverse, misurano la rispondenza delle azioni ad uno stesso obiettivo, e al contempo provvedere a stimare gli effetti di tutti gli interventi promossi che possono causare impatti in fase di attuazione. Gli indicatori selezionati dovranno essere facilmente misurabili, aggiornabili con una frequenza idonea ad evidenziare le trasformazioni indotte dall'attuazione del piano e possibilmente dovranno fare riferimento a dati già in possesso delle amministrazioni pubbliche coinvolte.

Il monitoraggio dovrà avvalersi preferibilmente di tabelle e schemi che permettano di correlare l'indicatore selezionato, oltre che con gli impatti (positivi e negativi) che si intende misurare, anche con gli obiettivi, le azioni e le norme del nuovo Piano.

Infine, si condivide l'iniziativa, segnalata dal DTP, di realizzare una specifica sezione del sito web del Comune, dove riportare le azioni di monitoraggio, i risultati ottenuti e le eventuali misure correttive adottate in seguito al rilevamento di effetti negativi imprevisti;

- necessità di predisporre, oltre ad una sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale (lettera j)), facilmente estraibile come documento a sé stante per favorire la partecipazione del pubblico, anche una relazione che evidenzii e descriva come il processo di valutazione abbia influito sulla formazione del piano.

Inoltre, data la presenza sul territorio comunale di alcune aree sensibili (pag. 20), individuate ai sensi della normativa statale (D.Lgs. 42/2004; R.D. 3267/1923; R.D. 215/1933), regionale (L.R. 56/1977) e provinciale (art. 2.12 delle NTA del PTP), si suggerisce di verificare le eventuali interferenze degli interventi previsti dal Piano con tali aree. Tale verifica dovrebbe essere condotta anche per elementi di particolare pregio ambientale e paesaggistico, quali aree umide, corridoi ecologici, aree di risorgiva, macchie di vegetazione residua, formazioni lineari di campo, ...

Infine, per garantire una visione di sintesi e favorire la lettura incrociata degli argomenti di cui ai punti precedenti, per ciascun intervento, si propone di inserire nel Rapporto Ambientale anche una scheda contenente:

- la descrizione quantitativa e qualitativa dell'intervento (superficie investita, volumetria prevista, rapporto con servizi esistenti o previsti, eventuali indicazioni progettuali);
- l'indicazione delle trasformazioni delle destinazioni d'uso;
- l'eventuale interazione con aree sensibili;



- una valutazione di sintesi delle ricadute determinate dall'intervento sulle componenti ambientali indicate alla lettera f) dell'Allegato VI (consumo di suolo, alterazione delle visuali paesaggistiche, trasformazioni dell'immagine del contesto interessato dall'intervento, incremento dei processi di frammentazione ambientale, perdita di biodiversità, inquinamento acustico, ...)
- la descrizione delle eventuali misure di mitigazione e compensazione previste.

Per favorire una più completa comprensione dello stato di fatto e delle trasformazioni indotte, ad ogni scheda potranno, inoltre, essere allegati i seguenti stralci cartografici:

- estratto dell'area oggetto di intervento con le indicazioni del PRGC vigente;
- estratto dell'area oggetto di intervento come modificata dal nuovo Piano;
- estratto dell'area oggetto di intervento che indichi la presenza e l'eventuale sovrapposizione di aree sensibili;
- estratto relativo all'uso del suolo attuale;
- estratto da ripresa aerea, corredato da documentazione fotografica a terra.

Tale documentazione iconografica dovrà, comunque, essere integrata dalla predisposizione di opportune cartografie tematiche che consentano di valutare le trasformazioni del territorio oggetto di pianificazione nel suo insieme e, se necessario, nelle sue connessioni fondamentali con l'area vasta.

3.2. Aspetti ambientali

Si porta l'attenzione sulle necessità di integrazione riferite ai seguenti specifici tematismi ambientali.

Popolazione

Relativamente alle previsioni riguardanti le aree residenziali in genere, si sottolinea, comunque, che esse dovrebbero essere oggetto di attente valutazioni che contemplino analisi demografiche e sociali, che confrontino tali previsioni con i flussi demografici, con i bisogni e le richieste insediative espresse dalla popolazione, in relazione a quanto previsto dalle politiche regionali e provinciali in materia.

Soltanto in questo modo risulterà possibile valutare la sostenibilità delle scelte di Piano sia in rapporto alla pressione esercitata dalla popolazione sulle risorse ambientali, che in rapporto alla qualità della vita che la popolazione, sia quella già insediata che quella di nuovo insediamento, potrà mantenere e/o conseguire in conseguenza delle scelte medesime.

Il DTP non riporta alcun dato demografico, per cui risulta impossibile capire la necessità effettiva delle nuove aree residenziali previste.

Risorse idriche

Il Rapporto Ambientale dovrà fornire un quadro completo della situazione della qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei e dello stato sia della rete di approvvigionamento che di quella di scarico dei reflui e dei relativi impianti di depurazione, con particolare attenzione alla situazione delle aree interessate dalle eventuali espansioni ed all'entità dell'incremento della pressione sulle risorse idriche stesse che potrà derivare da incrementi della Capacità

residenziale (vedi par. precedente) o da qualsiasi azione di piano che per sua natura possa influire sul loro stato qualitativo.

Qualità dell'aria

Per quanto riguarda la qualità dell'aria il comune di Borgomanero risulta in zona di piano. Nel DTP l'argomento non viene trattato, di conseguenza non possono essere fatte riflessioni attinenti al proposito. Il territorio comunale è comunque interessato dagli effetti e dalla presenza derivanti da molteplici infrastrutture di trasporto su gomma (Autostrada 26 Voltri-Gravellona-Toce e relativo sistema di svincoli, Strada Statale 229 del Lago d'Orta, Strada Statale 142 e Strada Statale 32). Si dovrà quindi tenere in considerazione tale situazione di fatto e valutare la possibilità del verificarsi di situazioni critiche determinando l'entità e la localizzazione di eventuali espansioni residenziali o produttive o terziarie, in modo da garantire il massimo di salubrità, sicurezza e qualità del clima acustico per la cittadinanza.

Il DTP afferma che sono in progetto delle infrastrutture con il fine di decongestionare il traffico e limitare il passaggio veicolare nel centro cittadino. A tal proposito si ricorda che la realizzazione di ZTL è considerata come adempimento obbligatorio per i Comuni, dalla legge regionale in materia di tutela della qualità dell'aria. Il presente comune, avendo una popolazione superiore ai 10.000 abitanti doveva realizzare e/o completare la ZTL, avente estensione pari al 20% della lunghezza delle strade urbane, entro il 31/10/2007. Le caratteristiche della ZTL sono inserite nella normativa regionale (brevemente, dovrebbe avere una restrizione a 3 ore/giorno per tutti i veicoli più eventuali restrizioni per il resto della giornata per i veicoli di categoria superiore a euro 0, euro 1, euro 2 diesel).

Siti inquinati

Il comune presenta numerose criticità che devono essere valutate attentamente nella redazione di un nuovo P.R.G.C.. Sono infatti presenti 4 siti ricompresi nell'anagrafe dei siti contaminati:

- n. 853 sito Regione Cascina Beatrice, presenza di sostanze inquinanti dovuta a cattiva gestione dell'impianto, area in bonifica con successiva richiesta di destinazione a P.I.P.;
- n. 745 sito ERG, con presenza di sostanze inquinanti dovuta a cattiva gestione dell'impianto, attualmente sottoposta a verifica;
- n. 832 sito BORGOMANERO, presenza di sostanze inquinanti dovuta a cattiva gestione dell'impianto, operazione conclusa con la messa in sicurezza di emergenza;
- n. 359 sito ESSO dimesso, verifica in corso.

Di ognuna è necessario conoscere lo stato attuale e quali interazioni possano verificarsi con le azioni di piano.

Attività a Rischio di incidente rilevante

Pur non ospitando sul proprio territorio impianti industriali a rischio d'incidente rilevante, la Città di Borgomanero risulta tuttavia interessata dagli effetti di stabilimento/i ubicato/i in Comune contermini.

A tal proposito si ricorda la recente adozione da parte della GR della Deliberazione 22 febbraio 2010, n. 20-13359, "Linee guida per la valutazione del rischio industriale nella pianificazione territoriale. Valutazione Ambientale Strategica (d.lgs. 152/2006 e DGR 12-8931 del 9/06/2008) e Rischio di incidente Rilevante (d.lgs. 334/1999 e d.m. 9 maggio 2001)", che, fra l'altro, stabilisce che l'assenza dell'elaborato tecnico RIR costituisca

impedimento all'avvio procedurale di qualsiasi nuovo strumento urbanistico per tutti i comuni in cui sono presenti uno o più stabilimenti soggetti ai disposti del precitato D. Lgs. 334/99 e s.m.i., e per i Comuni che subiscono gli effetti di uno o più stabilimenti ubicati nei comuni contermini.

Requisiti energetici degli edifici e risparmio energetico

Al proposito, si ricorda che, in questa materia, la GR, nella seduta del 4.8.2009, ha approvato provvedimenti attuativi della legge 28 maggio 2007 n. 13 (Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia) relativi, fra l'altro:

- alla certificazione energetica degli edifici, secondo le "Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici", approvate con Decreto del Ministro per lo sviluppo economico del 26.6.2009;
- all'installazione di Impianti solari termici, impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e serre solari, sia in edifici di nuova costruzione, sia in edifici esistenti in caso di loro ristrutturazione o inserimento dell'impianto termico;
- all'Aggiornamento dello stralcio di piano per il riscaldamento ambientale e il condizionamento e disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia. Per quanto riguarda in particolare le nuove costruzioni, questo provvedimento, che entrerà in vigore il 1.12.2009 sostituendo quanto previsto dalla DCR 98-1247 del 11 gennaio 2007, in particolare definisce:
 - i Requisiti minimi e le prescrizioni specifiche per quanto riguarda le prestazioni energetiche degli involucri edilizi, sia in occasione di nuova costruzione che di interventi di ristrutturazione edilizia o di manutenzione;
 - i Requisiti minimi prestazionali degli impianti termici da installarsi in edifici nuovi o esistenti (cfr. 1.4, 1.5, 1.6 e Allegati 1, 2, 4, 5).

Tutti gli edifici di nuova realizzazione dovranno pertanto attenersi, nella loro progettazione e costruzione, alle suddette prescrizioni.

Raccolta rifiuti

Nella documentazione presentata questo tematismo ambientale non viene trattato. Si richiede pertanto di dare una descrizione, anche quantitativa, dell'attuale stato della raccolta rifiuti in ambito comunale, nonché di analizzare e chiarire gli effetti che le previsioni di Piano potranno esercitare sul sistema della raccolta e dello smaltimento, con particolare attenzione anche agli aggravi supplementari che le previsioni medesime potranno provocare.

A tal proposito si ricorda che dal documento regionale "Indagine sui rifiuti urbani prodotti nel 2008" risulta, per il comune di Borgomanero, una produzione totale di rifiuti pari a 11.247,026 t/a con una produzione pro-capite di 1,446 Kg/ab/g. ed una raccolta differenziata pari al 58,9 %, non conforme agli obiettivi definiti dalla normativa vigente ed anche all'obiettivo del 65% previsto per il 31 dicembre 2012 dall'articolo 205, comma 1 del decreto legislativo 3 marzo 2006, n. 152 e dall'articolo 1, comma 1108 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria 2007).

La normativa regionale vigente prevede l'inserimento, negli strumenti di pianificazione urbanistica comunale, delle infrastrutture finalizzate alla raccolta differenziata (art. 4 comma 1, lettera c delle L.R. 24/02 e s.m.i.). Il Comune dovrà uniformarsi, qualora non avesse già adempiuto, alle disposizioni contenute nella legge di cui sopra.

Inquinamento elettromagnetico

A riguardo si rammenta che ai sensi della legge 36/2001 sono definiti i limiti di esposizione, i valori di attenzione di campo elettrico, magnetico ed elettromagnetico e gli obiettivi di qualità per il valore dell'induzione magnetica; all'interno di tali fasce di rispetto non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore.

Successivamente il D.P.C.M. 8 luglio 2003 ne ha fissato i limiti, per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) connessi al funzionamento e all'esercizio degli elettrodotti e ha stabilito un obiettivo di qualità per il campo magnetico pari a 3 μ Tesla, ai fini della progressiva minimizzazione delle esposizioni.

In dettaglio:

Limiti di esposizione e valori di attenzione

Nel caso di esposizione a campi elettrici e magnetici alla frequenza di 50 Hz generati da elettrodotti, non deve essere superato il limite di esposizione di 100 μ T per l'induzione magnetica e 5 kV/m per il campo elettrico, intesi come valori efficaci.

A titolo di misura di cautela per la protezione da possibili effetti a lungo termine, eventualmente connessi con l'esposizione ai campi magnetici generati alla frequenza di rete (50 Hz), nelle aree gioco per l'infanzia, in ambienti abitativi, in ambienti scolastici e nei luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere, si assume per l'induzione magnetica il valore di attenzione di 10 μ T, da intendersi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio.

Obiettivi di qualità

Nella progettazione di nuovi elettrodotti in corrispondenza di aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore e nella progettazione dei nuovi insediamenti e delle nuove aree di cui sopra in prossimità di linee ed installazioni elettriche già presenti nel territorio, ai fini della progressiva minimizzazione dell'esposizione ai campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti operanti alla frequenza di 50 Hz, è fissato l'obiettivo di qualità di 3 μ T per il valore dell'induzione magnetica, da intendersi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio.

Il più recente D.P.C.M. 29 maggio 2008 fornisce la metodologia di calcolo per la determinazione di tali fasce e prescrive che il proprietario delle reti elettriche comunichi all'autorità competente l'ampiezza delle fasce di rispetto e i dati utilizzati per il loro calcolo.

Il comune pertanto oltre che effettuare la trasposizione cartografia dei tracciati degli elettrodotti è bene che ne valuti, nelle previsioni di piano, l'influenza in termini di fasce di rispetto relative alle entità sopra descritte.

3.3. Aspetti paesaggistici

Compito del Rapporto Ambientale è quello di mettere in luce e analizzare gli impatti (compresi quelli secondari, cumulativi o sinergici) prodotti dagli interventi promossi dal piano sulle componenti "paesaggio" e "patrimonio culturale/architettonico/archeologico",



valutandone la portata. Tale valutazione dovrà consentire di stabilire se debbano essere valutate opzioni localizzative alternative o se, viceversa, possano essere ritenute sufficientemente efficaci misure di mitigazione o compensazione. Dovrà altresì fornire gli strumenti conoscitivi per indirizzare correttamente la stesura di un apparato normativo idoneo a sostenere le scelte di piano e a perseguire la corretta integrazione di tali scelte con il sistema ambientale e paesaggistico, salvaguardandone così la funzionalità. Premesso che le indicazioni fornite dal DTP non permettono di collocare sul territorio comunale gli interventi previsti dal nuovo Piano, e quindi di verificarne l'eventuale livello di criticità, si suggeriscono di seguito alcuni spunti di analisi relativamente alle due componenti sopra citate da approfondire compiutamente nell'ambito del Rapporto Ambientale.

COMPONENTE PAESAGGIO

Il paesaggio, che costituisce il contesto entro cui il piano si colloca, dovrà essere valutato, al minimo, come il risultato dell'interazione tra componenti di natura morfologica, vegetazionale, culturale e insediativa. In quest'ottica dovranno essere valutate le potenziali trasformazioni che tali componenti potranno subire in seguito all'implementazione del piano stesso.

Componente morfologica

Tale componente definisce la conformazione del territorio comunale, condizionando sia la sua percezione, sia la localizzazione dei diversi usi del suolo, sia la formazione di aggregazioni ecosistemiche tipiche.

Quindi, in primo luogo, dovranno essere analizzate le ricadute degli interventi previsti sulla percezione del paesaggio comunale, specificando ad esempio se essi provochino la perdita di punti di vista privilegiati (belvedere, punti focali, varchi visivi, ...), la compromissione di elementi di forte presa visiva ed estetica, il deterioramento di coni ottici, panorami e quinte sceniche o la rottura di ricorrenze significative.

In particolare, vista la morfologia del comune di Borgomanero, connotata dalla presenza di terrazzi alluvionali antichi, dovrà essere posta particolare attenzione all'eventuale interferenza degli interventi proposti dal Piano, con tali elementi geomorfologici e con la loro percezione.

Componente vegetazionale

La componente vegetazionale, pur risultando confinata in aree periferiche del territorio comunale, rappresenta un elemento di fondamentale importanza nella struttura del suo paesaggio. Oltre a contribuire in maniera rilevante alla caratterizzazione estetica del territorio, le aree boschive, infatti, svolgono importanti funzioni protettive ai fini della difesa del suolo e dell'assetto idrogeologico e ricoprono un ruolo assolutamente primario di stabilizzazione, connessione e compensazione ecologica.

Dovrà pertanto essere analizzata l'eventuale interferenza delle nuove previsioni (in particolare per quanto riguarda le aree di nuova espansione e le infrastrutture) con tale componente, specificando se gli interventi promossi dal piano determinino la frammentazione o la cancellazione di macchie di vegetazione boschiva. Ciò anche nel caso in cui si tratti di macchie di vegetazione arborea e arbustiva di dimensione ridotte, capaci comunque di funzionare come elementi di *stepping stone* (punti di appoggio) e di svolgere, quindi, un ruolo significativo nel disegno di una rete ecologica locale a supporto di quella provinciale. Si ricorda a tal proposito che l'art. 2.8. delle NTA del PTP di Novara demanda



alla pianificazione comunale la messa in atto di norme ed azioni per la formazione della rete ecologica, la sua tutela e conservazione.

Si suggerisce, inoltre, di considerare con attenzione anche le interferenze del Piano con la vegetazione sviluppata in ambito urbano, valutando sia gli eventuali impatti sulle formazioni esistenti, sia, al contrario, l'opportunità di prevederne di nuove quali elementi di compensazione e mitigazione degli interventi proposti. In quest'ottica, la riorganizzazione degli spazi collettivi e la realizzazione di nuove aree a verde pubblico previste dal DTP dovranno consentire di pervenire ad un disegno di rete ecologica comunale che integri i sistemi di connessione extraurbani con le aree e i percorsi verdi in ambito urbano.

Componente culturale

La componente culturale, che da forma al paesaggio agrario, definisce la matrice del territorio comunale; matrice su cui dovrebbe essere indirizzata l'attenzione del piano.

Si invita, quindi, a porre attenzione al ruolo di presidio che il paesaggio agrario può svolgere ai fini della stabilità ambientale del territorio analizzato, favorendo il miglioramento qualitativo delle sue condizioni ecosistemiche e soprattutto la realizzazione di una rete ecologica locale che innestandosi su quella provinciale ne migliori le prestazioni.

Su larga parte del territorio comunale gli elementi che configurano la rete si limitano alle scarse formazioni vegetali lineari poste lungo le rive dei torrenti che, con andamento prevalentemente nord-sud, innervano la piana alluvionale. Del tutto deficitarie risultano invece le connessioni trasversali in direzione est-ovest, indispensabili per una reale ricomposizione dell'unitarietà del sistema ambientale complessivo. Una corretta valutazione del paesaggio agrario e delle azioni su esso effettuabili (equipaggiamento arboreo e ricostruzione di formazioni vegetali lungo le strade poderali ed interpoderali e la rete idrografica minore; rinaturalizzazione di aree agricole in posizioni strategiche) potrebbe favorire la realizzazione.

Inoltre, dovrà essere valutato e misurato l'impatto del piano sulla perdita irreversibile di superfici di suolo agricolo non ancora intaccate da fenomeni di dispersione urbana. Tale valutazione dovrà tenere in debita considerazione la classe di Capacità d'Uso cui appartengono i suoli considerati. Si richiamano a tale proposito l'art. 20 "Aree di elevato interesse agronomico" del PPR e l'art. 26 "Territori vocati allo sviluppo dell'agricoltura" del nuovo PTR. Si segnala, inoltre, che sul sito della Regione Piemonte, alla pagina http://www.regione.piemonte.it/agri/suoli_terreni/suoli1_50/carta_suoli.htm è possibile scaricare la nuova versione della carta della Capacità d'Uso del Suolo in scala 1:50.000.

All'indirizzo http://www.regione.piemonte.it/agri/suoli_terreni/documentazione/capacita.htm è invece disponibile il "Manuale Operativo per la valutazione della Capacità d'uso a scala aziendale", adottato dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 88-13271 in data 8 febbraio 2010. Tale strumento illustra la metodologia e gli strumenti, ufficialmente riconosciuti dalla Regione, per la valutazione di tale qualità del suolo a scala di dettaglio, integrando le informazioni desumibili dalla cartografia pedologica regionale con quelle da rilevare direttamente sull'area di interesse.

Infine dovrà essere posta particolare attenzione all'individuazione di brani di paesaggio agrario di pregio, ancora integri e quindi da preservare e valorizzare (ad esempio prati stabili, residui di formazioni a campi chiusi, ...), che potrebbero essere pregiudicati dalle azioni del piano.

Componente insediativa

Per quanto attiene al patrimonio edilizio residenziale esistente si condividono gli obiettivi e la metodologia di analisi presentati dal DTP, e in particolare quanto espresso in merito all'opportunità di coniugare gli aspetti connessi alla tutela e alla valorizzazione dei caratteri storico-architettonici con la sostenibilità ecologica e ambientale degli interventi.

Per quanto riguarda i nuovi interventi si evidenzia l'esigenza di individuare localizzazioni atte a contenere i processi dispersivi in atto sul territorio, garantendo al contempo il ridisegno e il compattamento della morfologia dei margini urbani.

In particolare le aree di completamento previste dovrebbero favorire il ripensamento funzionale e morfologico dei contesti in cui esse sono inserite, e porsi quali spunti per riqualificare l'immagine paesaggistica locale, migliorando complessivamente il valore scenico dei luoghi e la loro percezione.

Si dovrà quindi verificare che gli interventi promossi siano tesi a minimizzare:

- una ulteriore disgregazione del tessuto edilizio, generando nuove aree intercluse e incrementando i processi di frammentazione ambientale e paesaggistica in atto sul territorio comunale, oltre che di consumo e impermeabilizzazione del suolo;
- la realizzazione di nuove lottizzazioni a nastro che rischiano di innescare processi di crescita arteriale e quindi l'apertura di nuovi fronti edificati;
- l'occlusione di varchi permeabili ancora riscontrabili sul territorio (ad esempio in relazione alla continuità dei corridoi ecologici);
- l'alterazione di quei contesti dove è ancora chiaramente riscontrabile l'originario rapporto tra edificato e intorno agricolo.

In quest'ottica si suggerisce di verificare la portata delle espansioni *residenziali, commerciali, industriali e terziarie* previste, considerandole alla luce del fabbisogno effettivo.

Le scelte intraprese dovranno porre particolare attenzione alla qualità della progettazione, al fine di individuare un'edilizia coerente e integrata con i caratteri fisici, morfologici e funzionali del contesto e delle preesistenze, attenta all'impianto, alle tipologie, ai materiali costruttivi, al disegno dell'eventuale verde accessorio, nonché a misure di mitigazione e compensazione degli impatti prodotti.

Dovranno pertanto essere approfondite:

- la portata delle trasformazioni proposte e le modalità di sistemazione delle aree, anche attraverso la predisposizione di elaborati grafici mirati (simulazioni, fotoinserimenti, restituzioni tridimensionali, ...);
- gli impatti prodotti dai nuovi interventi, tanto sulla componente ecosistemica ed ecologica, quanto su quella scenico-percettiva;
- le misure di mitigazione e compensazione adottabili (ad es. azioni finalizzate alla ricostruzione dei caratteri naturalistici in aree di risulta o in aree intercluse) corredate da una stima documentata della loro reale efficacia. Si ricorda, inoltre, che anche per le misure di mitigazione e/o compensazione è opportuno prevedere adeguati strumenti di monitoraggio.

In particolare, per quanto concerne la nuova area industriale nella zona a sud del territorio comunale, contigua a Via Resega, si segnala, in primo luogo, la necessità di verificare la



coerenza degli interventi previsti con gli articoli 4.3 e 4.6 delle norme del PTP, che pongono limitazioni alle localizzazioni di tipo produttivo.

In secondo luogo, si sottolinea l'importanza di includere nella componente normativa criteri di sostenibilità ambientale, relativi alla realizzazione di Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA). Tali criteri dovranno garantire un'elevata qualità in rapporto alla salvaguardia dell'ambiente e all'inserimento nei contesti interessati, mediante la previsione di misure di tipo mitigativo e compensativo (alberature, tipologie edilizie di qualità architettonica, organizzazione spaziale che garantisca il ricorso a soluzioni non standardizzate). In quest'ottica possono costituire un riferimento le *Linee Guida per le Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate*, adottate con D.G.R. n. 30-11858 del 28 luglio 2009.

COMPONENTE CULTURALE/ARCHITETTONICA/ARCHEOLOGICA

Il Rapporto Ambientale deve individuare gli elementi del patrimonio culturale che giocano, o hanno giocato, un ruolo portante nella definizione del paesaggio comunale e della sua immagine, valutando se, e in che misura, questi possano essere pregiudicati dagli interventi previsti dal piano. Si ricorda a tal proposito che il PTP di Novara individua nell'allegato 2 del Titolo II delle Norme di Attuazione i beni da sottoporre a tutela in ambito comunale, e prevede che i Comuni formulino normative specifiche per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio storico e ambientale attraverso la predisposizione di Repertori finalizzati ad aggiornare e arricchire gli elenchi di cui all'allegato 2.

Nel caso specifico, inoltre, vista la volontà del nuovo Piano di salvaguardare gli edifici rurali di testimonianza storico-architettonica e di recuperare i nuclei storici frazionali, si suggerisce di collocare tale obiettivo in un progetto di più ampio respiro, capace di ripristinare le relazioni del sistema insediativo rurale con il contesto in cui è inserito, e quindi con quegli elementi che complessivamente interagiscono a modellare l'immagine del paesaggio agrario: trama di appoderamento, ordinamento culturale, reti della viabilità podereale ed interpodereale, sistema di irrigazione, formazioni lineari di campo e vegetazione di margine. L'approfondimento e la valutazione di tali temi nell'ambito del Rapporto Ambientale dovrebbe favorire la definizione di indicazioni normative atte a preservare e recuperare i fabbricati rurali e le relative strutture accessorie secondo tipologie compatibili con quelle originarie (ossia quelle tipologie che definiscono l'archetipo del luogo) e a garantire un corretto rapporto tra gli edifici e le pertinenze.

In quest'ottica gli edifici in oggetto dovrebbero essere salvaguardati e valorizzati, sia per il loro valore di oggetti architettonici, sia per il ruolo di elementi ordinatori che, soprattutto in passato, hanno svolto nella costruzione della struttura e dell'immagine del paesaggio locale.

Inoltre, dovrebbe essere attentamente valutata la possibilità di integrare tali edifici in una rete di percorsi di mobilità leggera (piste ciclabili, sentieri, greenways, ...), finalizzati all'apprezzamento sia del patrimonio culturale e architettonico diffuso sul territorio comunale, sia degli elementi naturalistici ancora presenti, così da creare nuove e significative sinergie tra le diverse componenti del paesaggio. Il disegno di tale rete dovrebbe includere, altresì, i tracciati storici individuati dal PTP.

4. CONCLUSIONI

Al fine di garantire un'adeguata valutazione degli effetti ambientali, il Rapporto Ambientale del nuovo Piano Regolatore Generale Comunale in oggetto dovrà fornire le informazioni



elencate nell'Allegato VI del D.lgs.n.4/08 ed essere redatto secondo le indicazioni metodologiche e i suggerimenti forniti nel precedente paragrafo 3.

Il Rapporto Ambientale, dovrà essere corredato da tavole rappresentative dell'intero territorio comunale (ad es. Carta dell'uso attuale del suolo, Carta dei vincoli ambientali e delle limitazioni dell'uso del suolo, ...) con la rappresentazione di tutte le invarianti presenti (D.lgs 42/2004, PTP, ...) che complessivamente condizionano le trasformazioni dell'utilizzo del suolo, da un'adeguata rappresentazione cartografica delle previsioni di Piano e da un'altrettanto completa documentazione fotografica delle aree interessate dagli interventi proposti e del contesto territoriale su cui il Piano stesso interviene.

In sintesi si ricorda che dovrà altresì contenere:

- il programma di monitoraggio;
- la sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale;
- una relazione che evidenzi e descriva come il processo di valutazione abbia influito sulla formazione del Nuovo Piano.

Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia
Settore Valutazione Piani e Programmi

Il Dirigente
Arch. *Margherita BIANCO*

Direzione Ambiente
Settore Compatibilità ambientale
e Procedure integrate

Il Direttore
Ing. *Salvatore DEBIOORGIO*

I referenti:
Arch. Francesca Finotto
Dott. Paolo Ghisleni

3. GIU. 2009 14:10

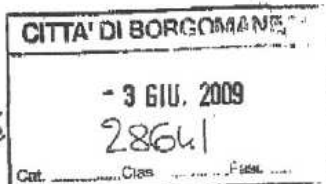
SPORTELLI UNICI BORG. ELETTORE

PROV. NOVA



*Ministero delle politiche agricole,
alimentari e forestali*

**CORPO FORESTALE DELLO STATO
COMANDO PROVINCIALE
NOVARA**



Novara, li 26 maggio 2009

Prot. N° 3912 Pos. IV-1-5-24

Allegati:

Risposta al foglio del

Prot. n° Pos.

ASpn

**Al Comune di Borgomanero
Divisione Urbanistica e Territorio
Corso Cavour 16
28021 BORGOMANERO (NO)**

e.p.c. **Al Comune di Fontaneto d'Agogna
P.zza della Vittoria
28010 FONTANETO D'AGOGNA
(NO)**

**Alla Regione Piemonte Settore
Copianificazione Urbanistica
Via Dominioni, 4
28100 NOVARA**

OGGETTO: Invio del verbale in esito alla seconda seduta della Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 14 e s.s. Della L. 241/1990 e s.m.i. Per il nuovo PRGC: fase di specificazione (scoping); riferimento alla convocazione di cui alla nota n° 16253 del 30/03/2009

Nel prendere atto del verbale e nel condividere le osservazioni promosse dagli Enti presenti, si osserva che a giudizio dello scrivente:

- dovrà essere esplicitata la necessità di redazione di una carta delle aree forestali, cui sovrapporre gli interventi che prevedano modificazioni premanenti delle aree boscate e le zone dove allocare preferibilmente le compensazioni ai sensi del D. lgs. 227/01 e L.R. 4/2009;

- dovrà essere raccordata con il Comune di Fontaneto d'Agogna la previsione di nuovi insediamenti al confine tra le due municipalità, come già richiesto al Comune di Fontaneto d'Agogna in sede del recente esame della Variante generale del PRGC di quel Comune, anche ricorrendo allo strumento dell'accordo di programma.

**IL COMANDANTE PROVINCIALE
(Alessandra STEFANI)**



Prot. n. 3457 /SC11
Fascicolo B.B2.04/00057

Novara,

24 MAR 2009

Al Comune di Borgomanero
Divisione Urbanistica-Territorio
C.so Cavour, 16
28021 Borgomanero (NO)

Riferimento Vs. Prot n. 9861 del 23/02/2009, Prot. Arpa n. 20689 del 26/02/2009

Oggetto: Valutazione del Documento Tecnico Preliminare al Nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Borgomanero

Con la presente si trasmettono le osservazioni relative al Documento preliminare al Rapporto Ambientale redatto ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e dell'art. 20 della L.R. 40/98.
Cordiali saluti.

Allegati: 1

OM/om

Dott.ssa Daniela Righetti
Responsabile della SC11
Dipartimento Provinciale di Novara



STRUTTURA COMPLESSA 11
"DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI NOVARA"
Struttura Semplice 11.02

OGGETTO:

**Valutazione del Documento Tecnico Preliminare al Nuovo Piano Regolatore Generale del
 Comune di Borgomanero**

Riferimento prot. Comune Borgomanero n. 9861 del 23/02/2009, prot. Arpa n. 20689 del 26/02/2009

**FASE DI CONSULTAZIONE DELLE AUTORITÀ CON COMPETENZE IN MATERIA
 AMBIENTALE PER IL NUOVO PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI
 BORGOMANERO**

Specificazione dei contenuti da inserire nel Rapporto Ambientale

Redazione	Funzione: Collaboratore tecnico professionale Nome: Dr.ssa Oriana MARZARI	Data: 23/03/2009	Firma:
Verifica	Funzione: Responsabile S.S. 11 Nome: Dott.ssa Daniela RIGHETTI	Data: 24/03/2009	Firma:
Approvazione	Funzione: Responsabile S.C. 11 Nome: Dott.ssa Daniela RIGHETTI	Data: 24/03/2009	Firma:

SOMMARIO

PREMESSA	3
OSSERVAZIONI GENERALI AL DOCUMENTO:	4
1) Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani e programmi.	4
2) Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o programma	5
3) Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate.	5
4) Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica (...)	5
5) Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri, pertinenti al piano o programma e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.	6
6) Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste.	6
7) Possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.	6
8) Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma.	7
9) Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.	7
10) Sintesi non tecnica	8

ap



PREMESSA

Oggetto della presente relazione è la valutazione del "Documento Tecnico Preliminare" relativo al Nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Borgomanero, presentato dal Comune di Borgomanero per la sottoposizione alla procedura di V.A.S. (Fase di specificazione) secondo l'art 14 del D.Lgs. 4 del 2008.

L'analisi della documentazione è stata condotta considerando le indicazioni presenti nei seguenti documenti: *"Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'art. 13"*, allegato VI del D.Lgs. 4 del 2008 e *"Informazioni relative all'analisi di compatibilità ambientale di piani e programmi contenute all'interno della relazione generale di cui all'articolo 20, comma 2"*, Allegato F della L.R. 40/98.

Nell'ambito della prima fase di consultazione in merito alle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale relativo alla procedura di V.A.S. del Nuovo PRGC del Comune Borgomanero, Arpa fornisce il proprio contributo in qualità di Ente con competenze in materia ambientale.

Di seguito si riportano alcune osservazioni utili alla stesura definitiva del Rapporto Ambientale.

OSSERVAZIONI AL DOCUMENTO PRELIMINARE

Il documento preliminare in esame illustra il contesto programmatico unitamente ai principali contenuti del Nuovo Piano e anticipa schematicamente e parzialmente la struttura del Rapporto Ambientale definitivo.

Il Rapporto Ambientale, nella sua forma definitiva, dovrà contenere tutte le informazioni richieste dall'Allegato VI del D.Lgs. 4 del 2008.

Si consiglia di rendere tale documento autonomo corredandolo di quegli elementi conoscitivi di sintesi, anche cartografici, atti a garantirne una corretta e completa valutazione.

1) Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani e programmi.

I contenuti, gli obiettivi e le azioni generali del Nuovo Piano Regolatore Generale sono già rintracciabili nel documento preliminare ma dovranno essere ripresi e approfonditi nel Rapporto Ambientale.

Per rendere esplicito il processo decisionale che porta alle scelte operate, si ritiene utile mettere in evidenza gli obiettivi attraverso l'uso di schemi riassuntivi che mettano in risalto la rete di rapporti con altri piani e programmi in essere sul territorio in esame.

Particolare attenzione dovrà essere posta all'analisi di coerenza con il PTR e con il PTP; si ritiene necessario supportare l'analisi con tavole di raffronto tra le previsioni dei piani territoriali e quelle del Nuovo Piano.

L'analisi di coerenza esterna dovrà essere sia verticale, con i piani sovraordinati, sia orizzontale con i P.R.G.C. dei comuni limitrofi.

Nella redazione del Rapporto Ambientale dovranno essere esplicitate tutte le azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi attraverso l'uso di schemi che diano evidenza del quadro di relazioni obiettivo-azione-N.T.A.

Obiettivi del Nuovo PRGC	Azioni del Nuovo PRGC	Norme Tecniche di Attuazione

Si ricorda che gli obiettivi e le azioni generali dovranno integrarsi con indicatori di monitoraggio che accompagneranno l'intero percorso di attuazione del Nuovo P.R.G.C..

Obiettivi del Nuovo PRGC	Azioni del Nuovo PRGC	Indicatori di monitoraggio

ay



L'illustrazione dei contenuti e degli obiettivi del Nuovo Piano, riprendendo quanto esposto nel Documento preliminare, dovrà contenere una sintesi delle valutazioni propedeutiche alla loro individuazione.

2) Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o programma

Il Rapporto ambientale deve fornire la caratterizzazione dello stato attuale per le singole matrici ambientali interessate dalle azioni di piano. (suolo, acqua, aria, biodiversità, flora e fauna, popolazione e salute umana, beni materiali e patrimonio culturale, paesaggio). Per la costruzione dello scenario di riferimento dovrebbe essere descritta l'evoluzione del territorio in attuazione di quanto previsto dal solo PRGC vigente in caso di assenza della nuova pianificazione.

L'analisi dello scenario di riferimento dovrebbe mettere in evidenza la proiezione delle ricadute ambientali dovute al piano in vigore. In questo modo le ricadute del nuovo piano dovranno essere confrontate con altre ricadute ambientali comunque inevitabili in quanto già pianificate. Per una più efficace evidenza dei contenuti si raccomanda sempre l'utilizzo di quadri riassuntivi. E' quindi importante una buona analisi del territorio comunale anche per verificare che le previsioni del P.R.G.C. risolvano tutte le problematiche presenti sul territorio. Si ricorda infine che la D.G.R. n. 12-8931 del 12-06-2008 invita, al fine di evitare duplicazioni, ad utilizzare approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli di pianificazione.

3) Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate.

La descrizione delle qualità specifiche relative alle aree maggiormente interessate dalle azioni di piano dovrebbe essere supportata da un'adeguata cartografia in modo da poterle identificare per ambiti omogenei. Anche in questo caso sarebbe opportuno eseguire l'operazione attraverso la consultazione delle banche dati regionali, provinciali e comunali a disposizione. La descrizione effettuata in questo capitolo dovrà integrarsi con le analisi di coerenza esterna.

4) Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica (...)

Il rapporto dovrà individuare le aree sensibili (Aree umide, corridoi ecologici, piccoli lembi di verde, aree di risorgiva, aree di rispetto di pozzi, ecc.) e le eventuali criticità ambientali (siti in bonifica, discariche, cave, raccolta, depurazione e scarico dei reflui, ecc.) descrivendo con adeguato dettaglio lo stato attuale delle matrici che hanno subito gli impatti. Il rapporto dovrà inoltre evidenziare cartograficamente l'estensione di tali aree ed indicare l'uso attuale del suolo e quello previsto dalla revisione del P.R.G.C..





- 5) **Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri, pertinenti al piano o programma e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.**

In questo capitolo devono essere esplicitati gli obiettivi ambientali acquisiti dal Nuovo Piano sulla base dei principali riferimenti nazionali ed internazionali in materia di sviluppo sostenibile.

- 6) **Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste.**

Il Rapporto Ambientale dovrà contenere un capitolo in cui vengano descritte le alternative della Variante che devono essere individuate in base ai diversi obiettivi ed azioni previsti.

In questo capitolo si devono specificare le motivazioni che hanno indotto ad intraprendere una scelta pianificatoria rispetto ad una alternativa.

Si richiede inoltre di descrivere il processo di scelta degli obiettivi e delle azioni e di descrivere le eventuali difficoltà nell'elaborazione della presente documentazione.

Sarebbe opportuno sviluppare in questo capitolo l'analisi di coerenza interna in cui si mettano in relazione obiettivi ed azioni controllando che gli obiettivi vengano raggiunti.

- 7) **Possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.**

Il Rapporto Ambientale dovrà presentare con adeguato approfondimento un'analisi di tutti gli impatti sulle componenti ambientali interessate dalle azioni della Variante. Tale analisi dovrà, per esigenze di chiarezza e trasparenza, dotarsi di schemi riassuntivi che permettano di verificare, per ciascuna azione, la tipologia e l'entità dell'impatto.

Sarebbe necessario descrivere i possibili impatti derivanti dall'attuazione del Nuovo Piano entrando più nel dettaglio della descrizione delle azioni e della localizzazione delle ricadute delle stesse.

La valutazione degli impatti consente di effettuare la scelta tra le diverse alternative ed è quindi importante illustrare puntualmente gli impatti relativi all'alternativa prescelta.



8) Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma.

Il Rapporto Ambientale dovrà definire le eventuali misure che si intendono avviare per limitare e compensare gli impatti negativi previsti e le loro modalità di attuazione. Ciascuna misura individuata dovrà essere specificata con azioni aggiuntive da prevedersi in fase di attuazione.

Si rammenta che, anche per le misure di mitigazione e/o compensazione, sarà opportuno prevedere il monitoraggio e una tabella riassuntiva che metta in relazione la singola misura con la relativa N.T.A. e l'indicatore di monitoraggio dedicato.

9) Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.

Il monitoraggio dovrà valutare la rispondenza delle azioni agli obiettivi e tenere sotto controllo gli effetti ambientali derivanti dall'attuazione delle azioni, al fine di poter apportare le necessarie misure correttive nel corso dell'attuazione della Variante.

Nel piano di monitoraggio dovranno trovare posto indicatori facilmente misurabili, possibilmente già in possesso delle varie amministrazioni pubbliche coinvolte, aggiornabili periodicamente, con una frequenza adatta ad evidenziare i cambiamenti nella quantità misurata.

Il monitoraggio dovrà attuarsi preferibilmente attraverso l'uso di tabelle che mettano in relazione ciascun obiettivo, con le azioni connesse nonché con gli eventuali effetti ed il relativo indicatore di controllo.

L'elaborazione del piano di monitoraggio dovrà porre attenzione ai seguenti aspetti:

- Per gli indicatori di tipo prestazionale (gli indicatori che controllano che le azioni raggiungano gli obiettivi) sarebbe necessaria una tabella riassuntiva che metta in relazione l'indicatore con l'azione monitorata per controllare che raggiunga l'obiettivo;
- Di ogni indicatore deve essere chiaramente esplicitata l'unità di misura;
- Gli indicatori devono essere sensibili alle azioni della Variante, devono quindi essere in grado di evidenziare le ricadute ambientali derivanti dalla variazione delle azioni;
- Gli indicatori devono essere misurabili in modo tale che da essi si possa dedurre la tendenza positiva o negativa (possibili interventi); sono quindi da escludere gli indicatori non numerici (si/no);
- Per ogni indicatore proposto sarebbe opportuno individuare a quale azione si riferisce in modo da poter meglio valutare le azioni correttive sulla Variante, in conseguenza del monitoraggio.



10) Sintesi non tecnica

È necessario predisporre una sintesi non tecnica così come richiesto dall'allegato VI del D. Lgs 4/2008 lettera j.

REGIONE PIEMONTE
Azienda Sanitaria Locale "NO" NOVARA
(sede legale: via dei Mille 2 - 28100 NOVARA)
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
S.C. SERVIZIO IGIENE E SANITA' PUBBLICA
(Direttore Dr. Aniello Esposito)
Sede di Arona - Piazza De Filippi n. 2 - 28041 ARONA
Tel 0322/516511 - fax 0322/516571
e-mail sisp.aro@asl.novara.it

Sisp/a/ 14470

data 7/6/09

AL SIG. SINDACO
DEL COMUNE DI
BORGOMANERO

La materia oggetto della presente e' trattata dal firmatario, contattabile tramite il recapito indicato in intestazione.

**OGGETTO: CONFERENZA DI SERVIZI ART. 14 E S.S. L. 241/90 E SMI - NUOVO P.R.G.C.
FASE DI SPECIFICAZIONE (SCOPING)**

In riferimento a quanto in oggetto, vista la documentazione trasmessa e tenuto conto degli esiti della prima seduta di Conferenza di Servizi del 16/3 u.s., con la presente si esprime **parere favorevole** nei riguardi del Documento presentato, con la condizione, già anticipata in sede di Conferenza, che lo stesso venga integrato approfondendo gli aspetti connessi alla Valutazione degli Impatti Sanitari (VIS).

Si ritiene infatti indispensabile, tenuto conto degli obiettivi indicati come perseguiti in via prioritaria dal nuovo P.R.G.C. (con particolare riferimento a:

- riordino e ridefinizione delle aree destinate agli insediamenti produttivi e commerciali,
- aggregazione e concentrazione dei Servizi,
- razionalizzazione delle reti infrastrutturali con particolare riferimento al traffico ed alle necessità di adeguamento della viabilità comunale,
- promozione dell'uso di energie rinnovabili).

esaminare e valutare le tematiche correlate ai possibili impatti diretti ed indiretti sulla salute della popolazione interessata.

Dovranno in tal senso, al fine di fornire indicazioni di cui tener conto in sede di programmazione territoriale, essere particolarmente approfonditi gli aspetti connessi a:

- insediamenti industriali (rumore, inquinamento atmosferico ecc.);
- traffico (inquinamento atmosferico, rumore ecc.)
- fonti energetiche (inquinamento atmosferico, ecc.)
- fonti di approvvigionamento idrico
- condizioni di accessibilità a strutture e servizi,

nonché ad eventuali altri temi ritenuti di interesse per la migliore definizione ed inquadramento generale dei diversi determinanti, correlati al territorio, che possono influenzare lo stato di salute della popolazione.

Si resta in ogni caso a disposizione per ogni ulteriore collaborazione e valutazione che si renda necessario e si porgono distinti saluti.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO IGIENE
E SANITA' PUBBLICA
DR. ANILLO ESPOSITO



3° Settore: Ambiente, Ecologia, Energia – Ufficio Rifiuti, VIA, S.I.R.A.

PROVINCIA DI NOVARA

Prot. N. 60130
(da riportarsi nella corrispondenza)

Novara, **27 MAR. 2009**



Egr. Sig. SINDACO
del Comune di
28021 BORGOMANERO

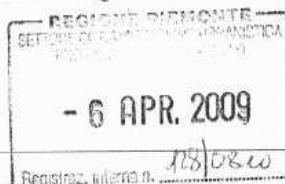
E p.c. Alla Regione Piemonte
Settore 8.20 Urbanistico Territoriale
della Provincia di Novara
c.a. Arch. Angela MALOSSO
Via Dominioni 4
28100 NOVARA

OGGETTO: VAS - Fase di Scoping per la stesura del Rapporto Ambientale.
Nuovo P.R.G. del Comune di Borgomanero. Trasmissione parere.

Con riferimento alla nota n.9861 del 23/02/2009 di trasmissione del documento tecnico preliminare di valutazione ambientale strategica e di convocazione della riunione illustrativa del nuovo P.R.G.C. fissata per il 16/03/2009, l'ufficio scrivente, nell'impossibilità di partecipare alla suddetta riunione, con la presente, fornisce alcune indicazioni per la stesura degli elaborati definitivi del Rapporto Ambientale.

A seguito di un'analisi della documentazione a nostra disposizione e del contesto di pregio ambientale e di peculiarità paesaggistica in cui è inserito il territorio del Comune di Borgomanero, occorre che all'interno del Rapporto Ambientale da elaborarsi sia dato particolare approfondimento ai seguenti aspetti:

1. occorre valutare, per integrità e completezza tutti gli impatti indotti dal nuovo strumento di pianificazione in corso di elaborazione, anche in relazione alla componente rumore e quindi occorre un'attenta analisi degli effetti indotti dalla nuova Classificazione Acustica che deriva dalla modifica di tale strumento di pianificazione comunale, in quanto, si ricorda che ai sensi del comma 4 dell'art.5 della L.R. 52/2000 *ogni modifica degli strumenti urbanistici comporta la contestuale verifica e l'eventuale revisione della classificazione acustica*. Per tale ragione, tra i contenuti del Rapporto Ambientale occorre valutare nell'integrità e complementarietà tutti i possibili impatti derivanti dall'esecutività del Piano e le misure previste per impedire, ridurre e compensare questi impatti, e che tali considerazioni, soprattutto in una valenza di pianificazione urbanistica, non possono e non devono prescindere anche dall'ambito di zonizzazione acustica;
2. poiché tra le finalità di tale piano vi è la promozione del riuso e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente, la riqualificazione dei centri storici e nel contempo il perseguimento di criteri di risparmio energetico e di sostenibilità ambientale, occorre che tali interventi siano pianificati secondo le indicazioni contenute all'interno del piano Stralcio per il riscaldamento ambientale e condizionamento, di cui alla D.C.P. 98-1247 del 11/01/2007, sia per quanto riguarda il recupero di edifici esistenti che per quelli di nuova realizzazione e della destinazione uso finale. Ed inoltre, che per la realizzazione di tali interventi ne sia prescritta la realizzazione secondo criteri di sostenibilità energetica ed ambientale,



PROVINCIA DI NOVARA

prendendo spunto da Linee Guida per la bioedilizia ufficialmente riconosciute, con riferimento al CasaClima o al protocollo di Itaca, sviluppato dal Comitato Tecnico del gruppo di lavoro interregionale in materia di Bioedilizia in collaborazione iiSBE Italia e con il supporto tecnico scientifico di ITC CNR e dell'Università Politecnica delle Marche. Si raccomanda pertanto, che tale strumento di pianificazione preveda al proprio interno la modifica del *regolamento edilizio*, finalizzata al recepimento delle indicazioni volte all'utilizzazione di scelte progettuali che tendano:

- all'ottimizzazione dello sfruttamento della luce naturale ai fini del risparmio energetico e del confort visivo, come ad esempio, sistemi di conduzione della luce e/o superfici trasparenti;
- a favorire l'impiego di materiali riciclati e/o di recupero per diminuire il consumo di nuove risorse;
- a ridurre i consumi di acqua potabile per l'irrigazione delle aree verdi, mediante l'impiego di sistemi per il recupero dell'acqua piovana;
- ad evitare l'impiego di combustibili fossili (es. gasolio, carbone, metano) prevedendo l'utilizzo di combustibili da biomassa o di energia rinnovabile. Laddove non praticabile l'utilizzo di tali fonti alternative, si deve prevedere l'utilizzo di combustibili come il metano che rilasciano una quantità di CO₂ inferiore rispetto agli altri combustibili di origine fossile. Laddove invece, vengano utilizzati sistemi fotovoltaici, dovranno essere ben schermati e integrati nel complesso architettonico;
- a prevedere, in presenza di più nuclei abitativi, la dotazione di impianti termici centralizzati in grado di consentire la termoregolazione e la contabilizzazione del calore per ogni singola unità abitativa; è opportuno prevedere, a tale scopo, anche l'impiego di incentivazioni basate su riduzioni della fiscalità comunale in base al raggiungimento di standard più elevati di quelli minimi di legge (es. per "case passive").

3. Infine, nei contenuti del Rapporto Ambientale dovrebbe essere data attenzione al risparmio idrico in relazione alle aree destinate a verde pubblico: occorre che al suo interno siano date indicazioni circa il recupero delle acque meteoriche per l'irrigazione delle stesse. Analoghe considerazioni per lo sviluppo dell'area a destinazione industriale nella zona a sud del territorio comunale, che dovrebbe prevedere il recupero di acque meteoriche per gli usi civili, di antincendio, di irrigazione aree verdi, ecc.
4. Particolare dettaglio di approfondimento dovrà essere dato proprio su tale area (località Beatrice) sia in considerazione delle mitigazioni sugli effetti ambientali derivanti dalla realizzazione di una progettazione unitaria delle infrastrutture e dei servizi, sia nell'impostazione degli indicatori di piano eventualmente correlabili con il monitoraggio connesso al "Progetto operativo degli interventi di messa in sicurezza permanente dell'area", così come da progetto approvato dalla Giunta del Comune di Borgomanero nella seduta del 26/02/2009. Anche e soprattutto per tale area dovrà essere pianificata un'edilizia con elevati standard di risparmio energetico e di sostenibilità ambientale (vd. Punto n.2);
5. poiché tra i contenuti del Rapporto Ambientale, è prevista una valutazione del traffico indotto e della modifica della viabilità in relazione alla nuova espansione commerciale adiacente a quella esistente, si suggerisce che tale valutazione dei flussi di traffico sia anche messa in relazione all'ipotesi di piano che prevede di localizzare in adiacenza anche un'area turistico-ricreativa.

Di seguito, si riporta il parere del X Settore della Provincia di Novara –Urbanistica e Trasporti del 11/03/2009 con le relative considerazioni in relazione al PTP:

Visto il Documento Tecnico Preliminare redatto dal Comune di Borgomanero per la fase di definizione dei contenuti del rapporto ambientale della variante generale al PRG, si illustrano di seguito le norme specifiche del PTP aventi effetti sulla pianificazione comunale.

1. Caratteri Territoriali e Paesistici

Il territorio del Comune di Borgomanero è in gran parte compreso nell'ambito di paesaggio dell' Alta Pianura dell'Agogna. L'ambito coincide sostanzialmente con la piana alluvionale dell'Agogna, che costituisce

PROVINCIA DI NOVARA

elemento caratterizzante. La componente naturale è limitata al torrente e alle scarse formazioni vegetali lineari sulle sue rive. La componente agraria è relativamente debole sotto il profilo paesistico, con aziende di media grandezza. La componente urbana è prevalente lungo la rete viaria storica tra Novara ed il Cusio, con gli effetti conurbativi delle espansioni di Borgomanero verso Gozzano/San Maurizio d'Opaglio e verso Fontaneto d'Agogna.

Una parte del territorio, a nord ovest, in continuità con il Parco Naturale del Monte Fenera, è inserita nel sistema delle aree di rilevante valore naturalistico, zona di salvaguardia della Valle del Sizzone, di cui all'art. 2.4 delle NTA del PTP le cui prescrizioni demandano alla strumentazione urbanistica locale le specifiche disposizioni di tutela.

L'art. 2.12 delle NTA del PTP colloca il Comune di Borgomanero nella sub area storico culturale 8 – Alta Pianura di Borgomanero che comprende i Comuni di Barengo, Borgomanero, Cavaglietto, Cavaglio d'Agogna, Cressa, Cureggio, Fontaneto d'Agogna, Suno e Vario d'Agogna.

Il paesaggio agrario dell'Alta pianura di Borgomanero è caratterizzato dalla presenza diffusa di seminativi e prati, con coltivazioni anche pregiate di vite sui pianalti delle antiche dorsali dei terrazzi-fluvio glaciali che lo contornano ad est ed ovest, e sporadico il riso che occupa alcune aree meridionali nel comune di Barengo. Il sistema insediativo risente del rapporto fra Novara, con la sua rete viaria storica verso il Cusio, e Borgomanero, nonché delle condizioni morfologiche e dei corsi d'acqua presenti, Agogna in primo luogo, ma anche Sizzone, Meja e Lirone.

Suno, ma specialmente Fontaneto d'Agogna e Borgomanero presentano numerosi addensamenti e nuclei rurali ubicati nella piana o sui rilievi circostanti, talvolta ormai inglobati nelle espansioni urbane.

L'allegato 2 al Titolo II individua i Beni da sottoporre a tutela per ogni sub area, suddivisi per Comune.

Per Borgomanero sono indicati, come Emergenza storico architettonica la Chiesa di San Leonardo in Baraggiola, come Beni di riferimento territoriale: il Castello di Vergano Novarese, Palazzo Bono, l'Oratorio di San Nicola in Baraggiola e Villa Marazza, come beni diffusi di caratterizzazione: le Cascine Cima, Meda, Ospedale e Torre di Caristo.

Il Piano Territoriale Provinciale prevede che i Comuni formulino normative specifiche di tutela e valorizzazione del patrimonio storico e ambientale attraverso la formazione dei Repertori, aggiornando e implementando gli elenchi di cui all'allegato 2 del Titolo II del PTP.

Il repertorio deve porre attenzione anche ai caratteri peculiari del centro storico.

Due ambiti ad est del Comune sono comprese nel "Paesaggio delle Colline Moreniche del Verbano" di cui all'art. 2.9 delle NTA del PTP.

Dovrà inoltre essere posta attenzione alla eventuale trasformazione delle aree ricadenti nella rete ecologica prevista dal PTP (Sizzone, Grua, Agogna, Agogna Vecchia, Rio Geola).

La cartografia del Piano Territoriale Provinciale pone attenzione ai tracciati storici e ai principali tracciati di fruizione del paesaggio e del patrimonio storico, individuando la rete generale che comprende itinerari di interesse ricreativo, culturale e turistico e percorsi naturalistici.

Le indicazioni fornite all'interno del Documento Tecnico Preliminare allegato alla Delibera Programmatica, non permettono di collocare sul territorio gli interventi previsti in modo da verificare la sussistenza di elementi di criticità individuati dal Piano Territoriale Provinciale. Si segnala, tuttavia, per quanto riguarda la localizzazione dell'area a destinazione industriale nella zona sud del territorio, contiguo a via Resega, che l'ambito è interessato dagli artt. 4.3 e 4.6 del PTP, l'art. 4.3 pone delle limitazioni alle localizzazioni di tipo produttivo prevedendo la definizione di "accordi di pianificazione" per le aree di nuovo impianto di superficie territoriale oltre i 20.000 mq. Inoltre, il tratto in cui la via Resega si immette sulla via Novara ricade nelle tutele previste all'art. 4.6 del PTP che si pone l'obiettivo di tutelare e riorganizzare le fasce di territorio contigue ai tracciati stradali storici.

In merito alle aree commerciali di nuovo impianto, si ricorda che l'iter di riconoscimento dovrà osservare le procedure previste dalla D.C.R. n. 59-10831 del 24.03.2006, di attuazione del D.Lvo 114/98.

Di seguito si riportano le specifiche norme di tutela previste dal PTP, che interessano il Comune e che dovranno essere prese in considerazione in base agli interventi e alla loro localizzazione.

Art. 2.2 Costruzione dei repertori comunali per i beni paesistici e storici

La formazione del "Repertorio comunale" dovrà essere indirizzata alla conoscenza, valorizzazione e tutela sia dei beni storico-architettonici sia, in virtù della forte valenza naturalistica e paesistica del territorio, dei beni paesistici ambientali, quali aree boscate e altri elementi di connotazione del paesaggio (es. fontanili).

Art. 2.4 Sistema delle aree di rilevante valore naturalistico di livello Regionale e Provinciale

PROVINCIA DI NOVARA

La Provincia promuove l'istituzione di specifiche zone di salvaguardia di aree protette esistenti, tra queste la valle del Sizzano all'interno della quale gli interventi di fruizione devono essere orientati alla tutela delle aree boscate, della flora, della fauna e dei caratteri geomorfologici della valle e dei versanti nonché alla definizione di percorsi naturalistici, alla localizzazione di aree di sosta attrezzate, all'eventuale recupero di edifici rustici per usi agrituristiche e ricreativi.

Art. 2.8 Il sistema del verde provinciale - La rete ecologica

Alla pianificazione comunale è demandata la messa in atto di norme ed azioni per la formazione della rete ecologica, la sua tutela e conservazione. Nel caso di dimostrata impossibilità di riservare le aree individuate come prioritarie per la formazione della rete ecologica dal PTP, il Comune può proporre una diversa collocazione della fascia di rete ecologica, purché ne sia garantita la continuità e dimostrata la compatibilità.

Art. 2.9 Il Paesaggio delle colline moreniche del Verbano"

In riferimento alle qualità paesistiche ambientali del territorio morenico, i Comuni devono:

- predisporre una normativa di tutela delle aree boscate;
- definire i limiti di espansione dei nuovi interventi edilizi;
- stabilire parametri e criteri di attuazione degli interventi edilizi, ai fini della tutela delle visuali significative e del corretto inserimento degli interventi;
- regolare l'attività turistico ricreativa e florovivaistica.

Art. 2.10 Il paesaggio agrario della pianura

I Comuni, al fine della conservazione per il lungo periodo delle aree agricole di valore per qualità e suoli e delle strutture aziendali, in fase di adeguamento dei Piani Regolatori Generali al PTP, sono tenuti alla conferma degli usi agricoli dei suoli a buona ed alta produttività. I commi 3.3, 3.4, 3.5, e seguenti, forniscono indicazioni circa gli adempimenti della pianificazione comunale in fase di adeguamento al PTP.

Art. 2.11 I principali tracciati di fruizione del paesaggio e del patrimonio storico

I Comuni, in fase di adeguamento del PRG, sono tenuti a recepire gli itinerari e percorsi indicati dal Piano Territoriale Provinciale; possono proporre modifiche purché ne sia garantita la continuità.

Art. 2.14 Centri storici

In sede di adeguamento del PRG, attraverso la formazione del repertorio comunale per i beni paesistici e storici, di cui all'art 2.2. delle NTA del PTP, i Comuni procedono alla precisa delimitazione del centro storico e alla formulazione di una normativa specifica che definisce le principali caratteristiche di impianto, i caratteri architettonici, tipologici e morfologici peculiari, perseguendo obiettivi di salvaguardia e di riqualificazione della composizione urbana.

2. Indirizzi di governo del territorio

Art. 4.2 Aree di concentrazione di insediamenti produttivi da confermare, riqualificare e sviluppare

Le aree così individuate e perimetrate nella tavola B del PTP, sono indirizzate al completamento degli insediamenti produttivi contestualmente alla loro riqualificazione.

Art. 4.3 Ambiti di individuazione coordinata delle opportunità insediative per le attività produttive, terziarie e di servizio

Detti ambiti si configurano come aree-problema, l'obiettivo è quello di contenere e riorganizzare gli insediamenti esistenti e di limitare l'individuazione di nuove aree a casi motivati.

All'interno degli ambiti così perimetrati, l'individuazione di aree di nuovo impianto di estensione superiore a 20.000 mq di superficie territoriale è subordinata alla preventiva definizione di un accordo di pianificazione, sottoscritto da tutti i Comuni interessati da quello specifico ambito. E' fatta salva la possibilità di ampliare e completare funzionalmente le aree produttive, in assenza dell'accordo di pianificazione, esclusivamente se gli ampliamenti risultano contigui ad ambiti territoriali già dotati delle necessarie opere di urbanizzazione primaria e non comportano incremento superiore a 50.000 mq di superficie territoriale. Nel caso di aree di nuovo impianto e/o ampliamenti che configurino una superficie territoriale a destinazione produttiva, compreso l'esistente, di dimensioni pari a 300.000 mq l'accordo di pianificazione deve prendere in considerazione la riorganizzazione dell'intero comparto.

Art. 4.6 Aree di riqualificazione funzionale ed ambientale dei territori urbani lungo tracciati stradali storici

5
PROVINCIA DI NOVARA

Il PTP si pone l'obiettivo di coordinare i processi di trasformazione e riqualificazione delle fasce di territorio urbano limitrofe ai tracciati stradali storici, tramite azioni di pianificazione locale da attuare per mezzo di strumenti esecutivi e/o di programmi integrati.

*Art. 4.13 Aree di controllo degli effetti ambientali e paesaggistici dello sviluppo insediativo residenziale
La pianificazione locale deve attuare una valutazione preventiva dei caratteri ambientali e morfologici del territorio e degli insediamenti e, in ogni caso, definire specifiche norme indirizzate a limitare lo sviluppo insediativo. Nel caso in cui, varianti e/o nuovi strumenti urbanistici contengano nuove previsioni insediative, localizzate all'interno delle aree di cui al presente articolo, queste devono essere sottoposte al parere di compatibilità territoriale di cui all'art. 1.7 del PTP.*

Rimanendo a disposizione per ulteriori chiarimenti, è gradita l'occasione per porgere distinti saluti.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
(Dott. Edoardo GUERRINI)

ALLEGATO

OSSERVAZIONI E CONTRODEDUZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE, PIANO DI MONITORAGGIO E SINTESI NON TECNICA

(Adozione Delibera Consiglio Comunale n° 86 del 28. 11.2011 – Art. 14 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.)

OSSERVAZIONI E CONTRODEDUZIONI AL PROGETTO PRELIMINARE DEL NUOVO P.R.G.C.

(Adozione Delibera Consiglio Comunale n° 86 del 28. 11.2011 – Art. 15 L.R. 56/77 e ss.mm.ii.)

CONTRIBUTO A.R.P.A.

OSSERVAZIONI E CONTRODEDUZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE, PIANO DI MONITORAGGIO E SINTESI NON TECNICA

(Adozione Delibera Consiglio Comunale n° 86 del 28. 11.2011 – Art. 14 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.)

A seguito della pubblicazione del Progetto Preliminare del Nuovo P.R.G.C. e contestuale pubblicazione del rapporto ambientale, piano di monitoraggio e sintesi non tecnica sono pervenute alla data del 29.02.2012 n. 329 di cui n. 319 nei termini previsti e n. 10 fuori termine, tutte prese in considerazione ed esaminate.

Si riportano di seguito le controdeduzioni alle osservazioni pervenute rispetto alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) allegate alla presente alle quali è stato assegnato il codice identificativo 100 e riassunte nella tabella sottostante:

Codice identificativo 100:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice
30	Coppa Roberto			100
31	Coppa Roberto			100
32	Coppa Roberto			100
33	Coppa Roberto			100
34	Coppa Roberto			100
35	Coppa Roberto			100
36	Coppa Roberto			100
258	Guattieri/Marucchi/Mapelli	26	1375	100
308	Giuseppe Volta			100
309	Sinistra Ecologia LibertÓ - Caione Gabriele			100
320	Italia Nostra Onlus Sezione di Novara			100

Osservazione n. 30

Contenuti:

Si evidenzia quanto segue:

- la salute della popolazione deve essere adeguatamente tutelata in particolare modo con:
 - riqualificazione del presidio ospedaliero;
 - verifiche industrie insalubri;
 - verifiche in merito all'inquinamento elettromagnetico;
- occorre promuovere crescita sostenibile in particolare modo con:
 - strutture di vendita;

- riqualificazione del consumo energetico;
 - bonifica immobili contenenti amianto;
 - migliorare la mobilità;
 - delineare isole pedonali.
3. occorre subordinare la trasformazione del territorio alla progettazione di appropriati strumenti urbanistici esecutivi;
 4. devono essere migliorati gli standards per i servizi sociali e le attrezzature di interesse generale;
 5. devono essere tutelati i beni ambientali e culturali tenendo conto dei recenti interventi nel centro storico;
 6. devono essere individuati gli immobili appartenenti ad enti di culto la cui trasformazione è subordinata ad un decreto del Presidente della Repubblica.

Controdeduzione:

1. Tutela della popolazione

Riqualificazione del presidio ospedaliero:

Nel 2004 la Direzione Generale dell'ASL n. 13 ha prodotto all'Amministrazione Comunale un Programma di Sviluppo del Presidio Ospedaliero di Borgomanero, volto alla riorganizzazione dell'intera area ospedaliera mediante interventi di ristrutturazione ed ampliamenti, per lo più in sopraelevazione delle strutture già esistenti, al fine di migliorare nella sua globalità i servizi nei confronti dell'utenza e rendere tale struttura all'avanguardia ed adeguata alle attuali esigenze di un bacino di utenza di circa centocinquantamila persone e pertanto di tutto il medio – alto novarese.

La normativa del nuovo PRGC prevede indici differenziati rispetto alle ulteriori aree di uso ed interesse pubblico del territorio, al fine di garantire l'attuazione degli interventi preventivi.

L'Amministrazione Comunale, data l'indubbia utilità sociale nonché i benefici generali ricadenti sul territorio in relazione al buon funzionamento della struttura ospedaliera, ha acquisito il complesso immobiliare sito in Via Mons. Caviglioli denominato area "ex Tarditi", adiacente alle aree centrali del borgo e soprattutto attigua al Presidio Ospedaliero poiché ben si presta ad un utilizzo per finalità pubbliche quali parcheggio.

Verifiche industrie insalubri:

Nell'ambito della rilocalizzazione delle industrie insalubri si verificherà in dettaglio la situazione presente sul territorio e si terrà conto dell'esatta classificazione (art. 216 R.D. 1265/1934 e D.M. Sanità del 5.09.1994) nonché del rispetto di quanto contenuto dall'art. 53 della L.R. 56/77 circa la convenzione prevista nonché da quanto previsto dall'art. 26 della L.R. 56/77 relativamente alle fasce antinquinamento previste.

Per quanto riguarda invece l'inserimento di nuove industrie classificate insalubri si dovrà necessariamente tenere conto di tutta la suddetta normativa con relativo censimento che verrà di volta in volta aggiornato.

Inquinamento elettromagnetico:

E' in fase di approvazione il "Regolamento comunale per la disciplina e la localizzazione degli impianti radioelettrici" ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 16-757 del 05 settembre 2005 e s. m. ed i..

Inoltre, l'Amministrazione Comunale nel 2010 ha richiesto ad ARPA una verifica delle emissioni provenienti da tutti gli impianti radioelettrici presenti sul territorio dalla quale è emerso che i valori sono ampiamente inferiori ai limiti imposti dalla normativa vigente.

2. Crescita sostenibile

Strutture di vendita:

L'Amministrazione comunale ha ottemperato all'adeguamento del PRGC al D.Lgs. 114/1998 ed alla L.R. 28/1999 in materia di sviluppo ed incentivazione del commercio in Piemonte sia rispetto alla valutazione ex ante (artt.2,3, 4 D.C.R. 59-10831 del 24.03.2006) e successivamente ai criteri commerciali di cui all'art. 8, comma3, del D.Lgs 114/98 e dell'art. 4 della L.R. al commercio n° 28/1999.

Si riporta a titolo informativo uno stralcio normativo:

....omissis....

Il riconoscimento delle localizzazioni L.2. avviene previa specifica valutazione "ex ante" degli aspetti economici, strutturali, territoriali e sociali dell'interno comune, nel rispetto dei principi, dei riferimenti metodologici ed operativi di cui agli articoli 2, 3 e 4, dei contenuti degli articoli della "Parte seconda. Criteri di programmazione urbanistica riferiti al settore commerciale" delle presente normativa con particolare riguardo agli articoli 26 e 27 in ordine alla viabilità, traffico e compatibilità ambientali.

....omissis....

Riqualficazione del consumo energetico:

Si specifica che le prescrizioni relative alle norme in materie di contenimento energetico sono indicate nel Regolamento Edilizio Comunale (art. 31 ter "Contenimento dei consumi energetici"), ai sensi della L.R. 13/2007.

Sono in particolare considerate opportune scelte progettuali che, in sintesi, tenderanno:

- All'ottimizzazione dello sfruttamento della luce naturale;
- Alla riduzione dei consumi di acqua potabile per l'irrigazione delle aree verdi, per le pulizie ed in ambito industriale con analoga funzione oltre a quella strettamente legata ai processi produttivi (sistemi di recupero dell'acqua piovana);
- A prevedere la dotazione di impianti termici centralizzati per più nuclei abitativi.

Amianto:

La normativa regionale in materia di amianto è la L.R. n° 30 del 14.10.2008 "Norme per la tutela della salute, il risanamento dell'ambiente, la bonifica e lo smaltimento dell'amianto". Le segnalazioni di presenza di amianto in edifici, strutture, ecc. sono a carico dei proprietari pubblici e privati (art. 9 della L.R.) mentre le funzioni di vigilanza e controllo sono demandate alle ASL, ARPA e agenti di Polizia Locale (art. 16 della L.R.).

L'Amministrazione, in merito alle segnalazioni pervenute dai privati e in merito all'entità e all'ubicazione del materiale contenente amianto, segue le risultanze dei sopralluoghi effettuati dagli organi di vigilanza ed eventualmente, se il caso, sollecita la rimozione del materiale e la bonifica del sito contaminato.

Mobilità:

Rispetto all'opportunità di migliorare la mobilità dei viaggiatori tramite potenziamento del trasporto pubblico e di quello ferroviario finalizzato alla riduzione del tasso di inquinamento, allo stato attuale risulta purtroppo impraticabile così come si evince dai recenti tagli, soprattutto del trasporto con autopullman, in conseguenza dei limitati contributi regionali che vedono ormai le Province di Novara, Biella e Vercelli fortemente penalizzate dal punto di vista dei trasporti pubblici.

In conseguenza di quanto sopra espresso, al momento non risultano prioritari gli interventi richiesti (potenziamento nodo ferroviario e trasporto pubblico su strada), per altro costosi da realizzare.

Per quanto attiene la rimozione degli ostacoli che impediscono l'accesso alla stazione da Via Piave e Maggiate, tramite il sottopasso pedonale, si specifica che tale impedimento è stato dettato da motivi di

sicurezza per l'incolumità pubblica (allagamento). L'Amministrazione comunale, di concerto con RFI, sta effettuando lavori di messa in sicurezza che, ultimati, permetteranno di mettere in comunicazione il parcheggio interrato con la stazione nonché con il sottopasso e la Via Piave e Maggiate.

Isole Pedonali:

Rispetto a tale richiesta l'Amministrazione, in via sperimentale, ha avviato da tempo una modifica della viabilità del centro urbano atta a testare e valutare la migliore situazione possibile da attuarsi ed eventualmente estendersi in futuro.

3. Nuove costruzioni in assenza di strumenti urbanistici esecutivi e possibilità di monetizzazione:

Si rimanda ai già citati art. 17 e 25 delle NTA del PRGC redigendo per ogni singola tipologia di destinazione. Per quanto attiene l'eventuale monetizzazione delle aree questa viene di volta in volta considerata e valutata dall'Amministrazione comunale, così come previsto dagli articoli delle NTA sopra citati.

4. Standard per servizi sociali e attrezzature di interesse generale:

Nelle strategie che hanno portato a costruire l'impalcato del nuovo Piano Regolatore si sono tenute in considerazione le diverse problematiche legate alla presenza e dislocazione degli standard per i servizi sociali e le attrezzature di interesse generale.

5. Beni ambientali e culturali

Tutela Centro Storico

Nelle NTA è stato prescritto che i progetti relativi ad interventi su edifici di pregio debbono essere redatti da professionisti dotati di esperienza in materia di restauro.

Per gli edifici del nucleo cittadino di antico impianto classificati in tutte le categorie di Modificazioni edilizie ad eccezione della Modificazione 7, e per gli edifici dei centri storici frazionali classificati dalla Modificazione 1 alla Modificazione 4 gli interventi proposti devono essere valutati dalla Commissione Locale del Paesaggio, istituita ai sensi della L.R. n. 32 del 01/12/2008 e s. m. ed i..

Edifici di culto:

L'osservazione sarà oggetto di considerazione e pertanto, sia relativamente ai casi pregressi che ad eventuali future richieste, l'Amministrazione provvederà a vigilare affinché sia applicata la specifica normativa (L. 20 maggio 1985 n° 222 "Disposizioni sugli enti e beni ecclesiastici in Italia e per il sostentamento del clero cattolico in servizio nelle diocesi").

Osservazione n. 31

Contenuti:

Si evidenzia quanto segue:

Non appare documentata la localizzazione delle industrie insalubri ricomprese nella I Classe del DM Sanità del 5.09.1994 oltre a rilevare aree produttive mancanti di fascia di protezione anti inquinamento di cui all'art. 26 della L.R. 56/77.

Controdeduzione:

Nell'ambito della rilocalizzazione delle industrie insalubri si verificherà in dettaglio la situazione presente sul territorio e si terrà conto dell'esatta classificazione (art. 216 R.D. 1265/1934 e D.M. Sanità del 5.09.1994) nonché del rispetto di quanto contenuto dall'art. 53 della L.R. 56/77 circa la

convenzione prevista nonché da quanto previsto dall'art. 26 della L.R. 56/77 relativamente alle fasce antinquinamento previste.

Per quanto riguarda invece l'inserimento di nuove industrie classificate insalubri si dovrà necessariamente tenere conto di tutta la suddetta normativa con relativo censimento che verrà di volta in volta aggiornato.

Osservazione n. 32

Contenuti:

Si evidenzia quanto segue:

Tutela della popolazione dall'inquinamento elettromagnetico e dalle malattie causate dalla presenza di amianto negli edifici. Rilocalizzazione di impianti di teleradiocomunicazione ubicati su siti impropri.

Controdeduzione:

E' in fase di approvazione il "Regolamento comunale per la disciplina e la localizzazione degli impianti radioelettrici" ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 16-757 del 05 settembre 2005 e s. m. ed i..

Inoltre, l'Amministrazione Comunale nel 2010 ha richiesto ad ARPA una verifica delle emissioni provenienti da tutti gli impianti radioelettrici presenti sul territorio dalla quale è emerso che i valori sono ampiamente inferiori ai limiti imposti dalla normativa vigente.

La normativa regionale in materia di amianto è la L.R. n° 30 del 14.10.2008 "Norme per la tutela della salute, il risanamento dell'ambiente, la bonifica e lo smaltimento dell'amianto". Le segnalazioni di presenza di amianto in edifici, strutture, ecc. sono a carico dei proprietari pubblici e privati (art. 9 della L.R.) mentre le funzioni di vigilanza e controllo sono demandate alle ASL, ARPA e agenti di Polizia Locale (art. 16 della L.R.).

L'Amministrazione, in merito alle segnalazioni pervenute dai privati e in merito all'entità e all'ubicazione del materiale contenente amianto, segue le risultanze dei sopralluoghi effettuati dagli organi di vigilanza ed eventualmente, se il caso, sollecita la rimozione del materiale e la bonifica del sito contaminato.

Osservazione n. 33

Contenuti:

Si evidenzia quanto segue:

Si richiede il potenziamento del trasporto pubblico e di quello ferroviario al fine di ridurre l'inquinamento atmosferico. Prevedere area di interscambio con il trasporto pubblico presso la stazione FS. Rimozione degli ostacoli impedenti l'accesso alla stazione da Via Piave e Maggiate.

Controdeduzione:

Rispetto all'opportunità di migliorare la mobilità dei viaggiatori tramite potenziamento del trasporto pubblico e di quello ferroviario finalizzato alla riduzione del tasso di inquinamento, allo stato attuale risulta purtroppo impraticabile così come si evince dai recenti tagli, soprattutto del trasporto con autopullman, in conseguenza dei limitati contributi regionali che vedono ormai le Province di Novara, Biella e Vercelli fortemente penalizzate dal punto di vista dei trasporti pubblici.

In conseguenza di quanto sopra espresso, al momento non risultano prioritari gli interventi richiesti (potenziamento nodo ferroviario e trasporto pubblico su strada), per altro costosi da realizzare.

Per quanto attiene la rimozione degli ostacoli che impediscono l'accesso alla stazione da Via Piave e Maggiate, tramite il sottopasso pedonale, si specifica che tale impedimento è stato dettato da motivi di sicurezza per l'incolumità pubblica (allagamento). L'Amministrazione comunale, di concerto con RFI, sta effettuando lavori di messa in sicurezza che, ultimati, permetteranno di mettere in comunicazione il parcheggio interrato con la stazione nonché con il sottopasso e la Via Piave e Maggiate.

Osservazione n. 34

Contenuti:

Si evidenzia quanto segue:
riqualificazione del presidio ospedaliero.

Controdeduzione:

Nel 2004 la Direzione Generale dell'ASL n. 13 ha prodotto all'Amministrazione Comunale un Programma di Sviluppo del Presidio Ospedaliero di Borgomanero, volto alla riorganizzazione dell'intera area ospedaliera mediante interventi di ristrutturazione ed ampliamenti, per lo più in sopraelevazione delle strutture già esistenti, al fine di migliorare nella sua globalità i servizi nei confronti dell'utenza e rendere tale struttura all'avanguardia ed adeguata alle attuali esigenze di un bacino di utenza di circa centocinquantamila persone e pertanto di tutto il medio – alto novarese.

La normativa del nuovo PRGC prevede indici differenziati rispetto alle ulteriori aree di uso ed interesse pubblico del territorio, al fine di garantire l'attuazione degli interventi preventivati.

L'Amministrazione Comunale, data l'indubbia utilità sociale nonché i benefici generali ricadenti sul territorio in relazione al buon funzionamento della struttura ospedaliera, ha acquisito il complesso immobiliare sito in Via Mons. Caviglioli denominato area "ex Tarditi", adiacente alle aree centrali del borgo e soprattutto attigua al Presidio Ospedaliero poiché ben si presta ad un utilizzo per finalità pubbliche quali parcheggio.

Osservazione n. 35

Contenuti:

Si evidenzia quanto segue:
riqualificazione degli edifici attraverso sensibilità al consumo energetico; delimitazione di significative isole pedonali; decongestione delle principali arterie stradali anche dalla previsione di nuove grandi strutture di vendita.

Controdeduzione:

Si specifica che le prescrizioni relative alle norme in materie di contenimento energetico sono indicate nel Regolamento Edilizio Comunale (art. 31 ter "Contenimento dei consumi energetici"), ai sensi della L.R. 13/2007.

Sono in particolare considerate opportune scelte progettuali che, in sintesi, tenderanno:

- All'ottimizzazione dello sfruttamento della luce naturale;
- Alla riduzione dei consumi di acqua potabile per l'irrigazione delle aree verdi, per le pulizie ed in ambito industriale con analoga funzione oltre a quella strettamente legata ai processi produttivi (sistemi di recupero dell'acqua piovana);
- A prevedere la dotazione di impianti termici centralizzati per più nuclei abitativi.

Rispetto alla richiesta delle isole pedonali l'Amministrazione, in via sperimentale, ha avviato da tempo una modifica della viabilità del centro urbano atta a testare e valutare la migliore situazione possibile da attuarsi ed eventualmente estendersi in futuro.

L'Amministrazione comunale ha ottemperato all'adeguamento del PRGC al D.Lgs. 114/1998 ed alla L.R. 28/1999 in materia di sviluppo ed incentivazione del commercio in Piemonte sia rispetto alla valutazione ex ante (artt.2,3, 4 D.C.R. 59-10831 del 24.03.2006) e successivamente ai criteri commerciali di cui all'art. 8, comma3, del D.Lgs 114/98 e dell'art. 4 della L.R. al commercio n° 28/1999.

Si riporta a titolo informativo uno stralcio normativo:

....omissis....

Il riconoscimento delle localizzazioni L.2. avviene previa specifica valutazione "ex ante" degli aspetti economici, strutturali, territoriali e sociali dell'interno comune, nel rispetto dei principi, dei riferimenti metodologici ed operativi di cui agli articoli 2, 3 e 4, dei contenuti degli articoli della "Parte seconda. Criteri di programmazione urbanistica riferiti al settore commerciale" delle presente normativa con particolare riguardo agli articoli 26 e 27 in ordine alla viabilità, traffico e compatibilità ambientali.

....omissis....

Osservazione n. 36

Contenuti:

Si evidenzia quanto segue:

Trascuratezza dei beni ambientali e culturali; interventi edilizi che hanno compromesso il centro storico. Si richiede che la trasformazione del territorio sia subordinata alla redazione di Strumenti Urbanistici Esecutivi.

Controdeduzione:

Nelle NTA è stato prescritto che i progetti relativi ad interventi su edifici di pregio debbono essere redatti da professionisti dotati di esperienza in materia di restauro.

Per gli edifici del nucleo cittadino di antico impianto classificati in tutte le categorie di Modificazioni edilizie ad eccezione della Modificazione 7, e per gli edifici dei centri storici frazionali classificati dalla Modificazione 1 alla Modificazione 4 gli interventi proposti devono essere valutati dalla Commissione Locale del Paesaggio, istituita ai sensi della L.R. n. 32 del 01/12/2008 e s. m. ed i..

Per quanto attiene ai SUE, si rimanda ai già citati art. 17 e 25 delle NTA del PRGC redigendo per ogni singola tipologia di destinazione.

Osservazione n. 258

Contenuti:

Si evidenzia quanto segue:

si richiede di riassetto un'attività di carrozzeria troppo vicina alle residenze per cui si richiede di riassetto nel progetto definitivo del PRGC **da Art. 23 area produttiva consolidata a Art. 24 area produttiva in localizzazione impropria.**

Controdeduzione:

La presente osservazione non può essere accolta in quanto la tipologia dell'attività produttiva (carrozzeria) dal punto di vista prettamente ambientale e specificatamente "matrice acustica/rumore", difatti non comporta alcun accostamento critico circa la sua collocazione con le vicine residenze, così come si evince dal Piano di Zonizzazione Acustica (PZA) vigente.

Anche dal punto di vista di altre matrici ambientali quali “emissioni in atmosfera”, “acque superficiali e sotterranee”, “suolo e sottosuolo”, non si riscontrano criticità di accostamenti critici con le vicine residenze pertanto, l’area produttiva consolidata non potrà essere trasformata in produttiva in localizzazione impropria (art. 24 delle NTA).

Osservazione n. 308

Contenuti:

Si evidenzia quanto segue:

Il nuovo PRGC appare notevolmente sovradimensionato in quanto si basa su previsioni di sviluppo demografico non giustificate ed anzi in palese contrasto con l’effettivo andamento demografico registrato nel corso degli anni. Si chiede l’annullamento del nuovo Piano e che venga riformulato con un dimensionamento corretto.

Controdeduzione:

L’osservazione relativa al sovradimensionamento del nuovo Piano non può essere accolta in quanto è vero e dimostrabile come l’andamento demografico non giustifica le previsioni di sviluppo emergenti dal nuovo strumento che comunque si evincono dalla numerosa richiesta di osservazioni da parte dei cittadini in netta controtendenza con l’effettivo andamento demografico. Le richieste da parte dei cittadini nascono soprattutto dall’esigenza di sdoppiamento del nucleo familiare e pertanto ove possibili accolte, così come sono state accolte anche le richieste di trasformazione di aree che da edificabili sono passate a verde privato ed orti e pertanto non più edificabili (è stata inserita nuova specifica norma).

Osservazione n. 309

Contenuti:

Si evidenzia quanto segue:

1. **Contenimento consumo di suolo** in contrasto con PTR (art. 31), il nuovo PRGC prevede la trasformazione di vaste aree di territorio agricolo.
2. **Aree residenziali di nuovo impianto** all’interno del tessuto urbano a completamento del centro edificato, andando così a compromettere territorio a forte carattere paesaggistico e caratteristiche ambientali rilevanti (es. Piovino, ecc.).
3. **Viabilità** – il progetto preliminare mantiene le indicazioni di sviluppo della viabilità del vecchio PRGC con incremento della viabilità urbana sull’asse Nord/Sud con rotatorie e nuove strade su aree agricole paesaggisticamente da tutelare. Occorre puntare su viabilità sostenibile.
4. **Aree commerciali di nuovo impianto** – Si mantiene continuità con l’impostazione del vecchio PRGC anche per le aree commerciali, si disattendono le indicazioni del PTR anche per tale ambito. Occorre promuovere il commercio nel centro storico recuperando strutture edificate esistenti.

Controdeduzione:

1) Contenimento dell’uso del suolo

Rispetto a tale osservazione si evidenzia che nelle strategie di pianificazione del nuovo PRGC si è tenuto conto di tutti gli strumenti sovraordinati tra cui il PTR con le sue finalità, indirizzi e prescrizioni. Rispetto al tema “consumo di suolo” l’Amministrazione, nell’accogliere ove possibile le richieste da parte dei cittadini rispetto alla nuova edificazione per fini residenziali, ha posto attenzione a tale

problematica. Rispetto ad altre tipologie di nuova edificazione le stesse derivano da valutazioni socio-economiche con riscontro costi-benefici positivi per il territorio. Per quanto attiene il consumo di suolo legato alle attività estrattive e minerarie al Comune rispettano i criteri di cui alla L.R. 69/1978 art. 17 in merito all'autorizzazione alla coltivazione e quindi alla vigilanza del rispetto dei criteri stessi.

2) Aree residenziali di nuovo impianto – 3) Viabilità

Rispetto alle aree residenziali di nuovo impianto si evidenzia la nota della Provincia di Novara (vedasi elenco dei pareri allegati alla delibera) con la quale, a supporto parziale della Vs. osservazione, così come precedentemente evidenziato, viene stralciato l'azonamento di "nuovo impianto residenziale" in Località Piovino. Per tutte le altre zona la Provincia di Novara nulla ha eccepito e quindi la previsione rimane invariata anche relativamente alle nuove infrastrutture per la viabilità.

4) Aree commerciali di nuovo impianto

La previsione di inserire nuovi insediamenti commerciali è stata supportata ed avallata dal Parere ex ante della Provincia di Novara, in conformità alle vigenti norme in materia, per quanto attiene le Localizzazioni di tipo L2. Preliminarmente all'attuazione delle stesse, sarà necessaria la redazione del Progetto Unitario di Coordinamento (PUC) che dovrà contenere le indicazioni relative alle esigenze infrastrutturali, di organizzazione funzionale dell'intera area in ordine al sistema della viabilità e degli accessi, il posizionamento e il dimensionamento delle aree destinate al soddisfacimento dei fabbisogni dei posti auto.

L'Amministrazione comunale ha pertanto ottemperato all'adeguamento del PRGC al D.Lgs. 114/1998 ed alla L.R. 28/1999 in materia di sviluppo ed incentivazione del commercio in Piemonte sia rispetto alla valutazione ex ante (artt.2,3, 4 D.C.R. 59-10831 del 24.03.2006) e successivamente ai criteri commerciali di cui all'art. 8, comma 3, del D.Lgs 114/98 e dell'art. 4 della L.R. al commercio n° 28/1999, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 85 del 28.11.2011 e con successiva presa d'atto da parte della Regione Piemonte – Direzione Attività Produttive – Settore Programmazione del Settore Terziario Commerciale con nota del 12.03.2012 prot. n. 0003782 pervenuta in data 12.03.2012 prot. n. 0012140

Si riporta a titolo informativo uno stralcio normativo:

....omissis....

Il riconoscimento delle localizzazioni L.2. avviene previa specifica valutazione "ex ante" degli aspetti economici, strutturali, territoriali e sociali dell'interno comune, nel rispetto dei principi, dei riferimenti metodologici ed operativi di cui agli articoli 2, 3 e 4, dei contenuti degli articoli della "Parte seconda. Criteri di programmazione urbanistica riferiti al settore commerciale" delle presente normativa con particolare riguardo agli articoli 26 e 27 in ordine alla viabilità, traffico e compatibilità ambientali.

....omissis....

Osservazione n. 320

Contenuti:

Si evidenzia quanto segue:

1. Il Piano territoriale Regionale

Contenimento consumo di suolo in contrasto con PTR (art. 31), il nuovo PRGC prevede la trasformazione di vaste aree di territorio agricolo. E' da dimostrarsi l'effettiva domanda di suolo previa valutazione del patrimonio edilizio esistente e non utilizzato, di quello sotto utilizzato e di quello da recuperare.

2. Il Piano Territoriale Provinciale

Il PTP ha come finalità la tutela, la valorizzazione dell'ambiente e delle bellezze naturali nonché la difesa del consumo di suolo. Si richiede lo stralcio delle previsioni che incrementino la frammentazione del paesaggio agrario ed il suo impoverimento (vaste aree edificabili e nuove infrastrutture per la viabilità).

3. La Viabilità

Si evidenzia la non necessità di realizzare il nuovo asse stradale Sud-Nord per motivi di consumo di suolo agrario e di valenza paesaggistica meritevole di salvaguardia così come l'asse stradale Cascina Meda-Cascina Parolini-Cascina Selveta-Via Ghiglione-Via Leonardo da Vinci che risulterebbe superfluo con la realizzazione di un raccordo tra la tangenziale e Via Leonardo da Vinci. Si propone lo stralcio di tale previsione.

4. Le aree residenziali di nuovo impianto (art. 25)

In contrasto con art. 31 del PTR per il consumo di suolo e sovradimensionate rispetto alla crescita demografica (zone Piovino, ecc.).

5. L'area industriale della Beatrice (art. 26 PIP località Beatrice)

Area industriale Beatrice con gravi problematiche di inquinamento. Si dovrebbe ipotizzare il mantenimento di questa vasta area quale polmone verde dalla già sovraccaricata conurbazione Gozzano-Briga.

Controdeduzione:

1. Il Piano territoriale Regionale

Rispetto a tale osservazione si evidenzia che nelle strategie di pianificazione del nuovo PRGC si è tenuto conto di tutti gli strumenti sovraordinati tra cui il PTR con le sue finalità, indirizzi e prescrizioni. Rispetto al tema "consumo di suolo" l'Amministrazione, nell'accogliere ove possibile le richieste da parte dei cittadini rispetto alla nuova edificazione per fini residenziali, ha posto attenzione a tale problematica, sottolineando che la stessa è per lo più individuata nel concentrico dell'abitato occupando lotti interclusi mentre per quanto riguarda l'espansione residenziale la stessa è in linea con gli indirizzi del PTP fatta eccezione dell'area che nel progetto preliminare è stata individuata in Località Piovino ma che così come da parere da parte della Provincia di Novara è stata stralciata. Per gli ambiti produttivi occorre segnalare la nuova zona a sud condivisa con la Provincia di Novara nell'ambito della quale sarà possibile rilocalizzare le attività produttive ubicate nel concentrico dell'abitato in localizzazioni improprie. Rispetto ad altre tipologie di nuova edificazione e rispetto alla realizzazione di nuovi assi stradali gli stessi derivano da valutazioni socio-economiche con riscontro costi-benefici positivi per il territorio.

2. Il Piano territoriale Provinciale – 3) La Viabilità - 4) Le aree residenziali di nuovo impianto (art. 25)

Rispetto alle aree residenziali di nuovo impianto si evidenzia la nota della Provincia di Novara (vedasi elenco dei pareri allegati alla delibera) con la quale, a supporto parziale della Vs. osservazione, così come precedentemente evidenziato, viene stralciato l'azzoneamento di "nuovo impianto residenziale" in Località Piovino. Per tutte le altre zone la Provincia di Novara nulla ha eccepito e quindi la previsione rimane invariata anche relativamente alle nuove infrastrutture per la viabilità e l'istruzione.

5. L'area industriale della Beatrice (art. 26 PIP località Beatrice)

La previsione dell'area industriale a nord della Città denominata PIP località Beatrice si giustifica con riferimento all'Accordo di Pianificazione per lo Sviluppo Sostenibile del Basso Cusio e del Borgomanerese di cui al PTP ed in particolare alla DGP n° 858 del 30.12.2002 che ha approvato lo

“Studio preliminare” finalizzato alla predisposizione dell’ “Accordo di Pianificazione per lo sviluppo sostenibile del Basso Cusio e del Borgomanerese”; con la DGP n° 203 del 15.05.2003 che ha approvato la Convenzione tra la Provincia di Novara e l’Associazione Industriali di Novara finalizzata alla definizione dell’ “Accordo di Pianificazione per lo sviluppo sostenibile del Basso Cusio e del Borgomanerese”, convenzione successivamente sottoscritta in data 04.06.2003 e che prevedeva specifiche collaborazioni tecnico-operative per la definizione dell’Accordo.

Allo stato attuale tale Accordo, nonostante la realtà socio-economica sia mutata, è ancora valido e, nel rispetto dei suoi contenuti e vincolando tali aree, quindi anche l’are Beatrice, a svilupparsi quali “Aree ecologicamente attrezzate”, l’Accordo si pone quale volano per incentivare e dare nuovo impulso alla realtà socio-economica del territorio nel rispetto del vigente PTP e diventando di fatto anche un’opportunità per la rilocalizzazione delle attività produttive del Basso Cusio e Borgomanerese.

Si allega copia delle n. 11 Osservazioni pervenute e sopra esaminate.

30



Spett. Sindaco della città di Borgomanero

oggetto: Osservazioni al Progetto preliminare del nuovo Piano Regolatore adottato dal Consiglio Comunale con la delibera n° 86 del 28-11-2011.

Il sottoscritto COPPA ROBERTO residente ad ARONA (NO) in Via Vittorio Veneto 26, riguardo al progetto urbanistico in oggetto si permette di evidenziare quanto segue:

1) la salute della popolazione non appare adeguatamente tutelata. In particolare:
 a) la normativa predisposta per il Presidio Ospedaliero appare inadeguata a soddisfare le varie esigenze della popolazione che gli sono state demandate nel sub-compendio di ARONA-BORGOMANERO, in quanto necessita di una sostanziale ripunfificazione allo scopo di conseguire: delle migliori condizioni di lavoro per gli operatori sanitari e di fruizione da parte delle persone che necessitano di cure, degli edifici più funzionali e con un'architettura più gradevole, una riduzione del traffico stradale e dell'inquinamento atmosferico nella zona, un incremento degli spazi verdi ed alberati.

Considerato quindi che i programmi della Regione prevedono di realizzare dei "Barchi della salute" solo a NOVARA ed a TORINO, che il Presidio Ospedaliero di ARONA attende il rifacimento dell'ex "CASA BOCCACCIA" ed un'ulteriore attivazione, che il Presidio Ospedaliero di Borgomanero necessita di una significativa ripunfificazione, occorrerà accogliere la sollecitazione necessaria a soddisfare il fabbisogno della popolazione in materia sanità non nel sub-compendio di ARONA-BORGOMANERO (edifici ex Ospedale, P.S.L., ARPA, ecc.) e realizzare tale volumetria nell'ambito del Presidio Ospedaliero della due città tramite due piani particolareggiati ecocompatibili, oltre che su degli altri immobili qualora gli ambiti di tali Presidi Ospedalieri fossero insufficienti a ricevere il fabbisogno accertato.

Partendo per il Presidio Orpale di Borgomano dovrebbe essere documentata la volumetria ammissibile e prescrivere la riqualificazione della zona tramite un Piano Particolareggiato.

- b) Occorre documentare l'ubicazione delle industrie insalubri ricomprese nella 3^a classe del D.M. della Sanità del 4-9-1934, e prescrivere la rilocalizzazione di quelle situate in località contrarie stando con le disposizioni dell'art. 216 del R.D. 1265 del 1934 nelle zone idonee ad ospitare la loro attività, tramite la conversione delineata all'art. 53 dell'ex L.R. 56 del 1977.

Il Piano regolatore deve precisare le aree industriali ove non è consentito l'insediamento delle aziende insalubri appartenenti alla 3^a classe del R.D. 1265 del 1934. Inoltre le aree industriali devono essere dotate di adeguate fasce di protezione anti inquinamento, ai sensi dell'art. 26 dell'ex L.R. 56 del 1977.

Rammentando che per motivi sanitari ed ambientali nei Comuni vicini (ad es. Parizzate, Dormelletto, ecc.) vi è l'esigenza di rilocalizzare in "aree ecologicamente attrezzate" alcune attività produttive, andrebbe valutato se nel nuovo Piano regolatore la superficie di aree per insediamenti produttivi può essere considerata sufficiente.

In un tale contesto di riordino igienico ambientale l'Amministrazione Comunale dovrebbe sollecitare il Governo Nazionale e della Regione Piemonte affinché predispongano dei Valichi Crisi di settore per i vari comparti produttivi, al fine di offrire degli affidabili punti di riferimento agli operatori economici che debbono reggere alle sfide competitive indotte dalla globalizzazione dei mercati, oltre che alle ricorrenti crisi che causano dislocazione e riorganizzazione dell'economia.

- c) Allo scopo di tutelare adeguatamente la popolazione dalle inquinanti elettromagnetiche e migliorare l'immagine della città occorrerebbe: promuovere la rilocalizzazione degli impianti per le telecomunicazioni che sono stati installati in siti inappropriati, negli standard

urbanistici riservati alle urbanizzazioni primarie ed individuati ai sensi dell'art. 86 del D.L. 61.253 del 2003, oltre che approvare il Regolamento prescritto all'art. 7 della L.R. 19 del 2004.

2) L'esigenza di promuovere una crescita sostenibile sembra in parte trascurata, come appare ingiustificato rinviare alcune previsioni importanti di carattere urbanistico a dei successivi piani di settore (Piani del traffico, Piani dei servizi, ecc.). In particolare:

a) nell'ambito dei vari quartieri residenziali non sono state proposte delle aree per la vendita di generi di frequente consumo (cassero alimentare di circa 400 mq, ecc.) e per l'attività di servizi, ma sono state invece previste delle nuove aree per le grandi strutture di vendita lungo le principali arterie stradali che dovrebbero piuttosto essere decompletate e riqualificate;

b) Non sembra essere stata prestata la dovuta attenzione alla sostenibilità energetica degli edifici, ed alla bonifica degli immobili contenenti dell'inquinato.

c) Dovrebbe essere presa in considerazione l'opportunità di migliorare la mobilità dei viaggiatori tramite un potenziamento del trasporto pubblico su strada e di quello ferroviario, prevedendo tra l'altro il loro coordinamento con un'area di interscambio presso la stazione ferroviaria limitando delle aree dismesse.

Occorre inoltre consentire l'accesso alla stazione anche dalle vie Lince e Maggiate tramite il sottopassaggio pedonale ultimato da diversi anni, ma ostruito da una cancellata.

d) Non sono state delimitate delle segnalazioni isole pedonali, nonostante l'alleggerimento del traffico stradale apportato dalle "tangenziali", recentemente realizzate.

3) Le disposizioni contemplate agli art. 17 e 25 della Norme tecniche d'Attuazione del Piano Regolatore adottato non consentono di autorizzare nuove costruzioni in assenza di strumenti urbanistici esecutivi, e di monitorare le aree per i servizi, non affacciare in maniera con-

è proposta enunciata nella relazione di "Voler migliorare l'immagine complessiva degli insediamenti in termini di qualità architettonica, e di "favorire il riordino urbanistico". A mio parere tali proposte possono essere conseguite subordinando la trasformazione del territorio alla progettazione di appropriati strumenti urbanistici esecutivi, e preservando delle tipologie edilizie migliori di quelle dell'esistente.

4) Gli standard per i servizi sociali e le attrezzature di interesse generale dovrebbero essere migliorati considerando le notevoli problematiche che si prospettano per il futuro.

5) I beni ambientali e culturali tutelati dal D.Lgs. 42 del 2004 e dall'art. 24 dell'art. 8, 56 del 1977 andrebbero valorizzati con una normativa più appropriata, tenuto anche conto delle recenti composizioni subite dal Centro storico con degli interventi edilizi che ne hanno maturato le esaltistiche (es.: in Via Grausci, Piazza Moro e Cordon, ecc.).

6) Devono essere precisati gli immobili appartenenti agli ENR DICATO la cui trasformazione d'uso è subordinata ad un Decreto del Presidente della Repubblica (con gli ENR DICATO ENR DICATO ricorda le disposizioni degli art. 16 e 13 della Legge n° 222 del 1985, nonché quelle del 5° comma dell'art. 4 della Legge n° 348 del 27-5-1929).

Ringraziando per l'attenzione porgo distinti saluti.

25-1-2012

Efr. Roberto

31



AL SIG.
SINDACO E AL SIG. ASSESSORE
ALL'URBANISTICA
DEL COMUNE DI BORGOMANERO

**OGGETTO: PROGETTO PRELIMINARE NUOVO P.R.G.C.
RAPPORTO AMBIENTALE, PIANO DI MONITORAGGIO E
SINTESI NON TECNICA
ADOZIONE DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE N. 86 DEL
28.11.2011 - ART. 14 D.Lgs 152/2006 e succ. mod. ed int..**

Il sottoscritto COPPA ROBERTO nato a SOMMA LOMBARDO (VA)
il 19-9-1945 residente a AROHA
in Via VITTORIO VENETO n° 26 c.f. CPPRR45P19I819Z

PRESA VISIONE

del Rapporto Ambientale, Piano di Monitoraggio e della Sintesi non Tecnica di cui al Progetto Preliminare del Nuovo P.R.G.C. adottato con Delibera Consiglio Comunale n. 86 del 28.11.2011

OSSERVA

che Non appare documentato il rispetto delle disposizioni dell'art. 216 del R.D. 1265 del 1934 per la
parte riguardante la localizzazione delle industrie insalubri ricomprese nella E classe del D.M. della
Sanità datato 5-9-1994.
Alcune aree produttive non appaiono dotate delle forme di protezione anti inquinamento prescritte all'art. 26
dell'ex L.R. 56 del 1977.

CHIEDE⁽¹⁾

che le industrie insalubri appartenenti alla E classe del D.M. della Sanità datato 5-9-1994 devono essere
riqualificate nelle aree delineate dall'art. 216 del R.D. 1265 del 1934, tramite la conversione prevista
all'art. 53 dell'ex L.R. 56 del 1977.
Tutte le aree produttive devono essere dotate delle forme di protezione anti inquinamento prescritte all'
art. 26 dell'ex L.R. 56 del 1977.

Distinti saluti.

Borgomanero, li 25-1-2012

Firma del richiedente

Coppa Roberto

⁽¹⁾ Nei termini previsti per la presentazione delle osservazioni dal 07.12.2011 al 05.02.2012

33



VENTURA

AL SIG.
SINDACO E AL SIG. ASSESSORE
ALL'URBANISTICA
DEL COMUNE DI BORGOMANERO

**OGGETTO: PROGETTO PRELIMINARE NUOVO P.R.G.C.
RAPPORTO AMBIENTALE, PIANO DI MONITORAGGIO E
SINTESI NON TECNICA
ADOZIONE DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE N. 86 DEL
28.11.2011 - ART. 14 D.Lgs 152/2006 e succ. mod. ed int..**

Il sottoscritto COPPA ROBERTO nato a SOMMA LOMBARDO
il 19-9-1945 residente a ARONA
in Via VITTORIO VENETO n° 26 c.f. CPPRRT45P19E819Z

PRESA VISIONE

del Rapporto Ambientale, Piano di Monitoraggio e della Sintesi non Tecnica di cui al Progetto Preliminare del Nuovo P.R.G.C. adottato con Delibera Consiglio Comunale n. 86 del 28.11.2011

OSSERVA

che offre trascurata l'opportunità di migliorare la mobilità dei viaggiatori tramite un potenziamento del trasporto pubblico e di quello ferroviario, consentendo in tal modo di ridurre il tasso d'inquinamento atmosferico.

CHIEDE⁽¹⁾

- che presso la stazione ferroviaria sia prevista una area di interscambio con il trasporto pubblico su strada, razionalizzando delle aree dismesse.
- che siano adeguatamente salvaguardate le prospettive di un potenziamento del modo ferroviario di Borgomanero e del trasporto pubblico su strada.
- che siano rianimate gli esistenti che infestano l'ossatura della stazione da Via Piave e Maggiate tramite il sotto-passeggi pedonale ultimato da diversi anni.

Distinti saluti.

Borgomanero, li 25-1-2012

Firma del richiedente

Coppa Roberto

⁽¹⁾ Nei termini previsti per la presentazione delle osservazioni dal 07.12.2011 al 05.02.2012

34



AL SIG.
SINDACO E AL SIG. ASSESSORE
ALL'URBANISTICA
DEL COMUNE DI BORGOMANERO

**OGGETTO: PROGETTO PRELIMINARE NUOVO P.R.G.C.
RAPPORTO AMBIENTALE, PIANO DI MONITORAGGIO E
SINTESI NON TECNICA
ADOZIONE DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE N. 86 DEL
28.11.2011 - ART. 14 D.Lgs 152/2006 e succ. mod. ed int..**

Il sottoscritto COPPA ROBERTO nato a SOMMA LOMBARDO
il 19-9-1945 residente a TRONA
in Via VITTORIO VENETO n° 26 c.f. CPPRR45P49L819Z

PRESA VISIONE

del Rapporto Ambientale, Piano di Monitoraggio e della Sintesi non Tecnica di cui al Progetto Preliminare del Nuovo P.R.G.C. adottato con Delibera Consiglio Comunale n. 86 del 28.11.2011

OSSERVA

che la normativa predisposta per il Panificio Capedellaro non appare adeguata a soddisfare le esigenze della popolazione che gli sono state assegnate, né a conseguire la sua riqualificazione ed a renderlo competitivo con le strutture private che si stanno affermando nel "mercato" della paninateria,
che il Panificio Capedellaro di TRONA attende il rifacimento dell'ex "casa Baccuschi" ad un'ottimale utilizzazione.

CHIEDE⁽¹⁾

che venga accertata la voluntarietà necessaria a soddisfare il fabbisogno della popolazione in materia sanitaria nel sub-compartimento di TRONA-BORGOMANERO e progettare la sua ridistribuzione nell'ambito dei Panifici Capedellaro delle due città, nonché in di altre immobili qualora tali aree fossero insufficienti a ricevere il fabbisogno accertato.
Il Panificio Capedellaro di Borgomanero dovrebbe essere adeguato tramite una normativa che consenta di conseguire delle migliori condizioni di sviluppo gli operatori sanitari e di fruizione da parte degli ammalati, degli edifici più funzionali e con un aspetto più gradevole, una riduzione del traffico, e dell'inquinamento atmosferico, un incremento degli spazi verdi alberati.

Distinti saluti.

Borgomanero, li 25-1-2012

Firma del richiedente

Roberto Coppa

⁽¹⁾ Nei termini previsti per la presentazione delle osservazioni dal 07.12.2011 al 05.02.2012

35



VENTURA

AL SIG.
SINDACO E AL SIG. ASSESSORE
ALL'URBANISTICA
DEL COMUNE DI BORGOMANERO

**OGGETTO: PROGETTO PRELIMINARE NUOVO P.R.G.C.
RAPPORTO AMBIENTALE, PIANO DI MONITORAGGIO E
SINTESI NON TECNICA
ADOZIONE DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE N. 86 DEL
28.11.2011 - ART. 14 D.Lgs 152/2006 e succ. mod. ed int..**

Il sottoscritto COPPA ROBERTO nato a SEMPA LOMBARDO
il 19-9-1945 residente a ARONA
in Via VITTORIO VENETO n° 26 c.f. CPPRRT45P49L819Z

PRESA VISIONE

del Rapporto Ambientale, Piano di Monitoraggio e della Sintesi non Tecnica di cui al Progetto Preliminare del Nuovo P.R.G.C. adottato con Delibera Consiglio Comunale n. 86 del 28.11.2011

OSSERVA

- che non sono stati previsti le grandi strutture di vendita come sono previste lungo le principali arterie stradali che occorrerebbe invece ristrutturare e riordinare.
- Non sono stati delimitati delle significative isole pedonali.
 - Scarsa attenzione sembra essere prestata al conseguimento di una riqualificazione del consumo energetico degli edifici.

CHIEDE⁽¹⁾

- che nella zonifica dei vari quartieri residenziali siano previste delle aree per la vendita di generi del frequente consumo (esercizi alimentari con superfici di circa 100 mq.) e per l'artigianato di servizio.
- che siano progettate delle isole pedonali
 - che sia promossa una migliore sostenibilità energetica degli edifici

Distinti saluti.

Borgomanero, 11-25-1-2012

Firma del richiedente

R. Coppa

⁽¹⁾ Nei termini previsti per la presentazione delle osservazioni dal 07.12.2011 al 05.02.2012

36



VENTURA

AL SIG.
SINDACO E AL SIG. ASSESSORE
ALL'URBANISTICA
DEL COMUNE DI BORGOMANERO

**OGGETTO: PROGETTO PRELIMINARE NUOVO P.R.G.C.
RAPPORTO AMBIENTALE, PIANO DI MONITORAGGIO E
SINTESI NON TECNICA
ADOZIONE DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE N. 86 DEL
28.11.2011 - ART. 14 D.Lgs 152/2006 e succ. mod. ed int..**

Il sottoscritto COPPA ROBERTO nato a EDMONTE LOMBARDO
il 19-9-1945 residente a ARONA
in Via VITTORIO VENETO 26 n° 0 c.f. CPPRRT45P19I849Z

PRESA VISIONE

del Rapporto Ambientale, Piano di Monitoraggio e della Sintesi non Tecnica di cui al Progetto Preliminare del Nuovo P.R.G.C. adottato con Delibera Consiglio Comunale n. 86 del 28.11.2011

OSSERVA

- che nonostante le leggi di tutela il centro storico ha subito recentemente delle notevoli compromissioni a seguito di interventi edilizi che non hanno tenuto conto delle sue caratteristiche, ad esempio: in via GRAMSCI, in Piazza Moro e ALBIO, ecc.
- che sembrano essere trascurati alcuni beni ambientali e culturali tutelati dal D.Lgs. 42 del 2004 e dall'art. 24 dell'ex L.R. 56 del 1977.

CHIEDE⁽¹⁾

- che siano voluti con una normativa più appropriata i beni ambientali e culturali tutelati dal D.Lgs. 42 del 2004 e dall'art. 24 dell'ex L.R. 56 del 1977.
- che la trasformazione del territorio sia subordinata alla redazione di strumenti urbanistici esecutivi.
 - che siano preservate delle tipologie edilizie migliori di quelle esistenti.

Distinti saluti.

Borgomanero, li 25-1-2012

Firma del richiedente

Coppa Roberto

⁽¹⁾ Nei termini previsti per la presentazione delle osservazioni dal 07.12.2011 al 05.02.2012



(258)

AL SIG. SINDACO E AL SIG. ASSESSORE
ALL'URBANISTICA
ALL'ASSESSORE ALLE POLITICHE
AMBIENTALI
DEL COMUNE DI BORGOMANERO

**OGGETTO: PROGETTO PRELIMINARE NUOVO P.R.G.C.
RAPPORTO AMBIENTALE, PIANO DI MONITORAGGIO E
SINTESI NON TECNICA
ADOZIONE DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE N. 86 DEL
28.11.2011 – ART. 14 D.Lgs 152/2006 e succ. mod. ed int.**

Le famiglie GUATTERI / MARUCCHI / MAPELLI residenti a Borgomanero – Via Novara n. 284

PRESA VISIONE

del Rapporto Ambientale, Piano di Monitoraggio e della Sintesi non Tecnica di cui al Progetto Preliminare del Nuovo P.R.G.C. adottato con Delibera Consiglio Comunale n. 86 del 28.11.2011,

- visto il p. 1.14 –planimetria delle regole - FOGLIO N. 24 di cui l'allegato
- vista la classificazione attribuita all'insediamento produttivo in Via Novara 294,
- richiamata la precedente corrispondenza degli anni scorsi, agli atti dell'Ufficio Tecnico di codesto Comune,
- considerata la particolare tipologia di produzione effettuata (meccanica pesante),
- considerata l'estrema vicinanza alle abitazioni e i sopralluoghi effettuati dall'Arpa di Novara

CHIEDONO (1)

che venga riesaminata la destinazione di tale area e l'attività produttiva citata in premessa sia riassetata nel progetto definitivo del Nuovo P.R.G.C. da

ART. 23 - produttiva consolidata a: ART. 24 – produttiva in localizzazione impropria.

Si osserva che il quartiere in oggetto, è costituito principalmente da unità residenziali / commerciali e che lo spirito del nuovo piano regolatore più attento all'impatto ambientale con il tessuto edificatorio, mira "a ricollocare le aziende in aree specifiche (aree produttive ecologicamente attrezzate) nelle zone periferiche, una a Nord e una a Sud della ns/ città come completamento dell'Area Resega."

Distinti saluti

Borgomanero, 25/01/2012

Firma del richiedente

Marco Pirelli
Allegati: Pirelli

Si allega estratto catastale con evidenziata l'area interessata

Per le famiglie interessate:

GUATTERI GIULIO -via Novara 284 C.F. : GTTGLI21H08F340V

MAPELLI FABRIZIO- Via Novara 284 C.F. MPLFRZ57D16E314J

(1) Nei termini previsti per la presentazione delle osservazioni dal 07.12.2011 al 05.02.2012





308

AL SIG.
SINDACO E AL SIG. ASSESSORE
ALL'URBANISTICA
DEL COMUNE DI BORGOMANERO

**OGGETTO: PROGETTO PRELIMINARE NUOVO P.R.G.C.
RAPPORTO AMBIENTALE, PIANO DI MONITORAGGIO E
SINTESI NON TECNICA
ADOZIONE DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE N. 86 DEL
28.11.2011 - ART. 14 D.Lgs 152/2006 e succ. mod. ed int..**

Il sottoscritto GIUSEPPE VOLTA nato a NOVARA il 19-7-1966 residente a BORGOMANERO
in Via Vivaldi n° 39 c.f. VLTGPP66L19F952M

PRESA VISIONE

del Rapporto Ambientale, Piano di Monitoraggio e della Sintesi non Tecnica di cui al Progetto Preliminare del Nuovo P.R.G.C. adottato con Delibera Consiglio Comunale n. 86 del 28.11.2011

OSSERVA

che il piano regolatore in oggetto è sovradimensionato in quanto si basa su previsioni di sviluppo demografico non giustificate ed anzi in palese contrasto con l'effettivo andamento demografico registrato nel corso degli anni.

ANDAMENTO DEMOGRAFICO

La Relazione Illustrativa (documento I.4) evidenzia alcuni elementi significativi:

Il saldo naturale è negativo dal 1979 (pag. 13)

Il saldo naturale è destinato a diventare ancor più negativo nei prossimi anni in quanto: "oggi classi di età relativamente numerose si riproducono con un basso tasso di natalità, generando classi di bambini sensibilmente più ridotte. Nei prossimi decenni, quando i bambini di oggi formeranno le nuove famiglie è da attendere, se non si modificherà il contesto generale, una ulteriore diminuzione del peso dei nati, ..." (pag. 14).

Dalla tabella della popolazione residente dal 1980 al 2010 (pag. 15) si possono ricavare ulteriori indicazioni:

nei 30 anni del periodo 1980-2010 la popolazione è aumentata di 2246 unità

considerando solo gli ultimi 10 anni (2000-2010) la popolazione è aumentata di 1935 unità

I grafici di pagina 16 mostrano che dopo 20 anni di stasi la popolazione ha iniziato a crescere di circa 200 unità all'anno (1% circa), che tale crescita che si è rallentata negli ultimi anni e che nel 2011 si è sostanzialmente fermata registrando un incremento di sole 9 unità, questo ultimo dato non compare nella relazione, ma risulta dai dati pubblicati recentemente sul sito del comune di Borgomanero.

In base ai dati storici appare ingiustificata qualsiasi previsione di crescita della popolazione superiore ad una media di 200 persone anno (1% circa). Realisticamente Borgomanero avrà meno di 25.000 abitanti tra 20 anni.

CAPACITÀ INSEDIATIVA ATTUALE, ALLOGGI VUOTI

Per quanto riguarda la capacità insediativa la relazione, a pag. 24, dice che il PRG vigente prevede già oggi una capacità insediativa teorica di 28.904 abitanti, e a pag. 25 stima che il piano sia realizzato al 90%, per una capacità insediativa teorica già realizzata di 26.014 abitanti.

Combinando questo dato con le previsioni di crescita della popolazione, possiamo dire che la capacità insediativa già realizzata è sufficiente alle esigenze abitative dei prossimi venti anni, e il piano regolatore vigente ha un'ulteriore 10% di possibile espansione.

Tale osservazione è coerente con il numero elevato di alloggi vuoti (702) rilevato dal censimento ISTAT 2001 e riportato nella relazione a pag. 24.

Il numero di alloggi vuoti del censimento 2011 purtroppo non è ancora disponibile ma può essere stimato approssimativamente dai dati riportati nella relazione:

nel decennio 2001-2010 sono stati costruiti 1245 alloggi (tabella di pagina 23).

L'aumento della popolazione è stato di 1935 unità (tabella di pagina 15)

la dimensione media del nucleo familiare è pari a 2,32 (tabella di pagina 15)

l'aumento della popolazione quindi è stimabile in circa 834 famiglie ($1935/2,32$)

dunque nell'ultimo decennio si sono aggiunti più o meno altri 400 alloggi vuoti ($1245-834=411$)

Prendendo con qualche cautela i calcoli sopra esposti possiamo ragionevolmente stimare che ci siano non meno di 1000 alloggi vuoti oggi a Borgomanero.

SOVRADIMENSIONAMENTO

Il nuovo PRG prevede nuovi azionamenti residenziali per 10.480 abitanti, che sommandosi ai 26.014 già disponibili determinano un numero di abitanti arrotondato a 36.500 che costituisce il valore di riferimento per il piano in oggetto (pag. 25, paragrafo 3.6).

La previsione di 36.500 abitanti equivale ad un incremento di circa 15.000 abitanti in valore assoluto e del 70% in percentuale rispetto alla popolazione attuale. Tale aumento è manifestamente incoerente con gli andamenti demografici contenuti nella relazione e sintetizzati nei paragrafi precedenti.

Inoltre la previsione di nuovi azionamenti residenziali estremamente consistenti è illogica data la elevata disponibilità di alloggi vuoti.

Il TAR della Lombardia nella sentenza n. 95/2011 ha giudicato che previsioni di crescita della popolazione manifestamente incoerenti sono un valido motivo di annullamento del PRG

CHIEDE⁽¹⁾

che il piano sia annullato e riformulato con un dimensionamento corretto, in base a previsioni di variazione della popolazione coerenti con l'andamento storico e non manifestamente illogiche.

Distinti saluti,

Borgomanero, 11 febbraio 2012

Firma del richiedente

⁽¹⁾ Nei termini previsti per la presentazione delle osservazioni dal 07.12.2011 al 05.02.2012



309

Borgomanero, 3 febbraio 2012

Al sig. Sindaco
All'Assessore all'urbanistica
Del comune di Borgomanero

Sinistra Ecologia Libertà, nella persona del suo consigliere comunale Gabriele Caione

Propone osservazioni e proposte

al nuovo PRGC – Progetto Preliminare, adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 84 del 28 novembre 2011, art. 15 L.R. 56/77 e succ. mod. e int. per i seguenti motivi:

1. Contenimento dell'uso del suolo

Il progetto preliminare di PRGC prevede la trasformazione di una vasta area di territorio agricolo in aree di nuova edificazione con previsioni di sviluppo della città di Borgomanero sovrastimate e non supportate da analisi previsionali realistiche, in netta contrapposizione con il Piano Territoriale Regionale del 21 luglio 2011 (DCR n. 122-29783), con particolare riferimento all'art. 31 che riguarda appunto il "Contenimento del consumo del suolo":

"Art. 31. Contenimento del consumo di suolo

[1] Il PTR riconosce la valenza strategica della risorsa suolo, in quanto bene non riproducibile, per il quale promuove politiche di tutela e salvaguardia, volte al contenimento del suo consumo.

[2] Il consumo di suolo è causato dall'espansione delle aree urbanizzate, dalla realizzazione di infrastrutture, dalla distribuzione sul territorio delle diverse funzioni o da altri usi che non generano necessariamente impermeabilizzazione (attività estrattive, aree sportive-ricreative, cantieri, ecc.) e che comportano la perdita dei caratteri naturali e producono come risultato una superficie artificializzata....

[5] La pianificazione settoriale, in coerenza con le finalità del PTR, definisce politiche volte a contenere il consumo di suolo e la frammentazione del territorio derivanti dalle azioni oggetto delle proprie competenze.

[6] La pianificazione locale definisce politiche di trasformazione volte a: a) garantire un uso parsimonioso del territorio favorendo lo sviluppo interno agli insediamenti, attribuendo priorità assoluta per le aree urbanizzate dismesse e da recuperare, contrastando il fenomeno della dispersione insediativa; b) limitare il consumo di suolo agendo sull'insediato esistente (trasformazione e riqualificazione), tutelando il patrimonio storico e naturale e le vocazioni agricole ed ambientali del territorio, anche mediante misure di compensazione ecologica; c) ridurre all'indispensabile gli interventi di nuova edificazione, demolizione e ricostruzione di edifici nelle aree rurali se non strettamente funzionali all'esercizio dell'attività agro-silvo-pastorale e delle attività integrative".

Il progetto preliminare del nuovo PRGC di Borgomanero, prevedendo la consistente trasformazione di aree agricole in aree edificabili, va in netto contrasto con le indicazioni, sopra riportate, del PTR. L'elevato incremento della potenzialità residenziale porta a chiedersi su quali basi e su quali analisi demografiche, il progetto preliminare del PRGC di Borgomanero, ha impostato la scelta di trasformazione di un'ampia zona di territorio agricolo, in aree edificabili, su quale studio previsionale, di incremento della popolazione si basa questa previsione di sviluppo demografico. Senza un motivato e documentato studio di sviluppo esponenziale della cittadinanza il Progetto Preliminare disattende completamente le indicazioni del PTR, pertanto si chiede di rivedere le proposte edificatorie in sintonia con i dettami del Piano Territoriale della Regione Piemonte.

Non s'individuano indirizzi progettuali orientati al recupero e alla tutela del patrimonio esistente, sempre in contrasto con il PTR della Regione Piemonte e con il Piano Territoriale Provinciale di cui il territorio di Borgomanero fa parte, e che dà indicazioni per la tutela del territorio agricolo, delle aree fluviali (torrente Agogna che passa per il territorio borgomanero e fontanili esistenti) e della viabilità connessa.

Si osserva pertanto la necessità di sottoporre il Progetto preliminare di Piano a revisione in accordo con i dettami della Piano Territoriale Regionale e Provinciale.

Si propone di porre particolare attenzione al consumo di territorio a seguito di attività estrattive e minerarie così come riporta, il comma 2, del succitato PRT: *Il consumo di suolo è causato dall'espansione delle aree urbanizzate, dalla realizzazione di infrastrutture, dalla distribuzione sul territorio delle diverse funzioni o da altri usi che non governano necessariamente l'impermeabilizzazione (attività estrattive, aree sportive-ricreative, cantieri, ecc.) e che comportano la perdita dei caratteri naturali e producono come risultato una superficie artificializzata...*

Anche il succitato Piano Territoriale Provinciale indica le linee da seguire per la tutela delle aree verdi a carattere agricole: *"...Per le aree agricole di pianura, non sottoposte a pianificazione paesistica (terrazzo di Novara/Vespolate) o territoriale (PTR Ovest Ticino) il PTP promuove azioni di riqualificazione del paesaggio agrario attraverso l'adozione di specifiche normative ad integrazione di Piani di Settore agricolo già avviati dalla Regione (area del riso, distretti del vino) in aree a forte produttività o da avviare nel contesto provinciale (pianura esclatta di Borgomanero e alta pianura della Sesia) in aree a buona produttività, soggette a forte pressione insediativa...La riqualificazione del paesaggio della pianura è indirizzata principalmente alla ricostruzione/riprogettazione dei segni territoriali di riferimento della struttura agraria (strade rurali alberate, direttrici dei grandi canali, macchie dei fontanili, ecc.), rappresentativi non solo della tradizione ma anche dell'odierna struttura aziendale, ed alla diversificazione, ove possibile, delle colture..."*

2. Aree residenziali di nuovo impianto

All'interno del tessuto urbano sono state inserite aree "residenziali di nuovo impianto" (art. 25) a completamento del centro edificato, su territori a carattere paesaggistico o con altre caratteristiche ambientali, disattendendo i criteri di scelta per lo sviluppo urbano, indicati al punto precedente, con un incremento residenziale, che va nella direzione di sperpero e aumento della cementificazione del territorio della città. Sono interessate, nel progetto preliminare, alcune aree di particolare pregio e/o attenzione, quali:

- Località Piovino, sull'area agricola della cascina Mirasole, esterna al tessuto edilizio, con caratteristiche paesaggistiche da salvaguardare;
- Nuovo impianto edificabile in località Cascina Prazzole, tra la Cascina Prazzole e la frazione San Marco, posizionata in zona di interesse paesaggistico ai confini con il paesaggio del torrente Agogna;
- Nuovo insediamento edificabile ai piedi della collina di Vergano, con elevato sperpero di suolo agricolo, inserita in prossimità di aree a rischi esondazione del torrente Grua e a vincolo paesaggistico della collina e del castello del Vergano;

3. Viabilità

Il Progetto Preliminare mantiene le indicazioni di sviluppo della viabilità del vecchio PRGC, con l'incremento di viabilità urbana, sull'asse nord/sud con rotatorie e nuove strade in zone agricole paesaggisticamente da tutelare (Resiga, Rivano, Panighini). L'attraversamento di questi territori agricoli comporta la distruzione perenne delle aree, sulle quali persistono nuclei antichi, quali il Mulino della Resiga, la Cascina Panighini, salvaguardati e ancora integri, meritevoli di tutela.

Non si leggono, nelle nuove linee progettuali del Preliminare di Piano, indicazioni di svolta nell'impostazione di una viabilità sostenibile, concepita per tutelare il territorio dallo sperpero del suolo, dall'inquinamento ambientale e dall'inquinamento acustico della nostra città. Non si leggono indicazioni progettuali orientate verso la realizzazione di piste ciclabili ramificate e sicure, di altre forme di viabilità sostenibile che non siano orientate all'utilizzo del mezzo privato.

Si richiede lo stralcio dei nuovi assi stradali in progetto e lo studio di una viabilità sostenibile volta a qualificare il territorio di Borgomanero.

4. Aree commerciali di nuovo impianto

Il Progetto Preliminare, anche per le aree commerciali mantiene continuità d'intenti con il vecchio PRGC, prevedendo nuovi insediamenti commerciali in aree agricole della città, disattendendo nuovamente le indicazioni del Piano Territoriale Regionale, orientato al contenimento del consumo del suolo in un territorio che ha realizzato negli ultimi anni parecchi centri commerciali nel suo tessuto urbano.

Si procede con la stessa linea progettuale, senza tener conto della necessità di sviluppare il commercio del centro storico incrementando e promuovendo il recupero delle strutture edificate esistenti.

Realizzare nuovi insediamenti commerciali, comporta la realizzazione d'infrastrutture viarie che estendono il problema del consumo del suolo ad una estesa area di territorio agricolo.

Si propone lo stralcio delle aree commerciali di nuovo impianto e l'utilizzo delle aree edificate esistenti, favorendo la crescita del piccolo commercio locale, per far rifiorire il centro urbano e incentivare l'economia locale.

Si richiedono puntuali controdeduzioni alle presenti osservazioni.

Cordiali saluti.

Gabriele Caione
Consigliere Comunale
Sinistra Ecologia Libertà

ItaliaNostra
ONLUS

Sezione di Novara

320

Associazione nazionale per la tutela del patrimonio storico, artistico e naturale della Nazione fondata il 29.10.1955 e riconosciuta con DPR 22.8.1958 n. 1111

C/c postale n. 14926287 intestato a "Italia Nostra", Sezione di Novara
P.I. 02121101003 / CF 80078410568 intestati all'Associazione nazionale "Italia Nostra"
Sede e recapito postale: c.o. G. Bedoni - Via Paletta, 10 - 28100 Novara
(tel./fax 0321-524994; recapiti e-mail: novara@italianostra.org; ghedoni@libero.it)

Novara, li 4 febbraio 2012
N. prot.: 19/GB



Sig. Sindaco
del Comune di Borgomanero
(dott.ssa Anna Tinivella)
c.o. Municipio
28021 BORGOMANERO (NO)
sindaco@comune.borgomanero.it

Sig. Assessore all'Urbanistica
del Comune di Borgomanero
(rag. Pierfranco Mirizio)
c.o. Municipio
28021 BORGOMANERO (NO)
pmirizio@gmail.com

e p. c.

Sig. Assessore all'Urbanistica e ai Beni Ambientali
della Regione Piemonte
(Ugo Cavallera)
C.so Bolzano, 44 - 10121 TORINO
assessore.urban@regione.piemonte.it

Regione Piemonte
Direzione Regionale 8 (DB0800)
Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizie
(dir. Dott. Livio Dezzani)
C.so Bolzano, 44 - 10121 TORINO
direzione808@regione.piemonte.it
programmazionestrategica-edilizia@cart.regione.piemonte.it

Sig. Assessore all'Urbanistica della Provincia di Novara
(Claudio Nava)
Via Greppi, 7 - 28100 NOVARA
urbanistica@provincia.novara.it

Provincia di Novara - X Settore - Urbanistica
(dirigente arch. Luigi Iorio)
Via Greppi, 7 - 28100 NOVARA
Liorio@provincia.novara.it

Oggetto: PROGETTO PRELIMINARE NUOVO P.R.G.C. - ADOZIONE DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE N. 86 DEL 28.11.2011 - ART. 15 L.R. 56/77 e succ. mod. ed int.

Italia Nostra onlus, Associazione nazionale per la tutela del patrimonio storico, artistico e naturale della Nazione (riconosciuta con DPR 22.8.1958 n. 1111), per competenza della **Sezione di Novara**, a firma del suo presidente Giulio Bedoni avanza nel pubblico interesse le seguenti **osservazioni** e proposte relativamente al Progetto Preliminare di nuovo Piano Regolatore Generale Comunale adottato dal Consiglio Comunale di Borgomanero con Deliberazione n. 86 in data 28.11.2011.

1) Il Piano Territoriale Regionale

La Regione Piemonte in data 21 luglio 2011, con D.C.R. n.122-28783, ha approvato il nuovo Piano Territoriale Regionale.

In particolare, con riferimento all'art.31 "Contenimento del consumo di suolo" del nuovo PTR, si ricorda che, ai sensi del comma 6), la pianificazione locale deve definire politiche di trasformazione volte a «limitare il consumo di suolo agendo sull'insediato esistente (trasformazione e riqualificazione), tutelando il patrimonio storico e naturale».

E ancora al comma 9), il PTR stabilisce che «la pianificazione locale, al fine di contenere il consumo di suolo rispetta le seguenti direttive:

a) i nuovi impegni di suolo a fini insediativi e infrastrutturali possono prevedersi solo quando sia dimostrata l'inesistenza di alternative di riuso e di riorganizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti. In particolare è da dimostrarsi l'effettiva domanda previa valutazione del patrimonio edilizio esistente e non utilizzato, di quello sotto utilizzato e di quello da recuperare».

Si osserva peraltro che il Progetto Preliminare non risulta abbia adottato un indirizzo volto al contenimento dell'uso del suolo in conformità con le disposizioni del PTR. Nessuno studio in proposito è stato condotto nella redazione del Progetto Preliminare.

Al contrario, in palese contrasto con la disposizione del comma 9) lettera a), il Progetto Preliminare prevede la trasformazione di estese aree agricole in aree destinate alla nuova edificazione, e la realizzazione di nuovi assi stradali di dubbia utilità all'interno di aree agricole integre.

Il Progetto Preliminare deve essere pertanto sottoposto a revisione al fine di adeguarlo alle prescrizioni del suddetto nuovo Piano Territoriale Regionale.

2) Il Piano Territoriale Provinciale

Come anche richiamato nella Deliberazione Programmatica «il PTP, Piano Territoriale Provinciale, si occupa della pianificazione e gestione del territorio, in particolare di tutela e valorizzazione dell'ambiente e delle bellezze naturali, e di difesa delle acque e del suolo».

Il PTP comprende il territorio di Borgomanero, per quanto riguarda gli ambiti di paesaggio, nell'ambito «alta pianura dell'Agogna, che si caratterizza per un paesaggio agrario fortemente frammentato sia dalla debole dimensione delle aziende, in genere ad indirizzo monoculturale cerealicolo, sia dalla presenza di infrastrutture stradali e ferroviarie».

Oltre agli interventi di «ricostruzione della trama vegetale, sicuramente collegabili al recupero del paesaggio fluviale dell'Agogna e dei fontanili ancora diffusi», si impone quindi lo stralcio di quelle previsioni che incrementino ulteriormente la frammentazione del paesaggio agrario ed il suo conseguente impoverimento: in particolare le nuove vaste aree edificabili e alcune delle nuove infrastrutture per la viabilità.

3) La viabilità

Il Progetto Preliminare conferma la previsione del vecchio Piano Regolatore Generale di un nuovo asse stradale Sud-Nord che, prendendo origine dallo svincolo della tangenziale in zona Resiga, si connette alla rotonda di Via Marconi/Via Pertini, attraversando la piana delle aree agricole della Resiga, Rivano, Panighini.

Si osserva che dette aree appaiono ancora oggi praticamente integre sotto l'aspetto paesaggistico, sono quasi completamente non edificate, lambite dalle acque dell'Agogna e della Roggia Molinara; la rete stradale è tuttora costituita da tratturi in terra: unici fabbricati presenti sono gli antichi nuclei del Mulino della Resiga e della Cascina Panighini. Si tratta di un paesaggio agrario miracolosamente sopravvissuto, non ancora manomesso, meritevole di essere salvaguardato integralmente.

La previsione del suddetto asse stradale deriva dai vecchi strumenti urbanistici, concepiti in un periodo storico in cui le tematiche ambientali e paesaggistiche venivano affrontate con una diversa sensibilità rispetto ai nostri giorni, e in cui non era per nulla sul tavolo la questione di porre limitazioni al consumo del suolo.

La realizzazione di un asse viabile in tale contesto, disastroso in sé sotto gli aspetti su accennati, risulterà anche sostanzialmente inutile al momento in cui venisse completata la prevista tangenziale sino a Cuvreggio, e aprirebbe infine la porta ad una futura devastante urbanizzazione dell'area, come infatti dimostrato dalla previsione già in essere di un'area a servizi pubblici e di interesse pubblico destinata (art.32) anche a nuove infrastrutture per l'istruzione.

Si propone pertanto lo stralcio della previsione di detto asse stradale, e analogamente delle aree destinate a nuove infrastrutture per l'istruzione.

Analoghi scelte non condivisibili appare l'asse stradale Cascina Meda-Cascina Parolini-Cascina Selvotta-Via Ghiglione-Via Leonardo da Vinci, che risulterebbe del tutto superfluo con la realizzazione di un raccordo tra la tangenziale e la ferrovia Novara-Domodossola, salvaguardando in tal modo l'integrità delle aree agricole della piana tra la tangenziale e la ferrovia Novara-Domodossola.

Si propone pertanto lo stralcio della previsione di detto asse stradale.

4) Le aree residenziali di nuovo impianto (art.25)

Il Progetto Preliminare individua nuove aree residenziali, di cui alcune di grande estensione e la cui previsione appare fortemente in contrasto con l'art. 31 del PTR e oggettivamente sovradimensionate rispetto ad ogni ragionevole ipotesi di incremento demografico della Città. Ciò va adeguatamente giustificato mediante fondati studi demografici; in caso contrario, trattasi di programmazione arbitraria, in netto contrasto ai principi fondamentali di tutela del suolo e contenimento del suo uso.

a - In località Piovino (foglio P1.3 e foglio P1.4) è prevista una nuova vasta area edificabile nella zona agricola contigua alla Cascina Mirasole: si tratta di un lembo di paesaggio agrario prativo e boscato di grandissimo interesse, ancora sostanzialmente integro e non frammentato, posto totalmente all'esterno degli agglomerati edilizi esistenti, confinante con il corso del l. Sizzone, lambito dai corridoi della rete ecologica e, di fatto, parte integrante degli stessi.

b - Al piede della collina di Vergano (foglio P1.4) è prevista una nuova area edificabile di vastissime dimensioni: anche in questo caso si tratta di aree agricole prative quasi del tutto integre, poste in prossimità dell'area di vincolo paesaggistico della collina e del Castello di Vergano e delle aree esondabili del t. Grua.

c - In località Cascina Prazzole (foglio P1.6) è prevista una ulteriore nuova vastissima area edificabile, nell'area agricola tra la Cascina Prazzole, la frazione San Marco e l'area di elevato interesse paesaggistico e storico della Baraggiola: anche in questo caso si tratta di un'area integra e di grande pregio paesaggistico, lambita dall'elemento emergente del paesaggio costituito dal torrente Agogna, attraversata dai corridoi della rete ecologica dell'Agogna e del raccordo tra questo e l'area di tutela paesaggistica della Baraggiola.

Si propone lo stralcio di dette nuove aree edificabili, e di prevedere, al più, in alternativa, un maggiore e migliore utilizzo delle aree già edificate, così come stabilito dall'art.31 comma 9) del PTR.

5) L'area Industriale della Beatrice (Art.26 PIP località Beatrice)

Il Progetto Preliminare conferma la previsione dell'area industriale a Nord della Città. Come è noto da tempo, l'area presenta gravi problemi di inquinamento dei terreni.

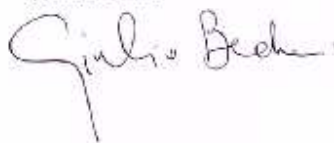
Anche in questo caso si tratta di una vasta area agricola che conserva in gran parte, nonostante tutto, notevoli aspetti di naturalità, la cui trasformazione comporterà inevitabilmente la rimessa in circolo di sostanze inquinanti, il cui smaltimento presenta problemi di difficile soluzione ed il cui costo, sembra, sarà pesantissimo.

Si invita l'Amministrazione ad un serio ripensamento di questa scelta urbanistica, che ha da sempre sollevato fondati dubbi sulla sua effettiva opportunità, ipotizzando piuttosto il mantenimento di questo "polmone verde" posto nel mezzo della, già sovraccarica, conurbazione Borgomanero-Briga-Gozzano.

Le osservazioni qui avanzate richiedono puntuale controdeduzione.

Distinti saluti

per la Sezione di Novara di Italia Nostra
il presidente
(Giulio Bedoni)



OSSERVAZIONI E CONTRODEDUZIONI AL PROGETTO PRELIMINARE DEL NUOVO P.R.G.C.

(Adozione Delibera Consiglio Comunale n° 86 del 28. 11.2011 – Art. 15 L.R. 56/77 e ss.mm.ii.)

A seguito della pubblicazione del Progetto Preliminare del Nuovo P.R.G.C. e contestuale pubblicazione del rapporto ambientale, piano di monitoraggio e sintesi non tecnica sono pervenute alla data del 29.02.2012 n. 329 di cui n. 319 nei termini previsti e n. 10 fuori termine, tutte prese in considerazione ed esaminate. Si precisa che nell'elenco sottostante sono comprese anche le osservazioni riferite all'art. 14 del D.Lgs. 152/2006 relative alla VAS che sono già state esplicitate alle pagine di cui sopra.

Si ritiene necessario puntualizzare che sono altresì pervenuti e sotto nel dettaglio elencati il parere da parte della Provincia di Novara – n. d'ordine 25 - ed il contributo/osservazione formulate da parte dell'ARPA Piemonte - dipartimento di Novara - n. d'ordine 331- :

numero osserv.	data	prot.	art.	richiedente	foglio	particelle
1	30/12/2011	55091	15	Fornara Luca	17	1331-510-1595-505-509-928-929-2285-2287
2	30/12/2011	55092	15	Valloggia Guido	25	201
3	10/01/2012	1168	15	Gattone Giancarla	20	117
4	10/01/2012	1188	15	Di Francesco Felice	9	2433
5	12/01/2012	1597	15	Fornara Gian Carlo	17	1250 e 2247
6	13/01/2012	1685	15	Medina Iside	20	846
7	13/01/2012	1735	15	Cerutti Giovanni	16	1356 e 1354
8	16/01/2012	2076	15	Società Aedena S.r.l. - Paola Kriscak legale rappresentante	29	517
9	17/01/2012	2192	15	Cerutti Flavio	10	33 e 34
10	17/01/2012	2215	15	Tosi Gianantonio - Schilirò Erasmo - Asero Salvatore	26	317
11	18/01/2012	2336	15	Pelosi Fabio e Pelosi Roberto	22	2339 (ex 500)
12	19/01/2012	2683	15	Barcellini Sabrina	10	90
13	20/01/2012	2852	15	Valsesia Maurizio	27	1227
14	20/01/2012	2918	15	Gioria Maria Giuseppina	20	893 e 895
15	23/01/2012	3148	15	Fornara Anna Maria	19	688
16	24/01/2012	3232	15	Valsesia Arturo e altri	27	871
17	24/01/2012	3302	15	Savoini Gian Pietro	9	1267

18	24/01/2012	3354	15	Immobiliare Santa Cristinetta - Prandi Giovanna	10	913-914-1711-1707-513-512-399
19	24/01/2012	3356	15	O.P.M. Prandi Guerino Di Prandi e C. S.a.s.	10	2443 e 2308
20	24/01/2012	3357	15	Duella Barbara	16	1174-1265-1291
21	24/01/2012	3410	15	Mora Angela	24	291 e 292
22	24/01/2012	3432	15	Valloggia Guido	25	201
23	24/01/2012	3433	15	Fornara Luca	17	1331-510-1595-505-509-928-929-2285-2287
24	25/01/2012	3531	15	Medina Angelo Maria	20	371 e 565
25	25/01/2012	3589	15	Provincia di Novara		
26	26/01/2012	3705	15	Fornara Michele e Fornara Lorenzo	22	2139-1210-1795
27	26/01/2012	3777	15	Parrocchia Santa Croce - Don Giancarlo Moroso	9	468 e 3536
28	26/01/2012	3778	15	Parrocchia Santa Croce - Don Giancarlo Moroso	9	430 e 431
29	26/01/2012	3877	15	Nobili Pierluigi	7	1079
30	26/01/2012	3917	14	Coppa Roberto		
31	26/01/2012	3918	14	Coppa Roberto		
32	26/01/2012	3919	14	Coppa Roberto		
33	26/01/2012	3920	14	Coppa Roberto		
34	26/01/2012	3921	14	Coppa Roberto		
35	26/01/2012	3922	14	Coppa Roberto		
36	26/01/2012	3923	14	Coppa Roberto		
37	27/01/2012	4005	15	Oioli Bruno	19	91
38	27/01/2012	4006	15	Oioli Raffaella	19	90-487-92-658
39	27/01/2012	4024	15	Gattone Caterina	19	99
40	27/01/2012	4025	15	Viale Maria Luisa	17	939-597-940
41	27/01/2012	4026	15	Gattone Caterina	19	486
42	27/01/2012	4027	15	Godio Giuseppino	19	157-680-159

43	27/01/2012	4029	15	Monzani Ivo (Monzani Salvatore e Monzani Antonio)	9	3123-3132-3120-3094- 3097-3103-2548-2546- 2114-3117-3106-3109
44	27/01/2012	4030	15	Erbeia Giorgio	9	2339 e 418
45	27/01/2012	4032	15	Zanetta Luigino	16	1115 e 208
46	27/01/2012	4034	15	Medina Marco	20	920
47	27/01/2012	4036	15	Officine Milano di Baroni & C. S.n.c. - Baroni Maria Linda	19	89
48	27/01/2012	4058	15	Valloggia Dionigi	25	1162
49	27/01/2012	4060	15	Valloggia Dionigi	25	1030
50	27/01/2012	4061	15	Valloggia Dionigi	25	1028
51	27/01/2012	4062	15	Medina Ugo	20	396
52	27/01/2012	4081	15	Daniele Alessandra	18	499
53	27/01/2012	4083	15	Santullo Domenico	9	644-1827-642-1817-1837- 1839-1872-643-1822
54	30/01/2012	4392	15	Vanoli Paola	25	97-742-900-901
55	30/01/2012	4415	15	Albini Cesare	10	221
56	30/01/2012	4419	15	FIAIP - Rossi Franco		
57	30/01/2012	4434	15	Cavallari Ornella	9	3112
58	30/01/2012	4436	15	Cavallari Ornella	24	583
59	30/01/2012	4487	15	Godio Roberto Emanuele	10	530-533+2081
60	30/01/2012	4529	15	Termoclima Impianti – Barcellini Elena	24	1590
61	30/01/2012	4531	15	Anniballi Giancarlo	31	20 e 21
62	30/01/2012	4664	15	Snam Rete Gas S.p.A.		
63	31/01/2012	4691	15	Zanetta Orazio	9	72 e 73
64	31/01/2012	4725	15	Omarini Paolo	9	87
65	31/01/2012	4727	15	Omarini Claudia	9	87
66	31/01/2012	4728	15	Zanetta Giuseppina	9	580 e 581
67	31/01/2012	4761	15	Condominio Residence Marazza - Bagaini Silvano	18	999
68	31/01/2012	4775	15	Cerutti Ugo (Cerutti Angelo)	10	2310
69	31/01/2012	4776	15	Pastore Walter Angelo	8	259 e 261

70	31/01/2012	4777	15	Pastore Walter Angelo	8	262-264-265-266-267
71	31/01/2012	4821	15	Zanetta Roberto	16	647
72	31/01/2012	4847	15	Vercelli Gisella	17	327
73	31/01/2012	4850	15	Giromini Pietro e Anderi Ilda	16	425-426-427-834
74	01/02/2012	4930	15	Primatesta Elena	18	259
75	01/02/2012	4931	15	Stefanon Fiorenza	24	464
76	01/02/2012	4932	15	Baldone Giacomo	20	501
77	01/02/2012	4933	15	Vicari Paolo	13	573 e 799
78	01/02/2012	4943	15	Godio Luigina	19	93
79	01/02/2012	5006	15	Vicario Mario	3	707-983-986-989-335-336-896
80	01/02/2012	5036	15	Poletti Giuseppe	10	1584 e 546
81	01/02/2012	5037	15	Zanetta Pietro Franco	10	60
82	01/02/2012	5038	15	Creola Teresina	17	1671
83	01/02/2012	5039	15	Zanetta Laura	10	322-326-327
84	01/02/2012	5040	15	Schilirò Erasmo	26	317
85	01/02/2012	5042	15	Integlia Mario	24	505 e 761
86	01/02/2012	5043	15	Cerutti Carla	30	452
87	01/02/2012	5045	15	Barbaglia Alberto	9	77
88	01/02/2012	5046	15	Zanetti Paolo	4	736-738-740-741
89	01/02/2012	5047	15	Cerutti Luigi	3	68
90	01/02/2012	5049	15	Cerutti Silvana (Pallotta Umberto)	3	69
91	01/02/2012	5051	15	Zanetta Giuseppina	8	577
92	01/02/2012	5053	15	Mora Angela Maria	18	331
93	01/02/2012	5054	15	Mora Franco Giuseppe	27	337 e 345
94	01/02/2012	5056	15	Cerutti Pier Antonio	25	1329
95	01/02/2012	5058	15	Ferletti Renata (Gori Fulvio, Massimo, Tiziana)	9	1627-3571-1534
96	01/02/2012	5060	15	Ferletti Renata (Gori Fulvio, Massimo, Tiziana)	9	1356
97	01/02/2012	5061	15	Fornara Giuseppe	17	1205 e 1206
98	01/02/2012	5063	15	Fornara Giuseppe	17	452
99	01/02/2012	5064	15	Simonotti Fabrizio	9	3348
100	01/02/2012	5067	15	Nicolini Rosangela	25	1041
101	01/02/2012	5107	15	Tinivella Luigia	11	260 e 261
102	01/02/2012	5109	15	Poletti Marinella	11	755

103	01/02/2012	5167	15	Mazzucchelli Giuseppe	9	736
104	01/02/2012	5169	15	Mazzucchelli Paola Sofia	16	405
105	01/02/2012	5212	15	Albertinazzi Marco (Mora Emiliana)	25	662
106	02/02/2012	5262	15	Cerutti Elena Giovanna (Cerutti Maria Luisa, Poletti Anna)	26	716-717-1062-1064
107	02/02/2012	5263	15	Cerutti Elena Giovanna (Cerutti Maria Luisa, Poletti Anna e Cerutti Franco)	26	1065
108	02/02/2012	5264	15	Cerutti Claudio (Cerutti Fulvio, Cerutti Elena Giovanna, Cerutti Maria Luisa, Poletti Anna)	26	1061-1063-716-717-1062-1064
109	02/02/2012	5265	15	Cerutti Claudio (Cerutti Fulvio)	26	1061 e 1063
110	02/02/2012	5267	15	Mora Giuseppe	26	242-243-244-245-246
111	02/02/2012	5268	15	Valsesia Umberto	27	871
112	02/02/2012	5269	15	Valloggia Giuseppe	19	465
113	02/02/2012	5270	15	Pastore Piero	10	1279-1280-25-26
114	02/02/2012	5319	15	Antonioli Mauro e Pastore Gloria	10	160-1452-301-299
115	02/02/2012	5327	15	Vicario Bruno	26	1325
116	02/02/2012	5332	15	Medina Silvia (Medina Emanuela, Antonio, Stefano, Margaroli Luigi) - Medina Luciana	18	1365 e 1352
117	02/02/2012	5333	15	Savoini Alberto (Savoini Carla Cesarina Vittoria)	26	368
118	02/02/2012	5334	15	Rossi Gian Luigi	24 e 26	1195 e 1177
119	02/02/2012	5335	15	Italbefim S.r.l. - Bergaglio Patrizia	9	1130
120	02/02/2012	5336	15	Italbefim S.r.l. - Bergaglio Patrizia	9	3014
121	02/02/2012	5338	15	Visca Anna Maria	9	3500
122	02/02/2012	5339	15	Atzori Silvana	3	74-1128-1129-1130
123	02/02/2012	5340	15	Lilliu Maria Daniela e Secci Lino	3	1152
124	02/02/2012	5341	15	Barbaglia Giuseppe e Barbaglia Maria Teresa	24	278
125	02/02/2012	5342	15	Barbaglia Giuseppe (Barbaglia Carla e Barbaglia Virginia)	18	423
126	02/02/2012	5343	15	Barbaglia Ida	31	11258

127	02/02/2012	5345	15	Barbaglia Ida	18	1163
128	02/02/2012	5346	15	Cerutti Ugo	3	331-437-875
129	02/02/2012	5347	15	Cerutti Angelo	4	26 e 37
130	02/02/2012	5348	15	Morri Graziella (Cerutti Umberto e Mora Anna Maria)	22	111
131	02/02/2012	5349	15	De Carli Gian Pietro	8	199-204-205-207-627-628-629-630
132	02/02/2012	5350	15	De Carli Gian Pietro	8	218
133	02/02/2012	5351	15	Fresc Maria Rosa	26	1316 e 1315
134	02/02/2012	5352	15	Leonardi Fabrizio (Leonardi Angelo Tiziano)	19	154
135	02/02/2012	5353	15	Mora Gian Franco	26	273-274-748
136	02/02/2012	5354	15	Lilliu Luigi Lino	3	1151
137	02/02/2012	5355	15	Essezeta S.r.l. - Godio Carlo	10	724 e 1583
138	02/02/2012	5356	15	Essezeta S.r.l. - Godio Carlo	16	924
139	02/02/2012	5357	15	Travaini Giampiero	10	521
140	02/02/2012	5359	15	Travaini Giampiero	10	517-519-520
141	02/02/2012	5360	15	Valsesia Maria e Valsesia Maurizio	19	244-647-797
142	02/02/2012	5361	15	Valsesia Maurizio e Valsesia Maria	19	647-664-772-711
143	02/02/2012	5362	15	Zapelloni Carmelo (Scolari Maria Pia)	22	2157
144	02/02/2012	5363	15	Zanetta Moreno	9	672-1794-2498
145	02/02/2012	5364	15	Mongar S.r.l. - Doria Nicola	22	2208-2209-2211-2214-2220
146	02/02/2012	5369	15	Zerlia Paola	23	719 e 340
147	02/02/2012	5374	15	Medina Anna Maria	26	524
148	02/02/2012	5375	15	Cerutti Giulio	24	502
149	02/02/2012	5376	15	Vicario Giuliana	10	1843 e 1845
150	02/02/2012	5377	15	Duella Alberto	8	190
151	02/02/2012	5378	15	Edilmora S.n.c. - Mora Silvio	3	85-86-1153-88
152	02/02/2012	5379	15	Duella Luigi	8	594
153	02/02/2012	5380	15	Duella Luigi	8	189 e 284
154	02/02/2012	5381	15	Savoini Giuseppina	8	339
155	02/02/2012	5382	15	Attademo Giovanni Battista	19	22

156	02/02/2012	5383	15	Poletti Giancarlo e Bisetti Maria Luisa - Bacchetta Bruno	31	11251-11268-11193-11261
157	02/02/2012	5384	15	Giromini Ugo Giuseppe	16	1276 e 174
158	02/02/2012	5385	15	Barbariol Angelo	16	1432
159	02/02/2012	5386	15	Vicario Danila Giuliana e Vicario Alma	11	358
160	02/02/2012	5387	15	Albergo Ristorante Tre Stelle - Cerutti Eugenio	9	1020
161	02/02/2012	5388	15	Cerutti Stefano	11	1298
162	02/02/2012	5389	15	Savoini Alberto	9	228
163	02/02/2012	5390	15	Fontaneto Graziella	7	206
164	02/02/2012	5391	15	Bertona Barbara Carla	8	1563
165	02/02/2012	5393	15	Medina Pierluigi	19	357
166	02/02/2012	5394	15	Vicario Marino Ottavio	9	3562
167	02/02/2012	5395	15	Vicario Mauro	9	3563
168	02/02/2012	5396	15	Pagani Pier Giuseppe	19	624
169	02/02/2012	5397	15	Cerutti Stefano (Cerutti Francesca)	11	1298 e 1299
170	02/02/2012	5398	15	Albergo Ristorante Tre Stelle - Cerutti Eugenio	9	47 e 2387
171	02/02/2012	5399	15	Beccaria Mario	20	600 e 601
172	02/02/2012	5400	15	Poletti Gian Luigi	11	346-1189-350-1188-1184-1185-1186
173	02/02/2012	5403	15	La Gioiosa Immobiliare – Calabrò Lavinia	16	769-770
174	02/02/2012	5404	15	La Gioiosa Immobiliare – Calabrò Lavinia	16	1375
175	02/02/2012	5405	15	Masseroni Gian Piero	29	156-157-158-239-155-479-480-481-492
176	02/02/2012	5406	15	Giustina Roberto	29	156-157-158-239-155-479-480-481-492
177	02/02/2012	5407	15	Gattoni Gianfranco	29	156-157-158-239-155-479-480-481-492
178	02/02/2012	5411	15	Pagani Giovanni Oreste	30	674-678-679-682-686-687-961-962-963-1164-1173

179	02/02/2012	5424	15	Vargas S.r.l. Del Po Dante	24	1574-1576-197
180	02/02/2012	5426	15	Ferraris Luigi	22	182
181	02/02/2012	5433	15	Erbetta Giuseppina	20	764
182	02/02/2012	5434	15	Pastore Pierluigi		
183	02/02/2012	5435	15	Rubinetterie Fornara S.p.A. - Fornara Pier Giorgio	26	212
184	02/02/2012	5439	15	Giromini Nives (Morello Giorgio e Bolla Dino)	13	671-750-703-704-754
185	02/02/2012	5440	15	Fontana Guido	3	206 e 807
186	02/02/2012	5441	15	Fontana Guido	3	144
187	02/02/2012	5443	15	Mora Alessio	27	756
188	02/02/2012	5449	15	Valloggia Gino	19	464
189	02/02/2012	5451	15	Preda Chiara	3	913 e 810
190	02/02/2012	5482	15	Immobiliare VIMA S.a.s. – Vinzia Annalisa		
191	02/02/2012	5483	15	Vinzia Immobiliare S.r.l. – Vinzia Celeste		
192	02/02/2012	5488	15	Gaglio Rosa Maria	24	88 e 91
193	02/02/2012	5492	150	Caleffi Marco		
194	02/02/2012	5493	15	Zanetta Fabio	9	3290 e 3293
195	02/02/2012	5494	15	Mora Pierangelo	24	363
196	02/02/2012	5495	15	Barcellini Orazio - domanda inoltrata da Zanetta Luciano	24	503
197	02/02/2012	5496	15	Duella Chiara	23	1
198	02/02/2012	5497	15	Medina Rosa	26	520
199	02/02/2012	5498	15	Creola Roberto & C. S.a.s.	4	549
200	02/02/2012	5499	15	Gattoni Giacinto	26	1340
201	02/02/2012	5509	15	Buganè Guerirno	23	737-736-598
202	03/02/2012	5521	15	Vicario Serafino (Vicario Federica)	26	788
203	03/02/2012	5547	15	Vicario Claudio (Vicario Gabriella)	10	1590
204	03/02/2012	5556	15	Società Immobiliare Borgomanerese S.r.l. – Basagni Luca	9	579
205	03/02/2012	5557	15	Zanetta Renato Mario	9	577
206	03/02/2012	5559	15	Pagani Milena	9	584
207	03/02/2012	5582	15	Savoini Bruno	8	739
208	03/02/2012	5583	15	Fiore Luca - Poletti Annalisa	19	108
209	03/02/2012	5591	15	Medina Piero	24	458
210	03/02/2012	5594	15	Castaldi Rita	24	942

211	03/02/2012	5595	15	Mora Franca	26	1176
212	03/02/2012	5598	15	Mora Maria Grazia	26	1176
213	03/02/2012	5608	15	Medina Giuseppe	24	1853
214	03/02/2012	5613	15	Bianchi S.a.s. di Daniele Luca E C.	24	24
215	03/02/2012	5614	15	Bianchi S.a.s. di Daniele Luca E C.	18	507
216	03/02/2012	5615	15	Daniele Alessandra	22	1501
217	03/02/2012	5617	15	Zerlia Paola	24	173
218	03/02/2012	5619	15	Guidetti Adolfo	7	169
219	03/02/2012	5620	15	Guidetti Angelo Giuseppe, Mauro Edmondo, Pier Sereno	7	170
220	03/02/2012	5645	15	Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte		
221	03/02/2012	5653	15	Castano Graziana	26	479
222	03/02/2012	5654	15	Arleo Maria	19	78-79-81-700-979-485-1121
223	03/02/2012	5655	15	Barcellini Sabastiano	21	929
224	03/02/2012	5656	15	Alessandrini Gabriele	26	1341
225	03/02/2012	5657	15	Medina Paolo	28	1166
226	03/02/2012	5658	15	P.G.R. S.r.l. - Pastore Gualtiero	26	318
227	03/02/2012	5661	15	Fornara Massimiliano	16	1273 e 1442
228	03/02/2012	5664	15	Zoppis Lucia Lorenza	11	240 e 641
229	03/02/2012	5667	15	Medina Alessandro	24	758
230	03/02/2012	5672	15	San Luigi Immobiliare S.r.l. - Antamati Alberto		
231	03/02/2012	5673	15	Mora Adriano	24	1160
232	03/02/2012	5674	15	Savoini Rita (Sarain Ambrogio)	9	3023
233	03/02/2012	5675	15	Poletti Carla	9	578
234	03/02/2012	5681	15	Cerutti Lorenzo - S.G.I. S.r.l. - Savoini Carmelo - Cerutti Lino	4	4331-213-917-215-212-216-742-744-309-307
235	03/02/2012	5682	15	Gattoni Pierina	11	374
236	03/02/2012	5683	15	Monti Legnami S.r.l. - Monti Luca	18	1307-1308-1306-1562
237	03/02/2012	5684	15	Medina Stefano	28	1081 e 1155
238	03/02/2012	5685	15	Pace Principia	16	534
239	03/02/2012	5686	15	Caviglioli Gianpiero	8	705
240	03/02/2012	5687	15	Impresa Gattone Germano & C S.r.l. - Gattone Paola	9	447 e 459
241	03/02/2012	5688	15	Medina Giuseppe	30	1498 e 1499

242	03/02/2012	5689	15	Medina Giuseppe	19	889
243	03/02/2012	5690	15	Medina Piero Luigi	19	887
244	03/02/2012	5692	15	Cerutti Emanuela	10	313 e 196
245	03/02/2012	5693	15	Vicario Guido e Vicario Tiziana	10	206 e 205
246	03/02/2012	5694	15	Medina Oreste	20	397
247	03/02/2012	5695	15	Medina Fabio	20	399
248	03/02/2012	5696	15	Moia Piercarlo	26	1097
249	03/02/2012	5697	15	Zanetta Germano (Zanetta Giuseppa)	26	80 e 81
250	03/02/2012	5698	15	Cerutti Damiano	3	294-295-486
251	03/02/2012	5699	15	Colombo Diego	10	1821-1822-1823-1824
252	03/02/2012	5701	15	Sirianni Michela Luisa (Iacono Roberto e Bardelle Monica)	2	272-273-800-801
253	03/02/2012	5702	15	Valsesia Carmelo e Zancan Ivana	26	1332-1333-1335-1337-1339-665-666
254	03/02/2012	5703	15	Forzani Gabriele e Vercelli Angela	19	678
255	03/02/2012	5709	15	Moia Maria Grazia	29	508 e 509
256	03/02/2012	5710	15	Moia Paola	29	508 e 509
257	03/02/2012	5711	15	Zanotti Dario		
258	03/02/2012	5717	14	Guattieri/Marucchi/Mapelli	26	1375
259	03/02/2012	5725	15	Oioli Giuseppe	25	390
260	03/02/2012	5726	150	Pastore Pier Luigi e Fornara Pier Carlo		
261	03/02/2012	5727	15	Mattioli Paola	24	1897-1939
262	03/02/2012	5728	15	Fornara Marina	14	224-397-398
263	03/02/2012	5733	15	Bertona Valter	8	332
264	03/02/2012	5734	15	Vicario Giovanni	8	633
265	03/02/2012	5736	15	Vicario Luigi	8	276
266	03/02/2012	5738	15	Duella Francesco	8	192-625
267	03/02/2012	5740	15	Mora Silvano	26	1049-536-1051
268	03/02/2012	5741	15	Mora Silvano	19	361
269	03/02/2012	5743	15	Zanetta Giuseppe	16	76 e 1026
270	03/02/2012	5744	15	Gioria Pietro (Gioria Dolores Mirella)	24	1040-1041-1042 - 348
271	03/02/2012	5745	15	Gambino Stefano	24	612
272	03/02/2012	5754	15	Investimenti Immobiliari Italiani S.r.l. - Lanzanova Claudio	3	123 e 1227 (ex 121)

273	03/02/2012	5755	15	Cerutti Maria Antonietta	22	1022
274	03/02/2012	5758	15	Zanetta Maura Daniela	24	552
275	03/02/2012	5759	15	Donis Roberto	24	745
276	03/02/2012	5761	15	Zanetta Luciano e altri	17	
277	03/02/2012	5763	15	Medina Giuseppe	20	506
278	03/02/2012	5780	15	Bagarotti Emilia	10	2183 e 2229
279	03/02/2012	5782	15	Giacometti Luigi	25	1370
280	03/02/2012	5783	15	Valloggia Daniela	25	183 e 184
281	03/02/2012	5784	15	Brandoni Enrico	8	1705
282	03/02/2012	5786	15	Cerutti Rosa	22	496
283	03/02/2012	5788	15	Lorito Claudio (Lorito Luigi, Del Gaudio Egidia, Lorito Rosanna)	26	1030-1407-1408 (ex 1030)- 1409-1410-1411-1412 (ex 820)
284	03/02/2012	5789	15	Zanetta Antonio	24	771
285	03/02/2012	5790	15	Godio Umberto	19	594 e 971
286	03/02/2012	5792	15	Godio Umberto	19	657
287	03/02/2012	5797	15	Ufficio Tecnico Comunale	22*25*19	1560*900-901*573-107-574-575-813-814
288	03/02/2012	5798	15	Forzani Angelo	19	629 - 142
289	03/02/2012	5800	15	Bertalli Gianni (Bertalli Angelo e Bertalli Stefano)	8	595-1827-1829
290	03/02/2012	5803	15	Mezzalama Marco e Clemente Barbara	8	1688-1690-1692-1877 (ex 1691) -1879 (ex 1689) - 1881 (ex 1604)
291	03/02/2012	5804	15	Fornara Anna Maria	4	610
292	03/02/2012	5807	15	Savoini Cesarina	4	315
293	03/02/2012	5808	15	Giromini Sabrina	25	219
294	03/02/2012	5809	15	Cerutti Lino	4	400-705-411-412-413
295	03/02/2012	5810	15	Savoini Paola	4	559
296	03/02/2012	5812	15	Savoini Liliana	4	306
297	03/02/2012	5814	15	Massara Lucia	11	451
298	03/02/2012	5815	15	Medina Fabrizio	25	900-901

299	03/02/2012	5816	15	Cerutti Gianfranco	8	985 e 981
300	03/02/2012	5817	15	Medina Fabio	20	437-438-395-399
301	03/02/2012	5818	15	Pagani Daniela	10	296
302	03/02/2012	5819	15	Cerutti Adriano	11	1106 e 1107
303	03/02/2012	5821	15	Cerri Giuseppina	25	1412 e 95
304	03/02/2012	5822	15	Toriani Fulvia	7	208
305	03/02/2012	5823	15	Zanetta Giuseppe	16	76
306	03/02/2012	5824	15	Medina Pio Antonio	27	287
307	06/02/2012	5840	15	Ferraris Giuseppe	25	1387
308	06/02/2012	5841	14	Giuseppe Volta		
309	06/02/2012	5844	14	Sinistra Ecologia Libertà – Caione Gabriele		
310	06/02/2012	5846	15	Ruga Cesare e Fornara Mario		
311	06/02/2012	5847	15	Baldone Bruna	20	747
312	06/02/2012	5951	15	Valsesia Osvaldo	25	141
313	06/02/2012	5994	15	Medina Elio	28	varie
314	06/02/2012	6003	15	Allegra Giuseppe	8	463
315	06/02/2012	6004	15	D'Aniello Rosaria e altri	17	
316	06/02/2012	6008	15	Tucciariello Luigi	9	3340-3342-3344-3191
317	06/02/2012	6021	15	China Filippino Giacomo	18	1791
318	06/02/2012	6028	15	Rassiga Rocco	2	1220
319	06/02/2012	6059	15	Fornara Rubinetteria S.r.l. - Fornara Giovanni	10	1668
320	06/02/2012	6079	14	Italia Nostra Onlus Sezione di Novara		
321	06/02/2012	6205	15	Vicario Cesare	3	414 e 600
322	06/02/2012	6221	15	Maffei Loredana	9	1698
323	07/02/2012	6329	15	Moia Lorenza	29	49 e 50
324	07/02/2012	6330	15	Moia Teresio	29	49 e 50
325	08/02/2012	6630	15	Essezeta S.r.l. - Godio Carlo	11	282 e 281
326	09/02/2012	7093	15	Duella Rosa	8	968
327	09/02/2012	7094	15	Duella Rosa	8	616
328	20/02/2012	8715	15	Bertona Maria	8	27-26-22
329	24/02/2012	9841	15	Valsesia Luciana	27	19 e 20
330	29/02/2012	10423	15	P.G.R. - Pastore Gualtierio	26	85-89-90
331	29/02/2012	10627	14	ARPA - Dipartimento di Novara		

Per analizzare le osservazioni pervenute le stesse sono state ricondotte a gruppi omogenei attribuendo un codice di riferimento come di seguito illustrato:

numero osserv.	data	prot.	art.	richiedente	foglio	particelle	codice	Accolta/Accolta Parzialmente/Rigettata
1	30/12/2011	55091	15	Fornara Luca	17	1331-510-1595-505-509-928-929-2285-2287	46	R
2	30/12/2011	55092	15	Valloggia Guido	25	201	26	A
3	10/01/2012	1168	15	Gattone Giancarla	20	117	18	AP
4	10/01/2012	1188	15	Di Francesco Felice	9	2433	11	A
5	12/01/2012	1597	15	Fornara Gian Carlo	17	1250 e 2247	41	AP
6	13/01/2012	1685	15	Medina Iside	20	846	11	A
7	13/01/2012	1735	15	Cerutti Giovanni	16	1356 e 1354	11	A
8	16/01/2012	2076	15	Società Aedena S.r.l. - Paola Kriscak legale rappresentante	29	517	72	A
9	17/01/2012	2192	15	Cerutti Flavio	10	33 e 34	12	R
10	17/01/2012	2215	15	Tosi Gianantonio - Schilirò Erasmo - Asero Salvatore	26	317	94	A
11	18/01/2012	2336	15	Pelosi Fabio e Pelosi Roberto	22	2339 (ex 500)	88	AP
12	19/01/2012	2683	15	Barcellini Sabrina	10	90	37	R
13	20/01/2012	2852	15	Valsesia Maurizio	27	1227	19	R
14	20/01/2012	2918	15	Gioria Maria Giuseppina	20	893 e 895	19	R
15	23/01/2012	3148	15	Fornara Anna Maria	19	688	18	AP
16	24/01/2012	3232	15	Valsesia Arturo e altri	27	871	25	A
17	24/01/2012	3302	15	Savoini Gian Pietro	9	1267	17	A
18	24/01/2012	3354	15	Immobiliare Santa Cristinetta - Prandi Giovanna	10	913-914-1711-1707-513-512-399	47	A
19	24/01/2012	3356	15	O.P.M. Prandi Guerino Di Prandi E C. S.a.s.	10	2443 e 2308	42	R
20	24/01/2012	3357	15	Duella Barbara	16	1174-1265-1291	50	A
21	24/01/2012	3410	15	Mora Angela	24	291 e 292	37	R
22	24/01/2012	3432	15	Valloggia Guido	25	201	26	A
23	24/01/2012	3433	15	Fornara Luca	17	1331-510-1595-505-509-928-929-2285-2287	46	R
24	25/01/2012	3531	15	Medina Angelo Maria	20	371 e 565	11	A
25	25/01/2012	3589	15	Provincia di Novara			99	A
26	26/01/2012	3705	15	Fornara Michele e Fornara Lorenzo	22	2139-1210-1795	46	R
27	26/01/2012	3777	15	Parrocchia Santa Croce - Don Giancarlo Moroso	9	468 e 3536	62	A
28	26/01/2012	3778	15	Parrocchia Santa Croce - Don Giancarlo Moroso	9	430 e 431	7	A
29	26/01/2012	3877	15	Nobili Pierluigi	7	1079	99	A
30	26/01/2012	3917	14	Coppa Roberto			100	Condivisione controdeduzione
31	26/01/2012	3918	14	Coppa Roberto			100	Condivisione controdeduzione
32	26/01/2012	3919	14	Coppa Roberto			100	Condivisione controdeduzione
33	26/01/2012	3920	14	Coppa Roberto			100	Condivisione controdeduzione
34	26/01/2012	3921	14	Coppa Roberto			100	Condivisione controdeduzione
35	26/01/2012	3922	14	Coppa Roberto			100	Condivisione controdeduzione
36	26/01/2012	3923	14	Coppa Roberto			100	Condivisione controdeduzione
37	27/01/2012	4005	15	Oioli Bruno	19	91	84	R
38	27/01/2012	4006	15	Oioli Raffaella	19	90-487-92-658	25	AP
39	27/01/2012	4024	15	Gattone Caterina	19	99	84	R
40	27/01/2012	4025	15	Viale Maria Luisa	17	939-597-940	65	A
41	27/01/2012	4026	15	Gattone Caterina	19	486	86	R
42	27/01/2012	4027	15	Godio Giuseppino	19	157-680-159	42	A
43	27/01/2012	4029	15	Monzani Ivo (Monzani Salvatore e Monzani Antonio)	9	3123-3132-3120-3094-3097-3103-2548-2546-2114-3117-3106-3109	63	R

44	27/01/2012	4030	15	Erbeia Giorgio	9	2339 e 418	7	A
45	27/01/2012	4032	15	Zanetta Luigino	16	1115 e 208	8	AP
46	27/01/2012	4034	15	Medina Marco	20	920	10	AP
47	27/01/2012	4036	15	Officine Milano di Baroni & C. S.n.c. - Baroni Maria Linda	19	89	85	AP
48	27/01/2012	4058	15	Valloggia Dionigi	25	1162	92	A
49	27/01/2012	4060	15	Valloggia Dionigi	25	1030	11	A
50	27/01/2012	4061	15	Valloggia Dionigi	25	1028	11	A
51	27/01/2012	4062	15	Medina Ugo	20	396	11	A
52	27/01/2012	4081	15	Daniele Alessandra	18	499	52	A
53	27/01/2012	4083	15	Santullo Domenico	9	644-1827-642-1817-1837-1839-1872-643-1822	40	R
54	30/01/2012	4392	15	Vanoli Paola	25	97-742-900-901	48	AP
55	30/01/2012	4415	15	Albini Cesare	10	221	60	AP
56	30/01/2012	4419	15	FIAIP - Rossi Franco			99	R
57	30/01/2012	4434	15	Cavallari Ornella	9	3112	58	AP
58	30/01/2012	4436	15	Cavallari Ornella	24	583	37	R
59	30/01/2012	4487	15	Godio Roberto Emanuele	10	530-533+2081	53	A
60	30/01/2012	4529	15	Termoclima Impianti - Barcellini Elena	24	1590	52	A
61	30/01/2012	4531	15	Anniballi Giancarlo	31	20 e 21	7	A
62	30/01/2012	4664	15	Snam Rete Gas S.p.A.			65	A
63	31/01/2012	4691	15	Zanetta Orazio	9	72 e 73	12	R
64	31/01/2012	4725	15	Omarini Paolo	9	87	12	R
65	31/01/2012	4727	15	Omarini Claudia	9	87	12	R
66	31/01/2012	4728	15	Zanetta Giuseppina	9	580 e 581	58	AP
67	31/01/2012	4761	15	Condominio Residence Marazza - Bagaini Silvano	18	999	13	A
68	31/01/2012	4775	15	Cerutti Ugo (Cerutti Angelo)	10	2310	60	AP
69	31/01/2012	4776	15	Pastore Walter Angelo	8	259 e 261	7	A
70	31/01/2012	4777	15	Pastore Walter Angelo	8	262-264-265-266-267	7	A
71	31/01/2012	4821	15	Zanetta Roberto	16	647	65	A
72	31/01/2012	4847	15	Vercelli Gisella	17	327	35	R
73	31/01/2012	4850	15	Giromini Pietro e Anderi Ilda	16	425-426-427-834	41	AP
74	01/02/2012	4930	15	Primatesta Elena	18	259	13	A
75	01/02/2012	4931	15	Stefanon Fiorenza	24	464	12	R
76	01/02/2012	4932	15	Baldone Giacomo	20	501	60	AP
77	01/02/2012	4933	15	Vicari Paolo	13	573 e 799	4	A
78	01/02/2012	4943	15	Godio Luigina	19	93	84	R
79	01/02/2012	5006	15	Vicario Mario	3	707-983-986-989-335-336-896	11	A
80	01/02/2012	5036	15	Poletti Giuseppe	10	1584 e 546	19	R
81	01/02/2012	5037	15	Zanetta Pietro Franco	10	60	46	R
82	01/02/2012	5038	15	Creola Teresina	17	1671	42	R
83	01/02/2012	5039	15	Zanetta Laura	10	322-326-327	37	R
84	01/02/2012	5040	15	Schilirò Erasmo	26	317	94	A
85	01/02/2012	5042	15	Integlia Mario	24	505 e 761	35	R
86	01/02/2012	5043	15	Cerutti Carla	30	452	35	R
87	01/02/2012	5045	15	Barbaglia Alberto	9	77	58	AP
88	01/02/2012	5046	15	Zanetti Paolo	4	736-738-740-741	32	A
89	01/02/2012	5047	15	Cerutti Luigi	3	68	19	R

90	01/02/2012	5049	15	Cerutti Silvana (Pallotta Umberto)	3	69	19	R
91	01/02/2012	5051	15	Zanetta Giuseppina	8	577	35	R
92	01/02/2012	5053	15	Mora Angela Maria	18	331	40	R
93	01/02/2012	5054	15	Mora Franco Giuseppe	27	337 e 345	5	AP
94	01/02/2012	5056	15	Cerutti Pier Antonio	25	1329	22	R
95	01/02/2012	5058	15	Ferletti Renata (Gori Fulvio, Massimo, Tiziana)	9	1627-3571-1534	51	A
96	01/02/2012	5060	15	Ferletti Renata (Gori Fulvio, Massimo, Tiziana)	9	1356	54	A
97	01/02/2012	5061	15	Fornara Giuseppe	17	1205 e 1206	11	A
98	01/02/2012	5063	15	Fornara Giuseppe	17	452	11	A
99	01/02/2012	5064	15	Simonotti Fabrizio	9	3348	18	AP
100	01/02/2012	5067	15	Nicolini Rosangela	25	1041	9	R
101	01/02/2012	5107	15	Tinivella Luigia	11	260 e 261	73	R
102	01/02/2012	5109	15	Poletti Marinella	11	755	49	R
103	01/02/2012	5167	15	Mazzucchelli Giuseppe	9	736	47	A
104	01/02/2012	5169	15	Mazzucchelli Paola Sofia	16	405	40	R
105	01/02/2012	5212	15	Albertinazzi Marco (Mora Emiliana)	25	662	59	R
106	02/02/2012	5262	15	Cerutti Elena Giovanna (Cerutti Maria Luisa, Poletti Anna)	26	716-717-1062-1064	14	AP
107	02/02/2012	5263	15	Cerutti Elena Giovanna (Cerutti Maria Luisa, Poletti Anna e Cerutti Franco)	26	1065	21	A
108	02/02/2012	5264	15	Cerutti Claudio (Cerutti Fulvio, Cerutti Elena Giovanna, Cerutti Maria Luisa, Poletti Anna)	26	1061-1063-716-717-1062-1064	15	AP
109	02/02/2012	5265	15	Cerutti Claudio (Cerutti Fulvio)	26	1061 e 1063	15	AP
110	02/02/2012	5267	15	Mora Giuseppe	26	242-243-244-245-246	94	A
111	02/02/2012	5268	15	Valsesia Umberto	27	871	25	A
112	02/02/2012	5269	15	Valloggia Giuseppe	19	465	19	R
113	02/02/2012	5270	15	Pastore Piero	10	1279-1280-25-26	47	A
114	02/02/2012	5319	15	Antonioli Mauro e Pastore Gloria	10	160-1452-301-299	11	A
115	02/02/2012	5327	15	Vicario Bruno	26	1325	97	A
116	02/02/2012	5332	15	Medina Silvia (Medina Emanuela, Antonio, Stefano, Margaroli Luigi) - Medina Luciana	18	1365 e 1352	77	A
117	02/02/2012	5333	15	Savoini Alberto (Savoini Carla Cesarina Vittoria)	26	368	12	R
118	02/02/2012	5334	15	Rossi Gian Luigi	24 e 26	1195 e 1177	12	R
119	02/02/2012	5335	15	Italbefim S.r.l. - Bergaglio Patrizia	9	1130	55	AP
120	02/02/2012	5336	15	Italbefim S.r.l. - Bergaglio Patrizia	9	3014	52	AP
121	02/02/2012	5338	15	Visca Anna Maria	9	3500	53	A
122	02/02/2012	5339	15	Atzori Silvana	3	74-1128-1129-1130	18	AP
123	02/02/2012	5340	15	Lilliu Maria Daniela e Secci Lino	3	1152	19	R
124	02/02/2012	5341	15	Barbaglia Giuseppe e Barbaglia Maria Teresa	24	278	34	AP
125	02/02/2012	5342	15	Barbaglia Giuseppe (Barbaglia Carla e Barbaglia Virginia)	18	423	40	R
126	02/02/2012	5343	15	Barbaglia Ida	31	11258	65	A
127	02/02/2012	5345	15	Barbaglia Ida	18	1163	24	R
128	02/02/2012	5346	15	Cerutti Ugo	3	331-437-875	23	AP
129	02/02/2012	5347	15	Cerutti Angelo	4	26 e 37	30	R
130	02/02/2012	5348	15	Morri Graziella (Cerutti Umberto e Mora Anna Maria)	22	111	47	A
131	02/02/2012	5349	15	De Carli Gian Pietro	8	199-204-205-207-627-628-629-630	12	R
132	02/02/2012	5350	15	De Carli Gian Pietro	8	218	99	AP
133	02/02/2012	5351	15	Fresc Maria Rosa	26	1316 e 1315	19	R

134	02/02/2012	5352	15	Leonardi Fabrizio (Leonardi Angelo Tiziano)	19	154	81	R
135	02/02/2012	5353	15	Mora Gian Franco	26	273-274-748	19	R
136	02/02/2012	5354	15	Lilliu Luigi Lino	3	1151	19	R
137	02/02/2012	5355	15	Essezeta S.r.l. - Godio Carlo	10	724 e 1583	18	AP
138	02/02/2012	5356	15	Essezeta S.r.l. - Godio Carlo	16	924	76	A
139	02/02/2012	5357	15	Travaini Giampiero	10	521	69	A
140	02/02/2012	5359	15	Travaini Giampiero	10	517-519-520	93	A
141	02/02/2012	5360	15	Valsesia Maria e Valsesia Maurizio	19	244-647-797	24	R
142	02/02/2012	5361	15	Valsesia Maurizio e Valsesia Maria	19	647-664-772-711	2	R
143	02/02/2012	5362	15	Zapelloni Carmelo (Scolari Maria Pia)	22	2157	90	R
144	02/02/2012	5363	15	Zanetta Moreno	9	672-1794-2498	47	A
145	02/02/2012	5364	15	Mongar S.r.l. - Doria Nicola	22	2208-2209-2211-2214-2220	ANNULLATA	ANNULLATA
146	02/02/2012	5369	15	Zerlia Paola	23	719 e 340	22	R
147	02/02/2012	5374	15	Medina Anna Maria	26	524	12	R
148	02/02/2012	5375	15	Cerutti Giulio	24	502	22	R
149	02/02/2012	5376	15	Vicario Giuliana	10	1843 e 1845	19	R
150	02/02/2012	5377	15	Duella Alberto	8	190	12	R
151	02/02/2012	5378	15	Edilmora S.n.c. - Mora Silvio	3	85-86-1153-88	13	A
152	02/02/2012	5379	15	Duella Luigi	8	594	22	R
153	02/02/2012	5380	15	Duella Luigi	8	189 e 284	12	R
154	02/02/2012	5381	15	Savoini Giuseppina	8	339	12	R
155	02/02/2012	5382	15	Attademo Giovanni Battista	19	22	18	AP
156	02/02/2012	5383	15	Poletti Giancarlo e Bisetti Maria Luisa - Bacchetta Bruno	31	11251-11268-11193-11261	65	A
157	02/02/2012	5384	15	Giromini Ugo Giuseppe	16	1276 e 174	41	AP
158	02/02/2012	5385	15	Barbariol Angelo	16	1432	41	AP
159	02/02/2012	5386	15	Vicario Danila Giuliana e Vicario Alma	11	358	19	R
160	02/02/2012	5387	15	Albergo Ristorante Tre Stelle - Cerutti Eugenio	9	1020	57	A
161	02/02/2012	5388	15	Cerutti Stefano	11	1298	25	A
162	02/02/2012	5389	15	Savoini Alberto	9	228	12	R
163	02/02/2012	5390	15	Fontaneto Graziella	7	206	22	R
164	02/02/2012	5391	15	Bertona Barbara Carla	8	1563	42	A
165	02/02/2012	5393	15	Medina Pierluigi	19	357	11	A
166	02/02/2012	5394	15	Vicario Marino Ottavio	9	3562	21	A
167	02/02/2012	5395	15	Vicario Mauro	9	3563	21	A
168	02/02/2012	5396	15	Pagani Pier Giuseppe	19	624	82	A
169	02/02/2012	5397	15	Cerutti Stefano (Cerutti Francesca)	11	1298 e 1299	54	A
170	02/02/2012	5398	15	Albergo Ristorante Tre Stelle - Cerutti Eugenio	9	47 e 2387	64	R
171	02/02/2012	5399	15	Beccaria Mario	20	600 e 601	19	R
172	02/02/2012	5400	15	Poletti Gian Luigi	11	346-1189-350-1188-1184-1185-1186	71	AP
173	02/02/2012	5403	15	La Gioiosa Immobiliare - Calabrò Lavinia	16	769-770	26	AP
174	02/02/2012	5404	15	La Gioiosa Immobiliare - Calabrò Lavinia	16	1375	7	A
175	02/02/2012	5405	15	Masseroni Gian Piero	29	156-157-158-239-155-479-480-481-492	95	R
176	02/02/2012	5406	15	Giustina Roberto	29	156-157-158-239-155-479-480-481-492	95	R
177	02/02/2012	5407	15	Gattoni Gianfranco	29	156-157-158-239-155-479-480-481-492	95	R
178	02/02/2012	5411	15	Pagani Giovanni Oreste	30	674-678-679-682-686-687-961-962-963-1164-1173	80	A

179	02/02/2012	5424	15	Vargas S.r.l. Del Po Dante	24	1574-1576-197	91	AP
180	02/02/2012	5426	15	Ferraris Luigi	22	182	22	R
181	02/02/2012	5433	15	Erbetta Giuseppina	20	764	11	A
182	02/02/2012	5434	15	Pastore Pierluigi			99	A
183	02/02/2012	5435	15	Rubinetterie Fornara S.p.A. - Fornara Pier Giorgio	26	212	13	A
184	02/02/2012	5439	15	Giromini Nives (Morello Giorgio e Bolla Dino)	13	671-750-703-704-754	6	AP
185	02/02/2012	5440	15	Fontana Guido	3	206 e 807	41	AP
186	02/02/2012	5441	15	Fontana Guido	3	144	70	R
187	02/02/2012	5443	15	Mora Alessio	27	756	37	R
188	02/02/2012	5449	15	Valloggia Gino	19	464	19	R
189	02/02/2012	5451	15	Preda Chiara	3	913 e 810	ANNULLATA	ANNULLATA
190	02/02/2012	5482	15	Immobiliare VIMA S.a.s. - Vinzia Annalisa			99	AP
191	02/02/2012	5483	15	Vinzia Immobiliare S.r.l. - Vinzia Celeste			99	R
192	02/02/2012	5488	15	Gaglio Rosa Maria	24	88 e 91	19	R
193	02/02/2012	5492	15	Caleffi Marco			99	Precisazioni norma
194	02/02/2012	5493	15	Zanetta Fabio	9	3290 e 3293	58	AP
195	02/02/2012	5494	15	Mora Pierangelo	24	363	19	R
196	02/02/2012	5495	15	Barcellini Orazio - domanda inoltrata da Zanetta Luciano	24	503	21	AP
197	02/02/2012	5496	15	Duella Chiara	23	1	21	AP
198	02/02/2012	5497	15	Medina Rosa	26	520	19	R
199	02/02/2012	5498	15	Creola Roberto & C. S.a.s.	4	549	31	R
200	02/02/2012	5499	15	Gattoni Giacinto	26	1340	12	R
201	02/02/2012	5509	15	Buganb Guerirno	23	737-736-598	83	R
202	03/02/2012	5521	15	Vicario Serafino (Vicario Federica)	26	788	52	A
203	03/02/2012	5547	15	Vicario Claudio (Vicario Gabriella)	10	1590	4	A
204	03/02/2012	5556	15	Società Immobiliare Borgomanerese S.r.l. - Basagni Luca	9	579	58	AP
205	03/02/2012	5557	15	Zanetta Renato Mario	9	577	58	AP
206	03/02/2012	5559	15	Pagani Milena	9	584	58	AP
207	03/02/2012	5582	15	Savoini Bruno	8	739	39	R
208	03/02/2012	5583	15	Fiore Luca - Poletti Annalisa	19	108	79	R
209	03/02/2012	5591	15	Medina Piero	24	458	12	R
210	03/02/2012	5594	15	Castaldi Rita	24	942	12	R
211	03/02/2012	5595	15	Mora Franca	26	1176	12	R
212	03/02/2012	5598	15	Mora Maria Grazia	26	1176	12	R
213	03/02/2012	5608	15	Medina Giuseppe	24	1853	79	R
214	03/02/2012	5613	15	Bianchi S.a.s. di Daniele Luca E C.	24	24	52	A
215	03/02/2012	5614	15	Bianchi S.a.s. di Daniele Luca E C.	18	507	68	AP
216	03/02/2012	5615	15	Daniele Alessandra	22	1501	19	R
217	03/02/2012	5617	15	Zerlia Paola	24	173	28	R
218	03/02/2012	5619	15	Guidetti Adolfo	7	169	35	R
219	03/02/2012	5620	15	Guidetti Angelo Giuseppe, Mauro Edmondo, Pier Sereno	7	170	33	A
220	03/02/2012	5645	15	Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte			99	A
221	03/02/2012	5653	15	Castano Graziana	26	479	19	R
222	03/02/2012	5654	15	Arleo Maria	19	78-79-81-700-979-485-1121	34	AP
223	03/02/2012	5655	15	Barcellini Sabastiano	21	929	87	R
224	03/02/2012	5656	15	Alessandrini Gabriele	26	1341	96	AP

225	03/02/2012	5657	15	Medina Paolo	28	1166	3	R
226	03/02/2012	5658	15	P.G.R. S.r.l. - Pastore Gualtierio	26	318	94	A
227	03/02/2012	5661	15	Fornara Massimiliano	16	1273 e 1442	41	AP
228	03/02/2012	5664	15	Zoppis Lucia Lorenza	11	240 e 641	0	R
229	03/02/2012	5667	15	Medina Alessandro	24	758	12	R
230	03/02/2012	5672	15	San Luigi Immobiliare S.r.l. - Antamati Alberto			99	R
231	03/02/2012	5673	15	Mora Adriano	24	1160	21	A
232	03/02/2012	5674	15	Savoini Rita (Sarain Ambrogio)	9	3023	53	A
233	03/02/2012	5675	15	Poletti Carla	9	578	58	AP
234	03/02/2012	5681	15	Cerutti Lorenzo - S.G.I. S.r.l. - Savoini Carmelo - Cerutti Lino	4	4331-213-917-215-212-216-742-744-309-307	16	AP
235	03/02/2012	5682	15	Gattoni Pierina	11	374	19	R
236	03/02/2012	5683	15	Monti Legnami S.r.l. - Monti Luca	18	1307-1308-1306-1562	20	A
237	03/02/2012	5684	15	Medina Stefano	28	1081 e 1155	79	R
238	03/02/2012	5685	15	Pace Principia	16	534	7	A
239	03/02/2012	5686	15	Cavigioli Gianpiero	8	705	43	A
240	03/02/2012	5687	15	Impresa Gattone Germano & C S.r.l. - Gattone Paola	9	447 e 459	66	A
241	03/02/2012	5688	15	Medina Giuseppe	30	1498 e 1499	18	AP
242	03/02/2012	5689	15	Medina Giuseppe	19	889	35	R
243	03/02/2012	5690	15	Medina Piero Luigi	19	887	35	R
244	03/02/2012	5692	15	Cerutti Emanuela	10	313 e 196	19	R
245	03/02/2012	5693	15	Vicario Guido e Vicario Tiziana	10	206 e 205	19	R
246	03/02/2012	5694	15	Medina Oreste	20	397	19	R
247	03/02/2012	5695	15	Medina Fabio	20	399	19	R
248	03/02/2012	5696	15	Moia Piercarlo	26	1097	3	R
249	03/02/2012	5697	15	Zanetta Germano (Zanetta Giuseppa)	26	80 e 81	34	AP
250	03/02/2012	5698	15	Cerutti Damiano	3	294-295-486	4	A
251	03/02/2012	5699	15	Colombo Diego	10	1821-1822-1823-1824	19	R
252	03/02/2012	5701	15	Sirianni Michela Luisa (Iacono Roberto e Bardelle Monica)	2	272-273-800-801	1	R
253	03/02/2012	5702	15	Valsesia Carmelo e Zancan Ivana	26	1332-1333-1335-1337-1339-665-666	27	AP
254	03/02/2012	5703	15	Forzani Gabriele e Vercelli Angela	19	678	79	R
255	03/02/2012	5709	15	Moia Maria Grazia	29	508 e 509	98	R
256	03/02/2012	5710	15	Moia Paola	29	508 e 509	98	R
257	03/02/2012	5711	15	Zanotti Dario			99	A
258	03/02/2012	5717	14	Guattieri/Marucchi/Mapelli	26	1375	100	Condivisione controdeduzione
259	03/02/2012	5725	15	Oioli Giuseppe	25	390	8	AP
260	03/02/2012	5726	15	Pastore Pier Luigi e Fornara Pier Carlo			99	AP
261	03/02/2012	5727	15	Mattioli Paola	24	1897-1939	10	AP
262	03/02/2012	5728	15	Fornara Marina	14	224-397-398	75	A
263	03/02/2012	5733	15	Bertona Valter	8	332	45	R
264	03/02/2012	5734	15	Vicario Giovanni	8	633	12	R
265	03/02/2012	5736	15	Vicario Luigi	8	276	12	R
266	03/02/2012	5738	15	Duella Francesco	8	192-625	12	R
267	03/02/2012	5740	15	Mora Silvano	26	1049-536-1051	3	R
268	03/02/2012	5741	15	Mora Silvano	19	361	19	R
269	03/02/2012	5743	15	Zanetta Giuseppe	16	76 e 1026	47	A
270	03/02/2012	5744	15	Gioria Pietro (Gioria Dolores Mirella)	24	1040-1041-1042 - 348	18	AP

271	03/02/2012	5745	15	Gambino Stefano	24	612	19	R
272	03/02/2012	5754	15	Investimenti Immobiliari Italiani S.r.l. - Lanzanova Claudio	3	123 e 1227 (ex 121)	2	R
273	03/02/2012	5755	15	Cerutti Maria Antonietta	22	1022	40	R
274	03/02/2012	5758	15	Zanetta Maura Daniela	24	552	19	R
275	03/02/2012	5759	15	Donis Roberto	24	745	19	R
276	03/02/2012	5761	15	Zanetta Luciano e altri	17		53	A
277	03/02/2012	5763	15	Medina Giuseppe	20	506	11	A
278	03/02/2012	5780	15	Bagarotti Emilia	10	2183 e 2229	4	A
279	03/02/2012	5782	15	Giacometti Luigi	25	1370	9	R
280	03/02/2012	5783	15	Valloggia Daniela	25	183 e 184	9	R
281	03/02/2012	5784	15	Brandoni Enrico	8	1705	40	R
282	03/02/2012	5786	15	Cerutti Rosa	22	496	89	R
283	03/02/2012	5788	15	Lorito Claudio (Lorito Luigi, Del Gaudio Egidia, Lorito Rosanna)	26	1030-1407-1408 (ex 1030)- 1409-1410-1411-1412 (ex 820)	12	R
284	03/02/2012	5789	15	Zanetta Antonio	24	771	83	R
285	03/02/2012	5790	15	Godio Umberto	19	594 e 971	25	AP
286	03/02/2012	5792	15	Godio Umberto	19	657	24	R
287	03/02/2012	5797	15	Ufficio Tecnico Comunale	22*25*19	1560*900-901*573-107-574-575-813-814	99	A
288	03/02/2012	5798	15	Forzani Angelo	19	629 - 142	79	R
289	03/02/2012	5800	15	Bertalli Gianni (Bertalli Angelo e Bertalli Stefano)	8	595-1827-1829	36	R
290	03/02/2012	5803	15	Mezzalama Marco e Clemente Barbara	8	1688-1690-1692-1877 (ex 1691) -1879 (ex 1689) -1881 (ex 1604)	38	R
291	03/02/2012	5804	15	Fornara Anna Maria	4	610	28	R
292	03/02/2012	5807	15	Savoini Cesarina	4	315	28	R
293	03/02/2012	5808	15	Giromini Sabrina	25	219	7	A
294	03/02/2012	5809	15	Cerutti Lino	4	400-705-411-412-413	29	R
295	03/02/2012	5810	15	Savoini Paola	4	559	28	R
296	03/02/2012	5812	15	Savoini Liliana	4	306	28	R
297	03/02/2012	5814	15	Massara Lucia	11	451	74	A
298	03/02/2012	5815	15	Medina Fabrizio	25	900-901	78	R
299	03/02/2012	5816	15	Cerutti Gianfranco	8	985 e 981	40	R
300	03/02/2012	5817	15	Medina Fabio	20	437-438-395-399	19	R
301	03/02/2012	5818	15	Pagani Daniela	10	296	18	AP
302	03/02/2012	5819	15	Cerutti Adriano	11	1106 e 1107	37	R
303	03/02/2012	5821	15	Cerri Giuseppina	25	1412 e 95	34	AP
304	03/02/2012	5822	15	Toriani Fulvia	7	208	22	R
305	03/02/2012	5823	15	Zanetta Giuseppe	16	76	47	A
306	03/02/2012	5824	15	Medina Pio Antonio	27	287	35	R
307	06/02/2012	5840	15	Ferraris Giuseppe	25	1387	9	R
308	06/02/2012	5841	14	Giuseppe Volta			100	Condivisione controdeduzione
309	06/02/2012	5844	14	Sinistra Ecologia Libertà - Caione Gabriele			100	Condivisione controdeduzione
310	06/02/2012	5846	15	Ruga Cesare e Fornara Mario			99	R
311	06/02/2012	5847	15	Baldone Bruna	20	747	40	R
312	06/02/2012	5951	15	Valsesia Osvaldo	25	141	11	A
313	06/02/2012	5994	15	Medina Elio	28	varie	6-99	AP
314	06/02/2012	6003	15	Allegra Giuseppe	8	463	22	R
315	06/02/2012	6004	15	D'Aniello Rosaria e altri	17		53	A

316	06/02/2012	6008	15	Tucciariello Luigi	9	3340-3342-3344-3191	56	R
317	06/02/2012	6021	15	China Filippino Giacomo	18	1791	19	R
318	06/02/2012	6028	15	Rassiga Rocco	2	1220	1	R
319	06/02/2012	6059	15	Fornara Rubinetteria S.r.l. - Fornara Giovanni	10	1668	67	A
320	06/02/2012	6079	14	Italia Nostra Onlus Sezione di Novara			100	Condivisione controdeduzione
321	06/02/2012	6205	15	Vicario Cesare	3	414 e 600	20	R
322	06/02/2012	6221	15	Maffei Loredana	9	1698	61	AP
323	07/02/2012	6329	15	Moia Lorenza	29	49 e 50	98	R
324	07/02/2012	6330	15	Moia Teresio	29	49 e 50	98	R
325	08/02/2012	6630	15	Essezeta S.r.l. - Godio Carlo	11	282 e 281	0	R
326	09/02/2012	7093	15	Duella Rosa	8	968	21	A
327	09/02/2012	7094	15	Duella Rosa	8	616	44	R
328	20/02/2012	8715	15	Bertona Maria	8	27-26-22	34	AP
329	24/02/2012	9841	15	Valsesia Luciana	27	19 e 20	11	A
330	29/02/2012	10423	15	P.G.R. - Pastore Gualtierio	26	85-89-90	21	A
331	29/02/2012	10627	14	ARPA - Dipartimento di Novara				Contributo inserito nel Rapporto Ambientale

Codice identificativo 0:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
228	Zoppis Lucia Lorenza	11	240 e 641	0	R
325	Essezeta S.r.l. - Godio Carlo	11	282 e 281	0	R

Contenuti:

modifica azzonamento urbanistico da “area normativa agricola di interesse paesistico – Baraggiola -” ad “area normativa nuovo impianto”.

Motivazioni:

trattasi di ambito da tutelare per il quale è altresì vigente un Piano Particolareggiato di salvaguardia ambientale approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 51 in data 27.09.2006 e successiva variante del 28.09.2009. Permane l'intendimento della salvaguardia e quanto già stabilito nel Piano Particolareggiato richiamato.

Codice identificativo 1:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
252	Sirianni Michela Luisa (Iacono Roberto e Bardelle Monica)	2	272-273-800-801	1	R
318	Rassiga Rocco	2	1220	1	R

Contenuti:

modifica azzonamento urbanistico specifico interno all'ambito dell'“area normativa agricola di interesse paesistico – Baraggiola-” e/o riformulazione normativa puntuale di immobili.

Motivazioni:

come già esplicitato al Codice identificativo 0 permangono inalterate norme e azzonamenti interni all'ambito di che trattasi in quanto derivano da dettagliati ed approfonditi studi correlati al Piano Particolareggiato richiamato.

Codice identificativo 2:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
142	Valsesia Maurizio e Valsesia Maria	19	647-664-772-711	2	R
272	Investimenti Immobiliari Italiani S.r.l. - Lanzaudio Claudio	3	123 e 1227 (ex 121)	2	R

Contenuti:

modifica azzonamento urbanistico da “area normativa servizi pubblici e di interesse pubblico” ad aree normative deputate alla realizzazione di immobili residenziali,

Motivazioni:

gli immobili ricadono pressoché interamente nella fascia di rispetto cimiteriale ove, con riferimento alle vigenti norme in materia – richiamate all’art. 36 N.T.A. -, non vi è alcuna possibilità di realizzare interventi di nuova edificazione e/o completamento urbanistico.

Codice identificativo 3:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
225	Medina Paolo	28	1166	3	R
248	Moia Piercarlo	26	1097	3	R
267	Mora Silvano	26	1049-536-1051	3	R

Contenuti:

area normativa tutela dei nuclei cascinali – art. 20 N.T.A. – variazione delle tipologie di “modificazioni edilizie” su “beni diffusi di caratterizzazione” riconosciuti dal P.T.P.

Motivazioni:

trattasi di “beni diffusi di caratterizzazione” riconosciuti dal P.T.P. sugli stessi sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro conservativo, risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia di tipo A con esclusione di interventi di demolizione e ricostruzione, purché non vengano alterate le condizioni di lettura dei caratteri tipologici e morfologici degli edifici e dei complessi, conservandone i materiali tipici di costruzione (intonaci, pietre, legni, colori, ecc...); gli interventi di demolizione e ricostruzione potranno essere consentiti esclusivamente per grave degrado statico accertato e documentato.

Quanto sopra così come indicato al comma 6 dell’art. 20 delle N.T.A. – ultimo capoverso-introdotto in controdeduzione all’osservazione della Provincia di Novara.

Codice identificativo 4:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
77	Vicari Paolo	13	573 e 799	4	A
203	Vicario Claudio (Vicario Gabriella)	10	1590	4	A
250	Cerutti Damiano	3	294-295-486	4	A
278	Bagarotti Emilia	10	2183 e 2229	4	A

Contenuti:

area normativa tutela dei nuclei cascinali – art. 20 N.T.A. – variazione delle tipologie di “modificazioni edilizie”

Motivazioni:

in riferimento alle effettive permanenze dell'impianto originario e del valore testimoniale degli edifici si aggiorna la modificazione edilizia.

Codice identificativo 5:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
93	Mora Franco Giuseppe	27	337 e 345	5	AP

Contenuti:

area normativa tutela dei nuclei cascinali – art. 20 N.T.A. – variazione delle tipologie di “modificazioni edilizie” e ridefinizione rete ecologica

Motivazioni:

in riferimento alle effettive permanenze dell'impianto originario e del valore testimoniale degli edifici si aggiorna la modificazione edilizia; non viene rimosso e/o modificato il tracciato della rete ecologica poiché così come puntualmente rettificato all'art. 37 delle N.T.A. in riferimento all'osservazione formulata dalla Provincia di Novara nelle aree normative nuclei cascinali è consentito l'ampliamento delle preesistenza.

Codice identificativo 6:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
184	Giromini Nives (Morello Giorgio e Bolla Dino)	13	671-750-703-704-754	6	AP
313	Medina Elio	28	varie	6	AP

Contenuti:

area normativa tutela dei nuclei cascinali – art. 20 N.T.A. – variazione delle tipologie di “modificazioni edilizie” e modifiche normative.

Motivazioni:

Osservazione n. 184: in riferimento alle effettive permanenze dell'impianto originario e del valore testimoniale degli edifici si rimuove il vincolo di facciata ma non viene modificata la norma, in quanto nel caso di comprovata tutela della stessa occorre salvaguardarla con appropriati interventi;

Osservazione n. 313: in riferimento alle effettive permanenze dell'impianto originario e del valore testimoniale degli edifici taluni immobili vengono riclassificati e viene altresì integrata la norma ricomprendendo nella “modificazione edilizia n. 13” la “ricostruzione edilizia”(così come da osservazione n. d'ordine 29); non viene introdotta in norma la precisazione che le eventuali riclassificazioni delle modificazioni edilizie dei nuclei cascinali siano assentite dal Consiglio

comunale con la procedura prevista dal comma 8 dell'art. 17 dell'art. 56/77 e s.m. e i. poiché ciò era già stato escluso dalla Regione Piemonte nell'ambito delle preconferenze di pianificazione tenutesi in occasione dell'approvazione della variante nucleo cittadino di antico impianto.

Codice identificativo 7:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
28	Parrocchia Santa Croce - Don Giancarlo Moroso	9	430 e 431	7	A
44	Erbeia Giorgio	9	2339 e 418	7	A
61	Anniballi Giancarlo	31	20 e 21	7	A
69	Pastore Walter Angelo	8	259 e 261	7	A
70	Pastore Walter Angelo	8	262-264-265- 266-267	7	A
174	La Gioiosa Immobiliare - Calabr_ Lavinia	16	1375	7	A
238	Pace Principia	16	534	7	A
293	Giromini Sabrina	25	219	7	A

Contenuti:

area normativa nuclei di antico impianto: variazione delle tipologie di “modificazioni edilizie”
rappresentazione cartografica di fabbricati esistenti

Motivazioni:

In riferimento alle effettive permanenze dell'impianto originario e del valore testimoniale degli edifici e cartografando opportunamente i fabbricati esistenti.

Codice identificativo 8:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
45	Zanetta Luigino	16	1115 e 208	8	AP
259	Oioli Giuseppe	25	390	8	AP

Contenuti:

area normativa nuclei di antico impianto: variazione delle tipologie di “modificazioni edilizie” e
modifiche normative

Motivazioni:

In riferimento alle effettive permanenze dell'impianto originario e del valore testimoniale degli edifici si aggiornano le "modificazioni edilizie"; non vengono modificate le norme poiché la richiesta di ampliamento e/o sopraelevazione contrasta con la tutela e salvaguardia dei nuclei di antico impianto.

Codice identificativo 9:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
100	Nicolini Rosangela	25	1041	9	R
279	Giacometti Luigi	25	1370	9	R
280	Valloggia Daniela	25	183 e 184	9	R
307	Ferraris Giuseppe	25	1387	9	R

Contenuti:

modifica azionamento urbanistico da "area normativa nuclei di antico impianto" a ambiti esterni volta alla nuova edificazione residenziale e/o riqualificazione di edifici esistenti

Motivazioni:

i fabbricati esistenti costituiscono immobili di interesse documentario della tradizione locale peraltro già classificati con "modificazione edilizia 7" ove sono consentiti interventi di "ricostruzione edilizia" mentre i lotti liberi da edificazione costituiscono ambito di tutela e salvaguardia al nucleo di antico impianto.

Codice identificativo 10:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
46	Medina Marco	20	920	10	AP
261	Mattioli Paola	24	1897-1939	10	AP

Contenuti:

modifica azionamento urbanistico da "area normativa nuclei cascinali" ad "area normativa residenziale consolidata"

Motivazioni:

Osservazione n. 46: trattasi di fabbricato di recente costruzione a fini agricoli e pertanto se ne conferma l'azionamento imprimendo al fabbricato la "modificazione 13";

Osservazione n. 261: trattasi di porzione di fabbricato in nucleo cascinale già ristrutturato per il quale in analogia alla restante porzione si conferma l'azionamento estendendolo alle aree pertinenti, imprimendo al fabbricato la "modificazione 13".

Codice identificativo 11:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
4	Di Francesco Felice	9	2433	11	A
6	Medina Iside	20	846	11	A
7	Cerutti Giovanni	16	1356 e 1354	11	A
24	Medina Angelo Maria	20	371 e 565	11	A
49	Valloggia Dionigi	25	1030	11	A
50	Valloggia Dionigi	25	1028	11	A
51	Medina Ugo	20	396	11	A
79	Vicario Mario	3	707-983-986- 989-335-336-896	11	A
97	Fornara Giuseppe	17	1205 e 1206	11	A
98	Fornara Giuseppe	17	452	11	A
114	Antonoli Mauro e Pastore Gloria	10	160-1452-301- 299	11	A
165	Medina Pierluigi	19	357	11	A
181	Erbetta Giuseppina	20	764	11	A
277	Medina Giuseppe	20	506	11	A
312	Valsesia Osvaldo	25	141	11	A
329	Valsesia Luciana	27	19 e 20	11	A

Contenuti:

modifica azzonamento urbanistico da “area normativa residenza consolidata” ad “area normativa attività agraria” o “aree normativa orti, giardini e verde privato”

Motivazioni:

trattandosi di aree caratterizzate da impianti arborei legati in taluni casi ad edifici presenti nell’abitato ed in altri casi correlati alla coltivazione del fondo per i quali si riconosce una valenza ambientale e paesistica, le stesse vengono riazionate in orto, giardino e verde privato, quelle pertinenti ai fabbricati esistenti in contesto urbano ed in area attività agraria per quelle più periferiche.

Codice identificativo 12:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
9	Cerutti Flavio	10	33 e 34	12	R
63	Zanetta Orazio	9	72 e 73	12	R
64	Omarini Paolo	9	87	12	R
65	Omarini Claudia	9	87	12	R
75	Stefanon Fiorenza	24	464	12	R

117	Savoini Alberto (Savoini Carla Cesarina Vittoria)	26	368	12	R
118	Rossi Gian Luigi	24 e 26	1195 e 1177	12	R
131	De Carli Gian Pietro	8	199-204-205-207-627-628-629-630	12	R
147	Medina Anna Maria	26	524	12	R
150	Duella Alberto	8	190	12	R
153	Duella Luigi	8	189 e 284	12	R
154	Savoini Giuseppina	8	339	12	R
162	Savoini Alberto	9	228	12	R
200	Gattoni Giacinto	26	1340	12	R
209	Medina Piero	24	458	12	R
210	Castaldi Rita	24	942	12	R
211	Mora Franca	26	1176	12	R
212	Mora Maria Grazia	26	1176	12	R
229	Medina Alessandro	24	758	12	R
264	Vicario Giovanni	8	633	12	R
265	Vicario Luigi	8	276	12	R
266	Duella Francesco	8	192-625	12	R
283	Lorito Claudio (Lorito Luigi, Del Gaudio Egidia, Lorito Rosanna)	26	1030-1407-1408 (ex 1030)- 1409-1410-1411-1412 (ex 820)	12	R

Contenuti:

modifica e/o soppressione di tracciati viari in taluni casi finalizzati a riazzonamenti urbanistici

Motivazioni:

permane invariata la viabilità in quanto la stessa costituisce prolungamento di assi viari preesistenti e/o di nuovo impianto necessari per la sostenibilità di interi ambiti territoriali di espansione residenziale e di tutto l'ambito produttivo sud del territorio nonché di specifiche e puntuali realtà territoriali.

Codice identificativo 13:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
67	Condominio Residence Marazza - Bagaini Silvano	18	999	13	A
74	Primatesta Elena	18	259	13	A
151	Edilmora S.n.c. - Mora Silvio	3	85-86-1153-88	13	A
183	Rubinetterie Fornara S.p.A. - Fornara Pier Giorgio	26	212	13	A

Contenuti:

soppressione di tratti viari

Motivazioni:

vengono soppressi tracciati viari minori in considerazione di talune preesistenze e pericolosità di innesti su incroci.

Codice identificativo 14:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
106	Cerutti Elena Giovanna (Cerutti Maria Luisa, Poletti Anna)	26	716-717-1062-1064	14	AP

Contenuti:

soppressione di tratti viari e riazionamento urbanistico dei lotti a fini residenziali

Motivazioni:

si rettifica il tracciato viario all'interno del lotto permanendo inalterato l'azzonamento urbanistico data l'esiguità del lotto già gravato da fascia di rispetto.

Codice identificativo 15:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
108	Cerutti Claudio (Cerutti Fulvio, Cerutti Elena Giovanna, Cerutti Maria Luisa, Poletti Anna)	26	1061-1063-716-717-1062-1064	15	AP
109	Cerutti Claudio (Cerutti Fulvio)	26	1061 e 1063	15	AP

Contenuti:

soppressione di tratti viari e riazionamento urbanistico dei lotti a fini residenziali

Motivazioni:

si rettifica il tratto viario all'interno del lotto riazionando una porzione dello stesso a fini "area normativa residenza consolidata".

Codice identificativo 16:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
234	Cerutti Lorenzo - S.G.I. S.r.l. - Savoini	4	4331-213-917-	16	AP

	Carmelo - Cerutti Lino		215-212-216- 742-744-309-307		
--	------------------------	--	---------------------------------	--	--

Contenuti:

realizzazione di nuovo tracciato viario e modificazione delle N.T.A. del P.R.G.C.

Motivazioni:

viene individuato il nuovo tratto viario ma non vengono modificate le N.T.A..

Codice identificativo 17:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
17	Savoini Gian Pietro	9	1267	17	A

Contenuti:

rettifica tracciato viario in considerazione dell'effettiva localizzazione del fabbricato

Motivazioni:

si rettifica il tratto viario in considerazione dell'effettiva localizzazione del fabbricato.

Codice identificativo 18:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
3	Gattone Giancarla	20	117	18	AP
15	Fornara Anna Maria	19	688	18	AP
99	Simonotti Fabrizio	9	3348	18	AP
122	Atzori Silvana	3	74-1128-1129- 1130	18	AP
137	Essezeta S.r.l. - Godio Carlo	10	724 e 1583	18	AP
155	Attademo Giovanni Battista	19	22	18	AP
241	Medina Giuseppe	30	1498 e 1499	18	AP
270	Gioria Pietro (Gioria Dolores Mirella)	24	1040-1041-1042 - 348	18	AP
301	Pagani Daniela	10	296	18	AP

Contenuti:

modifica azzonamento urbanistico da "area normativa attività agraria" a "area normativa residenza consolidata" in ambito intercluso

Motivazioni:

trattasi di aree senza specifici vincoli di inedificabilità contigue ad immobili residenziali in ambito urbano pertanto riazionate ad “area normativa residenza consolidata” per la quota parte necessaria al soddisfacimento delle esigenze familiari.

Codice identificativo 19:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
13	Valsesia Maurizio	27	1227	19	R
14	Gioria Maria Giuseppina	20	893 e 895	19	R
80	Poletti Giuseppe	10	1584 e 546	19	R
89	Cerutti Luigi	3	68	19	R
90	Cerutti Silvana (Pallotta Umberto)	3	69	19	R
112	Valloggia Giuseppe	19	465	19	R
123	Lilliu Maria Daniela e Secci Lino	3	1152	19	R
133	Fresc Maria Rosa	26	1316 e 1315	19	R
135	Mora Gian Franco	26	273-274-748	19	R
136	Lilliu Luigi Lino	3	1151	19	R
149	Vicario Giuliana	10	1843 e 1845	19	R
159	Vicario Danila Giuliana e Vicario Alma	11	358	19	R
171	Beccaria Mario	20	600 e 601	19	R
188	Valloggia Gino	19	464	19	R
192	Gaglio Rosa Maria	24	88 e 91	19	R
195	Mora Pierangelo	24	363	19	R
198	Medina Rosa	26	520	19	R
216	Daniele Alessandra	22	1501	19	R
221	Castano Graziana	26	479	19	R
235	Gattoni Pierina	11	374	19	R
244	Cerutti Emanuela	10	313 e 196	19	R
245	Vicario Guido e Vicario Tiziana	10	206 e 205	19	R
246	Medina Oreste	20	397	19	R
247	Medina Fabio	20	399	19	R
251	Colombo Diego	10	1821-1822-1823-1824	19	R
268	Mora Silvano	19	361	19	R
271	Gambino Stefano	24	612	19	R
274	Zanetta Maura Daniela	24	552	19	R
275	Donis Roberto	24	745	19	R
300	Medina Fabio	20	437-438-395-399	19	R
317	China Filippippo Giacomo	18	1791	19	R

Contenuti:

modifica azzonamento urbanistico da “area normativa attività agraria” a “area normativa residenza consolidata” in ambiti marginali all’edificato con la presenza di vincoli

Motivazioni:

trattasi di ambiti per lo più marginali all’edificato interessati dalla presenza di fossi e torrenti con vincolo geologico ed idrogeologico, contigui ad aree da salvaguardare e tutelare quali i nuclei cascinali o ubicati in più ampi contesti agricoli.

Codice identificativo 20:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
236	Monti Legnami S.r.l. - Monti Luca	18	1307-1308-1306-1562	20	A
321	Vicario Cesare	3	414 e 600	20	R

Contenuti:

modifica azzonamento urbanistico da “area normativa residenziale consolidata” a “area normativa attività produttive in localizzazione impropria”

Motivazioni:

Osservazione n. 236: trattasi di fabbricato costituente corpo unico di immobile già azzonato quale “area normativa attività produttive in localizzazione impropria”;

Osservazione n. 321: trattasi di area libera da edificazione in contesto urbano residenziale.

Codice identificativo 21:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
107	Cerutti Elena Giovanna (Cerutti Maria Luisa, Poletti Anna e Cerutti Franco)	26	1065	21	A
166	Vicario Marino Ottavio	9	3562	21	A
167	Vicario Mauro	9	3563	21	A
196	Barcellini Orazio - domanda inoltrata da Zanetta Luciano	24	503	21	AP
197	Duella Chiara	23	1	21	AP
231	Mora Adriano	24	1160	21	A
326	Duella Rosa	8	968	21	A

330	P.G.R. - Pastore Gualtiero	26	85-89-90	21	A
-----	----------------------------	----	----------	----	---

Contenuti:

modifica azionamento urbanistico da “area normativa agricola di interesse paesistico” a “area normativa residenza consolidata” nell’abitato

Motivazioni:

si riconosce la correlazione al contesto consolidato a fini residenziali e si modifica l’azionamento su tutto o parte del lotto.

Codice identificativo 22:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
94	Cerutti Pier Antonio	25	1329	22	R
146	Zerlia Paola	23	719 e 340	22	R
148	Cerutti Giulio	24	502	22	R
152	Duella Luigi	8	594	22	R
163	Fontaneto Graziella	7	206	22	R
180	Ferraris Luigi	22	182	22	R
304	Toriani Fulvia	7	208	22	R
314	Allegra Giuseppe	8	463	22	R

Contenuti:

modifica azionamento urbanistico da “area normativa agricola di interesse paesistico” a “area normativa residenza consolidata” in contesti periferici all’abitato

Motivazioni:

trattasi di immobili posti in contesti periferici all’abitato e/o contigui ad ambiti antichi da salvaguardare nonché in taluni casi con vincoli di inidoneità all’edificazione.

Codice identificativo 23:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
128	Cerutti Ugo	3	331-437-875	23	AP

Contenuti:

modifica azionamento urbanistico da in parte “area normativa agricola di interesse paesistico” ed in parte “area normativa nuovo impianto” – direzionale a “area normativa residenza consolidata”

Motivazioni:

si riconosce per la porzione di immobile contiguo al fabbricato residenziale principale l'estensione dell'azzoneamento "area normativa residenziale consolidata" mentre la porzione già direzionale a confine della proprietà viene riazzoneata quale "area normativa agricola di interesse paesistico" al fine di garantire una zona "filtro" di salvaguardia fra l'ambito residenziale e quello direzionale di nuovo impianto.

Codice identificativo 24:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
127	Barbaglia Ida	18	1163	24	R
141	Valsesia Maria e Valsesia Maurizio	19	244-647-797	24	R
286	Godio Umberto	19	657	24	R

Contenuti:

modifica azzoneamento urbanistico da "area normativa servizi pubblici e d'interesse pubblico" a "area normativa nuovo impianto" - residenziale

Motivazioni:

trattasi di un ambito deputato all'uso pubblico in posizioni ritenute strategiche per la realizzazione di organici interventi a servizio della collettività ed in talune casi con presenza di specifici vincoli.

Codice identificativo 25 :

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
16	Valsesia Arturo e altri	27	871	25	A
38	Oioli Raffaella	19	90-487-92-658	25	AP
111	Valsesia Umberto	27	871	25	A
161	Cerutti Stefano	11	1298	25	A
285	Godio Umberto	19	594 e 971	25	AP

Contenuti:

modifica azzoneamento urbanistico da "area normativa servizi pubblici e d'interesse pubblico" a "area normativa residenziale consolidata"

Motivazioni:

trattasi di immobili contigui ad ambiti già compromessi da edifici ed azionati in "area normativa residenza consolidata".

Codice identificativo 26:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
2	Valloggia Guido	25	201	26	A
22	Valloggia Guido	25	201	26	A
173	La Gioiosa Immobiliare - Calabr_ Lavinia	16	769-770	26	AP

Contenuti:

modifica azzonamento urbanistico da “area normativa servizi pubblici e d’interesse pubblico” ad ambito ineditato quale “cortile” nei nuclei di antico impianto

Motivazioni:

trattasi di aree di dimensioni contenute pertinenti agli immobili principali; immobili contigui ad ambiti già compromessi da edifici ed azionati in “area normativa residenza consolidata”.

Codice identificativo 27:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
253	Valsesia Carmelo e Zancan Ivana	26	1332-1333-1335- 1337-1339-665- 666	27	AP

Contenuti:

modifica azzonamento urbanistico da “area normativa ambiti boscati” ad “area normativa attività produttive consolidate” e traslazione della viabilità

Motivazioni:

in considerazione della preesistenza l’ambito viene riazionato in “area normativa attività produttive consolidate” ma permane invariata la viabilità in quanto la stessa è necessaria per la sostenibilità di tutto l’ambito produttivo del territorio.

Codice identificativo 28:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
217	Zerlia Paola	24	173	28	R
291	Fornara Anna Maria	4	610	28	R
292	Savoini Cesarina	4	315	28	R
295	Savoini Paola	4	559	28	R
296	Savoini Liliana	4	306	28	R

Contenuti:

modifica azzonamento urbanistico da “area normativa ambiti boscati” a “area normativa nuovo impianto” - commerciale

Motivazioni:

gli ambiti boscati oggetto di tali istanze sono posti a contorno di ambiti consolidati e/o di espansione commerciale per costituire zona “filtro” e di salvaguardia fra gli stessi e quelli residenziali e di servizi evidenziando altresì che la quasi totalità degli immobili di cui alle istanze è contigua alla localizzazione urbano-periferica non addensata – L2 – in località Beatrice, satura per quanto riguarda le superfici territoriali massime consentite.

Codice identificativo 29:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
294	Cerutti Lino	4	400-705-411- 412-413	29	R

Contenuti:

modifica azzonamento urbanistica da: “area normativa agricola di interesse paesistico” e “area normativa servizi pubblici e di interesse pubblico” ad “area normativa nuovo impianto” – commerciale -

Motivazioni:

gli immobili di cui all’istanza sono contigui alla localizzazione urbano-periferica non addensata – L2 – in località Beatrice, satura per quanto riguarda le superfici territoriali massime consentite.

Codice identificativo 30:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
129	Cerutti Angelo	4	26 e 37	30	R

Contenuti:

modifica azzonamento urbanistico da “area normativa attività produttiva consolidata” ad “area normativa nuovo impianto” – commerciale

Motivazioni:

l’immobile oggetto di istanza data l’ubicazione dello stesso non rientra fra gli addensamenti e/o localizzazioni commerciali nell’ambito dei quali sono consentite le varie tipologie di strutture distributive di vendita fatta eccezione del “vicinato”.

Codice identificativo 31:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
199	Creola Roberto & C. S.a.s.	4	549	31	R

Contenuti:

modifica azzonamento urbanistico da “area normativa piano degli insediamenti produttivi” ad “area normativa commerciale consolidata”

Motivazioni:

l’area oggetto di istanza è interna al P.I.P. approvato con deliberazione di C.C. n. 47 del 06.10.2008 e costituisce superficie fondiaria lotto libero nell’ambito dei parametri generali dello stesso riconfermati congiuntamente alla perimetrazione del nuovo P.R.G.C..

Codice identificativo 32:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
88	Zanetti Paolo	4	736-738-740-741	32	A

Contenuti:

modifica azzonamento urbanistico da “area normativa agricola di interesse paesistico” a “area normativa commerciale consolidata”

Motivazioni:

trattasi di terreni pertinenziali all’unità produttiva commerciale esistente già azzonata quale “area normativa commerciale consolidata”.

Codice identificativo 33:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
219	Guidetti Angelo Giuseppe, Mauro Edmondo, Pier Sereno	7	170	33	A

Contenuti:

da “area normativa ambiti boscati” ad orto privato

Motivazioni:

l’immobile posto a ridosso del fabbricato residenziale ne costituisce pertinenza ed è ad oggi coltivato ad orto.

Codice identificativo 34:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
124	Barbaglia Giuseppe e Barbaglia Maria Teresa	24	278	34	AP
222	Arleo Maria	19	78-79-81-700-979-485-1121	34	AP
249	Zanetta Germano (Zanetta Giuseppa)	26	80 e 81	34	AP
303	Cerri Giuseppina	25	1412 e 95	34	AP
328	Bertona Maria	8	27-26-22	34	AP

Contenuti:

modifica azzonamento urbanistico da “area normativa ambiti boscati” a “area normativa residenza consolidata”

Motivazioni:

trattasi di ambiti contigui all’edificato residenziale consolidato ed in taluni casi pertinenziale ai fabbricati esistenti posti su di essi o in posizione contermina; la nuova zonizzazione ricomprende la porzione dei lotti liberi da vincoli e con ambiti boscati per i quali è consentita la trasformazione.

Codice identificativo 35:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
72	Vercelli Gisella	17	327	35	R
85	Integlia Mario	24	505 e 761	35	R
86	Cerutti Carla	30	452	35	R
91	Zanetta Giuseppina	8	577	35	R
218	Guidetti Adolfo	7	169	35	R
242	Medina Giuseppe	19	889	35	R
243	Medina Piero Luigi	19	887	35	R
306	Medina Pio Antonio	27	287	35	R

Contenuti:

modifica azzonamento urbanistico da “area normativa ambiti boscati” a “area normativa residenza consolidata”

Motivazioni:

trattasi di ambiti più periferici rispetto all’abitato con la presenza di vincoli geologici, ambiti boscati da mantenere con divieto di trasformazione, con la presenza di rete ecologica.

Codice identificativo 36

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
289	Bertalli Gianni (Bertalli Angelo e Bertalli Stefano)	8	595-1827-1829	36	R

Contenuti:

modifica azzonamento urbanistico da “area normativa attività agraria” a “area normativa nuovo impianto” – turistico/ricettivo

Motivazioni:

l’immobile ricade in un ambito periferico interamente attraversato dalla rete ecologica e con riferimento al P.T.P. non può essere deputato all’edificazione.

Codice identificativo 37:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
12	Barcellini Sabrina	10	90	37	R
21	Mora Angela	24	291 e 292	37	R
58	Cavallari Ornella	24	583	37	R
83	Zanetta Laura	10	322-326-327	37	R
187	Mora Alessio	27	756	37	R
302	Cerutti Adriano	11	1106 e 1107	37	R

Contenuti:

modifica azzonamento urbanistico da “area normativa attività agraria” e/o da “area normativa ambiti boscati” a “area normativa nuovo impianto” – residenziale

Motivazioni:

trattasi di immobili in contesto ambientale agricolo e/o boscato ed in taluni casi in classe di inidoneità geologica all’edificazione.

Codice identificativo 38:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
290	Mezzalama Marco e Clemente Barbara	8	1688-1690-1692-1877 (ex 1691) - 1879 (ex 1689) - 1881 (ex 1604)	38	R

Contenuti:

modifica perimetrazione centro abitato

Motivazioni:

la perimetrazione dell'abitato rappresentata negli elaborati di P.R.G.C. è stata così determinata con deliberazione di G.C. n. 815 del 06 luglio 1993 ai sensi del L.D. 285/1992.

Codice identificativo 39:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
207	Savoini Bruno	8	739	39	R

Contenuti:

modifica azzonamento urbanistico da “area normativa nuovo impianto” – turistico/ricettivo a “area normativa nuovo impianto” – residenziale, in subordine la modificazione normativa volta alla possibilità di realizzare residenza turistico alberghiera (R.T.A.)

Motivazioni:

permane l'azzonamento a “turistico/ricettivo” senza modifiche alle N.T.A. poiché così come rappresentato l'art. 4 “Destinazioni d'uso” ricomprende ogni specificità a riguardo.

Codice identificativo 40:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
53	Santullo Domenico	9	644-1827-642- 1817-1837-1839- 1872-643-1822	40	R
92	Mora Angela Maria	18	331	40	R
104	Mazzucchelli Paola Sofia	16	405	40	R
125	Barbaglia Giuseppe (Barbaglia Carla e Barbaglia Virginia)	18	423	40	R
273	Cerutti Maria Antonietta	22	1022	40	R
281	Brandoni Enrico	8	1705	40	R
299	Cerutti Gianfranco	8	985 e 981	40	R
311	Baldone Bruna	20	747	40	R

Contenuti:

modifica azzonamento urbanistico da “area normativa residenza consolidata” a “area normativa nuovo impianto” - residenziale

Motivazioni:

trattasi di lotti interclusi in ambito già edificato a fini residenziali per i quali viene confermato il “completamento” del “consolidato”.

Codice identificativo 41:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
5	Fornara Gian Carlo	17	1250 e 2247	41	AP
73	Giromini Pietro e Anderi Ilda	16	425-426-427-834	41	AP
157	Giromini Ugo Giuseppe	16	1276 e 174	41	AP
158	Barbariol Angelo	16	1432	41	AP
185	Fontana Guido	3	206 e 807	41	AP
227	Fornara Massimiliano	16	1273 e 1442	41	AP

Contenuti:

modifica azzonamento urbanistico da “area normativa tutela dei nuclei cascinali” a “area normativa residenza consolidata”

Motivazioni:

trattandosi di fabbricati che, seppure con connotazioni pregevoli, non presentano caratteristiche tipologiche e formali proprie dei nuclei rurali, in ambito marginale agli stessi, si stralciano dall’area normativa tutela dei nuclei cascinali, riazzonando in “area normativa residenziale consolidata” ed individuandone di taluni fra quelli con “interesse storico-documentale”.

Codice identificativo 42:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
19	O.P.M. Prandi Guerino Di Prandi E C. S.a.s.	10	2443 e 2308	42	R
42	Godio Giuseppino	19	157-680-159	42	A
82	Creola Teresina	17	1671	42	R
164	Bertona Barbara Carla	8	1563	42	A

Contenuti:

modifica azzonamento urbanistico da “area normativa attività produttive in localizzazioni improprie” e in parte “area normativa attività agraria” ad “area normativa attività produttive consolidate”

Motivazioni:

Osservazioni n. 42 e 164: trattasi di attività produttive in essere ubicate in ambiti periferici e semiperiferici dell’abitato; non viene rimosso e/o modificato il tracciato della rete ecologica poiché così come puntualmente rettificato all’art. 37 delle N.T.A. in riferimento all’osservazione formulata

dalla Provincia di Novara nelle aree normative consolidate, ove previsto, è consentito l'ampliamento delle preesistenza ed il completamento urbanistico.

Osservazioni n. 19 e 82: trattasi di attività produttive ubicate in contesto urbano residenziale.

Codice identificativo 43:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
239	Cavigioli Gianpiero	8	705	43	A

Contenuti:

modifica azionamento urbanistico da “area normativa residenza consolidata” a “area normativa agricola di interesse paesistico”

Motivazioni:

ambito ubicato nel concentrico residenziale frazionale posto in aderenza ad un'area già “area normativa agricola di interesse paesistico”.

Codice identificativo 44:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
327	Duella Rosa	8	616	44	R

Contenuti:

modifica azionamento urbanistico da “area normativa attività agraria” a “area normativa nuovo impianto” – ricreativo

Motivazioni:

l'immobile ricade in un ambito periferico interamente attraversato dalla rete ecologica e, con riferimento al P.T.P., non può essere deputato all'edificazione.

Codice identificativo 45:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
263	Bertona Valter	8	332	45	R

Contenuti:

da “area normativa nuovo impianto” – E.R.P., “area normativa agricola di interesse paesistico”, “area normativa mobilità: viabilità e fasce di rispetto” eliminare l'edificabilità

Motivazioni:

l'immobile possiede potenzialità edificatoria della porzione destinata ad Edilizia Residenziale Pubblica costituendo corpo unico con un più ampio comparto per una realizzazione organica d'insieme.

Codice identificativo 46:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
1	Fornara Luca	17	1331-510-1595-505-509-928-929-2285-2287	46	R
23	Fornara Luca	17	1331-510-1595-505-509-928-929-2285-2287	46	R
26	Fornara Michele e Fornara Lorenzo	22	2139-1210-1795	46	R
81	Zanetta Pietro Franco	10	60	46	R

Contenuti:

modifica azionamento urbanistico da "area normativa agricola di interesse paesistico" a "area normativa nuovo impianto" - residenziale

Motivazioni:

gli immobili costituiscono corpo unico con più ampi comparti analogamente azionati volti alla salvaguardia dell'ambito circostante per il quale sono state confermate le preesistenza e i lotti interclusi.

Codice identificativo 47:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
18	Immobiliare Santa Cristinetta - Prandi Giovanna	10	913-914-1711-1707-513-512-399	47	A
103	Mazzucchelli Giuseppe	9	736	47	A
113	Pastore Piero	10	1279-1280-25-26	47	A
130	Morri Graziella (Cerutti Umberto e Mora Anna Maria)	22	111	47	A
144	Zanetta Moreno	9	672-1794-2498	47	A
269	Zanetta Giuseppe	16	76 e 1026	47	A
305	Zanetta Giuseppe	16	76	47	A

Contenuti:

modifica azionamento urbanistico da “area normativa attività produttive in localizzazione impropria” a “area normativa residenza consolidata”

Motivazioni:

trattasi di immobili già residenziali non pertinenti ad attività produttiva.

Codice identificativo 48:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
54	Vanoli Paola	25	97-742-900-901	48	AP

Contenuti:

modifica azionamento urbanistico da “area normativa attività produttive in localizzazione impropria” ad “area normativa residenza consolidata” e eliminazione dell’ E.R.P. in area confinante

Motivazioni:

trattasi di immobili già residenziali non pertinenti ad attività produttiva. Non si modifica l’azionamento E.R.P..

Codice identificativo 49:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
102	Poletti Marinella	11	755	49	R

Contenuti:

modifica azionamento urbanistico da “area normativa attività produttive in localizzazione impropria” a “area normativa residenza consolidata”

Motivazioni:

trattasi di immobile produttivo dismesso per il quale l’azionamento impartito consente la “riqualificazione” dello stesso così come disposto al punto B dell’art. 24 – regime – “trasformazione aree dismesse”

Codice identificativo 50:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
20	Duella Barbara	16	1174-1265-1291	50	A

Contenuti:

modifica azionamento urbanistico da “area normativa attività produttive in localizzazione impropria” ad “area normativa residenza consolidata” in parte ed “area normativa commerciale consolidata” in parte

Motivazioni:

trattasi di immobili già residenziali non pertinenti ad attività produttiva, mentre sull'altra porzione di immobile vi è preesistenza commerciale.

Codice identificativo 51:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
95	Ferletti Renata (Gori Fulvio, Massimo, Tiziana)	9	1627-3571-1534	51	A

Contenuti:

modifica azionamento urbanistico da “area normativa servizi pubblici e d'interesse pubblico” a “area normativa attività produttive in localizzazione impropria”

Motivazioni:

trattasi di immobile con fabbricato preesistente destinato ad attività artigianale posto nel concentrico dell'abitato.

Codice identificativo 52:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
52	Daniele Alessandra	18	499	52	A
60	Termoclima Impianti - Barcellini Elena	24	1590	52	A
120	Italbefim S.r.l. - Bergaglio Patrizia	9	3014	52	AP
202	Vicario Serafino (Vicario Federica)	26	788	52	A
214	Bianchi S.a.s. di Daniele Luca E C.	24	24	52	A

Contenuti:

modifica azionamento urbanistico da “area normativa attività produttive in localizzazione impropria” ad “area normativa commerciale consolidata” o “nuovo impianto” limitatamente all'osservazione n. 120

Motivazioni:

Osservazioni n. 52, 60, 202, 214: trattasi di immobili in tutto o in parte con attività commerciali in essere.

Osservazione n. 120: trattasi di immobile con soprastante fabbricato in parte con attività commerciali in essere pertanto si riazona in area normativa commerciale consolidata.

Codice identificativo 53:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
59	Godio Roberto Emanuele	10	530-533+2081	53	A
121	Visca Anna Maria	9	3500	53	A
232	Savoini Rita (Sarain Ambrogio)	9	3023	53	A
276	Zanetta Luciano e altri	17		53	A
315	D'Aniello Rosaria e altri	17		53	A

Contenuti:

rimuovere l'ampliamento viario previsto

Motivazioni:

date le preesistenze architettoniche posta in prossimità degli ampliamenti viari previsti in ambiti già saturi da edificazioni senza previsione di azzonamenti volti al nuovo impianto si conferma la viabilità esistente senza previsioni di ampliamento della stessa.

Codice identificativo 54:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
96	Ferletti Renata (Gori Fulvio, Massimo, Tiziana)	9	1356	54	A
169	Cerutti Stefano (Cerutti Francesca)	11	1298 e 1299	54	A

Contenuti:

modifica azzonamento urbanistico da “area normativa servizi pubblici e d’interesse pubblico” ad “orti, giardini e verde privato”

Motivazioni:

Osservazione n. 96: trattasi di area pertinenziale ad un fabbricato esistente peraltro riazionato in “area normativa attività produttive in localizzazione impropria”;

Osservazione n. 169: trattasi di area pertinenziale ad un fabbricato esistente residenziale; viene altresì aggiornata la viabilità ricomprendendo una porzione dell’immobile di che trattasi.

Codice identificativo 55:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
---------------	-------------	--------	------------	--------	--------

119	Italbefim S.r.l. - Bergaglio Patrizia	9	1130	55	AP
-----	---------------------------------------	---	------	----	----

Contenuti:

modifica azzonamento urbanistico da “area normativa attività produttive in localizzazione impropria” a “area normativa nuovo impianto” - commerciale

Motivazioni:

la porzione di immobile con soprastante fabbricato azzonato quale “area normativa attività produttive in localizzazione impropria” sarà riazzonato in “area normativa commerciale consolidata” in continuità con la restante porzione di immobile già azzonato in “area normativa commerciale consolidata”.

Codice identificativo 56:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
316	Tucciariello Luigi	9	3340-3342-3344-3191	56	R

Contenuti:

modifica azzonamento urbanistico da E.R.P. – edilizia residenziale pubblica ad edilizia di nuovo impianto di libera iniziativa

Motivazioni:

l'immobile costituisce corpo unico con un più ampio comparto edificatorio e tale fine azzonato per una realizzazione organica di insieme.

Codice identificativo 57:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
160	Albergo Ristorante Tre Stelle - Cerutti Eugenio	9	1020	57	A

Contenuti:

modifica azzonamento urbanistico da “area normativa residenza consolidata” ad “area normativa attività turistico/ricettive consolidate”

Motivazioni:

trattasi di immobile contiguo ad un ambito consolidato di turistico/ricettivo posto sul conterminare Comune di Briga Novarese.

Codice identificativo 58:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
57	Cavallari Ornella	9	3112	58	AP
66	Zanetta Giuseppina	9	580 e 581	58	AP
87	Barbaglia Alberto	9	77	58	AP
194	Zanetta Fabio	9	3290 e 3293	58	AP
204	Societ� Immobiliare Borgomanerese S.r.l. - Basagni Luca	9	579	58	AP
205	Zanetta Renato Mario	9	577	58	AP
206	Pagani Milena	9	584	58	AP
233	Poletti Carla	9	578	58	AP

Contenuti:

modifica azzonamento urbanistico da “area normativa servizi pubblici e d’interesse pubblico” ad “area normativa nuovo impianto” – residenziale:

Motivazioni:

trattasi di porzioni di territorio contigue ad ambito di “area normativa nuovo impianto” – residenziale – e si riaziona a tale fine porzioni degli immobili mantenendo parte del lotto in “area normativa servizi pubblici e d’interesse pubblico”.

Codice identificativo 59:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
105	Albertinazzi Marco (Mora Emiliana)	25	662	59	R

Contenuti:

richiedono che l’“area normativa nuovo impianto” – residenziale, costituisca comparto indipendente dal “piano direttore” generale

Motivazioni:

la redazione di un “piano direttore” di tutto l’ambito consente l’impostazione urbanistica per una corretta organizzazione dello stesso, successivamente alla quale si potrà intervenire per lotti funzionali.

Codice identificativo 60:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
55	Albini Cesare	10	221	60	AP
68	Cerutti Ugo (Cerutti Angelo)	10	2310	60	AP
76	Baldone Giacomo	20	501	60	AP

Contenuti:

modifica azzonamento urbanistico da “ area normativa servizi pubblici e d’interesse pubblico” ad area edificabile residenziale

Motivazioni:

trattasi di immobili contigui ad ambiti già compromessi da edificazioni a fini residenziali senza vincoli specifici; vengono in parte riazzonati in “area normativa residenza consolidata” al fine di una funzionale organizzazione urbanistica del territorio.

Codice identificativo 61:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
322	Maffei Loredana	9	1698	61	AP

Contenuti:

modifica azzonamento urbanistico da “area normativa servizi pubblici e d’interesse pubblico” ad area edificabile residenziale con individuazione viabilità e modifica normativa di maggiorazione indici e parametri

Motivazioni:

trattasi di lotto intercluso contiguo ad ambiti già compromessi da edificazione a fini residenziali senza vincoli specifici; si riazzona in “area normativa residenza consolidata”; non si interviene sul lotto contiguo modificando l’intendimento in merito alla viabilità, poiché sullo stesso, di altra proprietà, non è pervenuta alcuna osservazione al riguardo e non si modificano le norme ricordando la scelta in deliberazione programmatica della limitazione degli indici e parametri.

Codice identificativo 62:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
27	Parrocchia Santa Croce - Don Giancarlo Moroso	9	468 e 3536	62	A

Contenuti:

puntualizzazione della tipologia di attrezzature di cui all’art. 32 “area normativa servizi pubblici e d’interesse pubblico”

Motivazioni:

trattasi di immobile della parrocchia di S. Croce adibito ad attrezzature religiose, pertanto se ne puntualizza la specifica destinazione da “attrezzature pubbliche” – a - ad “attrezzature religiose” – r

Codice identificativo 63:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
43	Monzani Ivo (Monzani Salvatore e Monzani Antonio)	9	3123-3132-3120-3094-3097-3103-2548-2546-2114-3117-3106-3109	63	R

Contenuti:

da “area normativa nuovo impianto” – residenziale ad “area normativa residenza consolidata”

Motivazioni:

trattasi di un ambito la cui attuazione, al fine di garantire organicità all’intervento al comparto deve soggiacere e preliminarmente “piano direttore”.

Codice identificativo 64:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
170	Albergo Ristorante Tre Stelle - Cerutti Eugenio	9	47 e 2387	64	R

Contenuti:

modifica azzonamento urbanistica da “area normativa attività direzionali consolidata” ad “area normativa attività turistico/ricettive consolidata”

Motivazioni:

l’immobile è già ad oggi cartografato quale turistico/ ricettivo confermato.

Codice identificativo 65:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
40	Viale Maria Luisa	17	939-597-940	65	A
62	Snam Rete Gas S.p.A.			65	A
71	Zanetta Roberto	16	647	65	A
126	Barbaglia Ida	31	11258	65	A
156	Poletti Giancarlo e Bisetti Maria Luisa - Bacchetta Bruno	31	11251-11268-11193-11261	65	A

Contenuti:

segnalazioni di errori materiali quali l'individuazione di fabbricati non cartografati, la sovrapposizione di più classi geologiche sull'immobile, l'azzoneamento urbanistico di porzioni di territorio da ricomprendersi in scala 1:2000 oltreché in scala 1:10.000, la trasmissione della corretta individuazione delle reti gas da parte di Snam Rete Gas s.p.a.

Motivazioni:

trattasi di errori materiali che necessitano di adeguamento.

Codice identificativo 66:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
240	Impresa Gattone Germano & C S.r.l. - Gattone Paola	9	447 e 459	66	A

Contenuti:

riazzoneamento urbanistico come da P.E.C. da “area normativa residenza consolidata” ad “area normativa servizi pubblici e d’interesse pubblico” e viceversa

Motivazioni:

mediante un sostanziale “scambio” di azzoneamenti da “area normativa residenza consolidata” ad “area normativa servizi pubblici e d’interesse pubblico” e viceversa. Si riporta il disegno urbanistico a quanto stabilito nel P.E.C. approvato con Deliberazione di C.C. n. 78 del 21.11.2011.

Codice identificativo 67:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
319	Fornara Rubinetteria S.r.l. - Fornara Giovanni	10	1668	67	A

Contenuti:

modifica azzoneamento urbanistico “area normativa attività, direzionali” ad “area normativa attività produttive”

Motivazioni:

trattasi di immobile con soprastante fabbricato produttivo in contesto caratterizzato dalla presenza di immobili per lo più destinati ad attività.

Codice identificativo 68:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
215	Bianchi S.a.s. di Daniele Luca E C.	18	507	68	AP

Contenuti:

modifica azzonamento urbanistico da “area normativa servizi pubblici e d’interesse pubblico” ad “area commerciale”

Motivazioni:

l’area costituisce pertinenza all’immobile con soprastante fabbricato riazionato in area normativa commerciale consolidata posto in fregio alla S.P. 229 contraddistinta da addensamento commerciale (vedasi osservazione numero d’ordine 214) la porzione di area retrostante permarrà azzonata quale “area normativa servizi pubblici e d’interesse pubblico”.

Codice identificativo 69:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
139	Travaini Giampiero	10	521	69	A

Contenuti:

modifica azzonamento urbanistico da “area normativa servizi pubblici e d’interesse pubblico” ad “area commerciale”

Motivazioni:

la porzione di area costituisce pertinenza all’immobile con soprastante fabbricato già azzonato quale area commerciale consolidata permanendo in “area normativa servizi pubblici e d’interesse pubblico” parte dell’area (peraltro come da istanza).

Codice identificativo 70:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
186	Fontana Guido	3	144	70	R

Contenuti:

da “area normativa servizi pubblici e d’interesse pubblico” ad “area normativa attività agraria”

Motivazioni:

l’immobile costituisce porzione di un più ampio comparto necessario a garantire l’attuazione di servizi pubblici e/o di interesse pubblico nell’individuazione specifica di parco pubblico.

Codice identificativo 71:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
172	Poletti Gian Luigi	11	346-1189-350- 1188-1184-1185- 1186	71	AP

Contenuti:

modifica azzonamento urbanistico da “area normativa attività agraria” ad “area normativa attività produttive consolidate”

Motivazioni:

viene riazzonata porzione dell’area pertinenziale al fabbricato preesistente in “area normativa attività produttive consolidate” sino al limite della fascia di rispetto stradale che viene ricartografata correttamente come da richiesta.

Codice identificativo 72:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
8	Società Aedena S.r.l. - Paola Kriscak legale rappresentante	29	517	72	A

Contenuti:

modifica azzonamento urbanistico da “area normativa attività agraria” ad “area normativa attività produttive consolidate”

Motivazioni:

data l’ubicazione e l’assenza di vincoli l’immobile con soprastante fabbricato viene riazionato in “area normativa attività produttive consolidate”.

Codice identificativo 73:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
101	Tinivella Luigia	11	260 e 261	73	R

Contenuti:

da “area normativa agricola di interesse paesistico – Baraggiola” ad “area normativa nuovo impianto” - residenziale

Motivazioni:

l'immobile interno all'ambito della Baraggiola, in riferimento all'art. 29 comma 7.9 è considerato di "nuova edificazione residenziale a densità ridotta".

Codice identificativo 74:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
297	Massara Lucia	11	451	74	A

Contenuti:

modifica azzonamento urbanistico da "area normativa attività agraria" ad "area normativa tutela dei nuclei cascinali"

Motivazioni:

trattasi di area contigua e pertinenziale a fabbricato azzonato in area normativa tutela dei nuclei cascinali.

Codice identificativo 75:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
262	Fornara Marina	14	224-397-398	75	A

Contenuti:

modifica azzonamento urbanistico da "area normativa residenza consolidata" ad "area normativa ambiti boscati"

Motivazioni:

trattasi di terreno acclive già in parte coperto da bosco di invasione.

Codice identificativo 76:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
138	Essezeta S.r.l. - Godio Carlo	16	924	76	A

Contenuti:

modifica azzonamento urbanistico da "area normativa residenza consolidata" ad "area normativa commerciale consolidata"

Motivazioni:

trattasi di immobile con parcheggio deputato all'attività commerciale in essere.

Codice identificativo 77:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
116	Medina Silvia (Medina Emanuela, Antonio, Stefano, Margaroli Luigi) - Medina Luciana	18	1365 e 1352	77	A

Contenuti:

modifica azzonamento urbanistico da “area normativa nuovo impianto” – E.R.P. - a “area normativa residenziale consolidata”

Motivazioni:

l’immobile costituisce pertinenza di un fabbricato preesistente in regime di edilizia libera.

Codice identificativo 78:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
298	Medina Fabrizio	25	900-901	78	R

Contenuti:

modifica azzonamento urbanistico da “area normativa nuovo impianto” – E.R.P. ad “area normativa residenziale consolidata” o “area normativa nuovo impianto” - residenziale

Motivazioni:

l’immobile è idoneo all’edificazione poiché in classe II di P.A.I.; potrà essere attuato esclusivamente da parte di soggetti pubblici ed il dimensionamento del lotto contenuto quale quello in questione è così stabilito al fine di non creare “ghettizzazione”.

Codice identificativo 79:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
208	Fiore Luca - Poletti Annalisa	19	108	79	R
213	Medina Giuseppe	24	1853	79	R
237	Medina Stefano	28	1081 e 1155	79	R
254	Forzani Gabriele e Vercelli Angela	19	678	79	R
288	Forzani Angelo	19	629 - 142	79	R

Contenuti:

modifica del tracciato della rete ecologica in area normativa consolidata o nuclei cascinali

Motivazioni:

non viene rimosso e/o modificato il tracciato della rete ecologica poiché così come puntualmente rettificato all'art. 37 N.T.A. in riferimento all'osservazione formulata dalla Provincia di Novara, nelle aree normative consolidate, nei nuclei cascinali e nei nuclei antichi, ove previsto, è consentito l'ampliamento delle preesistenze e il completamento urbanistico.

Codice identificativo 80:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
178	Pagani Giovanni Oreste	30	674-678-679- 682-686-687- 961-962-963- 1164-1173	80	A

Contenuti:

modifica del tracciato della rete ecologica in area normativa attività agraria

Motivazioni:

poiché trattasi di un immobile azionato in area normativa attività agraria sul quale insistono fabbricati correlati all'attività agricola, si modifica il tracciato della rete ecologica.

Codice identificativo 81:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
134	Leonardi Fabrizio (Leonardi Angelo Tiziano)	19	154	81	R

Contenuti:

modifica del tracciato della rete ecologica in area normativa consolidata residenziale richiedendo altresì la modifica dell'art. 21 N.T.A. comma 9 con la maggiorazione del limite di edificabilità stabilito in mq. 250 di S.U.L.

Motivazioni:

non viene rimosso e/o modificato il tracciato della rete ecologica poiché così come puntualmente rettificato all'art. 37 N.T.A. in riferimento all'osservazione formulata dalla Provincia di Novara, nelle aree normative consolidate, nei nuclei cascinali e nei nuclei antichi, ove previsto, è consentito l'ampliamento delle preesistenze e il completamento urbanistico; non si modifica la norma ricordando la scelta in deliberazione programmatica della limitazione degli indici e parametri.

Codice identificativo 82:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
168	Pagani Pier Giuseppe	19	624	82	A

Contenuti:

modifica azzonamento urbanistico da “area normativa ambiti boscati” ad “area normativa attività agraria”

Motivazioni:

trattasi di ambiti definiti boscati ma isolati da più ampi contesti omogenei e già destinati ad attività agraria e prati.

Codice identificativo 83

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
201	Buganè Guerirno	23	737-736-598	83	R
284	Zanetta Antonio	24	771	83	R

Contenuti:

modifica azzonamento urbanistico da “area normativa ambiti boscati” ad “area normativa attività agraria”

Motivazioni:

trattasi di immobili ubicati in contesto omogeneo definito boscato da riqualificare in tale senso.

Codice identificativo 84:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
37	Oioli Bruno	19	91	84	R
39	Gattone Caterina	19	99	84	R
78	Godio Luigina	19	93	84	R

Contenuti:

modifica azzonamento urbanistico da “area normativa servizi pubblici e d’interesse pubblico” ad “area normativa attività agraria”

Motivazioni:

gli immobili sono ricompresi all'interno di un più ampio ambito con destinazione pubblica necessari a garantire organicità di intervento.

Codice identificativo 85:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
47	Officine Milano di Baroni & C. S.n.c. - Baroni Maria Linda	19	89	85	AP

Contenuti:

modifica azzonamento urbanistico da “area normativa servizi pubblici e d’interesse pubblico” ad “area normativa attività produttive consolidate”, riconfermando l’“area normativa attività produttive consolidate” sul fabbricato azzonato in “area normativa attività produttive in localizzazione impropria”

Motivazioni:

l’immobile produttivo è collocato in posizione marginale all’abitato pertanto si riaziona lo stesso in area normativa attività produttive consolidate mentre si riconferma l’azzonamento a servizi pubblici e di interesse pubblico in quanto il lotto è parte di un più ampio ambito che ne sarebbe pregiudicato.

Codice identificativo 86:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
41	Gattone Caterina	19	486	86	R

Contenuti:

modifica azzonamento urbanistico da “area normativa servizi pubblici e d’interesse pubblico” ad “area normativa attività produttive consolidate” o “area normativa residenza consolidata”

Motivazioni:

si riconferma l’azzonamento a servizi pubblici e di interesse pubblico in quanto il lotto è parte di un più ampio ambito che ne sarebbe pregiudicato.

Codice identificativo 87:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
223	Barcellini Sabastiano	21	929	87	R

Contenuti:

modifica delimitazione sistemi piana e collina

Motivazioni:

gli ambiti della piana e della collina derivano da norme prescrittive del P.T.P. e, così come individuati, condivisi con la Provincia di Novara.

Codice identificativo 88:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
11	Pelosi Fabio e Pelosi Roberto	22	2339 (ex 500)	88	AP

Contenuti:

modifica azzonamento urbanistico da “area normativa nuovo impianto” – commerciale ad “area normativa residenza consolidata”

Motivazioni:

l’immobile è posto in un ambito territoriale contraddistinto da azzonamenti sia residenziali che commerciali esistenti e, data l’individuazione lungo l’asta viaria di via Matteotti dell’Addensamento commerciale, anche di aree commerciali di nuovo impianto, pertanto l’immobile di che trattasi sarà in parte riazionato in “area normativa residenza consolidata” mentre sulla restante parte permarrà in “area normativa nuovo impianto” commerciale, per garantire un’adeguata riorganizzazione territoriale.

Codice identificativo 89:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
282	Cerutti Rosa	22	496	89	R

Contenuti:

modifica azzonamento urbanistico da “area normativa nuovo impianto” – commerciale - ad “area normativa nuovo impianto” residenziale

Motivazioni:

l’immobile peraltro in parte già azzonato in “area normativa residenza consolidata” rientra in un più ampio ambito urbanistico finalizzato all’edificazione commerciale posto in fregio alla Via Matteotti in Addensamento commerciale.

Codice identificativo 90:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
143	Zapelloni Carmelo (Scolari Maria Pia)	22	2157	90	R

Contenuti:

si richiede la riclassificazione geologica dell'immobile

Motivazioni:

il nuovo P.R.G.C. non propone modifiche all'assetto geologico ed idrogeologico del territorio; per la fattispecie del caso si segnala che successivamente agli approfondimenti in tali ambiti le norme faranno riferimento al P.A.I. che, nel caso di riconosciuta inesistenza di rischi, consentiranno interventi edificatori.

Codice identificativo 91:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
179	Vargas S.r.l. Del Po Dante	24	1574-1576-197	91	AP

Contenuti:

modifica azzonamento urbanistico da “area normativa agricola di interesse paesistico” ad “area normativa commerciale consolidata” con la soppressione della viabilità

Motivazioni:

non sarà soppressa la viabilità in quanto la stessa costituisce prolungamento di quella esistente verso la nuova previsione viaria di scorrimento veloce di alleggerimento alla S.R. 229 mentre, al fine di consentire la prosecuzione dell'attività commerciale dell'impianto di distribuzione GPL, si estende l'azzonamento di “area normativa commerciale consolidata”.

Codice identificativo 92:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
48	Valloggia Dionigi	25	1162	92	A

Contenuti:

modifica azzonamento urbanistico da “area normativa attività produttive consolidate” ad “area normativa attività agraria”

Motivazioni:

l'effettivo utilizzo dell'area è quello agricolo ed è ubicato in contesto marginale all'edificato con la presenza di residenze nonché di suoli già agricoli.

Codice identificativo 93:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
140	Travaini Giampiero	10	517-519-520	93	A

Contenuti:

modifica azzonamento urbanistico “area normativa commerciale consolidata” a “area orti, giardini e verde privato”

Motivazioni:

poiché la porzione di immobile è ad oggi pertinenza dell’abitazione e posto in contesto residenziale.

Codice identificativo 94:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
10	Tosi Gianantonio - Schilir_ Erasmo - Asero Salvatore	26	317	94	A
84	Schilir_ Erasmo	26	317	94	A
110	Mora Giuseppe	26	242-243-244- 245-246	94	A
226	P.G.R. S.r.l. - Pastore Gualtiero	26	318	94	A

Contenuti:

modifica azzonamento urbanistico da “area normativa ambiti boscati” a produttivo per realizzare immobili artigianali

Motivazioni:

trattasi di immobili ubicati in “contesti produttivi” ed in taluni casi già all’uopo azzonati nel precedente P.R.G.C. e necessari alla realizzazione di nuove attività; i lotti vengono riazionati in “area normativa nuovo impianto” – produttivo.

Codice identificativo 95:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
175	Masseroni Gian Piero	29	156-157-158- 239-155-479- 480-481-492	95	R
176	Giustina Roberto	29	156-157-158- 239-155-479- 480-481-492	95	R
177	Gattoni Gianfranco	29	156-157-158-	95	R

			239-155-479- 480-481-492		
--	--	--	-----------------------------	--	--

Contenuti:

modifica azionamento urbanistico da “area normativa ambiti boscati” a produttivo per realizzare immobili artigianali

Motivazioni:

trattasi di aree libere da edificazione poste a sud del territorio comunale non ricomprese negli ambiti di espansione del P.T.P. e pertanto in contrasto con piani sovraordinati.

Codice identificativo 96:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
224	Alessandrini Gabriele	26	1341	96	AP

Contenuti:

modifica azionamento urbanistico da “area normativa agricola di interesse paesistico” ed in parte “area normativa mobilità: viabilità e fasce di rispetto” in “area normativa attività produttive consolidate” annullando la viabilità. Si richiede altresì di cartografare il fabbricato esistente.

Motivazioni:

la viabilità viene mantenuta riazionando l’immobile in “area normativa attività produttive consolidate”. Per quanto riguarda la cartografia si evidenzia che l’immobile non risulta ad oggi completato ed agibile.

Codice identificativo 97:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
115	Vicario Bruno	26	1325	97	A

Contenuti:

da “area normativa residenza consolidata” ad area produttiva per la realizzazione di fabbricato artigianale come era peraltro consentito nel precedente P.R.G.C.,

Motivazioni:

l’immobile viene riazionato quale “area normativa nuovo impianto” –produttiva, con fascia “filtro” a salvaguardia degli azionamenti residenziali sorti nell’ambito di che trattasi nel corso degli anni passati.

Codice identificativo 98:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
255	Moia Maria Grazia	29	508 e 509	98	R
256	Moia Paola	29	508 e 509	98	R
323	Moia Lorenza	29	49 e 50	98	R
324	Moia Teresio	29	49 e 50	98	R

Contenuti:

modifica azzonamento urbanistico “da area normativa piano degli insediamenti produttivi” ad “area normativa attività agraria”

Motivazioni:

gli immobili ricadono all’interno di un più ampio ambito territoriale deputato all’insediamento di attività produttive da attuarsi mediante riorganizzazione urbanistica dello stesso con la stesura di un Piano Insediamenti Produttivi.

Codice identificativo 99:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice	A/AP/R
25	Provincia di Novara			99	A
29	Nobili Pierluigi	7	1079	99	A
56	FIAIP - Rossi Franco			99	R
132	De Carli Gian Pietro	8	218	99	AP
182	Pastore Pierluigi			99	A
190	Immobiliare VIMA S.a.s. - Vinzia Annalisa			99	AP
191	Vinzia Immobiliare S.r.l. - Vinzia Celeste			99	R
193	Caleffi Marco			99	-
220	Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte			99	A
230	San Luigi Immobiliare S.r.l. - Antamati Alberto			99	R
257	Zanotti Dario			99	A
260	Pastore Pier Luigi e Fornara Pier Carlo			99	AP
287	Ufficio Tecnico Comunale	22*25*19	1560*900-901*573-107-574-575-813-814	99	A
310	Ruga Cesare e Fornara Mario			99	R
313	Medina Elio	28	varie	6	AP

Contenuti:

Osservazione n. 25:

1. La tutela dei fontanili deve essere indirizzata alla conservazione, recupero e valorizzazione dei fontanili e degli ambiti vegetazionali e idrogeologici connessi agli stessi, così come previsto dal Piano Territoriale Provinciale, pertanto la norma del Piano Regolatore, oltre a non consentire alcuna edificazione, deve vietare qualsiasi manomissione e alterazione della morfologia del fontanile e l'estirpazione o riduzione in genere della vegetazione ripariale, e promuovere interventi di manutenzione del fontanile e di gestione a ampliamento della fascia di vegetazione ripariale.
2. Il vincolo di inedificabilità nelle aree della rete ecologica deve essere prescritto su tutto il territorio comunale e non solo per le aree agricole, boscate o di interesse paesistico; l'unica eccezione può essere ammessa per le aree consolidate o di completamento, dove in ogni caso deve essere garantita la continuità.
3. Per quanto riguarda l'area ricreativa di espansione che interferisce con la rete ecologica del Rivo Geola si richiede che la porzione dell'area ricadente entro detta rete ecologica sia esclusa da qualsiasi edificazione; dovrà essere mantenuta a verde non attrezzato e non dovranno essere ammesse recinzioni.
4. La realizzazione di attrezzature sportive collegate con i corsi e specchi d'acqua principali, ammessa all'art. 36 comma 6 delle N.T.A. del nuovo Piano Regolatore, è in contrasto con gli obiettivi del Piano Territoriale Provinciale, in quanto produrrebbe ulteriore frammentazione della rete ecologica.
5. In riferimento ai nuclei cascinali Cascina Cima, Cascina Meda, Cascina Ospedale e Cascina Torre di Caristo si evidenzia che, trattandosi di beni diffusi di caratterizzazione riconosciuti dal Piano Territoriale Provinciale, l'art. 2.15 delle N.T.A. stabilisce che su detti beni possono essere ammessi interventi di ristrutturazione edilizia di tipo A ai sensi della Circolare del presidente della Giunta Regionale n. 5/SG/URB del 27.04.1984 e con esclusione di interventi di demolizione e ricostruzione, purché non vengano alterate le condizioni di lettura dei caratteri tipologici e morfologici degli edifici e dei complessi, conservandone i materiali tipici di costruzione (intonaci, pietre, legni, colori, ecc.).
6. La previsione di un'area residenziale di nuovo impianto lungo la strada per Piovino a nord della Cascina Mirasole risulta disgiunta da aree già attivate e non privilegia né la continuità né la compattazione edificatoria, pertanto si ritiene in contrasto con i disposti di cui all'art. 4.13 delle N.T.A. del PTP secondo il quale le nuove previsioni insediative non devono generare nuovi sviluppi nel contesto del paesaggio libero, limitandosi a completamenti o a estensioni del tessuto edilizio esistente.

Osservazione n. 29:

art. 20 N.T.A.: integrare la modificazione edilizia 13 ricomprendendo fra gli interventi ammessi la "ricostruzione edilizia" (vedasi osservazioni/ controdeduzioni n. 313)

Osservazione n. 56:

Art. 5 N.T.A.: si richiede l'adozione di idonea normativa atta a fare rientrare nel calcolo della volumetria tutti i sottotetti praticabili affinché i locali catastalmente definiti sottotetti non siano, così come di fatto avviene, utilizzati come camere. Si formulano due ipotesi:

- 1) Rientrano nella Superficie utile lorda della costruzione (Sul) le parti di sottotetti accessibili, derivanti sia da nuova edificazione che da ristrutturazione, salvo che siano compresenti le seguenti condizioni:
 - a. L'accesso al sottotetto avvenga tramite scala condominiale o scala singola retrattile;
 - b. L'altezza media interna netta non superi cm 150;
 - c. Il rapporto tra superficie illuminante e superficie utile lorda non superi 1/50.
- 2) Rientrano nella Superficie utile lorda della costruzione (Sul) le parti di sottotetti accessibili con altezza pari e/o superiore a cm 160.

Si ricorda a tale proposito quanto previsto nella variante 2009 dal Comune di Arona al fine di evitare un utilizzo improprio dei sottotetti.

Osservazione n. 132:

Art. 22 N.T.A.: si richiede la disponibilità di ampliamento dell'attività commerciale di 300 mq. dell'immobile identificato al Foglio 8 mappali 218, azionato all'art. 22 N.T.A., nonché la possibilità di realizzare numero due unità residenziali.

Osservazione n. 182:

Art. 20 comma 5 N.T.A.: si propone l'integrazione della norma al fine di consentire la realizzazione, oltreché di posti auto coperti, di edifici in muratura finalizzati al ricovero attrezzi, attrezzature e macchinari agricoli.

Osservazione n. 190:

Art. 21 comma 6 N.T.A.: Si propone di consentire possibili maggiori ampliamenti dei fabbricati esistenti distinguendo, ad esempio, quelli realizzati ante 1950 o alla data del primo strumento urbanistico comunale in deroga agli indici e parametri stabiliti al comma 9, diversi dai 25 mq per adeguamenti igienico-funzionali.

Osservazione n. 191:

Art. 26 N.T.A.: si richiede l'integrazione della norma al fine di consentire per l'immobile di cui al Foglio 4 mappale 935 la possibilità di interventi anche di ampliamento dei fabbricati esistenti prima dell'attuazione del P.I.P. in località Beatrice.

Osservazione n. 193:

Si richiedono precisazioni in merito alla tipologia della recinzione da realizzarsi presso immobili azionati in "Area agricola di interesse paesistico" di cui all'art. 28 N.T.A. costituenti diretta pertinenza all'edificio residenziale.

Osservazione n. 220:

Art. 13: rimuovere i riferimenti legislativi al comma 1 in quanto superati ed inoltre si evidenzia che tutti gli interventi di scavo, nell'ambito delle aree perimetrate come ambiti "a rischio archeologico" devono essere sottoposti al parere preventivo della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte, non solo quelli che, come indicato dall'art. 13 N.T.A. comma 2, "interessano il sottosuolo al di sotto di cm 80 dal piano naturale di campagna". Si chiede pertanto che il comma 2 dell'art. 13 sia così modificato: "tutti gli interventi di scavo ad iniziativa privata previsti devono

essere sottoposti con trasmissione di elaborati progettuali, al parere preventivo della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo delle Antichità Egizie da inserire tra le prescrizioni in fase autorizzativa”.

Infine si evidenzia che per tutte le opere pubbliche, non solo nell’ambito delle aree “a rischio archeologico”, deve essere attuata la procedura di verifica preventiva del rischio archeologico ai sensi degli artt. 95-96 del D.Lgs. 163/2006 e dell’art. 19 del D.P.R. 207/2010.

Osservazione n. 230:

Art. 23 comma 6 N.T.A.: “Per l’ambito di cui al Foglio 18 mappale 1516 (centro medico).

In riferimento alla nuove modalità di calcolo dell’altezza media del fabbricato introdotte con il Regolamento Edilizio si richiede la modifica della norma da: “L’altezza massima del fabbricato non potrà essere superiore all’attuale altezza media di mt. 10,00” a : “L’altezza massima del fabbricato non potrà essere superiore all’attuale altezza”.

Osservazione n. 257:

Art. 22: si propone di consentire l’ampliamento in funzione dell’indice di utilizzazione territoriale senza porre limiti percentuali; si rileva necessario l’inserimento in norma della possibilità di realizzare l’abitazione per il proprietario e/o il custode oltreché in tale art. 22 anche nelle aree normative delle attività produttive, turistico ricettive e commerciali consolidate e di nuovo impianto.

Art. 21: si richiede che l’ampliamento in deroga di 25 mq S.U.L. sia applicabile alla singola unità immobiliare anziché a edificio.

Osservazione n. 260:

Art. 21: si propone di ampliare la deroga per gli edifici uni-bifamigliari da 25 mq al 20% del volume esistente con un max di 200 mc. in linea con i disposti della L.R. n. 1 del 02.03.2011 denominata “Piano Casa”.

Art. 22: si propone di modificare l’indice di utilizzazione fondiaria maggiorandolo da 0,40 mq/mq a 0,80 mq/mq rimuovendo la limitazione del 20% di ampliamento dell’esistente.

Art. 24: si propone un riesame delle aree azionate in tale area normativa riclassificando le attività esistenti e funzionanti come “Attività produttive consolidate” poiché l’ipotesi di ampliamento pari al 5% della SUL con un massimo di 50 mq è estremamente riduttiva. Si rilevano altresì dubbi sulla trasformazione delle aree dismesse e la conseguente realizzazione di immobili residenziali data la situazione territoriale di pregressa eccedenza.

Osservazione n. 287:

trattasi per lo più di errori materiali nelle N.T.A. e negli elaborati grafici, rilevati dall’ufficio.

Osservazione n. 310:

- 1) art. 5 N.T.A.: si propone:
 - la modifica dell’altezza fissata per i sottotetti volta alla determinazione della S.U.L. dei medesimi ritenendo quella indicata pari a mt. 2,40 restrittiva;
 - l’esclusione dalla S.U.L. dei locali destinati ad usi annessi alla residenza posti ai piani interrati e seminterrati;
- 2) art.6 N.T.A.: si propone di eliminare il riferimento alla Circolare del Presidente della G.R. n. 5/SG/URB del 27.04.1984 ritenuta obsoleta e fare riferimento al D.P.R. 380/2011 – art. 3 comma 1;

- 3) art. 21 N.T.A.: nell'evidenziare l'inutilità della divisione del territorio in ambiti della piana e della collina si propongono indici e parametri maggiori nonché l'eliminazione della massima edificabilità per lotto catastale di 250 mq.

Osservazione n. 313:

art. 20 N.T.A.: integrare e/o riclassificare le modificazioni edilizie degli immobili costituenti "nuclei cascinali" del Foglio 18 con la modificazione edilizia 13 nonché ricomprendere in tale modificazione l'intervento di "ricostruzione edilizia" (vedasi osservazioni/ controdeduzioni n. 29).

Motivazioni:

Osservazione n. 25:

7. All'art. 36 "Fasce di rispetto" il comma 5.5 viene integrato e così riscritto:

"Per una fascia di 20 mt attorno alla "testa" e dei primi 100 metri di percorso non è consentita alcuna edificazione ed è vietata qualsiasi manomissione e alterazione della morfologia del fontanile e l'estirpazione o riduzione in genere della vegetazione ripariale. Sono da promuovere interventi di manutenzione dei fontanili e di gestione e ampliamento della fascia di vegetazione ripariale".

2. All'art. 37 "Rete ecologica" il comma 3 viene integrato e così riscritto:

"Le tavole del Piano individuano con apposita simbologia le reti ecologiche. Nelle aree di cui sopra è vietata ogni nuova edificazione fatte salve le aree normative consolidate, i nuclei di antico impianto e i nuclei cascinali.

Negli azzonamenti di cui alle aree normative consolidate, ai nuclei di antico impianto e ai nuclei cascinali, ove è consentito l'ampliamento delle preesistenze ed il completamento urbanistico, la progettazione deve ispirarsi ad un efficace inserimento della stessa nel contesto ambientale e paesaggistico circostante, prevedendo:

- spazi ed opere per la mitigazione dell'impatto paesistico dell'area;
- aree verdi che tengano conto delle caratteristiche fisiche e climatiche dell'area, che privilegino la vegetazione autoctona e assicurino continuità con il territorio circostante;
- minimizzazione degli impatti sulle caratteristiche naturali dell'area (impermeabilizzazione del suolo, modifica delle aree di drenaggio, ecc.);
- le aree di pertinenza devono essere mantenute a verde, realizzando spazi coerenti con il paesaggio circostante, le aree parcheggio devono essere realizzate con materiali drenanti, non devono essere ammesse nuove superfici in asfalto e le recinzioni devono essere realizzate con l'impiego di elementi permeabili, in modo da garantire le condizioni di continuità della rete ecologica."

3. All'art. 25 "Area normativa di nuovo impianto" il comma 5.4 viene integrato con un ultimo specifico capoverso:

"Per l'ambito di cui al Foglio 19, azionato quale attività ricreativa di nuovo impianto, la porzione dello stesso ricadente entro la rete ecologica dovrà essere esclusa da qualsiasi edificazione, dovrà essere mantenuta a verde non attrezzata e non saranno ammesse recinzioni". Verrà altresì modificata la cartografia limitando in tale azzonamento la rete ecologica.

4. All'art. 36 "Fasce di rispetto" si stralcia l'ultimo capoverso del comma 6:

"Per le sole fasce di rispetto dei corsi d'acqua: è ammessa la realizzazione di attrezzature sportive collegate con i corsi e specchi d'acqua principali".

5. All'art. 20 "Area normativa tutela dei nuclei cascinali" il comma 6 viene integrato con l'aggiunta di un ultimo capoverso:

"Sui nuclei cascinali denominati Cascina Cima, Cascina Meda, Cascina Ospedale e Cascina Torre di Caristo, in quanto beni diffusi di caratterizzazione riconosciuti dal Piano Territoriale Provinciale, sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro conservativo, risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia di tipo A con esclusione di interventi di demolizione e ricostruzione, purché non vengano alterate le condizioni di lettura dei caratteri tipologici e morfologici degli edifici e dei complessi, conservandone i materiali tipici di costruzione (intonaci, pietre, legni, colori, ecc.); gli interventi di demolizione e ricostruzione potranno essere consentiti esclusivamente per grave degrado statico accertato e documentato". In considerazione dell'integrazione normativa si è modificata la cartografia rimuovendo dalle Cascina Cima, Meda, Ospedale e Torre di Caristo, ogni riferimento alle Modificazioni Edilizie e vincoli di facciata precisandone il nominativo.

6. Si è modificata la cartografia stralciando l'azzone urbanistico di "Area normativa di nuovo impianto" – residenziale - art. 25 N.T.A. - limitando talune aree ad interventi di completamento ed estensione del tessuto edilizio esistente – art. 21 N.T.A..

Osservazione n. 29:

Trattandosi di fabbricati ove sono altresì consentiti interventi di ristrutturazione tipo B, di ampliamento e sopraelevazione si ritiene congruo integrare le norme con la possibilità di interventi di ricostruzione edilizia.

Osservazione n. 56:

Si ritiene congruo il limite stabilito all'art. 5 delle N.T.A. pari a mt. 2,40 oltre il quale le porzioni di sottotetto rientrano nella S.U.L. poiché si ritiene che le funzioni proprie dei sottotetti non abitabili siano quelle di sgombero a servizio delle unità immobiliari costituenti gli edifici.

La suddetta altezza è altresì il limite stabilito dalle norme statali – D.M. 05.07.1975 - per i locali accessori quali ripostigli, bagni, ecc..., al di sotto della quale non vi è "abitabilità".

Osservazione n. 132:

Si è stabilita l'eliminazione della limitazione del 20% dell'ampliamento consentito nel rispetto dell'indice di U.T. come individuato al comma 7 mentre, per quanto riguarda la residenza per custodi e proprietari, la stessa è consentita così come prescritto all'art. 4 (max 250 mq S.U.L.) nel rispetto degli indici di cui al comma 7 sopra richiamato. (vedasi osservazioni/ controdeduzioni n. d'ordine 257-260).

Osservazione n. 182:

Si stabilisce di integrare il comma 5 come proposto inserendo, oltre ai posti auto coperti, la realizzazione di edifici finalizzati al ricovero attrezzi, attrezzature e macchinari agricoli, in quanto trattasi in taluni casi di ambiti a tutt'oggi effettivamente correlati ad attività agricole.

Osservazione n. 190:

Si stabilisce (come controdedotto all'osservazione n. 257) la modifica del comma 7 dell'art. 21 consentendo in deroga 25 mq SUL per unità immobiliare anziché per edificio.

Osservazione n. 191:

L'immobile è inserito nel P.I.P. approvato con deliberazione di C.C. n. 47 del 06.10.2008 pubblicato sul B.U.R. n. 46 del 13.11.2008, nell'ambito del quale è stabilito un organico "disegno urbanistico-ambientale" dell'intero ambito, da attuarsi nella sua globalità.

Osservazione n. 193:

Chiarimento:

La tipologia di recinzione da realizzare presso gli immobili azionati in "Area agricola di interesse paesistico" di cui all'art. 28 N.T.A., costituenti diretta pertinenza all'edificio residenziale, è quella stabilita al comma 3 punto a) dell'art. 52 del Regolamento Edilizio.

Osservazione n. 220:

Art. 13: Si accoglie l'osservazione modificando l'art. 13 N.T.A. come segue:

"Per gli ambiti individuati "a rischio archeologico":

- gli interventi pubblici che interessano suolo e sottosuolo devono rigorosamente attenersi alle vigenti norme in materia; è prevista l'acquisizione del parere preliminare degli organi di tutela già in fase di progetto preliminare di opera pubblica;
- tutti gli interventi di scavo ad iniziativa privata previsti devono essere sottoposti con trasmissione di elaborati progettuali, al parere preventivo della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo delle Antichità Egizie da inserire tra le prescrizioni in fase autorizzativa;
- per tutte le opere pubbliche, non solo nell'ambito delle aree "a rischio archeologico" cartografate nelle tavole di piano, deve essere attuata la procedura di verifica preventiva del rischio archeologico ai sensi degli artt. 95-96 del D.Lgs. 163/2006 e dell'art. 19 del D.P.R. 207/2010.

Osservazione n. 230:

Nella fattispecie del caso il Regolamento Edilizio, come rettificato, non comporta modifiche poiché il riferimento è comunque la preesistenza.

Osservazione n. 257:

Art. 22: Si stabilisce l'eliminazione della limitazione del 20% dell'ampliamento consentito con il permanere dell'indice di utilizzazione fondiario pari allo 0,4 mq/mq (vedasi osservazioni/controdeduzioni n. d'ordine 132 e 260).

Per quanto riguarda la residenza del proprietario e/o del custode nelle aree normative produttive, turistico-ricettive e commerciali (nonché quelle direzionali, ricreative, per lo spettacolo e il tempo libero) sia consolidate che di nuovo impianto, le N.T.A. così come formulate, ne prevedono tale ipotesi all'art. 4 N.T.A. "Destinazioni d'uso" con il massimo di 250 mq di S.U.L..

Art. 21: si stabilisce la modifica del comma 7 dell'art. 21 consentendo in deroga 25 mq S.U.L. per unità immobiliare anziché per edificio. (vedasi osservazioni/controdeduzioni n. d'ordine 190).

Osservazione n. 260:

Art. 21: l'adeguamento funzionale previsto in deroga agli indici e parametri urbanistici prescritti è volto esclusivamente alla realizzazione di quei necessari adeguamenti igienico-funzionali in linea con quanto stabilito da norme urbanistiche regionali vigenti.

Il citato "Piano Casa" del 02.03.2011, per quanto riguarda gli ampliamenti di fabbricati uni e bifamiliari è una "norma speciale" di deroga con una limitazione temporale che ad oggi peraltro,

nella Regione Piemonte, ed in particolare nel Comune di Borgomanero non ha trovato particolare rispondenza.

Art. 22: considerato che in tali aree normative non è consentito il completamento urbanistico, si stabilisce l'eliminazione della limitazione del 20% dell'ampliamento consentito con il permanere dell'indice di U.T. pari allo 0,4 mq/mq. (vedasi osservazione/controdeduzioni n. d'ordine 257).

Art. 24: nel ricordare che gli obiettivi del Piano sono il miglioramento delle condizioni di compatibilità tra attività insediate, sistema ambientale, residenza e attività contermini, si sottolinea come talune attività sono state ricomprese fra quelle consolidate mentre gli ampliamenti massimi consentiti sono volti esclusivamente al mantenimento o raggiungimento dei limiti di sicurezza imposti dalla legislazione per i luoghi di lavoro e per motivi di igiene ambientale, con un incremento massimo del 5% della SUL insediata fino ad un massimo di 50 mq al fine di incentivare così la rilocalizzazione degli immobili.

Nella riqualificazione – regime di trasformazione aree dismesse – sono consentite oltreché destinazioni residenziali, le attività per la ristorazione e pubblici esercizi, gli esercizi commerciali di vicinato, le attività ricreative, le attività artigianali di servizio (attività artigianali di ridotte dimensioni e non moleste), le attività di sportello, agenzie (turistiche, immobiliari, bancarie, assicurative, ecc...), attività d'ufficio e direzionali, studi professionali, attività per lo spettacolo, il tempo libero, l'istruzione, la cultura, la pratica sportiva e la cura personale... sino al 20% della S.U.L., mentre per gli ambiti affacciati su addensamenti commerciali la destinazione Attività commerciali può riguardare l'intero edificio o percentuali superiori al 20% della SUL complessiva.

Osservazione n. 287:

Vengono apportati tutti gli aggiornamenti nelle N.T.A. e negli elaborati grafici.

Osservazione n. 310:

- 1) art. 5 N.T.A.: il limite dell'altezza stabilito deriva da approfondimenti e simulazioni, evidenziando altresì che i richiamati disposti della L.R. 21/98 e s.m. e i. si riferiscono alle preesistenze per le quali ad oggi nulla è variato.
Per quanto riguarda la S.U.L., si evidenzia che l'art. 18 del Regolamento Edilizio esclude dalla S.U.L. i locali cantina e autorimessa, ricordando peraltro che il titolo III in cui rientra l'art. 18 del Regolamento Edilizio è cogente, così come stabilito dalla Regione Piemonte con deliberazione del Consiglio Regionale 29.07.1999 n. 548-9691;
- 2) art. 6 N.T.A.: La Circolare del Presidente della G.R. n. 5/SG/URB del 27.04.1984 è una "norma di dettaglio" di quanto già stabilito da leggi urbanistiche dello stato confluite nel D.P.R. n. 380/2001 nonché dalla L.R. n. 56/77 e s.m. e i. ad oggi in vigore. Il dettaglio della predetta "norma" costituisce linee guida per l'attuazione degli interventi;
- 3) art. 21 N.T.A.: La suddivisione del territorio fra ambiti della piana e della collina è inderogabile in quanto prevista dal P.T.P. con lo scopo di salvaguardare maggiormente i territori posti in collina, per i quali, come condiviso fra gli enti nel dibattito scaturito durante la fase di scoping, gli indici edificatori devono essere contenuti. Per quanto riguarda gli indici e parametri stabiliti nel territorio e nello specifico nell'art. 21 delle N.T.A., gli stessi, il linea con quanto stabilito dall'Amministrazione Comunale nella "Deliberazione Programmatica", consentiranno sia ampliamenti che il completamento urbanistico dei lotti per l'attuazione di un numero limitato di unità immobiliari; ciò in considerazione dell'aspetto correlato alla sostenibilità ambientale e paesistica del territorio comunale.

Osservazione n. 313:

E' stata integrata la Tav. P.1.18 – Foglio 28 – con la riclassificazione della modificazione edilizia 13, ove ritenuta congrua in riferimento alle peculiarità architettoniche e documentarie dei fabbricati fatta eccezione per i nuclei cascinali individuati quali beni diffusi di caratterizzazione riconosciuti dal P.T.P..

Si è integrato l'art. 20 comma 6 prevedendo tra gli interventi consentiti nella "Modificazione edilizia 13" la "ricostruzione edilizia".

Si da atto infine che le osservazioni con numero d'ordine **145 e 189** non sono state controdedotte poiché ritirate dagli stessi presentatori.

Codice identificativo 100:

numero osser.	richiedente	foglio	particelle	codice
30	Coppa Roberto			100
31	Coppa Roberto			100
32	Coppa Roberto			100
33	Coppa Roberto			100
34	Coppa Roberto			100
35	Coppa Roberto			100
36	Coppa Roberto			100
258	Guattieri/Marucchi/Mapelli	26	1375	100
308	Giuseppe Volta			100
309	Sinistra Ecologia LibertÓ - Caione Gabriele			100
320	Italia Nostra Onlus Sezione di Novara			100

Osservazione n. 30

Contenuti:

Si evidenzia quanto segue:

- la salute della popolazione deve essere adeguatamente tutelata in particolare modo con:
 - riqualificazione del presidio ospedaliero;
 - verifiche industrie insalubri;
 - verifiche in merito all'inquinamento elettromagnetico;
- occorre promuovere crescita sostenibile in particolare modo con:
 - strutture di vendita;
 - riqualificazione del consumo energetico;
 - bonifica immobili contenenti amianto;
 - migliorare la mobilità;
 - delineare isole pedonali.
- occorre subordinare la trasformazione del territorio alla progettazione di appropriati strumenti urbanistici esecutivi;
- devono essere migliorati gli standards per i servizi sociali e le attrezzature di interesse generale;

11. devono essere tutelati i beni ambientali e culturali tenendo conto dei recenti interventi nel centro storico;
12. devono essere individuati gli immobili appartenenti ad enti di culto la cui trasformazione è subordinata ad un decreto del Presidente della Repubblica.

Controdeduzione:

1. Tutela della popolazione

Riqualificazione del presidio ospedaliero:

Nel 2004 la Direzione Generale dell'ASL n. 13 ha prodotto all'Amministrazione Comunale un Programma di Sviluppo del Presidio Ospedaliero di Borgomanero, volto alla riorganizzazione dell'intera area ospedaliera mediante interventi di ristrutturazione ed ampliamenti, per lo più in sopraelevazione delle strutture già esistenti, al fine di migliorare nella sua globalità i servizi nei confronti dell'utenza e rendere tale struttura all'avanguardia ed adeguata alle attuali esigenze di un bacino di utenza di circa centocinquantamila persone e pertanto di tutto il medio – alto novarese.

La normativa del nuovo PRGC prevede indici differenziati rispetto alle ulteriori aree di uso ed interesse pubblico del territorio, al fine di garantire l'attuazione degli interventi preventivati.

L'Amministrazione Comunale, data l'indubbia utilità sociale nonché i benefici generali ricadenti sul territorio in relazione al buon funzionamento della struttura ospedaliera, ha acquisito il complesso immobiliare sito in Via Mons. Cavigioli denominato area "ex Tarditi", adiacente alle aree centrali del borgo e soprattutto attigua al Presidio Ospedaliero poiché ben si presta ad un utilizzo per finalità pubbliche quali parcheggio.

Verifiche industrie insalubri:

Nell'ambito della rilocalizzazione delle industrie insalubri si verificherà in dettaglio la situazione presente sul territorio e si terrà conto dell'esatta classificazione (art. 216 R.D. 1265/1934 e D.M. Sanità del 5.09.1994) nonché del rispetto di quanto contenuto dall'art. 53 della L.R. 56/77 circa la convenzione prevista nonché da quanto previsto dall'art. 26 della L.R. 56/77 relativamente alle fasce antinquinamento previste.

Per quanto riguarda invece l'inserimento di nuove industrie classificate insalubri si dovrà necessariamente tenere conto di tutta la suddetta normativa con relativo censimento che verrà di volta in volta aggiornato.

Inquinamento elettromagnetico:

E' in fase di approvazione il "Regolamento comunale per la disciplina e la localizzazione degli impianti radioelettrici" ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 16-757 del 05 settembre 2005 e s. m. ed i..

Inoltre, l'Amministrazione Comunale nel 2010 ha richiesto ad ARPA una verifica delle emissioni provenienti da tutti gli impianti radioelettrici presenti sul territorio dalla quale è emerso che i valori sono ampiamente inferiori ai limiti imposti dalla normativa vigente.

6. Crescita sostenibile

Strutture di vendita:

L'Amministrazione comunale ha ottemperato all'adeguamento del PRGC al D.Lgs. 114/1998 ed alla L.R. 28/1999 in materia di sviluppo ed incentivazione del commercio in Piemonte sia rispetto alla valutazione ex ante (artt.2,3, 4 D.C.R. 59-10831 del 24.03.2006) e successivamente ai criteri commerciali di cui all'art. 8, comma3, del D.Lgs 114/98 e dell'art. 4 della L.R. al commercio n° 28/1999.

Si riporta a titolo informativo uno stralcio normativo:

....omissis....

Il riconoscimento delle localizzazioni L.2. avviene previa specifica valutazione “ex ante” degli aspetti economici, strutturali, territoriali e sociali dell’intero comune, nel rispetto dei principi, dei riferimenti metodologici ed operativi di cui agli articoli 2, 3 e 4, dei contenuti degli articoli della “Parte seconda. Criteri di programmazione urbanistica riferiti al settore commerciale” della presente normativa con particolare riguardo agli articoli 26 e 27 in ordine alla viabilità, traffico e compatibilità ambientali.

....omissis....

Riqualificazione del consumo energetico:

Si specifica che le prescrizioni relative alle norme in materie di contenimento energetico sono indicate nel Regolamento Edilizio Comunale (art. 31 ter “Contenimento dei consumi energetici”), ai sensi della L.R. 13/2007.

Sono in particolare considerate opportune scelte progettuali che, in sintesi, tenderanno:

- All’ottimizzazione dello sfruttamento della luce naturale;
- Alla riduzione dei consumi di acqua potabile per l’irrigazione delle aree verdi, per le pulizie ed in ambito industriale con analoga funzione oltre a quella strettamente legata ai processi produttivi (sistemi di recupero dell’acqua piovana);
- A prevedere la dotazione di impianti termici centralizzati per più nuclei abitativi.

Amianto:

La normativa regionale in materia di amianto è la L.R. n° 30 del 14.10.2008 “Norme per la tutela della salute, il risanamento dell’ambiente, la bonifica e lo smaltimento dell’amianto”. Le segnalazioni di presenza di amianto in edifici, strutture, ecc. sono a carico dei proprietari pubblici e privati (art. 9 della L.R.) mentre le funzioni di vigilanza e controllo sono demandate alle ASL, ARPA e agenti di Polizia Locale (art. 16 della L.R.).

L’Amministrazione, in merito alle segnalazioni pervenute dai privati e in merito all’entità e all’ubicazione del materiale contenente amianto, segue le risultanze dei sopralluoghi effettuati dagli organi di vigilanza ed eventualmente, se il caso, sollecita la rimozione del materiale e la bonifica del sito contaminato.

Mobilità:

Rispetto all’opportunità di migliorare la mobilità dei viaggiatori tramite potenziamento del trasporto pubblico e di quello ferroviario finalizzato alla riduzione del tasso di inquinamento, allo stato attuale risulta purtroppo impraticabile così come si evince dai recenti tagli, soprattutto del trasporto con autopullman, in conseguenza dei limitati contributi regionali che vedono ormai le Province di Novara, Biella e Vercelli fortemente penalizzate dal punto di vista dei trasporti pubblici.

In conseguenza di quanto sopra espresso, al momento non risultano prioritari gli interventi richiesti (potenziamento nodo ferroviario e trasporto pubblico su strada), per altro costosi da realizzare.

Per quanto attiene la rimozione degli ostacoli che impediscono l’accesso alla stazione da Via Piave e Maggiate, tramite il sottopasso pedonale, si specifica che tale impedimento è stato dettato da motivi di sicurezza per l’incolumità pubblica (allagamento). L’Amministrazione comunale, di concerto con RFI, sta effettuando lavori di messa in sicurezza che, ultimati, permetteranno di mettere in comunicazione il parcheggio interrato con la stazione nonché con il sottopasso e la Via Piave e Maggiate.

Isole Pedonali:

Rispetto a tale richiesta l’Amministrazione, in via sperimentale, ha avviato da tempo una modifica della viabilità del centro urbano atta a testare e valutare la migliore situazione possibile da attuarsi ed eventualmente estendersi in futuro.

7. Nuove costruzioni in assenza di strumenti urbanistici esecutivi e possibilità di monetizzazione:

Si rimanda ai già citati art. 17 e 25 delle NTA del PRGC redigendo per ogni singola tipologia di destinazione. Per quanto attiene l’eventuale monetizzazione delle aree questa viene di volta in volta

considerata e valutata dall'Amministrazione comunale, così come previsto dagli articoli delle NTA sopra citati.

8. Standard per servizi sociali e attrezzature di interesse generale:

Nelle strategie che hanno portato a costruire l'impalcato del nuovo Piano Regolatore si sono tenute in considerazione le diverse problematiche legate alla presenza e dislocazione degli standard per i servizi sociali e le attrezzature di interesse generale.

9. Beni ambientali e culturali

Tutela Centro Storico

Nelle NTA è stato prescritto che i progetti relativi ad interventi su edifici di pregio debbono essere redatti da professionisti dotati di esperienza in materia di restauro.

Per gli edifici del nucleo cittadino di antico impianto classificati in tutte le categorie di Modificazioni edilizie ad eccezione della Modificazione 7, e per gli edifici dei centri storici frazionali classificati dalla Modificazione 1 alla Modificazione 4 gli interventi proposti devono essere valutati dalla Commissione Locale del Paesaggio, istituita ai sensi della L.R. n. 32 del 01/12/2008 e s. m. ed i..

Edifici di culto:

L'osservazione sarà oggetto di considerazione e pertanto, sia relativamente ai casi pregressi che ad eventuali future richieste, l'Amministrazione provvederà a vigilare affinché sia applicata la specifica normativa (L. 20 maggio 1985 n° 222 "Disposizioni sugli enti e beni ecclesiastici in Italia e per il sostentamento del clero cattolico in servizio nelle diocesi").

Osservazione n. 31

Contenuti:

Si evidenzia quanto segue:

Non appare documentata la localizzazione delle industrie insalubri ricomprese nella I Classe del DM Sanità del 5.09.1994 oltre a rilevare aree produttive mancanti di fascia di protezione anti inquinamento di cui all'art. 26 della L.R. 56/77.

Controdeduzione:

Nell'ambito della rilocalizzazione delle industrie insalubri si verificherà in dettaglio la situazione presente sul territorio e si terrà conto dell'esatta classificazione (art. 216 R.D. 1265/1934 e D.M. Sanità del 5.09.1994) nonché del rispetto di quanto contenuto dall'art. 53 della L.R. 56/77 circa la convenzione prevista nonché da quanto previsto dall'art. 26 della L.R. 56/77 relativamente alle fasce antinquinamento previste.

Per quanto riguarda invece l'inserimento di nuove industrie classificate insalubri si dovrà necessariamente tenere conto di tutta la suddetta normativa con relativo censimento che verrà di volta in volta aggiornato.

Osservazione n. 32

Contenuti:

Si evidenzia quanto segue:

Tutela della popolazione dall'inquinamento elettromagnetico e dalle malattie causate dalla presenza di amianto negli edifici. Rilocalizzazione di impianti di teleradiocomunicazione ubicati su siti impropri.

Controdeduzione:

E' in fase di approvazione il "Regolamento comunale per la disciplina e la localizzazione degli impianti radioelettrici" ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 16-757 del 05 settembre 2005 e s. m. ed i..

Inoltre, l'Amministrazione Comunale nel 2010 ha richiesto ad ARPA una verifica delle emissioni provenienti da tutti gli impianti radioelettrici presenti sul territorio dalla quale è emerso che i valori sono ampiamente inferiori ai limiti imposti dalla normativa vigente.

La normativa regionale in materia di amianto è la L.R. n° 30 del 14.10.2008 "Norme per la tutela della salute, il risanamento dell'ambiente, la bonifica e lo smaltimento dell'amianto". Le segnalazioni di presenza di amianto in edifici, strutture, ecc. sono a carico dei proprietari pubblici e privati (art. 9 della L.R.) mentre le funzioni di vigilanza e controllo sono demandate alle ASL, ARPA e agenti di Polizia Locale (art. 16 della L.R.).

L'Amministrazione, in merito alle segnalazioni pervenute dai privati e in merito all'entità e all'ubicazione del materiale contenente amianto, segue le risultanze dei sopralluoghi effettuati dagli organi di vigilanza ed eventualmente, se il caso, sollecita la rimozione del materiale e la bonifica del sito contaminato.

Osservazione n. 33

Contenuti:

Si evidenzia quanto segue:

Si richiede il potenziamento del trasporto pubblico e di quello ferroviario al fine di ridurre l'inquinamento atmosferico. Prevedere area di interscambio con il trasporto pubblico presso la stazione FS. Rimozione degli ostacoli impedenti l'accesso alla stazione da Via Piave e Maggiate.

Controdeduzione:

Rispetto all'opportunità di migliorare la mobilità dei viaggiatori tramite potenziamento del trasporto pubblico e di quello ferroviario finalizzato alla riduzione del tasso di inquinamento, allo stato attuale risulta purtroppo impraticabile così come si evince dai recenti tagli, soprattutto del trasporto con autopullman, in conseguenza dei limitati contributi regionali che vedono ormai le Province di Novara, Biella e Vercelli fortemente penalizzate dal punto di vista dei trasporti pubblici.

In conseguenza di quanto sopra espresso, al momento non risultano prioritari gli interventi richiesti (potenziamento nodo ferroviario e trasporto pubblico su strada), per altro costosi da realizzare.

Per quanto attiene la rimozione degli ostacoli che impediscono l'accesso alla stazione da Via Piave e Maggiate, tramite il sottopasso pedonale, si specifica che tale impedimento è stato dettato da motivi di sicurezza per l'incolumità pubblica (allagamento). L'Amministrazione comunale, di concerto con RFI, sta effettuando lavori di messa in sicurezza che, ultimati, permetteranno di mettere in comunicazione il parcheggio interrato con la stazione nonché con il sottopasso e la Via Piave e Maggiate.

Osservazione n. 34

Contenuti:

Si evidenzia quanto segue:

riqualificazione del presidio ospedaliero.

Controdeduzione:

Nel 2004 la Direzione Generale dell'ASL n. 13 ha prodotto all'Amministrazione Comunale un Programma di Sviluppo del Presidio Ospedaliero di Borgomanero, volto alla riorganizzazione dell'intera area ospedaliera mediante interventi di ristrutturazione ed ampliamenti, per lo più in sopraelevazione delle strutture già esistenti, al fine di migliorare nella sua globalità i servizi nei confronti dell'utenza e rendere tale struttura all'avanguardia ed adeguata alle attuali esigenze di un bacino di utenza di circa centocinquantamila persone e pertanto di tutto il medio – alto novarese.

La normativa del nuovo PRGC prevede indici differenziati rispetto alle ulteriori aree di uso ed interesse pubblico del territorio, al fine di garantire l'attuazione degli interventi preventivati.

L'Amministrazione Comunale, data l'indubbia utilità sociale nonché i benefici generali ricadenti sul territorio in relazione al buon funzionamento della struttura ospedaliera, ha acquisito il complesso immobiliare sito in Via Mons. Cavigioli denominato area "ex Tarditi", adiacente alle aree centrali del borgo e soprattutto attigua al Presidio Ospedaliero poiché ben si presta ad un utilizzo per finalità pubbliche quali parcheggio.

Osservazione n. 35

Contenuti:

Si evidenzia quanto segue:

riqualificazione degli edifici attraverso sensibilità al consumo energetico; delimitazione di significative isole pedonali; decongestione delle principali arterie stradali anche dalla previsione di nuove grandi strutture di vendita.

Controdeduzione:

Si specifica che le prescrizioni relative alle norme in materie di contenimento energetico sono indicate nel Regolamento Edilizio Comunale (art. 31 ter "Contenimento dei consumi energetici"), ai sensi della L.R. 13/2007.

Sono in particolare considerate opportune scelte progettuali che, in sintesi, tenderanno:

- All'ottimizzazione dello sfruttamento della luce naturale;
- Alla riduzione dei consumi di acqua potabile per l'irrigazione delle aree verdi, per le pulizie ed in ambito industriale con analoga funzione oltre a quella strettamente legata ai processi produttivi (sistemi di recupero dell'acqua piovana);
- A prevedere la dotazione di impianti termici centralizzati per più nuclei abitativi.

Rispetto alla richiesta delle isole pedonali l'Amministrazione, in via sperimentale, ha avviato da tempo una modifica della viabilità del centro urbano atta a testare e valutare la migliore situazione possibile da attuarsi ed eventualmente estendersi in futuro.

L'Amministrazione comunale ha ottemperato all'adeguamento del PRGC al D.Lgs. 114/1998 ed alla L.R. 28/1999 in materia di sviluppo ed incentivazione del commercio in Piemonte sia rispetto alla valutazione ex ante (artt.2,3, 4 D.C.R. 59-10831 del 24.03.2006) e successivamente ai criteri commerciali di cui all'art. 8, comma3, del D.Lgs 114/98 e dell'art. 4 della L.R. al commercio n° 28/1999.

Si riporta a titolo informativo uno stralcio normativo:

....omissis....

Il riconoscimento delle localizzazioni L.2. avviene previa specifica valutazione "ex ante" degli aspetti economici, strutturali, territoriali e sociali dell'interno comune, nel rispetto dei principi, dei riferimenti metodologici ed operativi di cui agli articoli 2, 3 e 4, dei contenuti degli articoli della "Parte seconda. Criteri di programmazione urbanistica riferiti al settore commerciale" delle presente normativa con particolare riguardo agli articoli 26 e 27 in ordine alla viabilità, traffico e compatibilità ambientali.

....omissis....

Osservazione n. 36

Contenuti:

Si evidenzia quanto segue:

Trascuratezza dei beni ambientali e culturali; interventi edilizi che hanno compromesso il centro storico. Si richiede che la trasformazione del territorio sia subordinata alla redazione di Strumenti Urbanistici Esecutivi.

Controdeduzione:

Nelle NTA è stato prescritto che i progetti relativi ad interventi su edifici di pregio debbono essere redatti da professionisti dotati di esperienza in materia di restauro.

Per gli edifici del nucleo cittadino di antico impianto classificati in tutte le categorie di Modificazioni edilizie ad eccezione della Modificazione 7, e per gli edifici dei centri storici frazionali classificati dalla Modificazione 1 alla Modificazione 4 gli interventi proposti devono essere valutati dalla Commissione Locale del Paesaggio, istituita ai sensi della L.R. n. 32 del 01/12/2008 e s. m. ed i..

Per quanto attiene ai SUE, si rimanda ai già citati art. 17 e 25 delle NTA del PRGC redigendo per ogni singola tipologia di destinazione.

Osservazione n. 258

Contenuti:

Si evidenzia quanto segue:

si richiede di riadattare un'attività di carrozzeria troppo vicina alle residenze per cui si richiede di riadattare nel progetto definitivo del PRGC **da Art. 23 area produttiva consolidata a Art. 24 area produttiva in localizzazione impropria.**

Controdeduzione:

La presente osservazione non può essere accolta in quanto la tipologia dell'attività produttiva (carrozzeria) dal punto di vista prettamente ambientale e specificatamente "matrice acustica/rumore", difatti non comporta alcun accostamento critico circa la sua collocazione con le vicine residenze, così come si evince dal Piano di Zonizzazione Acustica (PZA) vigente.

Anche dal punto di vista di altre matrici ambientali quali "emissioni in atmosfera", "acque superficiali e sotterranee", "suolo e sottosuolo", non si riscontrano criticità di accostamenti critici con le vicine residenze pertanto, l'area produttiva consolidata non potrà essere trasformata in produttiva in localizzazione impropria (art. 24 delle NTA).

Osservazione n. 308

Contenuti:

Si evidenzia quanto segue:

Il nuovo PRGC appare notevolmente sovradimensionato in quanto si basa su previsioni di sviluppo demografico non giustificate ed anzi in palese contrasto con l'effettivo andamento demografico registrato nel corso degli anni. Si chiede l'annullamento del nuovo Piano e che venga riformulato con un dimensionamento corretto.

Controdeduzione:

L'osservazione relativa al sovradimensionamento del nuovo Piano non può essere accolta in quanto è vero e dimostrabile come l'andamento demografico non giustifica le previsioni di sviluppo emergenti dal nuovo strumento che comunque si evincono dalla numerosa richiesta di osservazioni da parte dei cittadini in netta controtendenza con l'effettivo andamento demografico. Le richieste da parte dei cittadini nascono soprattutto dall'esigenza di sdoppiamento del nucleo familiare e pertanto ove possibili accolte, così come sono state accolte anche le richieste di trasformazione di aree che da edificabili sono passate a verde privato ed orti e pertanto non più edificabili (è stata inserita nuova specifica norma).

Osservazione n. 309

Contenuti:

Si evidenzia quanto segue:

5. **Contenimento consumo di suolo** in contrasto con PTR (art. 31), il nuovo PRGC prevede la trasformazione di vaste aree di territorio agricolo.

6. **Aree residenziali di nuovo impianto** all'interno del tessuto urbano a completamento del centro edificato, andando così a compromettere territorio a forte carattere paesaggistico e caratteristiche ambientali rilevanti (es. Piovino, ecc.).

7. **Viabilità** – il progetto preliminare mantiene le indicazioni di sviluppo della viabilità del vecchio PRGC con incremento della viabilità urbana sull'asse Nord/Sud con rotatorie e nuove strade su aree agricole paesaggisticamente da tutelare. Occorre puntare su viabilità sostenibile.

8. **Aree commerciali di nuovo impianto** – Si mantiene continuità con l'impostazione del vecchio PRGC anche per le aree commerciali, si disattendono le indicazioni del PTR anche per tale ambito. Occorre promuovere il commercio nel centro storico recuperando strutture edificate esistenti.

Controdeduzione:

3) Contenimento dell'uso del suolo

Rispetto a tale osservazione si evidenzia che nelle strategie di pianificazione del nuovo PRGC si è tenuto conto di tutti gli strumenti sovraordinati tra cui il PTR con le sue finalità, indirizzi e prescrizioni. Rispetto al tema "consumo di suolo" l'Amministrazione, nell'accogliere ove possibile le richieste da parte dei cittadini rispetto alla nuova edificazione per fini residenziali, ha posto attenzione a tale problematica. Rispetto ad altre tipologie di nuova edificazione le stesse derivano da valutazioni socio-economiche con riscontro costi-benefici positivi per il territorio. Per quanto attiene il consumo di suolo legato alle attività estrattive e minerarie al Comune rispettano i criteri di cui alla L.R. 69/1978 art. 17 in merito all'autorizzazione alla coltivazione e quindi alla vigilanza del rispetto dei criteri stessi.

4) Aree residenziali di nuovo impianto – 3) Viabilità

Rispetto alle aree residenziali di nuovo impianto si evidenzia la nota della Provincia di Novara (vedasi elenco dei pareri allegati alla delibera) con la quale, a supporto parziale della Vs. osservazione, così come precedentemente evidenziato, viene stralciato l'azonamento di "nuovo impianto residenziale" in Località Piovino. Per tutte le altre zone la Provincia di Novara nulla ha eccepito e quindi la previsione rimane invariata anche relativamente alle nuove infrastrutture per la viabilità.

4) Aree commerciali di nuovo impianto

La previsione di inserire nuovi insediamenti commerciali è stata supportata ed avallata dal Parere ex ante della Provincia di Novara, in conformità alle vigenti norme in materia, per quanto attiene le Localizzazioni di tipo L2. Preliminarmente all'attuazione delle stesse, sarà necessaria la redazione del Progetto Unitario di Coordinamento (PUC) che dovrà contenere le indicazioni relative alle esigenze infrastrutturali, di organizzazione funzionale dell'intera area in ordine al sistema della viabilità e degli accessi, il posizionamento e il dimensionamento delle aree destinate al soddisfacimento dei fabbisogni dei posti auto.

L'Amministrazione comunale ha pertanto ottemperato all'adeguamento del PRGC al D.Lgs. 114/1998 ed alla L.R. 28/1999 in materia di sviluppo ed incentivazione del commercio in Piemonte sia rispetto alla valutazione ex ante (artt.2,3, 4 D.C.R. 59-10831 del 24.03.2006) e successivamente ai criteri commerciali di cui all'art. 8, comma 3, del D.Lgs 114/98 e dell'art. 4 della L.R. al commercio n° 28/1999, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 85 del 28.11.2011 e con successiva presa d'atto da parte della Regione Piemonte – Direzione Attività Produttive – Settore Programmazione del Settore Terziario Commerciale con nota del 12.03.2012 prot. n. 0003782 pervenuta in data 12.03.2012 prot. n. 0012140

Si riporta a titolo informativo uno stralcio normativo:

....omissis....

Il riconoscimento delle localizzazioni L2. avviene previa specifica valutazione "ex ante" degli aspetti economici, strutturali, territoriali e sociali dell'interno comune, nel rispetto dei principi, dei riferimenti metodologici ed operativi di cui agli articoli 2, 3 e 4, dei contenuti degli articoli della "Parte seconda. Criteri di programmazione urbanistica riferiti al settore

commerciale” delle presente normativa con particolare riguardo agli articoli 26 e 27 in ordine alla viabilità, traffico e compatibilità ambientali.

....omissis....

Osservazione n. 320

Contenuti:

Si evidenzia quanto segue:

6. Il Piano territoriale Regionale

Contenimento consumo di suolo in contrasto con PTR (art. 31), il nuovo PRGC prevede la trasformazione di vaste aree di territorio agricolo. E’ da dimostrarsi l’effettiva domanda di suolo previa valutazione del patrimonio edilizio esistente e non utilizzato, di quello sotto utilizzato e di quello da recuperare.

7. Il Piano Territoriale Provinciale

Il PTP ha come finalità la tutela, la valorizzazione dell’ambiente e delle bellezze naturali nonché la difesa del consumo di suolo. Si richiede lo stralcio delle previsioni che incrementino la frammentazione del paesaggio agrario ed il suo impoverimento (vaste aree edificabili e nuove infrastrutture per la viabilità).

8. La Viabilità

Si evidenzia la non necessità di realizzare il nuovo asse stradale Sud-Nord per motivi di consumo di suolo agrario e di valenza paesaggistica meritevole di salvaguardia così come l’asse stradale Cascina Meda-Cascina Parolini-Cascina Selveta-Via Ghiglione-Via Leonardo da Vinci che risulterebbe superfluo con la realizzazione di un raccordo tra la tangenziale e Via Leonardo da Vinci. Si propone lo stralcio di tale previsione.

9. Le aree residenziali di nuovo impianto (art. 25)

In contrasto con art. 31 del PTR per il consumo di suolo e sovradimensionate rispetto alla crescita demografica (zone Piovino, ecc.).

10. L’area industriale della Beatrice (art. 26 PIP località Beatrice)

Area industriale Beatrice con gravi problematiche di inquinamento. Si dovrebbe ipotizzare il mantenimento di questa vasta area quale polmone verde dalla già sovraccaricata conurbazione Gozzano-Briga.

Controdeduzione:

2. Il Piano territoriale Regionale

Rispetto a tale osservazione si evidenzia che nelle strategie di pianificazione del nuovo PRGC si è tenuto conto di tutti gli strumenti sovraordinati tra cui il PTR con le sue finalità, indirizzi e prescrizioni. Rispetto al tema “consumo di suolo” l’Amministrazione, nell’accogliere ove possibile le richieste da parte dei cittadini rispetto alla nuova edificazione per fini residenziali, ha posto attenzione a tale problematica, sottolineando che la stessa è per lo più individuata nel concentrico dell’abitato occupando lotti interclusi mentre per quanto riguarda l’espansione residenziale la stessa è in linea con gli indirizzi del PTP fatta eccezione dell’area che nel progetto preliminare è stata individuata in Località Piovino ma che così come da parere da parte della Provincia di Novara è stata stralciata. Per gli ambiti produttivi occorre segnalare la nuova zona a sud condivisa con la Provincia di Novara nell’ambito della quale sarà possibile rilocalizzare le attività produttive ubicate nel concentrico dell’abitato in localizzazioni improprie. Rispetto ad altre tipologie di nuova edificazione e rispetto alla realizzazione di nuovi assi stradali gli stessi derivano da valutazioni socio-economiche con riscontro costi-benefici positivi per il territorio.

2. Il Piano territoriale Provinciale – 3) La Viabilità - 4) Le aree residenziali di nuovo impianto (art. 25)

Rispetto alle aree residenziali di nuovo impianto si evidenzia la nota della Provincia di Novara (vedasi elenco dei pareri allegati alla delibera) con la quale, a supporto parziale della Vs. osservazione, così come precedentemente evidenziato, viene stralciato l'azzonamento di "nuovo impianto residenziale" in Località Piovino. Per tutte le altre zone la Provincia di Novara nulla ha eccepito e quindi la previsione rimane invariata anche relativamente alle nuove infrastrutture per la viabilità e l'istruzione.

5. L'area industriale della Beatrice (art. 26 PIP località Beatrice)

La previsione dell'area industriale a nord della Città denominata PIP località Beatrice si giustifica con riferimento all'Accordo di Pianificazione per lo Sviluppo Sostenibile del Basso Cusio e del Borgomanerese di cui al PTP ed in particolare alla DGP n° 858 del 30.12.2002 che ha approvato lo "*Studio preliminare*" finalizzato alla predisposizione dell' "*Accordo di Pianificazione per lo sviluppo sostenibile del Basso Cusio e del Borgomanerese*"; con la DGP n° 203 del 15.05.2003 che ha approvato la Convenzione tra la Provincia di Novara e l'Associazione Industriali di Novara finalizzata alla definizione dell' "*Accordo di Pianificazione per lo sviluppo sostenibile del Basso Cusio e del Borgomanerese*", convenzione successivamente sottoscritta in data 04.06.2003 e che prevedeva specifiche collaborazioni tecnico-operative per la definizione dell'Accordo.

Allo stato attuale tale Accordo, nonostante la realtà socio-economica sia mutata, è ancora valido e, nel rispetto dei suoi contenuti e vincolando tali aree, quindi anche l'are Beatrice, a svilupparsi quali "Aree ecologicamente attrezzate", l'Accordo si pone quale volano per incentivare e dare nuovo impulso alla realtà socio-economica del territorio nel rispetto del vigente PTP e diventando di fatto anche un'opportunità per la rilocalizzazione delle attività produttive del Basso Cusio e Borgomanerese.

CONTRIBUTO A.R.P.A.

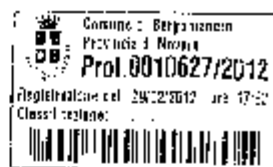
(del 29/02/2012 prot. n. 21412, pervenuto in data 29/02/2012 prot. n. 0010627)

Il contributo tecnico redatto da ARPA Piemonte il 29/02/2012 è suddiviso in tre parti principali: una parte generale che analizza i contenuti urbanistici, l'analisi delle alternative di piano, la coerenza con la pianificazione sovraordinata e le informazioni minime proprie del rapporto ambientale, una parte più specifica riferita alle metodologie di analisi delle interferenze ambientali sui singoli comparti ambientali analizzati e una parte inerente al monitoraggio e alle misure di compensazione e di mitigazione.

Il Contributo ARPA è già stato oggetto una approfondita analisi e sarà opportunamente recepito nel Rapporto Ambientale durante la procedura di VAS ancora in itinere.

Si allega copia del Contributo ARPA.

331



Prot. n. 21412
Fascicolo B.82.04/0183/2011

Novara, 29/02/2012

ANTICIPATO VIA FAX

Al Comune di Borgomanero
Divisione Urbanistica - Territorio
C. Cavotti, 16
28021 Borgomanero (NO)

Riferimento Vs. Prot. n. 51670 del 05/12/2011, Prot. Arpa n. 121877 del 12/12/2011

Oggetto: Osservazioni al Rapporto Ambientale redatto per la Valutazione Ambientale Strategica del Nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Borgomanero

Con la presente si trasmettono le osservazioni in oggetto.
Rimanendo a disposizione per ulteriori chiarimenti si porgono cordiali saluti.

Allegati: 1

M.T.B./O.M.

Il Dirigente responsabile della Struttura Complessa
Dott.ssa Anna Maria Livraga

[Handwritten signature]





STRUTTURA COMPLESSA 11

"DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI NOVARA"

Struttura Semplice 11.02

OGGETTO:

Nuovo Piano Regolatore Generale Comunale di Borgomanero

Riferimento Prof. Comune di Borgomanero n. 51678 del 06/12/2011, Prot. Arpa n. 121922 del 12/12/2011

FASE DI CONSULTAZIONE DEI SOGGETTI CON COMPETENZE IN MATERIA AMBIENTALE

Osservazioni al Rapporto Ambientale

Redazione	Funzione: Collaboratore tecnico professionale Nome: Dott.ssa Oriana MARZARI	Data: 29/02/2012	Firma:
Verifica	Funzione: Responsabile S.C. 11.02 Nome: Dott.ssa Maria Teresa BATTIOLI	Data: 29/02/2012	Firma: —
Approvazione	Funzione: Responsabile S.C. 11 Nome: Dott.ssa Anna Maria Livraga	Data: 29/02/2012	Firma:



SOMMARIO

PREMESSA

1)	Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate.	3
2)	Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresa, in particolare, quella relativa alle aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica (...)	3
3)	Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri, pertinenti al piano o programma e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.	3
4)	Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani e programmi.	6
5)	Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente o sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o programma.	14
6)	Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi o delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste.	14
7)	Possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interazione tra suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.	18
8)	Misure previste per impedire, ridurre o compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma.	24
9)	Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto durante, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.	25
10)	Sintesi non tecnica	25

ARPA Piemonte

Casa Riccio - Portofino (VA) 02 173292017

Dipartimento di Novara

Viale Roma, 7/0 E - 28100 Novara - Tel. 0321/886711 - Fax 0321/813059 - E-mail: info@arpa.piemonte.it

Indirizzo PEC: info.arpa@arpa.piemonte.it



PREMESSA

Oggetto della presente relazione è la valutazione del Rapporto Ambientale relativo al Nuovo Piano Regolatore Generale del comune di Borgomanero, presentato dal Comune stesso per la sottoposizione alla procedura di V.A.S. secondo l'art 14 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

L'analisi della documentazione è stata condotta considerando le indicazioni presenti nei seguenti documenti: "Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'art. 13", allegato VI, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e "Informazioni relative all'analisi di compatibilità ambientale di piani e programmi contenute all'interno della relazione generale di cui all'articolo 20, comma 2", Allegato F della L.R. 40/98. Le osservazioni fanno inoltre riferimento al contributo Arpa del 24/03/2009 (prot. 314579) e alla nota della Regione Piemonte del 25/03/2010 (prot. 12652), prodotti nella fase di Specificazione dei contenuti del rapporto Ambientale.

Nell'ambito della fase di consultazione in merito ai contenuti del Rapporto Ambientale e relativo alla procedura di V.A.S. del Piano in esame, Arpa fornisce il proprio contributo in qualità di Ente con competenze in materia ambientale.

OSSERVAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto Ambientale (R.A.) è il documento di raccordo tra la costruzione del nuovo Piano Regolatore Generale Comunale e l'analisi della dimensione ambientale ad esso connessa. Deve comprendere i contenuti tecnici ambientali previsti dalla normativa e la testimonianza delle attività effettuate nel percorso di pianificazione con particolare riguardo agli esiti del processo partecipativo.

In questo contributo tecnico si mettono in evidenza quelle che a giudizio dello scrivente, rappresentano le lacune del documento e i principali punti di debolezza della valutazione.

Si precisa inoltre che non viene mantenuto l'ordine dei punti esposti nell'Allegato VI nell'intento di assecondare l'impostazione logica seguita dal Proponente.

- 1) Punto c) dell'allegato VI del D.Lgs.152/06 - Caratteristiche ambientali, culturali o paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate.
- 2) Punto d) dell'allegato VI del D.Lgs.152/06 - Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale o paesaggistica (...)
- 3) Punto e) dell'allegato VI del D.Lgs.152/06 - Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri, pertinenti al piano o programma o il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.

Il R.A. deve contenere una serie di informazioni minime utili alla comprensione dello stato dell'ambiente. È necessario conoscerne gli aspetti rilevanti sia per prevedere la sua probabile evoluzione in assenza di nuova pianificazione sia per testimoniare la situazione delle aree che potrebbero essere significativamente interessate dall'attuazione del piano.

Il documento in esame riporta nel dettaglio il quadro normativo di riferimento ma sviluppa genericamente l'analisi ambientale. Le informazioni utili alla costruzione del contesto di riferimento sono frammentarie e rintracciabili in parti diverse del documento, costringendo il lettore ad un esercizio di ricomposizione del quadro informativo.

Manca una lettura organica commisurata alla complessità del nuovo PRGC. Per la dimensione, la molteplicità di funzioni socio-economiche e le peculiarità ambientali del territorio di Borgomanero,

ARPA Piemonte

Codice Fiscale - Partita IVA 07176350017

Dipartimento di Novara

Via Roma, 7-D/E - 28100 Novara - Tel. 0321685711 - Fax 0321513094 - E-mail: ris.arsp@arpa.piemonte.it

Il ufficio PEC: dir.novara@pec.arpa.piemonte.it

3

Geo



secondo comune della provincia di Novara, la relazione avrebbe dovuto raggiungere un maggior grado di dettaglio nella descrizione del quadro di riferimento ambientale al fine di poter tutelare elementi di pregio, rilevare le criticità ambientali, motivare e condividere la determinazione degli obiettivi e delle azioni di Piano nonché le strategie per il territorio. In particolare si ritiene troppo generico il paragrafo *"Il Sistema del Verce e gli aspetti ambientali"* ove ci si limita a fornire brevi accenni sui caratteri geomorfologico e idrogeologico, del territorio, un'indicazione sulla frammentazione del tessuto agrario. Per il sistema a verde si specifica solamente che: *"Gli ambienti boscati e cespugliati di particolare interesse ambientale, presenti nelle aree collinari del territorio di Borgomanero, sono soggette a specifiche norme di tutela poiché costituiscono patrimonio forestale"*.

Manca totalmente l'analisi del tessuto urbano che, attraverso la lettura dell'esistente, metta in evidenza eventuali casi di dispersione inseriti individuandone il grado e la tipologia (arteriale, ramificata, reticolare etc) e che dia riscontro del consumo di suolo comunale. Poiché tra le azioni di Piano previste c'è la *ricucitura del tessuto urbano esistente* si presume che questo derivi dagli esiti dello studio delle aree di Frangia, che tuttavia rimangono inespressi. Resta quindi incombenza del lettore sopperire a questa lacuna attraverso la lettura degli elaborati illustrativi dei luoghi e delle conoscenze.

Non è fornito alcun elemento circa la valutazione del consumo di suolo basata sugli usi e sulle coperture attuali dei suoli.

Non è stata inoltre sviluppata la valutazione della componente paesaggio secondo i criteri indicati dalla Regione Piemonte nel Contributo dell'Organo Tecnico regionale di VAS.

La descrizione dello stato dell'ambiente avrebbe dovuto essere completata da un'analisi quantitativa a supporto di quella qualitativa non rintracciabile nel Rapporto Ambientale, nella Relazione Illustrativa o in altri documenti oggetto di valutazione.

A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, si evidenziano alcuni casi.

Relativamente al *"Sistema Economico e Sociale - Sistemi produttivi"* viene brevemente descritta una condizione ineditiva caratterizzata da frammentazione tra attività produttive e residenza e conseguenti limiti ad eventuali ampliamenti e ristrutturazioni. Viene inoltre riportata la tendenza degli ultimi anni al decentramento localizzativo nei comuni limitrofi e, infine, viene riferita l'approvazione di un PIP in località Boatrice, promosso per rendere disponibili nuove aree per consentire la ricomposizione delle aziende. Per supportare e completare la trattazione del tema specifico sarebbe stato utile riportare qualche estratto di mappa atto a indicare alcune situazioni tipo con un richiamo alla tavola di riferimento (A.3.1, A.3.2 Stato di fatto degli insediamenti).

A partire dalle tavole dello Stato di fatto degli insediamenti con l'indicazione del *"produttivo con localizzazione impropria"* sarebbe stato necessario stimare la quota di attività che verosimilmente potrebbe essere delocalizzata. Lo stesso avrebbe dovuto restituire un valore piuttosto preciso poiché derivato da manifeste esigenze delle aziende. Successivamente si sarebbe dovuto valutare quale parte di questa quota avrebbe potuto essere soddisfatta nell'ambito del PIP di località Boatrice nonché da altre aree per insediamenti produttivi, come quella presente nel comune di Pognò, località Brughiera anch'essa contemplata dall'Accordo di Pianificazione per lo Sviluppo Sostenibile del Plessò Cusio e del Borgomanerese citato alle pagine 65 e 66 del R.A.. Sulla quota residua, non soddisfacibile dalle aree PIP approvate, avrebbe dovuto basarsi il dimensionamento della nuova area PIP di Via Rosazza.

Si segnala che ad oggi l'area soggetta a PIP in località Brughiera del comune di Pognò, dotata di tutte le urbanizzazioni, risulta completamente vuota.

In riferimento al *"Sistema Economico e Sociale - Aspetti commerciali"* si riferisce una scarsa vocazione turistica del Comune per poi precisare nella descrizione dell'Alternativa D come le

ARPA Piemonte

Codice Fiscale - Partita IVA 0717080017

Dipartimento di Novara

Viale Roma, 7/D-E - 28100 Novara - Tel. 0321/263711 - Fax 0321/613093 - E-mail: dir.revisione@arpa.piemonte.it
Indirizzo PEC: dir.revisione@arpa.piemonte.it



vigenti destinazioni urbanistiche di tipo ricettivo-turistico risultino inadeguate rispetto alla naturale tendenza di sviluppo locale. Sarebbe stato indispensabile analizzare puntualmente la tendenza e la potenzialità del settore per chiarire l'apparente incongruenza e supportare l'obiettivo di implementazione delle destinazioni "turistico-ricettivo di nuovo impianto".

In merito al tema della residenza si sarebbero dovute quantificare le esigenze della popolazione, verificare la disponibilità di alloggi vuoti, valutare la percentuale recuperabile attraverso la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, calcolare la parte attribuibile alla realizzazione della zona di completamento ancora non edificata. La previsione identificata come "residenziale di nuovo impianto" dovrebbero quindi essere commisurate alla quota residua di richieste.

L'analisi del Sistema infrastrutturale avrebbe dovuto completarsi con dati relativi ai flussi di traffico aggiornati (il Piano del Traffico risale al 2000, prima della realizzazione della tangenziale). Gli esiti dello studio dovrebbero giustificare la creazione del nuovo punto di scambio nella zona sud e la nuova viabilità nella zona ovest.

Sarebbe stato necessario riferire circa le capacità di depurazione delle acque reflue urbane dell'impianto di Via Piovale in proporzione al nuovo carico antropico. La restituzione del dato non richiede complesse trattazioni ma un semplice confronto tra la Capacità residua di trattamento del depuratore, espressa in abitanti equivalenti¹, e gli abitanti equivalenti previsti per le nuove previsioni.

Similmente si sarebbe dovuto dare riscontro delle verifiche effettuate, di concerto con l'Ente gestore, in merito agli approvvigionamenti idrici ovvero alla possibilità dell'acquedotto di assicurare una portata capace di soddisfare le necessità del nuovo abitante/attività.²

Sarebbe stato conveniente descrivere lo stato della raccolta rifiuti in ambito comunale.

La restituzione di tutte queste informazioni avrebbe potuto avvalersi di schemi semplificati e rappresentazioni cartografiche tematiche.

Alla descrizione dello stato dell'ambiente andrebbe associata l'individuazione degli obiettivi di tutela ambientale assunti da politiche europee, nazionali, regionali, provinciali, da piani sovraordinati e progetti locali. Nel documento in esame tali obiettivi sono stati esposti nel quadro generale degli obiettivi di Piano.

In assenza di un quadro ambientale di riferimento rimangono quindi indeterminate alcune criticità ambientali in esso rintracciabili. Anche in questo caso si poteva utilizzare un schema espositivo semplificato, eventualmente supportato da estratti cartografici o rimandi precisi alla tavola specifica, ad esempio.

¹ Considerando un carico generatore unitario di 0,040 kg/die.

² Ad esempio, per la residenza consumo unitario 200-260 lt/die.

ARPA Piemonte

Codice Fiscale - Partita IVA 07178380117
Dipartimento di Novara

Viale Roma, 7/DNE - 28100 Novara - Tel. 0321/052741 - Fax 0321/013090 - E-mail: info@arpa.piemonte.it
Indirizzo PEC: plurivars@pec.arpa.piemonte.it

Criticità ambientali	Dati ambientali da database istituzionali / rilevati / informazioni acquisite in fase di scoping	Indicazioni per la pianificazione
Dispersione vibrazioni (radiale, etc.) e insularizzazione di terreno agricolo	Rilievo conoscitivo per costruzione nuovo PRGC	Evitare previsioni che generino ulteriore frammentazione urbana, prevedere utilizzo di aree produttive dismesse
Problemi relativi ambiente (materiali, edifici deteriorati)	Espositi / Rilievo conoscitivo per costruzione nuovo PRGC	Incentivare opere di bonifica
Pressioni sulla rete ecologica	Rilievo conoscitivo per costruzione nuovo PRGC	Evitare previsioni che possano creare interferenze sulla rete ecologica. Ampliare la rete ecologica. Ridimensionare attività che possano creare pressioni sulla rete stessa.
---	---	---

A titolo collaborativo si segnala che il dipartimento Arpa di Novara, dall'anno 2008 ad oggi, ha effettuato n° 17 interventi per esposti inseriti coperture in fibracimento nel comune di Borgomaro.

4) Punto a) dell'allegato VI del D.Lgs.152/06 - (Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani e programmi).

La descrizione dei contenuti del piano, obiettivi ed azioni dovrebbe contemplare:

- 1) il richiamo al quadro conoscitivo e ai dati di riferimento
- 2) l'illustrazione delle politiche ispiratrici
- 3) l'esplicitazione delle modifiche rispetto alla pianificazione vigente
- 4) l'enunciazione degli obiettivi e delle azioni necessario per il raggiungimento degli stessi, ovvero:
 - a) obiettivi imposti dalla normativa vigente
 - b) obiettivi specifici del piano
 - c) obiettivi di sostenibilità

Nel caso in esame non vengono sviluppati i primi imprescindibili punti. Restano quindi inesprese le politiche ispiratrici e il confronto con la pianificazione vigente, ancora una volta demandato implicitamente allo studio degli allegati illustrativi.

Vengono invece esplicitati gli **obiettivi generali** ovvero:

- Riqualificazione e miglioramento dell'ambiente urbano
- Tutela e salvaguardia dell'ambiente naturale
- Implementazione e miglioramento del sistema infrastrutturale e della mobilità
- Razionalizzazione e adeguamento del sistema economico e sociale alle attuali esigenze

Questi vengono declinati in obiettivi specifici, a loro volta associati alle azioni individuate per la realizzazione degli stessi, e riassunti nella tabella di pag.26 e seguenti che si riporta qui in calce.

1. QUALIFICAZIONE E MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE URBANO	
a. Salvaguardare il patrimonio edilizio esistente	1. Promuovere la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente 2. Utilizzare gli interventi di riqualificazione urbana per la riscossione del passivo edilizio esistente 3. Involucrare il patrimonio storico, ambientale o testimoniale esistente e prevedere i ricorsi attraverso interventi di valorizzazione del carattere ambientale ricomprendendo altresì il patrimonio pubblico come la Chiesa di S. Nicola con la torre dove alloggiata, Villa Marzani, Villa Zucchi 4. Promuovere opere di restauro conservativo e manutenzione del patrimonio edilizio esistente
b. Favorire il riordino urbanistico	1. Migliorare l'immagine complessiva degli insediamenti in termini di riordino urbanistico, qualità architettonica, opere di mitigazione e ambientazione paesaggistica 2. Promuovere la conservazione dei caratteri degli insediamenti insediati fuori del nucleo urbano 3. Perseguire la riqualificazione funzionale ed il riordino delle aree attualmente dismesse o in via di dismissione, riqualificando altresì nello stesso tempo pubblico e privato "ex ERS" 4. Favorire opere di completamento nei lotti già in parte edificati, in particolare per quanto riguarda il residenziale 5. Favorire nuove progettazioni per il recupero del patrimonio edilizio
c. Favorire l'espansione residenziale	1. Lottizzazione nuova quota di espansione residenziale sovvenzionando agli effetti dei costi prevedibili, per quanto possibile negli ambiti più attivi di adeguati servizi di base 2. Prevedere un'area dedicata a edifici commerciali e pubblici per sfruttare le numerose richieste ricevute in zona distale di attrezzature e infrastrutture 3. Favorire l'espansione residenziale lungo le vie di comunicazione principali
d. Prevedere nuovi insediamenti produttivi	1. Promuovere l'attuazione dell'Area Industriale in località Bagnolo dove ha inizio la zona 2. Prevedere nuove unità produttive e insediamenti produttivi, quale completamento ed espansione dell'attuale area produttiva a sud del territorio comunale (V. via Resegny, ex officina meccanica P.I.P.) 3. Confermare e completare le aree industriali esistenti
e. Ampliare il settore terziario	1. Incrementare la dotazione di strutture turistico - ricettive per ampliare l'offerta nel settore turistico 2. Prevedere aree destinate ed attività terziarie in ambiti conigliati rispetto all'edilizia residenziale 3. Completare e incrementare l'offerta commerciale in ambiti già a vocazione commerciale, oltre al l'incremento e l'efficienza di supporto 4. Prevedere nuove aree commerciali in zone non servite
f. Salvaguardare il patrimonio paesaggistico comunale e storico/architettonico	1. Coordinare e mettere in regola specificamente gli interventi sul territorio per salvaguardare o migliorare la qualità paesaggistica ed ecologica del territorio comunale 2. Salvaguardare e valorizzare i caratteri e gli edifici storici di testimonianza storica - architettonica 3. Elaborare circuiti di conservazione dei luoghi per altre attività di sviluppo del patrimonio storico architettonico ed ambientale

ARPA Piemonte

Corso Filadelfia - Torino (VA) 01176380017

Dipartimento di Novara

Via Roma, 70 - 28100 Novara - Tel. 0321/655711 - Fax 0321/13449 - E-mail: info@arpa.piemonte.it
 0321/655711 PEC: arp.piemonte@pec.arpa.piemonte.it

3. IMPLEMENTAZIONE E MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE E DELLA MOBILITÀ

a. Ampliare la razionalizzazione del sistema di servizi infrastrutturali	1. Salvaguardare i principali snodi della viabilità 2. Migliorare la sicurezza stradale rafforzando le strutture in intersezioni e i tratti a più elevato rischio di incidenti 3. Completare e potenziare la viabilità comunale per assicurare il traffico nelle aree dannate ai limiti urbanistici, privilegiando i nodi strategici 4. Realizzare sottopassi pedali e pedonali lungo la rete ferroviaria esistente per la razionalizzazione del traffico e l'integramento della viabilità comunale 5. Promuovere nuovi nodi di viabilità, di collegamento e di intercettazione interna, in supporto delle aree di espansione previste nel nuovo PRG 6. Razionalizzare il sistema di trasporto al fine di migliorare il sistema infrastrutturale e della mobilità attraverso la riorganizzazione e l'ottimizzazione 7. Incrementare la dotazione di parcheggi pubblici nelle parti del territorio comunale maggiormente censite 8. Creare piazzole per la sosta e aree di ristoro lungo le strade principali
b. Privilegiare le soluzioni di riduzione delle emissioni e la mobilità non veicolare	1. Migliorare le condizioni di abitabilità e le condizioni di organizzazione degli insediamenti evitando la crescita della mobilità privata 2. Privilegiare la mobilità non veicolare per ridurre le emissioni e i consumi energetici del traffico 3. Favorire la sosta per l'accesso pedonale ai luoghi urbani e extra-urbani degli spazi 4. Migliorare la percorribilità pedonale e ciclabile delle aree urbane prestando particolare attenzione al superamento delle barriere architettoniche

4. RAZIONALIZZAZIONE E ADEGUAMENTO DEL SISTEMA ECONOMICO E SOCIALE ALLE ATTUALI ESIGENZE

a. Riorganizzare le attrezzature e gli spazi collettivi	1. Razionalizzare e riorganizzare il sistema delle attrezzature e degli spazi collettivi, valorizzando i parchi e le strutture esistenti mediante razionalizzazione degli spazi anche creando nuove aree e verde pubblico anche in forma attrezzata per ulteriori spazi aggregativi giovanili 2. Promuovere norme stringenti per limitare gli spazi collettivi
b. Migliorare la razionalizzazione del territorio degli insediamenti produttivi e commerciali	1. Promuovere la concentrazione di nuovi insediamenti produttivi e commerciali, evitando la diffusione indiscriminata e capillare di aree edificate 2. Promuovere il riordino e la riqualificazione degli insediamenti produttivi e commerciali esistenti, volta al contenimento dell'espansione urbana e la riqualificazione 3. Favorire la nascita di servizi commerciali in aree che ne sono sprovviste
c. Migliorare la dotazione e l'accessibilità ai servizi	1. Razionalizzare le strutture di agglomerazione dei servizi commerciali

ARPA Piemonte

Codice Fiscale - P.I. IVA 0717229012

Dipartimento di Novara

Via Roma, 20-D - 28100 Novara - Tel. 0321/565711 - Fax 0321/513603 E-mail: dir.novara@arpa.piemonte.it
Internet: www.arpa.piemonte.it



	quali di rango provinciale, promuovendo la diversificazione e il completamento dell'esistente 2. Razionalizzare gli insediamenti e le reti infrastrutturali per migliorare le condizioni di accessibilità per l'energia 3. Migliorare il livello qualitativo e quantitativo della dotazione dei servizi, in riferimento all'utenza urbana ed extraurbana anche e soprattutto in riferimento alle attività sociali e di aggregazione per la terza età assicurando strutture di residenza ed incrementando iniziative creative e culturali e loro indirizzate per favorire la socializzazione ed il miglioramento delle qualità della vita 4. Promuovere i servizi attraverso interventi di riqualificazione, integrazione e sviluppo 5. Promuovere la localizzazione di aree destinate a nuovi servizi o attrezzature di interesse comune in ambiti con dotazione serale, riferenti rispetto alle vigenti previsioni di piano non situate 6. Favorire la nascita di strutture di servizio in aree che attualmente ne sono sprovviste 7. Prevedere nuove destinazioni d'uso del suolo edile al centro terziario
d. Promuovere un uso sostenibile dell'energia e delle risorse	7. Promuovere e incentivare l'uso di energie rinnovabili, l'uso razionale dell'acqua e la realizzazione di impianti fotovoltaici e solari (attività di teleisoleamento)

Si osserva che molte azioni proposte sono in realtà obiettivi specifici ulteriormente scomponibili in azioni elementari. Ogni azione avrebbe dovuto essere associata alla Norma Tecnica di Attuazione o alla specifica scelta pianificatoria individuata cartograficamente. La diretta connessione con la N.T.A. rappresenta parte dell'analisi di coerenza interna, compiendo come le azioni possano essere effettivamente raggiunte.

La definizione di alcuni obiettivi avrebbe inoltre potuto essere più esaustiva e dettagliata. Ad esempio sarebbe stato opportuno chiarire come si intenda "Promuovere o incentivare l'uso di energie rinnovabili, l'uso razionale dell'acqua e la realizzazione di impianti fotovoltaici e solari nonché di teleisoleamento" implementando il risultato che comunque si raggiungerebbe in adempimento alla norma vigente così come sarebbe stato necessario individuare cartograficamente l'azione "Integrare le reti ecologiche extraurbane con le aree verdi e i percorsi protetti urbani per la creazione di idonee superfici destinate al ricambio naturalistico", evidenziando gli interventi proposti.

Una volta definiti gli obiettivi si sarebbe dovuta verificare la coerenza esterna verticale tra gli obiettivi di Piano e quelli stabiliti da strumenti sovraordinati. Si evidenzia che, nel capitolo 5 - ANALISI DELLA COERENZA CON I PIANI E PROGRAMMI SOVRA/SOTTO ORDINATI, questa viene dichiarata ma non dimostrata.

A titolo esemplificativo si osserva che nel paragrafo 5.2.1 dedicato al Piano Territoriale Regionale di si limita esclusivamente a riportare la Scheda l'Ambito d'Integrazione Territoriale n.3 di Borgomanero senza esplicitare alcun tipo di confronto tra le strategie e gli obiettivi del PTR o quelli promossi dallo strumento in esame.

In questa scheda si mette tra l'altro in evidenza che nell'AIT 3 "[...] Le principali criticità riguardano il consumo urbano del suolo, le compromissioni paesaggistiche, la presenza di un elevato numero di siti contaminati di livello regionale e nazionale e la continua ristrutturazione innovativa del sistema produttivo [...] Complessivamente si rileva una forte e generalizzata espansione

ARPA Piemonte

Codice Fiscale - P.I. IVA 01178580107

Dipartimento di Novara

Viale Roma, 7/D-E - 28100 Novara - Tel. 0321/653711 - Fax 0321/610329 - E-mail: ar.piemonte@arpa.piemonte.it
 Indirizzo PEC: p.piemonte@ars.gar.it

15

7 TUTELA E SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE NATURALE

a. Valorizzare o tutelare il territorio	1. Promuovere la tutela o la riqualificazione ecologica o paesaggistica del territorio urbano ed extraurbano 2. Promuovere la tutela e la valorizzazione di aree sottoposte a vincolo paesaggistico, ambientale, idrogeologico o ordinativo da piani sovraordinati 3. Stabilire in modo equilibrato le risorse ricche del territorio, in risorse geodiversitarie, innalzando la qualità ambientale della politica agricola o di tutela ambientale 4. Integrare la rete ecologica esistente con le aree verdi e i percorsi protetti lungo per la creazione di nuove superfici destinate al ricambio naturalistico 5. Porre il divieto di modifica e trasformazione d'uso del suolo 6. Provvedere poteri sanzionati per favorire una migliore tutela del territorio naturale
b. Favorire un miglior utilizzo dei suoli agricoli	1. Limitare il consumo dei suoli agricoli ad attività produttive 2. Potenziare e qualificare le finalità del territorio rurale, con finalità di salvaguardare, conservare e valorizzare gli spazi di percezione del paesaggio 3. Limitare l'espansione dell'attività agricola 4. Prevedere una riduzione nella quantità di fitofarmaci e fertilizzanti impiegati
c. Tutelare i corsi d'acqua e le aree di pertinenza fluviale	1. Promuovere la tutela e il recupero ambientale dei corsi d'acqua (metastabilizzazione delle sponde, delle povere o delle fasce di pertinenza), valorizzando la funzione di corridoio ecologico dei corsi d'acqua 2. Individuare, salvaguardare e potenziare le aree di pertinenza fluviale in base alle caratteristiche morfologiche, idrologiche e ambientali ed idrauliche 3. Porre il divieto di modifica dell'uso del suolo
d. Difendere il suolo dai rischi geologici e di dissesto	1. Difendere il suolo dai rischi geologici e tutelare i valori geodiversitari, attraverso l'individuazione delle aree a rischio idrogeologico e delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia, prevenendo opere di prevenzione 2. Difendere e consolidare i versanti e le aree instabili, gli abitati e le infrastrutture, da fenomeni di dissesto, limitando l'erosione diffusa 3. Porre il divieto di eseguire movimenti di terra significativi senza adeguati studi di carattere geotecnico



quantitativa degli insediamenti con notevole consumo di suolo ed elevati livelli di congestione della viabilità locale. Come già detto tali criticità non sono state adeguatamente descritte nel P.A. L'analisi avrebbe quindi dovuto chiarire il rapporto fra specifici obiettivi comunali quali, ad esempio:

1 RIQUALIFICAZIONE E MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE URBANO

- f.c Favorire l'espansione residenziale
- f.d Prevedere nuovi insediamenti produttivi

e quelli regionali:

2.3 TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE PRIMARIE: SUOLO E SOTTOSUOLO

- 2.3.1 Contenimento del consumo di suolo, promuovendone un uso sostenibile, con particolare attenzione alla limitazione dei fenomeni di dispersione insediativa;
- 2.3.2 Salvaguardia del suolo agricolo
- 2.3.3 Gestione sostenibile delle risorse estrattive

supportati dalla relativa norma tecnica di attuazione:

Art. 51. Contenimento del consumo di suolo

- [1] Il PTR riconosce la valenza strategica della risorsa suolo, in quanto bene non riproducibile, per il quale promuove politiche di tutela e salvaguardia, volte al contenimento del suo consumo.
- [2] Il consumo di suolo è causato dall'espansione delle aree urbanizzate, dalla realizzazione di infrastrutture, dalla distribuzione sul territorio delle diverse funzioni o da altri usi che non generano necessariamente impennabilizzazione (attività estrattive, aree sportive-ricreative, centri, ecc.) o che comportano la perdita dei caratteri naturali e producono come risultato una superficie artificializzata.
- [3] La compensazione ecologica rappresenta una modalità per controllare il consumo di suolo, destinando a finalità di carattere ecologico, ambientale e paesaggistico, alcune porzioni di territorio, quale contropartita al nuovo suolo consumato.

Indirizzi

- [4] Gli strumenti per il governo del territorio assumono come obiettivo strategico la riduzione ed il miglioramento qualitativo dell'occupazione di suolo in ragione delle esigenze ecologiche, sociali ed economiche dei diversi territori interessati.
- [5] La pianificazione settoriale, in coerenza con la finalità del PTR, definisce politiche volte a contenere il consumo di suolo e la frammentazione del territorio derivanti dalle azioni oggetto delle proprie competenze.
- [6] La pianificazione locale definisce politiche di trasformazione volte a:
 - a) garantire un uso parsimonioso del territorio favorendo lo sviluppo interno agli insediamenti, attribuendo priorità assoluta per le aree urbanizzate dismesse e da recuperare, contrastando il fenomeno della dispersione insediativa;
 - b) limitare il consumo di suolo agendo sull'insediato esistente (trasformazione e riqualificazione), tutelando il patrimonio storico e naturale e le vocazioni agricole ed ambientali del territorio, anche mediante misure di compensazione ecologica;
 - c) ridurre all'indispensabile gli interventi di nuova edificazione, demolizione e ricostruzione di edifici nelle aree rurali se non strettamente funzionali all'esercizio dell'attività agro-silvo-pastorale o delle attività integrative.

ARPA Piemonte

Codice Fiscale - Partita IVA 0719028017

Dipartimento di Novara

Via Roma 7/D-E - 28100 Novara - Tel. 0321/661711 - Fax 0321/613098 - E-mail: info@arparp.to
Indirizzo PEC: arparp@pec.arpa.piemonte.it

11

g

Direttive

[7] Per il monitoraggio del consumo di suolo, la Giunta regionale predispone strumenti atti a realizzare un sistema informativo coerente e condiviso aggiornabile almeno ogni cinque anni, nonché criteri e metodologie per il contenimento del consumo di suolo (anche nell'area guida, buone pratiche), garantendo il necessario coordinamento con le province che collaborano alla predisposizione di tale sistema.

[8] Il piano territoriale provinciale, anche sulle basi delle indicazioni di cui al comma 6, definisce soglie massime di consumo di suolo per categorie di comuni, anche in coerenza con quanto previsto dal PPR, ed in ragione delle seguenti caratteristiche:

a) superficie complessiva del territorio comunale;

b) fascia altimetrica;

c) classi demografiche;

d) superficie del territorio comunale che non può essere oggetto di trasformazione a causa della presenza di vincoli;

e) superficie urbanizzata;

f) dinamiche evolutive del consumo di suolo nell'ultimo decennio o quinquennio;

g) densità del consumo di suolo in relazione alle diverse destinazioni d'uso.

[9] La pianificazione locale, al fine di contenere il consumo di suolo rispetta le seguenti direttive:

a) i nuovi impegni di suolo a fini insediativi e infrastrutturali possono prevedersi solo quando sia dimostrata l'inesistenza di alternative di riuso e di riorganizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti. In particolare è da dimostrarsi l'effettiva domanda previa valutazione del patrimonio edilizio esistente e non utilizzato, di quello sotto-utilizzato e di quello da recuperare;

b) non è ammessa la previsione di nuovi insediamenti residenziali su territori isolati dagli insediamenti urbani esistenti. Il nuovo insediato deve porsi in aree limitrofe ed organicamente collegate alla città già costruita, contenendo a quest'ultima anche i vantaggi dei nuovi servizi e delle nuove attrezzature concorrendo così alla riqualificazione dei sistemi insediativi e degli assetti territoriali nel loro insieme;

c) quando le aree di nuovo insediamento risultino alle estremità propaggini dell'area urbana, esse sono da localizzare ed organizzare in modo coerente con i caratteri delle reti stradali e tecnologiche e concorre, con le loro morfologie compositive e le loro tipologie, alla risoluzione delle situazioni di frangia e di rapporto col territorio aperto evitando tralure, anche formali, con il contesto urbano. Nella scelta delle tipologie del nuovo edificato sono da privilegiare quelle legate al luogo ed alla tradizione locale;

d) promuove il ricorso alla compensazione eulogica, anche mediante l'utilizzo di tecniche perequative.

[10] In assenza della definizione delle soglie di cui al comma 8 le previsioni di incremento di consumo di suolo ed uso insediativo consentito ai comuni per ogni quinquennio non possono superare il 3% della superficie urbanizzata esistente.

[11] La soglia di cui al comma 10, quando le previsioni siano coerenti con le indicazioni e prescrizioni del PTR o del PPR, potrà essere superata per la realizzazione di opere pubbliche non diversamente localizzabili, in caso di accordo tra Regione, provincia e comuni per la realizzazione di interventi di livello sovralocale o nel caso di piani intercomunali o di singoli piani redatti sulla base di accordi d'interesse con i comuni confinanti, mediante il ricorso a sistemi perequativi e compensativi.

L'obiettivo comunale i.e. Favorire l'espansione residenziale avrebbe dovuto essere confrontato anche con gli indirizzi e le direttive dell'art.20;

ARPA Piemonte

Codice Fiscale - Partita IVA 0747530067

Dipartimento di Novara

Viale Roma, 240/F - 28100 Novara - Tel. 0323/653711 - Fax 0323/613050 - E-mail: ar@ar.piemonte.it
indirizzo PEC: ar.piemonte@pec.arpa.piemonte.it



Art. 20. Le aree urbano esterne ai centri storici

(...)

Indirizzi

[3] Le aree urbanizzate esistenti, esterne ai centri storici, si configurano come il luogo privilegiato per:

- a) la nuova edificazione, tramite azioni di riordino, completamento, completamento e densificazione dell'edificato;
- b) la qualificazione ambientale, mediante interventi di riassetto funzionale, valorizzazione della scena urbana, riuso del patrimonio edilizio

[4] Le espansioni o gli sviluppi lineari dell'urbanizzato preesistente, le situazioni ambientali di degrado e i margini adiacenti dal disegno sfacciatato costituiscono oggetto di specifici interventi volti alla qualificazione o integrazione paesaggistica.

[5] Negli ambiti costituiti a sviluppo lineare sono da evitare nuove espansioni, mentre potranno prevedersi limitati e circoscritti interventi di completamento volti al contiguitamento e alla qualificazione dell'esistente, ricomponendo il fronte del costruito attraverso la sistemazione degli spazi aperti o puntuali realizzazioni edilizie.

Direttive

[6] Gli strumenti di pianificazione/programmazione, per quanto di competenza, concorrono a definire azioni volte a:

- a) promuovere la stabilizzazione dei limiti urbani preesistenti privilegiando azioni di riordino, qualificazione formale e funzionale dei margini e delle aree di frangia urbana;
- b) programmare interventi tesi a qualificare e rafforzare la struttura urbana e la dotazione di servizi e di attrezzature;
- c) riordinare il traffico veicolare e del complesso dei servizi di trasporto pubblico attraverso un'analisi delle reti della viabilità articolata secondo i disposti di cui alle direttive ministeriali per i piani urbani della mobilità;
- d) innalzare le funzioni più attrattive su nodi infrastrutturali con adeguate capacità di risposta alla domanda di mobilità indotta;
- e) frenare la tendenza alla dispersione indifferenziata degli insediamenti sul territorio privilegiando la riqualificazione fisica e funzionale dei sistemi insediativi (recupero e prevenzione delle diverse forme di degrado, integrazione di funzioni e servizi, recupero delle aree dismesse, ecc.);
- f) individuare le aree industriali dismesse o collocate in maniera impropria nei tessuti residenziali ai fini della riqualificazione complessiva degli insediamenti utilizzando prioritamente tali aree per il riequilibrio degli standard urbanistici e per le funzioni ed attrezzature d'interesse generale;
- g) garantire la qualità architettonica degli interventi interni all'edificato e nelle aree di espansione anche con la predisposizione di adeguati apparati normativi;
- h) tutelare e valorizzare le aree agricole che si inseriscono nel sistema insediativo o che rivestono particolare importanza per gli equilibri ecologici degli ambienti interessati e quali elementi di connessione del territorio (retti ecologici).

[7] Il piano territoriale provinciale, in considerazione delle specificità del territorio interessato e della diversa connotazione dei sistemi insediativi, definisce criteri e modalità per il dimensionamento del carico insediativo e per l'individuazione di ambiti di ampliamento dell'urbanizzato.

[8] La pianificazione locale non deve prevedere nuove aree di espansione dell'urbanizzato di tipo sparso, sviluppi a carattere lineare lungo gli assi stradali o protendimenti edificati

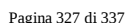
ARPA Piemonte

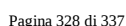
Codice Fiscale - Partita IVA 07176380217

Dipartimento di Novara

Viale Ruffa, 510-E - 28100 Novara - Tel. 0321/257111 - Fax 0321/913099 - E-mail: dir.novara@arpa.piemonte.it
Indirizzo PEC: dir.novara@arpa.piemonte.it

13







ambientale e la valutazione dell'impatto è espressa da simboli grafici, variamente modulati o graduati:

☒	Effetto Benefico
☐	Effetto trascurabile - non rilevante
☒	Effetto Negativo

Ogni matrice è leggibile per riga e per colonna. La lettura per riga permette di valutare gli impatti della specifica azione su tutte le componenti considerate separatamente, la lettura per colonna gli impatti di tutte le azioni sulla specifica componente. Il primo tipo di lettura (effetti dell'azione sulle componenti) permette di "leggere" gli impatti ipotizzati dalla singola azione sulla singola componente: si tratta cioè di una prima, semplicistica considerazione degli effetti ambientali in assenza di interazioni con altre pressioni ed altre componenti, una condizione che, nella realtà, non si verifica mai. Per quanto riguarda invece la lettura per colonna (effetti sulla componente di tutte le azioni) l'unico dato rilevante è la sommatoria delle occorrenze per simbolo, che non può comunque essere considerata una misura dell'eventuale impatto sulla specifica componente (per singola tipologia di azione), essendo i simboli privi di peso o dotati di un peso "omologato", dato cioè dal numero di simboli prodotto, e assegnato discrezionalmente dai redattori della matrice¹⁶. Le matrici quindi forniscono solo una semplice segnalazione dei possibili impatti di ogni azione su ogni componente ambientale e non danno indicazioni a proposito dell'impatto delle trasformazioni territoriali previste dalla variante nel loro insieme sull'ambiente. Si tratta cioè dell'accostamento di tanti "effetti particolari", non di una valutazione delle loro possibili interazioni che, come tale, non produce informazioni rilevanti.

L'espressione di giudizi in forma sintetica presuppone uno studio analitico molto dettagliato cui si dovrebbe fare riferimento nel R.A., demandando i dovuti approfondimenti a distinti allegati tecnici. Pertanto, qualora si volesse esprimere la lettura degli effetti cumulativi in forma sintetica, si potrebbe ricorrere ad una scala di valori attraverso un metodo di ponderazione condiviso.

L'analisi delle alternative contempla anche la valutazione di ipotesi localizzative diverse. Ad esempio, l'individuazione dell'area PIP di via Resega avrebbe dovuto essere vagliata in raffronto ad localizzazione differente, ad esempio nella zona a nord dell'area produttiva consolidata sempre in regione Meida, evitando un ulteriore sviluppo assiale del costruito, in attinenza alle indicazioni del PTR.

¹⁶ Anche se, nei procedimenti di VAS, la quantificazione degli effetti ambientali è quasi impossibile, la loro "presatura" risulta e sempre possibile qualora, considerando la natura delle spinte in gioco, il dettaglio dato chiaro e quindi dalle possibili risposte.

ARPA Piemonte

Casale Filardo - Pavia (VA) 0717053017

Dipartimento di Novara

Viale Italia, 70 D - 28100 Novara - Tel. 0321857111 - Fax 0321013089 - E-mail: arpa.piemonte@arpa.piemonte.it
Indirizzo PEC: arpa.piemonte@pec.arpa.piemonte.it

16



ANPA Moments

Codice Fiscale: Pagina IVe.07:76280017

Dipartimento di Novara

Viale Roma 74C-E - 20160 Novara - Tel. 0321665113 - Fax 0321613395 - E-mail: info.74c@edg.it
Indirizzo PEC: dir.74c@edg.it - segreteria.74c@edg.it

Indirizzo PEC: dip.occ@pec.unipa.it



- 7) Punto f) dell'allegato VI del D.Lgs.152/06 - Possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.

Per la valutazione degli impatti significativi sull'ambiente valgono le considerazioni affrontate nel paragrafo precedente tuttavia si ritiene necessario commentare e integrare quanto esposto nel capitolo 6 VERIFICA E ANALISI DELL'INCIDENZA AMBIENTALE, riprendendo concetti già espressi circa la caratterizzazione del territorio e l'analisi di coerenza con i piani sovraordinati.

Qualità dell'aria

Gli interventi previsti dal nuovo P.R.G.C. indirizzati a ridurre o limitare gli effetti sulla qualità dell'aria (decentramento delle aree industriali, miglioramento della percorribilità ciclabile, pedonale e della fluidità viaria), risultano in linea con le politiche più recenti finalizzate alla riduzione dell'inquinamento sul comparto aria.

Per quanto concerne lo studio degli impatti derivanti dal progetto, si ritiene improprio rimandare le valutazioni solo a seguito della conoscenza dello studio di impatto ambientale (SIA), che dovrà necessariamente essere sviluppato nelle pratiche di VIA. Trattandosi di una valutazione "strategica" è fondamentale stimare con anticipo tutti gli impatti delle opere maggiormente determinanti e analizzare eventuali sinergie che si possono innescare, sebbene in modo approssimativo/previsionale, tenendo in considerazione la tipologia delle attività da rilocalizzare.

In particolare nel documento in oggetto, si espone uno studio modellistico solo sull'impatto derivante dalla realizzazione di due Localizzazioni Commerciali urbano-periferiche (ultime nel PUC Comunale dell'Ottobre 2011) e del conseguente traffico indotto.

Il modello utilizzato (ISCST3) è un modello di tipo gaussiano stazionario "short-term" che può ben valutare le concentrazioni degli inquinanti emessi da una grande varietà di sorgenti. Sebbene non più recente (attualmente si usa AERMOD) è tuttavia ancora valido. Per l'implementazione del modello occorre conoscere alcuni dati essenziali quali le emissioni (volumi e tipologia di inquinanti) e la meteorologia caratteristica dell'area di interesse. A tal fine è stata condotta una preliminare analisi del volume di "traffico indotto", a partire dall'area complessivamente destinata a parcheggio (852 posti auto pubblici e privati) ed una caratterizzazione della peggiore situazione meteorologica nell'area interessata dal Progetto.

Sulla base di queste ipotizzate informazioni (situazione meteorologica e massimo volume di traffico orario) il modello ha fornito le concentrazioni massime di ricaduta su base oraria solo per gli inquinanti NO_x e PTS, ritenuti i più impattanti e utili, da cui è scaturita la valutazione che "[...] nel punto di massima ricaduta i valori restano tutti sotto la soglia dei rispettivi limiti [...] e quindi [...] si può pertanto affermare che lo scenario futuro ha effetti non influenti sulla qualità dell'aria".

Questa valutazione risulterebbe corretta, sebbene contenga alcune improprietà di seguito elencate:

- L'analisi dello stato attuale della QA (pag 78) è stata condotta sulla base di dati relativi alla stazione della Rete Regionale rilevati nell'anno 2009. Sebbene il trend medio degli inquinanti monitorati in questo comune, evidenzia una sostanziale stabilità, si ritiene che sarebbe stato più coerente utilizzare i dati disponibili recenti. Inoltre per una più completa e

ARPA Piemonte

Codice Fiscale - Partita IVA 0717858017

Dipartimento di Novara

Viale Roma, 70D-F - 28100 Novara - Tel. 0321/633995 - Fax 0321/633995 - E-mail: dirigenza@arpa.piemonte.it

Indirizzo PEC: arpa.piemonte@pec.arpa.piemonte.it

16

puntuale analisi descrittiva dello stato di qualità dell'aria nel territorio piemontese è possibile fare riferimento ai dati delle Valutazioni Annuale della Qualità dell'Aria, realizzate da Arpa Piemonte per Regione Piemonte. Tali elaborazioni forniscono i valori degli indicatori previsti dalla normativa per i principali inquinanti atmosferici sui grigliati di calcolo su base comunale.

- La simulazione modellistica utilizzata per prevedere gli effetti del Progetto sullo stato di qualità dell'aria, a partire dall'analisi del flusso di traffico, risulta sufficientemente approfondita. Tuttavia si osserva che i dati utilizzati nello studio, calcolati mediante il software COPERT III, sono da ritenersi non più attendibili. Dati aggiornati, calcolati utilizzando il software COPERT IV, sono disponibili sul sito SINANET di ISPRA; infatti vi sono delle differenze significative legate ad una sottostima degli NOx e dei COV da trasporto nella metodologia COPERT III rispetto alla COPERT IV ed una sovrastima del particolato PM10 di origine primaria.
- Non è chiaro da quali dati (anno di riferimento, centraline, ecc.) siano state ricavate le caratteristiche meteorologiche della zona, né con quali software siano state elaborate.
- Nel paragrafo *Le azioni di monitoraggio proposte* (a pag. 98) viene riportata la seguente tabella senza ulteriori approfondimenti:

COMPONENTE AMBIENTALE	EFFETTO	INDICATORE	FREQUENZA DEL MONITORAGGIO
Aria	Modificazione della qualità dell'aria	Analisi e confronto dei dati delle campagne di monitoraggio con mezzo mobile effettuata da ARPA Piemonte nel Comune di Borgomanero e nei Comuni contigui: Concentrazione di PM10 ed NOx (NO, NO2)	Annuale per i primi 2 anni

Da una sommaria lettura si deduce che gli indicatori proposti per il monitoraggio sono (PM10 ed NOx) mentre resta poco chiara la frequenza con cui si ipotizza di effettuare le campagne di misura. Considerato che le campagne di monitoraggio con laboratorio mobile, fornite da Arpa Piemonte, possono avere durata massima di 30 gg ed essere eventualmente ripetute in stagioni differenti, e che la norma vigente (Dlgs 155/2010) prevede, per analisi puntuali l'utilizzo di set di dati validi pari al 14% su base annua equamente distribuiti, non è chiara l'azione proposta.

Pur le motivazioni sopramenzionate la documentazione fornita per descrivere gli impatti sull'atmosfera delle opere previste dal PRGC è incompleta. L'approccio utilizzato per delineare gli effetti risultanti risulta parziale e quindi non fornisce gli elementi necessari ad un quadro utile per esprimere un parere.

Sitolo, geologia e idrogeologia

Dall'esame della documentazione presentata (rif. pag. 51 e pag. 109 del Rapporto Ambientale) si evidenzia come il Nuovo Piano Regolatore individui tra i suoi obiettivi la difesa del suolo dai rischi

ARPA Piemonte

Centro Fiscale - Partita IVA 07176390017

Dipartimento di Novara

Viale Roma, 7/2-E - 28100 Novara - Tel. 0321/689711 - Fax 0321/643035 - E-mail dir.novara@arpa.piemonte.it

indirizzo PEC: dir.novara@pec.arpa.piemonte.it

19

27/02/2012

11-01

TRATTO DI Fiume Agogna e Torrente Agogna

11-01

11-01



geologici e di dissesto e la tutela dei corsi d'acqua e delle aree di pertinenza fluviale. A tale proposito sarebbe stato opportuno effettuare nel testo un approfondimento sulla situazione territoriale che permettesse di comprendere quali fossero le principali problematiche nei rispetti del patrimonio urbanistico attuale e se in nuovi criteri di espansione fossero del tutto compatibili con il quadro del dissesto geologico ed idrogeologico individuato a livello comunale. Sarebbe stato altresì opportuno citare tutte le possibili interferenze con il suddetto quadro, evidenziando come fosse possibile superare eventuali condizioni di criticità. A titolo esemplificativo, tra le varie situazioni meritevoli di chiarimento, si segnala sia l'area turistico-ricettiva ubicata in prossimità del Torrente Grua nella porzione settentrionale del Comune, sia la due aree residenziali di nuovo impianto in destra idrografica del Torrente Agogna o che sarebbero comprese in aree immediatamente retrostanti alla Fascia B di progetto così come individuata dal PAI ed apparentemente classificate in classe IIIa2 nella Carta di Sintesi della Pericolosità Geomorfologica e dell'Idoneità all'Utilizzazione Urbanistica.

Nessuna considerazione è stata formulata in merito del consumo di suolo, risorsa finita non rinnovabile. Il fenomeno, riferito alla superficie di suolo naturale e agrario trasformata all'urbanizzazione e all'infrastrutturazione del territorio, è da considerarsi l'impatto più rilevante delle nuove previsioni di Piano. Per il metodo di interpretazione e calcolo si può far riferimento alla metodologia utilizzata dalla Regione Piemonte.

Acque superficiali

Nel paragrafo 6.2.2. relativo alle "Acque Superficiali", si sottolinea come il Torrente Agogna sia oggetto del Progetto "Contratto di Fiume", promosso dall'Assessorato Provinciale alla Programmazione Territoriale e Urbanistica e finanziato dalla Regione Piemonte con l'obiettivo di individuare linee di azione comuni e coerenti per migliorare lo stato ecologico del Torrente Agogna. Si ricorda altresì che il Comune di Borgomanero, partecipo ai tavoli tecnici con gli Enti coinvolti nel progetto al fine di definire e proporre azioni volte alla tutela e alla salvaguardia del torrente, è interessato da tale Progetto e si impegna esplicitamente a rispettarne gli obiettivi previsti, tanto che uno dei cinque diversi sotto-tratti identificati è definito proprio per il tratto urbano di Borgomanero. Ad esso, nello specifico, sono riferite le linee d'azione C.3 (Riqualificazione fluviale in ambito urbano) e C.4 (Eliminazione o mitigazione delle fonti di inquinamento) espresse nel Documento Tecnico Preliminare del Contratto di Fiume aggiornato al novembre 2011.

Riferendosi all'elaborato P.10 ("Planimetria delle regole - Inquadramento") si esprimono pertanto perplessità per la porzione del torrente posta a nord del Comune, in corrispondenza dell'espansione di aree ricreative (art.25) e del residenziale di nuovo impianto (art.25) in quanto prossima se non interne alla fascia riparia per cui il Contratto di Fiume, nel contesto del miglioramento dello Stato Ecologico, si propone di migliorarne la struttura, la naturalità e la copertura ricreando un corridoio di elevato valore ecologico lungo il corso d'acqua, ovvero sono altresì ascrivibili ad elementi strutturali della Rete Ecologica in coerenza con le Linee Guida di Attuazione della Provincia di Novara.

Sempre nel paragrafo dedicato alle "Acque Superficiali" l'analisi degli effetti negativi della riqualificazione della industria presenti sul territorio comunale è limitata alla sola alterazione della qualità delle acque, ovvero non si considerano le eventuali alterazioni apportate alle sopraccitate zone pertinenti la fascia fluviale. Nello specifico bisognerebbe considerare queste compromissioni apportate dai nuovi insediamenti industriali nelle aree limitrofe il torrente Agogna in località

ARPA Piemonte

Codice Fiscale - Partita IVA 07175380017

Dipartimento di Novara

Viale Roma 7C-E - 28100 Novara - Tel. 0321/655711 - Fax 0321/513089 - E-mail: dir.arpa@arpa.piemonte.it
11010226 PEC: dir.arpa@arpa.piemonte.it

30

Ci

Resega, in considerazione che queste ricadono anche sotto la competenza amministrativa di comuni confinanti.

Pertanto nel paragrafo 6.2.3 concernente "Suolo, Sottosuolo e idrogeologia" si afferma che le modifiche previste dal Nuovo Piano Regolatore Generale Comunale potrebbero introdurre effetti sul comparto idrogeologico solo relativamente alla realizzazione delle nuove aree destinate ad insediamenti produttivi (a nord e sud di Borgomanero), saranno pertanto previsti interventi di prevenzione, compensazione e mitigazione per gli eventuali effetti negativi indotti, quali il rivestimento della rete idrografica e la realizzazione di pozzi idrici con effetto barriera: il primo di questi effetti, nel caso riguardi il torrente Agogna o suoi affluenti, è pertanto in contrasto con quanto previsto dal Contratto di Fiume.

Ecosistemi-Paesaggio

Precisato dal paragrafo 6.2.5 (Flora, fauna, ecosistemi) che il territorio del Comune di Borgomanero presenta tre tipi di ecosistemi (Ecosistemi artificiali, Agroecosistemi, Sistemi seminaturali) e che la previsione urbanistica che interesserà maggiormente gli ambiti boscati è il nuovo ambito produttivo, da attuarsi mediante P.I.P., a sud del territorio comunale (rif. via Resega), riferito che non si evince un peggioramento significativo degli ecosistemi presenti nell'ambito del territorio comunale, quest'ultima considerazione non è condivisibile. L'area destinata a tali ambiti, nonostante le mitigazioni genericamente proposte, provocherà infatti una profonda alterazione dell'ecosistema seminaturale tuttora esistente, pregiudicando inoltre il suo contributo in un contesto di realizzazione di una rete ecologica locale a supporto di quella provinciale.

L'elaborato n°4 "Relazione di accompagnamento alla cartografia di base" relativo all'indagine forestale risulta utile per comprendere eventuali emergenze vegetazionali specialmente nell'area sopracitata ed in quella a nord del Comune. Nonostante lo studio condotto sia ben strutturato e dettagliato, non è tuttavia recente in quanto datato luglio 2004. Ad ogni modo, considerando e condividendo gli aspetti previsionali dell'evoluzione degli aspetti vegetazionali, si può ritenere ancora valido l'elaborato in oggetto rimandando ad aggiornamenti in caso di future valutazioni specifiche (ad esempio in caso di VIA).

Le azioni di monitoraggio proposte sono infine generiche o non pertinenti, in quanto, ad esempio, totalmente ovuole dal considerare l'effetto degli impatti sulla componente faunistica, per altro da definire effettivamente con indagini conoscitive locali prima della realizzazione delle opere. A supporto di queste conoscenze necessarie sarebbe stato opportuno produrre con le specie individuate uno studio comparativo sulla permeabilità del territorio ante-operam e post-operam.

Emergono altresì contraddizioni nel paragrafo 6.2.5 (Paesaggio e Qualità visiva) riferibili alla valutazione degli effetti. In quanto se in prima battuta si afferma che l'introduzione nel paesaggio visibile di nuovi elementi potenzialmente negativi sul piano estetico prima fra tutti la realizzazione della nuova area industriale a sud del territorio comunale genererà inevitabilmente una modificazione degli elementi paesaggistici, in seguito si ritiene che la riqualificazione urbanistica di un ambito territoriale in fase di degrado contribuisca al miglioramento della percezione paesaggistica soggettiva. Precisiamo quindi che quello che può apparire visivamente degradato, in realtà ha una potenziale valenza naturalistica che se opportunamente valutata e valorizzata può contribuire a far conseguire al territorio un miglioramento della sua funzionalità ecologica, ben oltre le sole mitigazioni proposte, che è coerente con la normativa, i piani ed i programmi conseguenti, per la tutela del paesaggio e la realizzazione delle reti ecologiche. Si tengano infine in considerazione le varie funzioni svolte nelle aree boscate anche di modesta estensione, quali l'effetto barriera per polveri ed inquinanti, l'assorbimento naturale di anidride carbonica, oltre



utili al miglioramento della qualità ambientale fu sui compromissioni ha evidenti effetti sulla salute umana.

Sono quindi spesso queste aree degradate tra le più indicate per realizzare una delle specifiche azioni che hanno un'influenza positiva sullo stato di salute, come menzionato nel paragrafo 6.3 sulla salute umana, ovvero integrare le reti ecologiche extraurbane con le aree verdi e i percorsi protetti urbani per la creazione di nuove superfici destinate al recupero naturalistico.

Nell'ambito del capitolo 7 riguardante "Processi di Interventi compensativi e migliorativi", relativamente al comparto:

"Flora, Fauna, Ecosistemi", non si ritengono del tutto esaustive le mitigazioni proposte, ovvero sarebbe stato opportuno proporre soluzioni ulteriori al per altro valido parziale bilancio degli effetti negativi mediante i soli processi di compensazione della superficie forestale, quali il ripristino di aree umide, di filari, di corsi d'acqua ecologici; le nuove aree a verde previste dovranno inoltre considerare rigorosamente il ricorso a specie esclusivamente autoctone.

Si precisa anche come il ripristino di aree naturali o seminaturali dovrà avvenire possibilmente senza la messa in posto di sistemi di illuminazione, che impallirebbero, pregiudicando, con il conseguente recupero di potenzialità ecologiche del sito specialmente a vantaggio dell'avifauna e delle specie notturne.

Risultano ottimali l'intenzione e le soluzioni per la mitigazione dell'effetto barriera da realizzarsi con tecniche di Ingegneria naturalistica.

- "Paesaggio e Qualità Visiva", si giustificano soddisfacenti le proposte avanzate, soprattutto quelle riferite al Quartiere San Martino considerandone le conseguenze nel contesto del ripristino di funzionalità ecologiche e di tutela mediante inscalfibilità.

Nell'ambito del capitolo 8 riguardante il "Piano di Monitoraggio", si ritiene utile ma non completa l'azione di monitoraggio mediante la sola fotointerpretazione se questa non è adeguatamente supportata da verifiche, controlli ed analisi di campo.

L'obiettivo "Tutelare i corsi d'acqua e le aree di pertinenza fluviale" e le azioni finalizzate al suo conseguimento dovrebbero anche considerare, se possibile coerentemente col Contratto di Fiume, l'eliminazione di cementificazioni sporadiche in auge ed il ricorso a tecniche di ingegneria naturalistica per raggiungere le stesse finalità, e un'indagine approfondita sulle essenze esotiche, mirata alla loro eradicazione, che specialmente sulle sponde del torrente Agogna, laddove ad esempio sia presente *Reynoutria japonica*, sono elemento di degrado, anche visivo, e di perdita di biodiversità.

Si ritiene nel complesso non esaustiva la trattazione degli impatti sul paesaggio.

Attività Estrattiva (Art. 31)

Si denota come il nuovo PRG individui nella porzione ovest del Comune una zona destinata ad attività mineraria (art.31 nuova N.T.A.) e che risulta attualmente compresa nell'ambito di un'Area di salvaguardia ambientale. Secondo quanto prescritto all'articolo 4.6 delle Norme Tecniche di Attuazione vigenti si tratta di aree formanti ambienti omogenei di rilevante valore paesaggistico che vengono sottoposte a vincolo di salvaguardia ambientale.

L'analisi di altri strumenti di pianificazione territoriale ha consentito altresì di evidenziare per quest'area le seguenti classificazioni:

ARPA Piemonte

Codice fiscale - Partita IVA 0779582017

Dipartimento di Novara

Via B. Ramo, 74D-E - 28100 Novara - Tel. 0321663711 - Fax 0321013099 - E-mail: ar.piemonte@arpa.piemonte.it
Indirizzo PEC: ar.piemonte@arpa.piemonte.it

21



- PTR (Piano Territoriale Regionale): "sistema del verde" normato dall'art. 8 e per definizione comprendente le aree connotate dalla presenza di boschi con grado di copertura prevalentemente cespugliosa (superiore al 50%), quali fustate, cedui di latifoglie varie, fustate di conifera.
 - PPR (Piano Paesaggistico Regionale): "boschi seminaturali a con variabile antropizzazione storica o stabile e permanente, connotanti il territorio nelle diverse fasce altimetriche". Presenza di vincolo ai sensi dell'art. 142, c. 1, lettera g), del D.lgs 42/04 e s.m.l.
 - PTP (Piano Faunistico Provinciale): "Area di Rilevante Valore Naturalistico" (paragrafo 5.3.4).
 - PTP (Piano Territoriale Provinciale): "sistema delle aree di rilevante valore naturalistico di livello Regionale e Provinciale" - Vallo del Sizzone. L'area inoltre è interessata dalla Rete Ecologica Provinciale (art.2.8) ed è prossima a Beni di Riferimento Territoriali (art. 2.15 - Allegato 2 al Titolo II delle NTA).
- L'Art. 2.1 del PTP dedicato ai vincoli paesistici e ambientali precisa al comma 1 che il PTP identifica nelle tavole n° 6 e 8 e nell'allegato 1 al capitolo 2.5 del "Quadro analitico-coroscrittivo" i vincoli paesistici ed ambientali preordinati sul territorio e gli enti competenti al rilascio di autorizzazioni e/o alla gestione dei territori vincolati.
- Trovando conferma, per quanto riferito dal paragrafo 6.2.6 del R.A. ("Paesaggio e Qualità Visiva"), che nel PTP della Provincia di Novara, Tavola dei vincoli paesistici ed ambientali (n°6 come da <http://www.provincia.novara.it/Urbanistica/PianoTerritoriale/modifitavoletavola6.pdf>) il Comune di Borgomanero presenta aree con "Boschi e Foreste", si rileva che esse non solo siano vincolate da decreti ex 431/1985, ma siano sovrapponibili parzialmente a quelle destinate alle attività estrattive del PROG in oggetto.

Anche l'esame di alcuni degli "Elaborati illustrativi dello stato dei luoghi e delle conoscenze", riferito specificatamente all'area interessata dalle sopracitate attività estrattive, evidenzia i seguenti vincoli:

- A.5.1. (Vincoli sovraordinati ambito nord): "area è sottoposta a vincolo idrogeologico
- A.5.3. (Vincoli paesaggistici-culturali ambito nord): la porzione occidentale dell'area è sottoposta a vincolo rientrante in "Alta Valle del Sizzone oggetto di D.M. 1 agosto 1985"
- A.5.5. (Scheda del repertorio dei vincoli paesaggistici-culturali): la scheda n°2 conferma che la porzione occidentale dell'area è sottoposta a vincolo rientrante in "Alta Valle del Sizzone oggetto di D.M. 1 agosto 1985" in quanto oggetto di dichiarazione di notevole interesse pubblico.

Infine dall'Elaborato 4 - "Relazione di accompagnamento alla cartografia di base", che illustra i temi contenuti nella cartografia di settore forestale allegata alla stesura del nuovo P.R.G.C., risultano, al capitolo 4 "Vincoli sovraordinati":

- Vincolo ambientale

Gli ambienti ricadenti nell'Area normativa ambiti boschi sono sottoposti al vincolo ambientale di cui al Testo Unico Beni Culturali e Ambientali (DPR 490/99), art. 146, lettera y, secondo le specificazioni del piano.

- Vincolo idrogeologico

Talune aree boscate sono assoggettate al vincolo idrogeologico di cui al R.D. 3267/23 e L.R. 45/89: per tali aree l'autorizzazione al mutamento delle caratteristiche del patrimonio forestale - sia permanente che temporaneo, nonché il titolo abilitativo per gli interventi sul suolo, sui manufatti e sugli edifici esistenti dovrà essere richiesto ai sensi della L.R. 45/89.

ARPA Piemonte

Codice Fiscale - Partita IVA 07175380017

Dipartimento di Novara

Viale Roma, 77B-F - 28100 Novara - Tel. 0321/613030 - E-mail: info.arpa@arpa.piemonte.it
indirizzo PEC: info.arpa@arpa.piemonte.it

33



Il confermare o maggiormente l'estendere le attività estrattive laddove si riscontrano l'esistenza di tali vincoli, sarebbe quindi contrario alle intenzioni dell'azione 2 (Promuovere la tutela e la valorizzazione di aree assoggettate a vincolo paesaggistico, ambientale, idrogeologico o coordinate da Piani sovraordinati) dell'Obiettivo Specifico "Valorizzare il territorio" nell'ambito della "Tutela e Salvaguardia dell'Ambiente Naturale" espresso dal capitolo 8 (Piano di Monitoraggio). In base ai principi della valutazione ambientale strategica e dell'analisi di coerenza sarebbe stato opportuno motivare la scelta pianificatoria, chiarire come possa conciliarsi l'attività mineraria con i criteri di protezione dell'area stabiliti non solo nel piano vigente ma anche nella pianificazione sovraordinata. Si osserva inoltre che l'art.21 nuova N.T.A. non specifica alcuna prescrizione per il ripristino ambientale dell'area.

Piano per gli Insediamenti Produttivi di Via Resega

Nessuna considerazione è stata effettuata in merito alla trasformazione delle aree bonate presenti nel sito destinato alle attività produttive, ovvero quantificando il numero di alberi da abbattere e la loro tipologia. Dalla carta della Categoria Foresta è pure infatti rilevato la presenza di quercocarpinato ed ontaneto che si rammenta essere considerati in senso protettivo dalla Direttiva Habitat n.43/1992 e dal D.P.R. 357/1997 o s.m.i.

Rifiuti

Non sono stati valutati gli effetti che le previsioni di Piano potrebbero esercitare sul sistema di raccolta e trattamento dei rifiuti.

8) Punto g) dell'allegato VI del D.Lgs.152/06 - Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma.

Le azioni di mitigazione proposte sono associate ai comparti ambientali analizzati. Si ritiene che questo approccio contenga un errore concettuale. Le azioni di mitigazione devono infatti essere correlate e commisurate all'impatto ambientale che si intende contenere o bilanciare. Per ogni azione di mitigazione deve essere identificata la N.T.A. che ne garantisca l'effettiva realizzazione nonché un indicatore specifico che ne registri lo stato di attuazione. Si vuole inoltre precisare che non possono essere considerate azioni di mitigazione quelle che:

- risultano elencate tra gli obiettivi di Piano (pag. 157 del R.A. "Promuovere e incentivare l'uso di fonti energetiche rinnovabili", "Miglioramento del patrimonio edilizio esistente") sono obblighi di legge (pag. 157 del R.A. "Connessioni alla rete fognaria")
- sono previste da strumenti sovraordinati (pag. 157 del R.A. "Adesione agli accordi di programma previsti dal PTCP")

In mancanza di una corretta quantificazione degli impatti non è possibile valutare l'adeguatezza degli interventi compensativi e mitigativi.

ARPA Piemonte

Codice fiscale - Partita IVA 0717533017

Dipartimento di Novara

Via Roma, 102 - 28100 Novara - Tel. 0323/65711 - Fax 0323/613000 - E-mail: dg.piemonte@arpa.piemonte.it
Indirizzo PEC: dg.piemonte@pec.arpa.piemonte.it